

IL RAPITORE: SE NON ACCETTANO LA UCCIDO. LA POLIZIA OTTIMISTA SUL NEGOZIATO. A KABUL 500 VEDOVE CHIEDONO LA LIBERAZIONE

Clementina, l'ultimatum è scaduto

Il governo afghano: è viva. Ciampi scrive a Karzai: fate di tutto

SCHROEDER PERDE LA VESTFALIA DOPO 39 ANNI

In Germania crolla la Spd Elezioni federali anticipate



Supporter della Cdu esultano per la vittoria

BERLINO. Dopo trentanove anni di governo ininterrotto, la Spd del cancelliere tedesco Gerhard Schröder ha perso le elezioni del Nord Reno-Vestfalia, il Land più popoloso di tutto il Paese. La Spd, nelle proiezioni diffuse ieri sera, cala al 37 per cento, perdono anche gli alleati Verdi, mentre la Cdu balza dal 37 al 46 per cento. Immediata le conseguenze: Schröder, in serata, ha annunciato l'anticipo di un anno delle elezioni federali, previste per il 2006.

SERVIZI A PAGINA 5

UN PARTITO STREMATO

Gian Enrico Rusconi

Il peggior risultato elettorale mai registrato dalla socialdemocrazia nella Renania del Nord e Vestfalia supera ampiamente il suo significato regionale e nazionale. È il segno di una evidente caduta di credibilità nel cuore stesso del partito socialdemocratico.

Schröder si è giocato interamente in questa partita. È straordinario come, nonostante innu-merevoli segnali di insoddisfazione della sua base, abbia ostinatamente perseguito il suo obiettivo di razionalizzare lo Stato sociale, riducendo quelle che considerava prestazioni eccessive, in attesa di una ripresa economica che tuttavia non è arrivata nella misura attesa.

I fatti brutali della disoccupazione, soprattutto giovanile, hanno reso vana la sua capacità di persuasione, che pure a lungo lo aveva fatto considerare persino un leader populista.

La socialdemocrazia tedesca oggi appare stremata. Da un lato è evidente il dissenso

crescente al suo interno, senza che tuttavia si siano creati spazi di reale alternativa alla leadership di Schröder. Dall'altro lato è evidentemente fallito il tentativo di acquisire «il nuovo centro» secondo il programma originario.

Ma gli avversari cristiano-democratici di Schröder non hanno motivo di rallegrarsi. Non si vede, infatti, come la

SCONFITTA ANNUNCIATA

«Così abbiamo perso la fiducia degli elettori»

Marina Verna A PAGINA 5

«UN SEGNALE FORTE»

Il ds Ranieri: la sinistra paga i costi sociali delle riforme

INTERVISTA DI Raffaele Maso A PAGINA 5

difficoltà Schröder.

La sfida che Schröder ha lanciato, annunciando le elezioni nel prossimo autunno, potrebbe cambiare il governo di Berlino. L'impasse, tuttavia, che ha determinato questa crisi rimarrà intatta. Soprattutto, salterà il difficile equilibrio che Schröder ha tentato tra il mantenimento di un Welfare, sia pure rivisto, e l'ortodossia economico-finanziaria dell'Unione Europea.

I SERVIZI

GLI 007: TROPPIA CONFUSIONE

I servizi irritati per la gestione del caso e le voci di un blitz

Guido Ruotolo A PAGINA 3

UNA PREDA PERFETTA

Donna e italiana come in Iraq. Ma le motivazioni sono diverse

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 2

IL MISTERO AUBENAS

La prigionia della giornalista francese dura da cinque mesi

Domenico Quirico A PAGINA 2

KABUL. L'ultimatum di Timor Shah per Clementina Cantoni è scaduto ieri pomeriggio, e il rapitore - in una telefonata - ha garantito che l'ostaggio era ancora vivo. «Ma - ha minacciato - non darò nuove proroghe: se il governo non accetterà la nostra richiesta ucciderò Clementina e mostrerò il cadavere con un video». In una lettera a Karzai, il presidente Ciampi ha chiesto al governo afghano di fare di tutto per liberare la volontaria. La polizia è ottimista: «Clementina sta bene». E cinquecento vedove afgane hanno chiesto ieri il suo rilascio.

Amabile, Rotondo

E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

LA NUOVA MISSIONE DELLA FIRST LADY

LAURA TRA GLI ARABI MESSAGGERA DI PACE

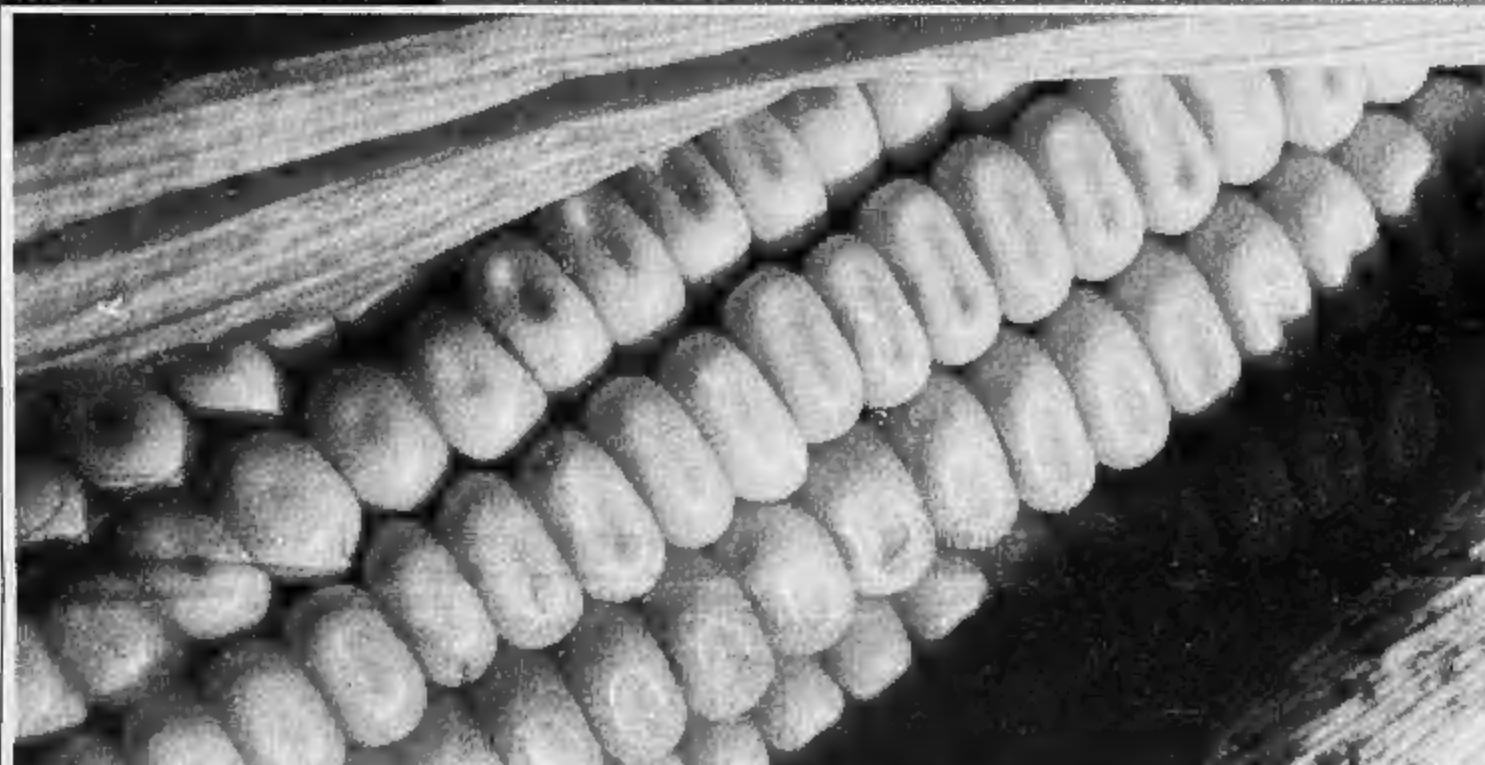
La moglie di Bush ha sfidato i fischi e gli insulti a Gerusalemme per promuovere la democrazia nel mondo islamico

Maurizio Molinari A PAGINA 10



FUGA DI NOTIZIE A LONDRA

RAPPORTO RISERVATO DELLA MONSANTO: DANNI AI RENI NELLE CAVIE



Mais transgenico, rischi per la salute

Il mais transgenico «Mon 863» della Monsanto comporta gravi rischi per la salute e potrebbe essere un pericolo per chi acquista prodotti che lo contengono: l'accusa, rivelata dal quotidiano britannico «Independent», è contenuta in un rapporto riservato della stessa casa produttrice americana: gli studi condotti da un gruppo di ricercatori avrebbero attestato lo sviluppo in alcuni topi-cavia di anomalie negli organi interni, del ridimensionamento dei reni e di modifiche nel sangue.

Daniela e Jacoboni A PAG. 11

APPELLO AGLI ALLEATI DEL CENTROSINISTRA: «L'ULIVO È LO STRUMENTO GIUSTO»

Prodi: uniti per salvare l'Italia

Ds e Margherita: no alla «lista del Presidente»

INTERVISTA

DE MITA: TROPPO TARDI PER SOSTITUIRE ROMANO

«Ma questo conflitto al nostro interno l'ha causato soprattutto lui»

Federico Geremica A PAGINA 7

COLLOQUIO

COFFERATI: IO PERO' STO DALLA PARTE DEI POLIZIOTTI

Contestato dai no global «L'azione dei ragazzi arrestati era illegittima»

Pierangelo Sapegna A PAGINA 8

ROMA. Sulla Federazione per unire Ds, Margherita e Sdi al proporzionale nelle politiche del 2006, Prodi non intende mollare. «Ma per l'Ulivo ho lavorato tanto - dice il Professore - è lo strumento giusto per fare avanzare l'Italia: ci vogliono una coalizione ed un governo in grado di prendere le decisioni necessarie». Intanto Ds e Margherita fanno sapere di essere contrari ad una «lista del Presidente».

Barbera A PAG. 7

CON UN'ANALISI DI Lucia Annunziata A PAG. 6

ALL'INTERNO

SEVERINO: AL REFERENDUM VOTERÒ QUATTRO SI

Il filosofo: «Il mondo è destinato ad essere dominato dalla scienza. La posizione della Chiesa? Asterischi è legittimo»

L'INTERVISTA DI Luigi La Spina A PAG. 9

GRASSO: ORA È PIÙ DIFFICILE COMBATTERE LA MAFIA

Il procuratore di Palermo «Con le nuove norme incastare un boss è diventato un'impresa quasi impossibile»

Francesco La Licata A PAGINA 13

GLI ARRESTI A CUBA

SE IL REPORTER FA PIU' PAURA DEL DISSIDENTE

Igor Man

GLI è andata bene ai due giornalisti italiani (Battistini del *Corsara*, Francesca Cafèri di *Repubblica*), tutto sommato gli è andata bene. Il regime castrista li ha considerati dei ficcanaso e ha deciso di espellerli dall'Avana dopo avergli fatto passare duri momenti.

Ancora sino a qualche anno fa, diciamo prima dell'apertura di Clinton (1998), i nostri eroi sarebbero stati sbattuti in galera (tanti complimenti, come già accaduto a un corrispondente dell'Upi. Ma ora il vento è cambiato, il grande protettore russo è svanito, la Caritas, grazie al viaggio di Giovanni Paolo II a Cuba, fiancheggiata dalla Chiesa garantendo così la consegna degli aiuti ai poveracci che non poi la maggioranza.

Cuba è una pentola a pressione: giusto per non farla esplodere, Castro ha consentito a una fronda molto diffusa di protestare apertamente. In una casa mezza scassata, a Rio Verde, duecento dissidenti hanno prodotto documenti piuttosto forti che denunciano la illiberalità del regime, l'incubo del pauperismo. Castro ha risposto alla sua maniera: li ha lasciati sfogare, i dissidenti (che han persino accolto Bush), mentre la polizia si è limitata a cinematografare il raduno; neanche un arresto. In contemporanea, Fidel ha radunato duecentomila persone alle quali ha interminabilmente propinato la solita sbobba oratoria.

Domanda: Castro ha autorizzato il raduno dei dissidenti che lo hanno apertamente mandato al diavolo. Ma allora, perché ha espulso giornalisti e diplomatici? Per paura. A Castro i dissidenti fanno il solletico: la sua paura è che i ficcanaso andando in giro tocchino con mano la realtà cubana. La *Revolución* scacciò il dittatore Batista, tenutario del bordello che egli aveva fatto di Cuba. «Io vi porto dignità e libertà», disse Castro nel suo primo comizio. La libertà finì presto: «tradito» dagli americani cui aveva richiesto la United Fruit Co., Fidel fu costretto, per sopravvivere, a gettarsi nell'abbraccio sparagnino di Mosca. Il crollo dell'Urss ha obbligato Castro ad arrangiarsi: col turismo. Ma i dollari dei vacanzieri han resuscitato la prostituzione, più ignobile di quella di Batista poiché comprende la pedofilia. La «doppia economia» dollaro-peso ha innestato, nella maggioranza della popolazione che stenta la vita coi pesos, un pericoloso rancore per gli *habaneros* che grazie al dollaro vivono meglio di tutti gli altri cubani. Un operaio busca 150 pesos (sette dollari), un docente universitario un po' più di 300, mentre una *muchacha* che si «fidanza» per una settimana con un turista (magari italiano) porta a casa, ogni mese, parecchi dollari. Castro ha fatto molto: ha sconfitto l'analfabetismo; la sanità, la ricerca scientifica sono all'avanguardia, tutti hanno il loro piatto caldo, ai bambini non manca il latte. Ma il resto è un disastro. Che si chiama fallimento. Del castismo. Chi, come i nostri colleghi, ficca il naso commette dunque peccato mortale e Fidel li espelle.

INTERVISTA DI Mimmo Cándito A PAGINA 10

BOSTON



SPRINGSTEEN IN TRIONFO IN MEZZO AI DIAVOLI

E domani comincia il tour europeo che lo porterà in Italia

Marinella Venegoni NEGU SPETTACOLI

prestiti personali

a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
**da 1.000 euro
a 30.000 euro**
rimborstabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha nulla protetti,
pignoramenti e finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

La Forus è un'azienda specializzata in prestiti personali a tasso fisso, con garanzie assicurative e senza burocrazia. I prestiti sono erogati in contanti o sul conto corrente. La Forus è presente in tutta Italia e ha una rete di agenzie molto estesa.

L'INSERTO SPORTIVO DE «LA STAMPA»



Per la Juve 2-2 con festa a Livorno La Roma è salva. Rabbia viola

I campioni: scudetto dedicato a Umberto Agnelli
L'arbitro nega un rigore e ora la Fiorentina rischia
Formula Uno: a Montecarlo vola Raikkonen

DA PAGINA 17 A PAGINA 32

CON SORRISI
ARRIVA NEMO!

ALLA RICERCA DI NEMO

solo €14,90

GRANDE ESCLUSIVA!

SONISTE E CANZONI

TV

Domani con LA STAMPA

francobolli
GIOVANNI PAOLO II
15ª uscita

€ 3,90 più il prezzo del quotidiano

50523

9 771122 176157

TRA ANGOSCIA E SPERANZA LA VICENDA DELLA ITALIANA RAPITA



Un gruppo di donne afgane

Poche le donne candidate alle elezioni

■ Alla vigilia della chiusura delle iscrizioni, oltre cinquemila persone si sono già candidate alle elezioni parlamentari fissate in Afghanistan per il 18 settembre, ma alcuni seggi potrebbero restare vuoti per la mancanza di donne candidate. Lo ha annunciato la Commissione elettorale. 470 donne si sono candidate su 5.275 partecipanti alle prime elezioni legislative in circa trent'anni.

IL PRESIDENTE SCRIVE AL COLLEGA AFGHANO

Ciampi a Karzai: fate di tutto per liberarla

«Può immaginare con quanta apprensione segua la vicenda»
«Apprezzo il suo impegno a favore di questa nostra concittadina che tante benemeritenze si è saputa conquistare in Afghanistan»

Flavia Amabile

ROMA

Per Giuliana Sgrena si era mosso dopo un appello de «il Manifesto». Questa volta il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi non ha atteso neanche le sollecitazioni esterne. Mentre sono ancora vive le polemiche sul silenzio intorno al sequestro di Clementina Cantoni, la volontaria milanese sequestrata lunedì a Kabul, il presidente Ciampi ha lanciato il suo segnale in un messaggio al presidente della Repubblica

Islamica dell'Afghanistan Hamid Karzai. «Lei - scrive Ciampi a Karzai - può immaginare con quanta apprensione segua la vicenda della giovane Clementina Cantoni, rapita a Kabul nei giorni scorsi, mentre svolgeva una generosa attività umanitaria. Apprezzo il suo personale impegno, anche attraverso l'attività investigativa condotta dalle forze di sicurezza afgane, volto a favorire la liberazione di Clementina Cantoni».

Il presidente si mostra fiducioso «che Clementina pos-

sa essere presto restituita ai suoi cari ed alla sua missione a favore dei deboli e degli emarginati. Nello spirito della tradizionale amicizia e collaborazione tra i nostri due Paesi. Le rivolgo, a nome del popolo italiano, un rinnovato apprezzamento per il suo impegno a favore di questa nostra concittadina che tante benemeritenze si è conquistata in Afghanistan».

Il presidente Ciampi quindi, ha preso carta e penna e inviato il suo messaggio mentre da oggi le grandi mobilitazioni prendono ufficialmente

la via. Si inizia questa sera a Roma, in piazza del Campidoglio con una fiaccolata organizzata dal sindaco di Roma Walter Veltroni che non si stanca di sottolineare come «la mobilitazione e la testimonianza sono fondamentali». Anche l'unità politica lo sarebbe come insegnano le esperienze dei precedenti sequestri, ma su Clementina Cantoni le forze politiche sono ancora lontane dalla concordia che dovrebbe contrassegnare la fase della trattativa: discutono e litigano, invece. Marco Zaccaria, re-

sponsabile Esteri di An ha criticato ieri duramente la sinistra. «Il governo italiano - ha ricordato - si sta prodigando per la liberazione di Clementina Cantoni, il ministero degli Esteri sta lavorando senza sosta. Mentre bisogna osservare che dalla sinistra un silenzio assordante avvolge la vicenda. E' quantomeno strano che in altre occasioni si sia dato fiato alle trombe mentre ora una coltre silenziosa sembra impedire manifestazioni di piazza. Non penso - aggiunge - che la cosa sia dovuta a diverse

OGGI DALLE 19

Una fiaccolata in Campidoglio

■ ROMA. Fiaccolata oggi in Campidoglio per chiedere la liberazione di Clementina Cantoni, la giovane volontaria rapita a Kabul. Una mobilitazione voluta dal sindaco di Roma, Walter Veltroni «per far sentire a Clementina - come ha detto questa sera al Tg3 - un potrà vederlo, a chi l'ha rapita e al mondo intero, la solidarietà dei romani e degli italiani per questa ragazza volontaria italiana rapita in Iraq». L'appuntamento è per le ore 19 in piazza del Campidoglio. L'Arci, che è tra le organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione, in una nota rileva: «In Afghanistan che il governo degli Stati Uniti ha inaugurato la pratica della guerra preventiva e dell'esportazione della democrazia, un Paese oggi per nulla pacificato, dove i diritti, in particolare quelli delle donne, sono ancora un miraggio e la popolazione civile paga pesantemente le conseguenze di 25 anni di guerra. Clementina è uno dei tanti «effetti collaterali» della guerra, della sua barbarie. Chiediamo che si faccia tutto il possibile per arrivare alla sua liberazione».

Ciampi è fiducioso che Clementina «possa essere presto restituita ai suoi cari»

NESSUNO A GRANDI BASI

«Bush prepara il ritiro dall'Iraq»

■ WASHINGTON. Gli strateghi del Pentagono hanno pronti i piani per consolidare la presenza militare americana in Iraq in quattro grandi basi aeree e si preparano ad abbandonare, o a restituire alle forze di sicurezza irachene, oltre 100 basi e postazioni attualmente utilizzate. Lo scrive da Baghdad il Washington Post, che cita «numerosi ufficiali» coinvolti nell'allestimento delle quattro grandi basi aeree, che vanno meglio protette e attrezzate. Le fonti del Pentagono negano che i lavori in atto o in previsione preludano a una presenza militare americana permanente in Iraq, anche se, all'inizio dell'invasione, s'era parlato di piani per rimpiazzare con basi irachene le basi saudite da poco abbandonate dalle forze armate degli Stati Uniti. Al contrario, l'allestimento delle quattro grandi basi aeree, trasformate in vere e proprie fortezze, sarebbe funzione dell'inizio del ritiro dall'Iraq del contingente americano e alleato nella previsione di continuare, però, a garantire per anni appoggio operativo e logistico alle forze irachene. [Ansa]

DALLE DUE SIMONE ALLA SGRENA FINO ALL'ULTIMO SEQUESTRO DI KABUL

Sul balcone del Campidoglio



analisi

Giuseppe Zaccaria

OGGI Clementina Cantoni, prima di lei Giuliana Sgrena e ancora prima le due Simone: da qualche tempo sembra che nei Paesi islamici obiettivo di terroristi e banditi siano soprattutto le donne italiane. E davvero così? E se lo è, c'è qualcosa che i quattro sequestri possano insegnarci, esistono elementi comuni su cui ragionare per trarne qualche lezione?

Forse l'elemento principale che la storia di Clementina divide con le altre è la concitazione che sta segnando tutto il periodo delle trattative. Così com'era accaduto nei rapimenti iracheni, anche dall'Afghanistan gli annunci di «esecuzioni» più o meno sanguinarie si alternano a smentite, le richieste dei banditi continuano a sovrapporsi e confondersi, e questo anche a causa del particolare grado di primitività dell'Afghanistan e degli attori che popolano la sua scena.

Quando in Iraq a metà dello scorso settembre il viceministro degli Esteri Al Bayati diceva che secondo lui Simona Torretta e Simona Pari erano state cedute da malviventi comuni ad un gruppo di Al Qaeda e lo stesso gruppo (chiamato «Tawhid al Jihad») smentiva, quando un'altra organizzazione annunciava via Internet che due italiane sono state uccise e un quotidiano del Kuwait scriveva il contrario le posizioni del nostro governo erano rimaste sempre piuttosto lineari.

Un funzionario del Sismi spiega perché: «In Iraq le strutture italiane di «intelligence» sono rodute da più di un ventennio e spesso possono contare su contatti di antica data: nel caso delle due Simone e poi della Sgrena era dunque relativamente agevole districarsi fra messaggi di segno opposto e inserimenti di ogni genere di «sciacalli». In Afghanistan al contrario il nostro impianto informativo è pressoché inesistente, costruito «ex novo» e molto, molto leggero al di fuori di Kabul. Se in Iraq si può contare anche nell'appoggio di settori della vecchia polizia baathista in Afghanistan non esiste alcuna rete nazionale di controllo ed in ultima analisi possiamo appoggiarci solo all'«intelligence» militare americana, la sua volta concentrata

Donna e italiana, un obiettivo perfetto

Ma se a Baghdad lo scopo era il riscatto, qui rimane ancora oscuro



Florence Aubenas



Simona Pari e Giuliana Sgrena (in alto) rapite il 7/9/2004. Giuliana Sgrena il 4/2/2005

nella «noia» agli uomini di Al Qaeda e nel controllo dei flussi di oppio, che sono ripresi alla grande. Ecco perché le indiscrezioni e dunque i titoli riguardanti la sorte di Clementina si sovrappongono e sono spesso contraddittori: a Kabul i nostri apparati informativi sono in balia delle voci più incontrollate e spesso non possono far altro che fare eco alla confusione dei luoghi. Negli altopiani le comunicazioni sono ancora a uno stadio particolarmente arretrato e questo non fa che complicare le cose.

Detto questo, tra i rapimenti iracheni e quello afgano è davvero difficile riuscire a trovare ogni altro punto di contatto. Nel caso delle due Simone le richieste a sfondo politico (prima quella di liberare tutte le donne detenute in Iraq, poi il solito ultimatum sul ritiro delle nostre truppe) non avevano mai mascherato l'autentico obiettivo di un riscatto, per Giuliana Sgrena decifrare le vere intenzioni dei banditi fu, se possibile, ancora più immediato. Da Kabul invece ci si interroga sulle mire del misterioso Timor Shah che a sua volta, man mano che si rende

conto di quanto la ragazza prigioniera aumenti d'importanza, appare sempre più velleitario e confuso.

A fare da collante fra rapimenti così clamorosi e così diversi resta dunque il solo elemento femminile, che d'altra parte angustia i nostri analisti da più di sei mesi. Le tormentate vicende irachene e poi quella di Kabul dimostrano fino a che punto i volontari e giornalisti italiani siano guardati come preda appetibile, ogni genere di polemica sull'opportunità del riscatto crolla dinanzi alla semplice constatazione che fino ad oggi - con la sola, tragica eccezione di Fabrizio Quattrocchi, peraltro il possessore di un tesserino che lo qualificava come agente della sicurezza americana - gli ostaggi italiani sono stati sempre liberati in tempi piuttosto brevi.

Rapire donne indifese (com'era per la Torretta e la Pari) o esposti a un po' troppo a lungo (come avvenne a Giuliana Sgrena nei pressi della moschea di Baghdad) rimane impresa piuttosto facile per qualsiasi genere di banda, anche non troppo organizzata, e allora non resta che studiare un sistema che possa rendere un po' meno esposti le italiane che lavorano all'estero e fra le proposte affiorate negli ultimi tempi ce ne sono di grottesche.

Una per esempio vorrebbe subordinare il rinnovo dei passaporti di chi si reca in zone «calde» per conto di organizzazioni umanitarie ad una dichiarazione che scarichi le autorità italiane da ogni tipo di responsabilità, come se la solidarietà verso concittadini in pericolo di vita si possa escludere con atto burocratico. Altri suggerimenti più concreti vorrebbero che il lavoro delle Onlus venisse in qualche modo coordinato alla presenza dei nostri soldati, limitandolo dal punto di vista territoriale ma rendendolo in qualche modo più sicuro.

Sono temi delicati, però da affrontare anche perché nella più recente storia dei sequestri al femminile il 16 novembre dell'anno scorso ha cambiato tutte le carte in tavola. Quel giorno a Baghdad un gruppo islamico uccise Margaret Hassan, responsabile per l'Iraq di «Care International». Fino a quel momento chi avesse voluto disettare di islam e donne prigioniere si districava fra le «sbure» per decidere se la violenza su detenute cristiane fosse ancora ammissibile così com'era accaduto nei secoli passati. Con l'assassinio dell'ostaggio inglese è caduto anche l'ultimo scudo di ortodossia religiosa e ci si è resi conto che oggi una donna che cada nelle mani di una banda islamica è esposta a tutto.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

L'ESSERE è Dio. Perché se l'essere è altro da Dio stesso, Dio non è, né è Dio. In che modo egli potrebbe essere ed essere qualcosa, se l'essere fosse altro, diverso e distinto da lui? Oppure, se è Dio, è Dio a causa di altro, qualora l'essere sia altro da lui. Perciò Dio è l'essere coincidente: altrimenti Dio avrebbe l'essere da altro. E così non sarebbe Dio, un altro diverso da lui sarebbe prima di lui e sarebbe causa del suo essere... Per conseguenza, se l'essere è altro da Dio, il creatore è altro da Dio... Perciò se l'essere fosse altro da Dio, le cose potrebbero essere senza Dio. In questo caso Dio non sarebbe causa prima e neppure sarebbe causa dell'essere delle cose.

MAESTRO ECKHART

La Nascita Eterna

Antologia delle opere latine e tedesche a cura di Giuseppe Faggina - Neri Pozza ed. 1998

Florence Aubenas Un mistero che dura ormai da 138 giorni

Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

E' la quinta volta da quando il mistero è cominciato in una via di Baghdad. Oggi i direttori dei giornali e delle reti televisive si incontrano di nuovo per organizzare nuove iniziative di mobilitazione a favore di Florence Aubenas e Hussein Hanoun, la inviata di Libération e la sua guida irachena rapiti il cinque gennaio scorso. Centotrentotto giorni di buio, di silenzi che una drammatica videocassetta ha solo contribuito a ispessire e inquinare. La Francia ha scelto, per cercare una soluzione, la via del segreto, della diplomazia misteriosa quanto il giallo che cerca di scomporre. Il governo, assicura, sta trattando, tutti disciplinatamente hanno accettato di fidarsi e di tacere. Intanto il tempo passa; e gli ostaggi di altri paesi, per di più impegnati militarmente in Iraq e quindi ancor più vulnerabili ai ricatti, sono ritornati a casa. Si comincia a ascoltare, in sottofondo, qualche perplessità, qualche richiesta di spiegazioni. Il dubbio si insinua nel fronte finora mirabilmente compatto della disciplina della solidarietà.

Il governo distilla sibili frammentati. Il ministro degli Esteri Barrot, che ha accolto la liberazione dei sequestrati romeni come una buona notizia che incoraggia a continuare negli sforzi, ha scelto fin dall'inizio lo slogan del «siamo lavoratori». Ogni volta ripete, come una giaculatoria, che si sta facendo di tutto: siamo mobilitati per ottenere la liberazione e continuiamo a lavorare ventiquattro ore su ventiquattro per i nostri due ostaggi, sul terreno sono in azione un centinaio di uomini, a Parigi e in Iraq.

Il primo ministro Raffarin si è lasciato sfuggire che con i sequestratori ci sono contatti ma allentanti, lunghe trattative interrotte poi da lunghi periodi di silenzio; ma ogni volta ripete. E' un segnale importante anche perché costituisce la unica garanzia che i due sequestrati sono vivi: essi ci sono purtroppo altre prove. Insomma non sono arrivate altre cassette. Affermazione a cui molti non credono: sarebbero infatti state inghiottite dalla ministeriale strategia del silenzio. L'unica diventata pubblica, infatti, fu consegnata dai rapitori a una rete televisiva non francese: che la diffuse. Secondo Robert Menard, segretario di Reporters sans frontières, gli interlocutori parlano nei loro contatti della Aubenas e quindi per lei non ci sarebbero rischi. Non parlano invece più di Hussein che per loro non ha lo stesso valore di Florence. Questo ci preoccupa molto.

Perché dopo 138 giorni i rapitori sono un punto interrogativo avvolto da un enigma? Nessuna rivendicazione, nessun problema, nessuna sigla. Anche per Serge July, direttore di Libération, che si è recato ad Amman. Ma la prima ipotesi è la più probabile: a tempi lunghi si spiegano forse con il fatto che i sequestratori non avendo obiettivi politici, non hanno fretta di concludere. Ma perché, se vogliono solo denaro, non si affrettano invece a ottenerlo per liberarsi di ostaggi che costituiscono per loro un pericolo? «Potrebbe essere un gruppo che vuole nascondere la propria identità e che ha giganteschi problemi di finanziamento», dice il ministro degli Esteri Barrot. E non si può escludere la mano di uno stato vicino all'Iraq che vuole ricattare la Francia. Forse un sequestro per vendetta per i patti che il governo francese non ha rispettato quando otteneva la liberazione di altri due giornalisti Malbrunot e Chesnot?



Florence Aubenas

RILASCIATI I GIORNALISTI ROMENI RAPITI IL 28 MARZO



I tre uomini del gruppo Ansar al-Sunna, legato alla galassia di Al Qaeda

Iraq, pronunciate le prime tre condanne a morte: contro tre terroristi di Al Qaeda

Il Iraq ha pronunciato ieri le prime condanne a morte sotto il governo del primo ministro Ibrahim al-Jafari: il tribunale speciale di Kut (175 chilometri a Sud di Baghdad) ha emesso la sentenza contro tre uomini che rivendicano la loro appartenenza al gruppo terroristico Ansar al-Sunna, legato ad Al Qaeda e autore di massacri, stragi, sequestri, stupri. I tre sono stati messi a morte entro dieci giorni, non è stato detto in che modo. I condannati, che hanno 25, 30 e 44 anni, avrebbero confessato di aver preso parte ad almeno venti attacchi, affermando di avere ucciso o sequestrato

poliziotti iracheni, e di aver violentato donne irachene. Il tribunale speciale di Kut è uno dei cinque messi in piedi dal governo iracheno all'inizio di maggio; gli altri sono a Baghdad, Mosul (Nord), Bassora e Hilla (Sud). Un applauso ha accolto il verdetto, venuto dopo cinque ore di dibattimento: veniva dai parenti di alcune delle vittime. Della pena di morte in Iraq si è molto discusso: in vigore sotto il regime di Saddam Hussein, fu infatti sospesa dall'amministrazione provvisoria americana di Paul Bremer, insediatasi a Baghdad dopo l'invasione dell'Iraq, nel 2003. Nonostante le forti pressioni dell'Unione europea affinché non fosse ripristinata, il governo ad interim iracheno, motivando la scelta come una necessità legata alla mancanza di sicurezza nel Paese, la reintrodusse nell'agosto 2004 per un numero limitato di

delitti, in primo luogo terrorismo e poi altri tra i quali omicidio, sequestro di persona, reati legati agli stupefacenti. Il nuovo governo iracheno non ha cambiato linea. A rischiare la pena di morte, in Iraq, sono in molti: non solo Saddam Hussein e i suoi fedeli, e non solo detenuti iracheni. Unica «colomba», nella nuova leadership irachena, il presidente Jalal Talabani, il quale ha più volte sottolineato di essere assolutamente contrario alla pena di morte. Non manderà nessuno al patibolo, ha detto più volte, e non firmerà neppure nessuna condanna a morte, fosse pure per Saddam Hussein. Frattanto sono stati liberati, stanno bene e torneranno in Romania il più presto possibile i tre giornalisti romeni che erano stati rapiti il 28 marzo insieme alla loro guida di origine irachena.

IL GOVERNO INVITA LA POPOLAZIONE A COLLABORARE CON LE INDAGINI PER LA LIBERAZIONE DELL'ITALIANA

«Se il governo rifiuta, ucciderò Clementina»

Il sequestratore: «Non prorogherò per la quarta volta l'ultimatum»

Salvatore Rotondo

Alle 19 di ieri è scaduto l'ennesimo ultimatum posto dal rapitore dell'italiana Valentina Cantoni, Timor Shah. Subito dopo si sono diffuse voci di una quarta scadenza, per domani. Il capo banda continua a telefonare con il cellulare della volontaria di Care International e dunque - si suppone - è seguito passo passo dai servizi segreti di tutti i Paesi in ballo nella vicenda che non lo hanno ancora arrestato perché temono conseguenze sull'ostaggio da parte dei complici.

Shah ha ripetuto ancora una volta che ucciderà Clementina Cantoni se le sue richieste non verranno accettate (non spiegando quali) e che dopo l'ultima proroga dell'ultimatum non ce ne sarà una quarta, ma quando al ministero dell'Interno afgano si chiede di questa nuova scadenza, rispondono: «Quale?».

Sette giorni dopo il sequestro della giovane italiana di Care, nonostante le dichiarazioni ottimistiche che hanno accompagnato il corso dell'evento, le indagini reali non sembrano aver segnato progressi ed è paradossale che nel corso dell'ultima conferenza stampa quando uno dei giornalisti inviati a Kabul domandava se i rapitori siano delinquenti comuni o politici, la risposta sia: «Ve lo dirò quando li prenderemo». Eppure sin da primo giorno le autorità locali hanno fatto di tutto per convincere i media del fatto che si trattasse di un gruppo di banditi che puntavano soltanto al danaro.

Ora forse questa presunta certezza non è più tale e il ministero afgano degli Interni ha esortato la popolazione a dare una mano alle indagini fornendo informazioni. In una conferenza stampa il portavoce del ministero dell'Interno (Afzullah Mashal) ha fornito anche un apposito

numero telefonico. Ma nessuno sembra convinto dell'utilità dell'iniziativa. Non è escluso che siano in molti a sapere, ma l'omertà nel clan, nei gruppi, nelle etnie e nelle fazioni che costellano la galassia sociale afgana non ha nulla da invidiare a quella nostrana mafiosa o camorrista.

Paradossale anche che ai giornalisti sia stato indicato un numero di telefono che dovrebbe servire ad aggiornarli sugli sviluppi della situazione. Ebbene se si prova a chiamare l'interlocutore risponde invariabilmente che loro non sono in grado di fornire risposte, ma soltanto di raccogliere domande. Come se un personaggio pubblico intervistato acconsentisse a concedere un'intervista purché l'intervistatore non pretendesse delle risposte.

Mashal, solitamente loquace, ieri era abbottonatissimo: «Quello che vi possiamo dire - afferma schivando le altre domande - è solo che Clementina Cantoni è viva e sta bene, e i contatti coi suoi rapitori proseguono. Stiamo facendo il massimo, tutti insieme, per riportarla in fretta a casa. Siamo ottimisti e fiduciosi che la situazione si risolverà prima possibile».

Lo stesso portavoce del Ministero dell'Interno ha belle parole per la figura dell'ostaggio: «Questa azione violenta ha scioccato l'Afghanistan. Clementina ha dato molto di sé per questo Paese, soprattutto le vedove. È stimata per i suoi sforzi umanitari e, da tutti, dunque continueremo a fare tutto il possibile. Il governo afgano sta lavorando giorno e notte con l'ambasciata italiana, le forze della coalizione, le truppe Nato e lo staff di Care International perché torni presto sana e salva a noi, alla sua amata famiglia e a quelli che lei sta aiutando in Afghanistan».

Timor Shah nel suo continuo tele-



Le vedove afgane, in burqa, continuano a manifestare per la liberazione di Clementina Cantoni che a Kabul coordinava un progetto di Care International a loro favore

fonare non risparmia le minacce. A un giornalista italiano in un inglese stentato ha detto: «Sono Timor Shah, Clementina è nelle mie mani. E ancora: se il governo non accetterà la nostra richiesta la ucciderò e mostrerò il cadavere con un video. Non ci sono altri ultimatum».

Shah afferma che la cooperatrice italiana ha un trauma cranico, ma sostiene che è stata visitata da un medico. «Il governo di Kabul - ha spiegato - è al corrente della nostra richiesta. Si tratta di un problema veramente semplice da risolvere. Anche l'ambasciata italiana è infor-

mata e stiamo trattando». Poi l'uomo parla dei suoi progetti per il futuro: «Voglio rapire cittadini americani e fondare un gruppo islamico».

Gli investigatori ribadiscono la necessità di «fare comunque in fretta, prima che all'interno del gruppo di rapitori si possano creare dissidi».

Karzai oggi alla Casa Bianca

«Chiedo giustizia per gli abusi commessi dai soldati Usa a Baghram nel 2002»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il presidente afgano, Hamid Karzai, arriva oggi alla Casa Bianca chiedendo di «fare giustizia» e punire gli abusi commessi dai militari americani a Baghram nel 2002, definiti «inaccettabili e senza scusanti» dalle Nazioni Unite.

Alla vigilia dell'incontro in programma questa mattina con il presidente americano George W. Bush, Karzai ha affidato la propria richiesta di «punizione dei colpevoli» ad un'intervista alla tv Cnn nella quale ha definito «semplicemente non accettabili» episodi come la morte violenta di due civili afgani nella base di Baghram nel 2002 per mano di soldati americani, di cui aveva dato notizia il «New York Times» nei giorni scorsi. «Siamo arrabbiati per quanto è avvenuto, chiediamo che sia fatta giustizia», ha detto Karzai, primo presidente eletto dell'Afghanistan dopo il rovesciamento del regime dei talebani nell'autunno del 2001 - vogliamo che le persone responsabili di questi comportamenti siano identificate, processate e punite pubblicamente. Tutto ciò non significa tuttavia condannare l'intera America per quanto avvenuto. «Le persone cattive vi sono in ogni posto - ha precisato Karzai - il comportamento di alcuni individui marci non deve essere confuso con l'intero popolo americano».

Proprio ieri le Nazioni Unite hanno deciso di prendere posizione sui fatti di Baghram affidando la liberazione di detenuti che il governo Karzai non ammetterebbe mai pubblicamente. Si tratta di liberazione di detenuti che il governo Karzai non ammetterebbe mai pubblicamente. Si tratta di liberazione di detenuti che il governo Karzai non ammetterebbe mai pubblicamente.

bili vengano puniti anche per evitare una nuova ondata di violente proteste interne come quelle organizzate da gruppi islamici a seguito delle rivelazioni di «Newsweek» sui presunti oltraggi al Corano avvenuti nel supercarcere di Guantanamo da parte di militari americani. Nel suo nuovo numero «Newsweek» torna sull'argomento, affermando che tra i 31000 documenti del Pentagono consultati sul centro di detenzione dell'isola di Cuba «in una dozzina di fogli si parla di denunce da parte di prigionieri su oltraggi commessi da militari americani contro libri del Corano». Ma si tratta di oltraggi che non comprendono l'episodio in cui un libro sacro dell'Islam sarebbe stato gettato in una latrina perché, secondo il Pentagono, i responsabili sarebbero stati alcuni detenuti nel tentativo di incolpare i soldati del turno di guardia.

Oltre agli abusi di Baghram ed alla polemica nata dai servizi di «Newsweek», Karzai ha in agenda con Bush anche la discussione dei piani di ampliamento sul territorio delle attività delle forze Nato - che da agosto passeranno sotto comando italiano - e della ferita aperta del perdurante traffico degli stupefacenti. Il «New York Times» ha pubblicato ieri il testo di un recente telegramma dell'ambasciata Usa a Kabul indirizzato al Segretario di Stato, Condoleezza Rice, nel quale si imputa proprio a Karzai «una serie di polso fermo» nell'intervento contro i coltivatori di oppio che sono all'origine del traffico di droga destinato ai mercati occidentali ed asiatici.

Il presidente afgano ha respinto con fermezza l'accusa di essere complicito con i signori della droga. «Abbiamo fatto ciò che dovevamo fare contro il traffico della droga - ha dichiarato alla Cnn - spetta ora alla comunità internazionale venire e offrire al popolo afgano redditi alternativi alla coltivazione dell'oppio, invece di continuare a scaricare su di noi la propria responsabilità. È venuto il momento che la comunità internazionale rispetti gli impegni presi con noi».

TRAPELANO SEGNALE DI IMPAZIENZA PER LA GESTIONE AFGHANA DEL CASO

L'irritazione dei Servizi
«C'è troppa confusione»

Hanno suscitato preoccupazione le voci della preparazione di un possibile blitz, ma poi Kabul nega di sapere dov'è il covo

analisi

Guido Ruotolo

ROMA

SPERIAMO che la gestione mediatica e assembleare del sequestro diventi quanto prima un capitolo chiuso. Sbaglia la fonte della intelligence, per nulla preoccupata dell'ennesimo, il settimo, ultimatum lanciato dai carcerieri. Strano sequestro questo di Clementina Cantoni. «La mettì nel conto l'imprevedibilità (richieste, comportamento, psicologia) dei sequestratori, non ti aspetti invece di dover fare i conti con i tuoi, con le falle che diventano voragini del tuo fronte». Paradossalmente, più che Timor Shah quello che finora ha fatto quasi saltare i nervi ai nostri Odi, e non solo, è stata l'immagine da grande Circo Barnum delle autorità di Kabul, che hanno mostrato confusione, divergenze al proprio interno, scarsa professionalità, gestione per nulla riservata delle trattative e dei rapporti con i sequestratori.

Kabul, una settimana fa. La cinque del pomeriggio. Clementina Cantoni è al volante della sua auto, ha appena lasciato a casa una cooperante canadese. «È stata rapita mentre guidava la sua auto. Degli uomini hanno fermato il veicolo, che era chiu-

so a chiave. Hanno rotto i finestrini, l'hanno tirata fuori dal veicolo e l'hanno rapita. Le prime notizie del sequestro arrivano a Roma come un fulmine a ciel sereno. È vero, a Kabul i nostri connazionali erano stati allertati dall'ambasciata perché si temevano sequestri contro occidentali, e dunque anche italiani, dopo che erano falliti diversi tentativi di sequestri. Ma il passaggio dalla preoccupazione che avvenga un sequestro alla realtà dell'evento è sempre stato choc.

Sette giorni fa Clementina Cantoni sparisce. Sembrava fatta, poche ore dopo il sequestro. Il clima era più che ottimista: la parola d'ordine era che l'ostaggio sarebbe tornato in libertà in poco tempo. Così assicuravano le autorità afgane e quindi quelle italiane il giorno dopo il sequestro. Clementina Cantoni avrebbe vissuto soltanto poche ore in una prigione. Si va subito a colpo sicuro, sull'identità dei sequestratori: è la banda di Mohamed Telagay, conosciuto come Tela. E' lui, sono loro, quelli che nell'ottobre scorso sequestrarono tre funzionari delle Nazioni Unite per avere, in cambio, soldi e detenuti rimossi in libertà. Sono trafficanti di droga, di oppio, l'oro nero, il petrolio dell'Afghanistan. Anche questa volta caratterizzeranno la libertà dell'ostaggio in cambio di altri detenuti da liberare e soldi, natural-

mente.

No, dietrofront. Non sono loro, fanno sapere il giorno dopo le autorità di Kabul. E' Timor Shah il colpevole. Il sequestratore si materializza con il cellulare della volontaria italiana di «Care International». E' lui, non ci sono più dubbi, e vuole che venga liberata sua madre, arrestata per rappresaglia, visto che lui non si fa prendere dalle autorità di polizia. In realtà, non c'è contraddizione tra la prima e la seconda versione sulla paternità del sequestro. Perché anche Timor Shah c'entra con quello dei tre funzionari delle Nazioni Unite, insomma con la banda di Mohamed Telagay detto Tela.

Sette giorni dopo, siamo al punto di partenza. Le trattative vanno avanti, il portavoce, la mente, l'organizzatore, il sequestratore Timor Shah parla con i giornali locali, internazionali, anche quelli italiani, le agenzie di stampa, il governo afgano e chissà con quanti altri. E lancia i suoi ultimatum, annuncia esecuzioni che si rimangono puntualmente. Fa richieste, alcune impossibili, ma comunque tratta.

Le autorità di Kabul reagiscono con messaggi molto contraddittori. Per esempio, ieri si sono dichiarate «ottimiste e fiduciose», anche se poi hanno invitato la popolazione a collaborare, a fornire indicazioni utili. Come dire: aiutateci a individuare il covo, i sequestratori. Nei giorni



Un civile afgano incolla su un muro un poster per il rilascio dell'italiana

scorsi, facendo irritare non poco la Farnesina e l'intelligence, a Kabul si discuteva pubblicamente se e quando portare a termine il blitz per liberare l'ostaggio italiano. Come se fosse stato individuato il covo, cosa che alle autorità italiane non risulta.

È uno psicopatico, un folle o un lucido criminale, Timor Shah? Il dubbio rimane, anche tra gli uomini della nostra intelligence costretti a fare i conti con questa emergenza inaspettata. La sensazione è che i nostri giochi di rimessa, nel senso che la trattativa viene condotta effettivamente in prima perso-

na dalle autorità di Kabul. Tanto è così che quello che è accaduto finora è sempre stato di dominio pubblico. Adesso, finalmente, le notizie vengono diffuse con il contagocce. Si conferma l'ottimismo ma non si racconta più le ultime mosse. Si tratta di liberazione di detenuti che il governo Karzai non ammetterebbe mai pubblicamente. Si tratta di liberazione di detenuti che il governo Karzai non ammetterebbe mai pubblicamente.

**■ ■ ■ Per vincere, certe qualità
sono indispensabili.**



Fiat ringrazia i nuovi campioni d'Italia per un altro anno di emozioni.

FIAT

www.fiat.it

LA VITTORIA DEMOCRISTIANA A FRE LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI POLITICHE FEDERALI

L'irresistibile discesa del partito del Cancelliere

E' l'undicesima sconfitta Spd da quando cancelliere del governo federale è Gerhard Schröder. La sua politica del lavoro sconcerta la base, che non si spiega perché vengano fatte così tante concessioni

agli industriali: riduzioni fiscali, misure che favoriscono la flessibilità e, a fronte di ciò, un giro di vite sugli assegni di disoccupazione. Nel 2002 il cancelliere rischiò di non ottenere un secondo mandato, ma l'impeccabile gestione dell'inondazione a Dresda ribaltò i pronostici. Schröder vince, ma il trend negativo nelle elezioni regionali non si arresta. Saarland, settembre 1999: dopo 14



Gerhard Schröder

anni di governo socialdemocratico, Cdu prende il 45,5 per cento, solo un punto percentuale più della Spd. Sassonia-Anhalt, aprile 2002: dopo otto anni di governo, i socialdemocratici passano dal 35,9 al 20 per cento. E' la peggior sconfitta dal 1950. La Cdu sale al 48 per cento. Bassa Sassonia, gennaio 2003: dopo 13 anni al governo, la Spd perde 15 punti e va al 41 per cento,



Franz Müntefering

Cdu 48,3 per cento. Assia, febbraio 2003: 53 dei 55 seggi alla Cdu. Elezioni comunali nel Baden-Wuerttemberg, aprile 2004: la Spd crolla al 18,7, la Cdu sale al 38,7 per cento. Turingia, giugno 2004: Cdu al 43 per cento, Spd 14,5. Renania-Palatinato, 13 giugno 2004: Cdu 45,1 per cento, Spd 36,1 per cento.

Mecklenburgo-Pomerania anteriore, giugno 2004: Cdu 38,8 per cento, Spd 19,1 per cento. Sassonia, settembre 2004: Spd 10,7 per cento; Cdu ottiene la larghissima maggioranza del 56,9 per cento. Schleswig-Holstein, febbraio 2005: Spd 38,7 per cento, Cdu 40,2. Baviera, settembre 2003: Spd 19,6 per cento, Cdu 60,7. Dal dopoguerra la Cdu in Baviera non ha mai perso un'elezione.

LA CDU SFIORA IL 50% DEI VOTI, CADE L'ULTIMO GOVERNO REGIONALE ROSSO-VERDE

Il Nord-Reno-Vestfalia disarciona Schröder

L'Spd perde il Land «rosso», il Cancelliere: in autunno voto anticipato

dall'inviata a DUESSELDORF

Il cancelliere Schröder ha perso il suo ultimo uomo, Peer Steinbrück, ministro presidente del Nord-Reno-Vestfalia. In una sconfitta annunciata da mesi - a febbraio il divario tra governo e opposizione era di oltre 10 punti - la Spd ha preso il 37,1 per cento, perdendo 5,8 punti rispetto alle elezioni del 2000. I Verdi perdono un punto, passando dal 7,1 per cento al 6,2 per cento. I cristiano-democratici della Cdu salgono al 44,8 per cento (erano al 37 nel 2000) e con i liberali della Fdp - oggi al 6,2, allora al 9,8 - hanno una chiara maggioranza. I partiti minori totalizzano il 5,7 per cento. Ministro presidente sarà Jürgen Rüttgers, ministro nell'ultimo governo Kohl e attualmente presidente Cdu del Nord-Reno-Vestfalia.

E' il peggior risultato Spd degli ultimi cinquant'anni, l'amara ritirata dopo 39 anni di governo ininterrotto: nel 1966 la coalizione con i liberali, poi con la maggioranza assoluta e negli ultimi dieci anni con i Verdi. D'altra parte, i tedeschi esprimono tradizionalmente la loro protesta votando a destra. E motivi di scontento non avevano moltissimi, a cominciare dal milione di disoccupati in quella che era la fiorente regione lungo il Reno e la Ruhr, la terra del carbone e dell'acciaio che ha

non trovato una nuova via economica dopo la fine dell'industria pesante. Il governo federale impiega quindici minuti a trarre le conseguenze: le elezioni verranno anticipate di un anno e si terranno in autunno, annuncia in televisione il presidente del partito Franz Müntefering. L'uomo che, accendendo il dibattito sul capitalismo - e definendo «cavallete» gli industriali rapaci - aveva acceso anche nuove speranze.

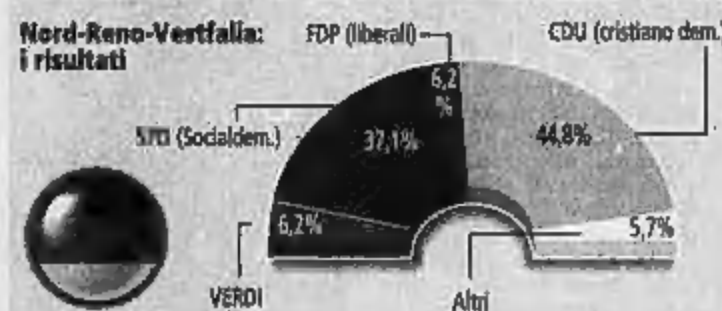
Alle otto della sera si presenta in tv il cancelliere. Nel pomeriggio, quando la sconfitta si era ormai delineata senza incertezze, si era tenuto un consiglio di guerra ed era stata presa la decisione: elezioni il più presto possibile. Schröder, pallido e stringato, prende atto della sconfitta: «Dopo l'amaro risultato nel Nord-Reno-Vestfalia è venuto a mancare l'indispensabile fondamento di fiducia dei tedeschi al governo. Con l'Agenda 2010 volevamo migliorare la competitività economica della Germania perché questo è il presupposto della crescita. Alcuni obiettivi sono già stati raggiunti ma perché si possano vedere risultati positivi per tutti c'è bisogno di più tempo. Ma la base politica della nostra azione è stata messa in discussione per cui, in quanto cancelliere della Repubblica federale tedesca, è mio dovere e responsabilità chiedere elezioni anticipate il più presto possibile, probabilmente già in autunno».

LA SCHEDA

DOVE SI E' VOTATO
La Repubblica Federale Tedesca è divisa amministrativamente in 16 Länder, tre si è votato in Nord-Reno-Vestfalia

GLI ELETTORI

Gli aventi diritto al voto sono 13,3 milioni su una popolazione totale di 18 milioni di abitanti



sto possibile, probabilmente già in autunno.

L'immenso divario tra Spd e Cdu si era ridotto di qualche punto nell'ultima settimana, arrivando al 5 per cento. La base del partito sembrava galvanizzata e pronta a perdonare quella politica federale delle riforme che ha portato a una disoccupazione record nella Germania: cinque milioni di senza lavoro in tutto il Paese, oltre un milione nel Land di Steinbrück.

Qualche ottimista aveva sperato in un risultato al fotofinish,

contando su tre fattori: la netta vittoria di Steinbrück nei due duelli televisivi; l'alto tasso di indici (due su cinque) che, se fossero andati alle urne, avrebbero votato a sinistra; la grande popolarità del ministro-presidente in carica rispetto all'opponente. La forza di Steinbrück - alquanto rigida, molto vago nelle sue esternazioni - era infatti tutta nel suo partito e nella debolezza degli avversari.

Molti elettori avevano dichiarato apertamente che avrebbero



Il vincitore Jürgen Rüttgers

visto molto volentieri un governo Cdu guidato da Steinbrück, «il re dei cuori». «Peccato che lui non sia il leader del nostro partito», andavano a dirgli gli elettori cristiano-democratici dopo i comizi. Ma in Germania i duelli televisivi non contano quanto negli Stati Uniti e l'affluenza alle urne, per quanto più alta del 2000 (andarono a votare solo il 56,7 degli aventi diritto: trent'anni prima erano stati l'86 per cento), non è stata tale da capovolgere i risultati. (m. ver.)

A DUESSELDORF TRA FESTE E RIMPIANTI

Un crollo annunciato, dopo 39 anni

L'ex presidente Spd: la gente non ha più fiducia in noi

reportage

Marina Verna

Inviata a DUESSELDORF

L'aria spumante era in fresco da sabato, pronto per essere stappato. E già mezz'ora prima della chiusura dei seggi nel quartier generale della Cdu salivano i tappeti: gli exit poll segreti annunciano la sconfitta socialdemocratica. Jürgen Rüttgers, il candidato che da mesi tutti i sondaggi davano vincente con largo margine, ancora venerdì invitava però alla cautela. E se il cuore rosso del Land aveva avuto un sussulto dell'ultima ora e quei due incerti su cinque fossero andati a votare Spd? A mezzogiorno però era già allargissimo. E dopo aver deposto la scheda nel suo seggio, dichiarava ai 70 giornalisti che gli fecero ruotare intorno: «Il mio mandato come il tempo di oggi: pieno di sole. Per mostrarsi ai suoi in

delirio aspetta però che il ministro-presidente uscente ammetta la sconfitta.

Alle 18 chiudono le urne e gli exit poll sono già pronti. Tutto avviene in tempi rapidissimi. Sono appena le sei e venti quando Peer Steinbrück sale sul palco del teatro di Düsseldorf che la Spd ha affittato per la serata e dice ai suoi sostenitori che con i muscoli lunghi lo stanno aspettando: «Ringrazio tutti gli uomini del partito per il lavoro fatto in questi 39 anni di governo del Land. Ringrazio tutti quelli che hanno lavorato con me in questa campagna elettorale: senza il vostro impegno la sconfitta sarebbe stata ancora più pesante. Non abbiamo più la fiducia della gente, è giusto che sia la Cdu ad andare avanti. Noi continueremo a lavorare per preparare le elezioni dei prossimi anni. Io riconosco e accetto il risultato di queste elezioni democratiche. Congratulazioni al vincitore. Resterà a capo dell'opposizione? gli chiedono i giornalisti. «Probabilmente

no», risponde. Esce di scena così, tra gli applausi della sua gente sotto choc. Sotto un braccio ha la moglie, sotto l'altro la figlia Katarina. «E' felice di aver più tempo da trascorrere con suo marito?», chiede alla signora Gertrud qualche impertinente. Lei risponde ammiccando: «Vedremo se succederà. Riflettami questa domanda tra un anno». Anche la figlia non si tira indietro. «Sono sempre stata orgogliosa di mio padre. E lo sono ancora».

Steinbrück torna al suo ufficio nella cancelleria. Ne esce dopo un'ora, solo: sulla scala mobile che scende dai piani alti ha il capo chino, in mano una cartella. Intende sul palco del teatro qualcuno cerca di fare dell'ironia: «Non vogliamo vincere il campionato mondiale di quelli che si laccano le ferite. Animo!». Si tirano fuori le birre messe in frigo per onnegrare nell'alcol la rabbia e la delusione, ma la gente non ne va. Non si arrende. Fuori la festa dei vincitori.

IL NUOVO CANDIDATO

Il 30 maggio la Cdu sceglierà il suo candidato alla cancelleria per le elezioni anticipate del prossimo autunno. Il portavoce

cristiano-democratico ha annunciato che in quella data si riuniranno i vertici del partito e, secondo gli analisti, la scelta cadrà sul presidente, Angela Merkel, che ha già detto di vedere nella vittoria in Reno-Vestfalia un segnale inequivocabile del prossimo trionfo della Cdu. «Gli elettori ci hanno dato un risultato strepitoso» ha detto, «hanno mostrato di avere fiducia in noi e nel futuro leader del Land, Jürgen Rüttgers». La Merkel si è pronunciata a favore delle elezioni anticipate: «Per la Germania ogni giorno senza la coalizione rosso-verde sarà un buon giorno» ha detto.

assordante. Nel quartier generale della Cdu Rüttgers non arriva ancora. Ma nessuno scalpita. «Dopo 39 anni di attesa, mezz'ora più o mezz'ora meno non conta», dice una signora tutta rosa in viso, che parla in coro con gli altri: «Oh com'è bello, com'è bellissimo!». Un pastore protestante con l'armonica a bocca il corale di Bach «Ringraziate tutti Dio», qualcuno si unisce, ma nel coro degli Alleluia le loro voci si perdono. Si accendono candele, si danza, si fa la cie. Finalmente arriva il ministro-presidente. Ci sono più di mille giornalisti da tutto il mondo, le guardie del corpo sudano sotto i riflettori e stentano ad aprirgli la strada. E' il delirio. «Jürgen, Jürgen». Tutti urlano, tutti vogliono toccarlo. Lui non si

scomponde. «Oggi è una giornata meravigliosa - dice con la voce pacata di sempre - E' fantastico quello che abbiamo fatto insieme. La gente voleva una cosa sola: cancellare i rossoverdi. Ci siamo riusciti. Adesso onoreremo il mandato di risolvere il Nord-Reno-Vestfalia». Da Berlino arrivano via video le congratulazioni della presidente del partito, Angela Merkel: «Una storica vittoria per la Cdu. Gli elettori ci hanno premiato con un risultato sensazionale, dando mandato a Jürgen Rüttgers di guidare il nuovo governo e attuare una nuova politica che riannodi l'economia e combatta efficacemente la disoccupazione. Rüttgers ringrazie e scompaia. La festa è della gente, lui brinderà lontano da qui, con la famiglia e i

più stretti collaboratori. C'è anche un secondo vincitore della giornata, il partito liberali. Ma è una vittoria a metà: ha preso intorno al 6 per cento dei voti, entrerà nella coalizione di governo, ma ha comunque perso tre punti rispetto alle precedenti elezioni. Per questo nel ristorante italiano di Düsseldorf dove 350 notabili e sostenitori della Fdp si sono dati appuntamento con il loro presidente, l'ingresso di Guido Westerwelle è accolto con un applauso contenuto. «Il sei per cento è un po' pochino», gli fa notare qualcuno, sorreggiendo deluso il suo spumante. Poi entra il leader locale con gli ultimi aggiornamenti. Da domani, è con lui che si ragionerà di posti e di incarichi.

UMBERTO RANIERI, ESPERTO DI POLITICA ESTERA DEI DS: LE MISURE PER SUPERARLA ERANO GIUSTE, MA SERVIVA TEMPO

«Ha pagato lo scotto della forte crisi economica»

intervista

Raffaello Masini

ROMA

E' crollata la Bologna della Germania, la roccaforte rossa dove la sinistra governava da 39 anni. La Germania è in piena crisi economica, i disoccupati sono 6 milioni di cui uno nel Land in cui si è votato. La situazione del più grande Paese d'Europa non è molto diversa da quella dell'Italia. Che lezione trae la sinistra italiana da questa débâcle tedesca? Lo abbiamo chiesto a Umberto Ranieri, uno dei maggiori esperti di

politica estera dei Ds, nonché ex sottosegretario alla Farnesina.

Uno scossone per la sinistra che non promette niente di buono, Ranieri.

«Il valore politico di questo voto è forte, ed è stato molto corretto il comportamento del cancelliere Schröder che, di fronte a un simile verdetto elettorale, ha chiesto di andare alle elezioni anticipate, a differenza di quanto ha fatto Berlusconi da noi».

Che cosa paga il Cancelliere?

«Paga lo scotto di una crisi economica molto forte che ha investito il suo Paese e le cui ricadute sono state particolar-

mente drammatiche nel Nord-Reno, dove la old economy non ha saputo agganciare il nuovo corso e la disoccupazione è diventata dilagante, quasi al 12%».

Le misure adottate dal governo tedesco non erano adeguate a fronteggiare la congiuntura, secondo lei? «Secondo me lo erano, ma le misure economiche spesso hanno dei costi anche sociali, non sempre eludibili. Inoltre, i tempi dell'economia sono sempre molto più lunghi di quelli della politica. E mi spiego: le misure che vengono messe in atto per affrontare una congiuntura sfavorevole richiedono dei tempi medi e anche lunghi per sortire

dei risultati. Il consenso politico, invece, si raccoglie se si offrono risultati apprezzabili da subito».

Se questo discorso vale anche per l'Italia, povera sinistra quando andrà al governo e dovrà fronteggiare la crisi con una politica riformista.

«Uno schieramento serio, che si proponga per il governo del Paese, deve raccogliere il consenso intorno ad un programma possibile, spiegando senza doppiezza quali sono i costi ma anche quali gli obiettivi e in che tempi questi ultimi sono perseguibili».

Insomma, bisogna trovare il consenso intorno alla poli-

lola amara da ingoiare?

«Si ricorda l'esperienza della cosiddetta eurotassa? Agli italiani sono stati chiesti dei soldi, e anche non pochi, a fronte di un obiettivo per l'immediato impagabile. Eppure c'è stato un consenso. La gente ha pagato perché ha capito».

Traduco: Schröder ha stangato gli operai senza dire loro perché, ed è stato abbandonato al primo test elettorale.

«Non dico che sia accaduto questo nei termini in cui lei l'ha descritto. Dico invece due cose: la prima è che bisogna essere chiari con gli elettori, spiegare gli obiettivi che si vogliono raggiungere e anche la strada

che a questi obiettivi conduce, con tutte le durezze del caso. La seconda, è che si sacrifici si debbono fare, questi debbono essere distribuiti in maniera proporzionale alla capacità di sostenerli da parte delle varie categorie e dei vari settori economici».

Facciamo un esempio. «Le politiche per la competitività devono tener conto delle esigenze delle imprese. E' ovvio. Lo Stato deve darsi un criterio rigoroso nella politica della spesa. Si capisce. Ma lo Stato sociale non può essere smantellato a danno della parte più debole della popolazione».

Lei crede che una sinistra di governo, in Italia, sia in grado di coniugare tutte queste esigenze e fare meglio di Schröder?

«Io dico che ci deve provare, e deve essere chiaro con gli elettori su obiettivi, costi e tempi. E sono anche certo che la gente capirà».

tagli



di Altiero Salschitano

Quando i morti camminano, señores, dobbiamo smettere di uccidere, o perderemo la guerra.

Il prete portoricano (Jesse Del Gre) in Zombi (George A. Romero, 1978)

LE STRATEGIE DELL'AREA LIBERALDEMOCRATICA

Raffaele Costa lancia il summit delle «case del cittadino»

■ Cento presidenti di altrettante case del cittadino di Piemonte, Liguria e Veneto si sono riuniti a Mondovì dove, con il presidente della provincia di Cuneo Raffaele Costa (Fi), hanno dato luogo ad un seminario in vista dell'incontro nazionale delle case del cittadino che si svolgerà a Roma venerdì 11 giugno. Tema dell'incontro le prospettive per l'area liberaldemocratica alla luce dei risultati delle regionali, dell'ipotesi di partito unico, delle candidature per le politiche. La relazione di Costa ha evidenziato «il disagio dell'elettore dinanzi alla contraddizione che regna nei due schieramenti: Cdl e Unione. A destra - ha detto il deputato azzurro - Berlusconi cerca la virtù attraverso il partito unico (idea giusta che però non fa guadagnare voti) mentre a sinistra Rutelli ricerca il peccato delle liste plurime perché spera che così si ottengano più voti».



Raffaele Costa

POLITICA E PARI OPPORTUNITÀ

Record negativo della Basilicata
Nessuna donna tra i neoassessori

■ Il primato negativo delle «giunte in rosa» spetta nuovamente alla Basilicata. Infatti tra gli assessori nominati dal neogovernatore Vito De Filippo, non c'è neppure una donna. Esattamente come era già accaduto cinque anni fa. Così la Basilicata si attesta, ancora una volta, come l'unica regione italiana a registrare nella sua giunta la totale assenza del sesso femminile. Poco più in su, nell'ipotetica classifica delle donne in politica, ci sono le Marche e la Calabria, entrambe con una sola donna assessore. Primati che, di certo, non fanno onore all'Italia: secondo uno studio elaborato dal «World Economic Forum», su 58 nazioni, l'Italia risulta essere al quarantacinquesimo posto per la presenza delle donne nel mondo del lavoro e del potere, piazzandosi anche sotto lo Zimbabwe.



Vito De Filippo

NEL CENTRODESTRA SI FA STRADA L'IDEA DELLA FEDERAZIONE

Non decolla il partito unico del Polo

Dopo le scelte della Margherita, Alleanza nazionale frena

Alemanno: «Bisogna valutare attentamente i contenuti programmatici e la questione della leadership»

ROMA

Nonostante l'accelerazione di Berlusconi, nella Cdl sembra non tutti ancora ai nastri di partenza. Anzi, c'è chi come Alemanno e Landolfi, spinge sul pedale del freno dopo la mossa della Margherita di non partecipare a liste unitarie nel 2006. Da Forza Italia invece si insiste sul progetto del premier. «La modernizzazione dell'Italia - sostiene Isabella Bertolini, vicecapogruppo alla Camera - passa anche attraverso la creazione di un partito unico del centrodestra, capace di portare il Paese verso quel bipolarismo compiuto di cui si

avverte l'assoluta necessità. La missione voluta da Berlusconi, richiede lo sforzo comune dei partiti della coalizione ma darà grandi risultati alle prossime elezioni del 2006». Per l'esponente forzista, infatti, «solo uniti, senza inutili distinguo, potremo rispondere sempre meglio e più rapidamente ai bisogni del cittadino». «Riflettere, riflettere, riflettere», dice invece Alemanno. Per il quale la decisione di Rutelli è una sfida non solo per il centrosinistra, ma anche per il centrodestra: «a deve quindi portare ad una profonda riflessione anche rispetto ai progetti di partito unico». «La Margherita - osserva il ministro di An ed esponente della Destra sociale - decide di differenziare la propria scelta politica, nonostante le richieste pressanti del leader del centrosinistra Romano Prodi. Il centrodestra di fronte a tutto deve valutare attentamente i contenuti programmatici, la base di partecipazione democratica e la questione del

differenziamento tra leadership e premiership prima di prendere una decisione. Il rischio è quello di raccogliere ancora meno voti di fronte alla capacità della Margherita di differenziare la propria offerta elettorale». Ad Alemanno fa eco Storace. Per il ministro della Sanità il tema del partito unico non è «un tabù»: «ma occorre capire che le liste regionali vanno trattate come la Lega. Altrimenti torniamo a sbilanciare la coalizione verso il nord. L'autonomia è libertà e sudditanza zero». Anche un altro esponente di An, il ministro delle Comunicazioni Landolfi, frena. E insiste sulla costituzione di una federazione piuttosto che del partito unico: «Ci sembra più opportuno un centrodestra con più voci invece che con una sola». Mentre la leadership di Berlusconi non è in discussione perché «è maturata sul campo». Per Landolfi i problemi veri sono relativi ai contenuti, in primo luogo l'economia e guardare innanzitutto la con-

correnza della Cina che colpisce il Mezzogiorno e le conseguenze «disastrose» dell'euro. Altra musica invece dentro Forza Italia. L'eurodeputato Antonio Tajani nell'esito del voto nel land Nord-Reno Westfalia, che ha visto sconfitta la Spd, vede un insegnamento per gli italiani. «Si tratta di un messaggio forte per tutti gli italiani ed in particolare per la Cdl chiamata a prendere ad esempio il modello Cdu-Csu per dar vita al partito unico legato alla grande famiglia dei moderati europei che si chiama Ppe. Occorre proseguire il lavoro degli ultimi quattro anni con rinnovato slancio. Ecco perché - dice Tajani - serve rafforzare la Cdl con un partito unico capace di aggregare nuovi consensi alle politiche del 2006. Gli elementi per costruire questo nuovo soggetto politico ci sono tutti. Si tratta ora di far emergere una forte volontà politica unitaria. I segnali che arrivano dalla Germania ci incoraggiano».



Il premier Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini

VERSO L'ESPLOSIONE?

LA POLITICA E LA BOLLA SPECULATIVA

Lucia Annunziata

Le tempeste che agitano il mondo politico italiano ricordano da vicino l'ultima fase della bolla della www economy alla fine degli Anni Novanta: un mercato gonfiato dalla speculazione, denso di titoli di valore solo formale, trascinato in pericolose oscillazioni quotidiane dalle voci, dai pettegolezzi, ma soprattutto dalla paura. La sostanziale paura - che poi si è rivelata giusta - di arrivare alla verifica della disparità fra ricchezza formale (dunque vuota) e ricchezza sostanziale. Il paragone non è né ironico, né improbabile: la vicenda della nuova economia infatti non è stata solo una storia di mercato, ma una parabola morale sulla modernità - trainata com'è da valori immateriali, immagine, e comunicazione ai primi posti. E infatti la politica italiana si trova in una vera e propria bolla speculativa, gonfiata com'è di partiti sopravvalutati rispetto alla loro vera natura: ci sono, in altre parole, troppe sigle per una base molto limitata di elettori. Questi partiti hanno un valore stabilito dentro il gioco politico in sé, ma il loro valore reale (di raccolta di voti) è piccolissimo. Ed è questo sbilanciamento fra valore reale e valore sostanziale che rende oggi malato di paura l'intero sistema: ha timore Rutelli di scomparire, ha timore Fassino di perdere la maggioranza dentro l'Unione, ha paura Prodi di perdere ogni organizzazione, così come ha timore Berlusconi di perdere la leadership, e Follini di perdere la sua funzione e Fini di perdere identità - e dietro a loro tutte le microcifre del localismo. Il timore è frutto della consapevolezza da parte di tutti che è un paradosso questo moltiplicarsi dei partiti dentro un sistema che andrebbe invece verso il bipolarismo: il nostro maggioritario ha finito con l'essere una esperienza non di unità ma di equilibri, in cui conta più il voto marginale ma condizionante, che il peso dell'elettorato reale. In questo senso parlare di una bolla speculativa non è affatto peregrino. Ora ci sono tutti i segni che la bolla tende a esplodere: le proposte di andare a un partito unico, a una lista unica, o, per converso, come ha fatto Rutelli, a una lista separata, sono tutte indicazioni che la realtà preme.

In tutte le sue forme, questa tendenza a rifare i conti con la realtà è sana: ma con una avvertenza. Quando la bolla speculativa della new economy è stata bucata, c'è stato un bagno di sangue; intere aziende miliardarie su carta sono morte, interi capitali e sacchi di risparmio sono stati bruciati. Sono rimaste alla fine in piedi solo le aziende che avevano un solido patrimonio reale (in politica questo equivale a organizzazione e voti), mentre per molti ex prodigi della finanza è stato il disonore, la disoccupazione, o, al meglio, un posto da amministratori delegati di aziende altrui. Non sarà diverso in politica.

«NON CREDO CHE SIA NECESSARIA UNA SECONDA FIUGGI. GIÀ OGGI QUESTA SCELTA SAREBBE POSSIBILE»

Gasparri: è il momento di iscriversi An al Ppe

«In futuro si potrebbero ricomporre blocchi di centro. Bisogna evitare che in questo caso la destra venga considerata una forza marginale»

Intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

È arrivato il momento di rompere gli indugi e iscriversi Alleanza nazionale al Ppe. Maurizio Gasparri è uno degli esponenti di primo piano che maggiormente si spingono per portare avanti il progetto del partito unitario del centrodestra. Non esclude la tappa intermedia di una federazione, ma per l'ex ministro delle Comunicazioni la destra italiana deve affrontare una questione che definisce «inevitabile».

Ritene che il suo partito sia pronto a fare questo passo? «In alto, bisogna evitare una discussione per slogan del tipo "non vogliamo morire democristiani". Mi aspetto un dibattito fuori dagli schemi, arioso, intelligente, di prospettiva. Io parto dalla considerazione che siamo entrati in una fase importante per il futuro delle coalizioni. E essendo un bipolarista convinto, lavoro perché questo bipolarismo si possa consolidare sul mio versante. A questo punto An dovrebbe discutere al suo interno le procedure formali

per aderire al gruppo parlamentare europeo del Ppe e poi al Ppe come partito. Insomma, si dovrebbero avviare le procedure formali».

Perché pone questo problema adesso?

«L'ho posto nell'autunno del 2001. Molti dissero "no, per carità". Ma non bisogna avere paura di una omologazione pandemocristiana, perché il Ppe non è l'Internazionale democristiana: è il grande contenitore dei moderati europei nel quale ci sono gli eredi della tradizione cattolica-democratica, ma anche i gollisti e i conservatori inglesi. Oggi An deve sciogliere questo nodo. E non credo che Berlusconi, Casini e Follini potrebbero obiettare qualcosa».

La sua è una proposta suggerita dal timore che An possa rimanere isolata rispetto ad un'aggregazione di tipo centrista?

«Io dico iscriviamoci al Ppe onde evitare che un domani, nella ricomposizione di famiglie, di aree, ci sia una discriminante nei confronti di chi in Europa non fa parte del Ppe. Se vinciamo le elezioni, i processi politici avranno cinque anni di tempo per maturare. Ma se vince il centrosinistra, si può verificare una crisi o una rottura che già ci fu nel '98».

I BALLOTTAGGI

Un forte calo di votanti

■ Alle 22 di ieri si sono chiusi i seggi negli otto comuni del Trentino-Alto Adige dove si è votato per il ballottaggio dei sindaci. Le rilevazioni dell'affluenza alle 11 e alle 17 hanno registrato un calo di votanti. Le urne sono state riaperte oggi alle 7, per lo scrutinio. In Friuli-Venezia Giulia superò il poco il 26% l'affluenza alle 17 nei sette comuni dove gli elettori sono tornati a votare. Affluenza in forte calo anche in Sardegna: alle 19 a Olbia-Tempio (provinciale) aveva votato il 29% contro il 38% del primo turno.

Questa volta si può verificare tra la Margherita e la sinistra. Ecco che in futuro si potrebbero ricomporre blocchi di centro. In questo caso la destra rischierebbe forse non di essere esclusa ma certamente di essere considerata una forza marginale e subalterna. Nelle migliori delle ipotesi di trovarsi nelle condizioni in cui si trova la Lega rispetto alla Cdl e Rifondazione comunista rispetto all'Unio-



L'ex ministro Maurizio Gasparri

ne: partiti necessari per vincere ma che non siedono nel primo cerchio, nel nucleo centrale della coalizione, laddove si decide la leadership».

Fini ha posto il problema dei tempi dicendo che è difficile fare il partito unico in 11 mesi, e sono in molti dentro An a dire che differenziare i ruoli crea più appeal elettorale. Non è di questo avviso dopo la mossa della Margherita?

«Sono tutte cose che vanno valutate. E' logico che le mosse che vengono fatte in uno schieramento influenzano l'altro schieramento. Ne discuteremo, ma l'importante è avviare un dibattito serio che manifesti la voglia di essere e per sempre in uno schema

bipolare che non è irreversibilmente certificato. Proprio perché a sinistra si creano queste tensioni ritengo che sia ancora più urgente cementare una volontà comune. Non dimentico che Follini, recentemente, ha detto che lui lavora per un bipolarismo che vede un centro, aperta parentesi, destra contro la sinistra. In quella parentesi c'è quello che sto dicendo io: un centro che può escludere la destra».

La sua proposta richiede una seconda Fiuggi?

«Non credo che sia necessaria una seconda Fiuggi. Io so che già oggi, sulle basi dei programmi, questa scelta sarebbe possibile. Un congresso sarebbe necessario in caso di scioglimento di An per aderire ad un eventuale nuovo

Il Partito popolare europeo non è l'Internazionale dc: è il grande contenitore dei moderati, in cui sono anche gollisti e conservatori

Non mi spaventa la prospettiva di un soggetto unitario. Anche una federazione con organi comuni sarebbe un passo accettabile

soggetto unitario. In Italia Fi e l'Udc sono iscritti al Ppe e hanno mantenuto la loro organizzazione autonoma».

Se non si dovesse fare il «partito unico dei moderati», lei prevede una federazione o liste comuni nel 2006?

«Tutto dipende da cosa accade nell'altro campo politico, se conviene fare una lista unitaria o mettere in campo un'offerta differenziata. Non mi spaventa della prospettiva di un soggetto unitario. Se poi nella fase intermedia c'è un patto federativo, non lo considererei un arretramento. Anche una federazione che abbia dei poteri decisionali con degli organi comuni, sarebbe un passo accettabile».

Noi non paghiamo in Calabria



1 o 2 bambini con 2 adulti paganti, soggiorno gratis
Offerta valida per tutto il mese di giugno
fino alla partenza del 16 luglio* inclusa

Sabbie Bianche Club, Triton Club

Prenota nelle migliori Agenzie di Viaggio

CLUB vacanze
www.clubvacanze.it

*Offerta valida per tutta la durata della vacanza. Questa volta bambini come da catalogo Club Vacanze Estate 2005.

LE REAZIONI DEL CENTRODESTRA

Bertolini (Forza Italia)
«Romano nega l'evidenza»

■ «Prodi nega l'evidenza. Ha una bella faccia tosta. Si metta bene in testa che non può dare lezioni, specie in questo momento. L'unico governo che può continuare a fare il bene dell'Italia è quello presieduto da Silvio Berlusconi». Così il vice presidente dei deputati di Forza Italia, Isabella Bertolini, ha risposto alle dichiarazioni rilasciate da Prodi.



Isabella Bertolini

Cicchitto: cerchi piuttosto di non cadere nel ridicolo

■ «Salvare l'Italia? In questo momento Prodi deve anzitutto evitare di cadere nel ridicolo. Infatti, oggi più che a salvare l'Italia, che non ha affatto bisogno del suo soccorso, egli deve pensare a salvare l'unità del centrosinistra, che sta andando in pezzi». Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore di Fi, ha replicato così alle dichiarazioni del leader del centrosinistra.



Fabrizio Cicchitto

Alemanno: partito unico? ripensiamoci anche noi

■ «Riflettere, riflettere, riflettere. La decisione di Rutelli di non fare la lista unica con la sinistra è una sfida non solo per il centrosinistra, ma anche per il centrodestra e deve quindi portare ad una profonda riflessione anche rispetto ai nostri progetti di partito unico». È questo il commento del vice presidente di An, Gianni Alemanno, sul voto della Margherita.



Gianni Alemanno

LA QUERCIA REPLICA A RUTELLI: NON È VERO CHE CORRERE SEPARATI ALLE POLITICHE AIUTA IL CENTROSINISTRA A VINCERE

Prodi non molla: per salvare l'Italia serve l'Ulivo

I Ds e la Margherita bocchiano l'ipotesi di lista del Presidente: sbagliato dividere

ROMA
La battaglia fra Rutelli e Prodi sul destino della lista ulivista cinge d'assedio i diessini. I quali, loro malgrado, ora si trovano a dover contrastare le intenzioni del primo e le contromosse del secondo. «Rutelli sbaglia» pensa che andando separati al proporzionale la Margherita possa intercettare meglio i voti in libera uscita dalla Cdl, fa sapere il coordinatore della segreteria diessina Vannino Chiti. «Nei cittadini c'è sconcerto: prima gli diciamo che vogliamo sviluppare la Federazione, poi non presentiamo il simbolo dell'Ulivo sulla scheda elettorale». Questo però - spiega Chiti - non

deve significare né che ci sia la necessità di ridiscutere di primarie, né di una lista del presidente, che la Quercia veda come fumo negli occhi. «Sarebbe un errore. Abbiamo bisogno di unire, e se invece si moltiplica ciò che frammenta e divide è sbagliato». Una lista Prodi non rafforzerebbe nessuno e creerebbe problemi: togliamo di mezzo questa ipotesi.

Intanto l'ex presidente della Commissione Ue, in attesa di elaborare la strategia di rinvicita, insiste nel dire che lui sulla Federazione (la lista che unirebbe Ds, Margherita e Sdi al proporzionale nelle politiche del 2006) non intende mollare. Fare qualcosa di

ulivista come chiede Cacciari? «Ho lavorato tanto per l'Ulivo. E' lo strumento per fare avanzare l'Italia e non lo dimentico certo», dice Prodi all'inviato del Tg3 a Mosca, dove si trova per un seminario organizzato da Daimler-Chrysler. «Ci vuole una coalizione ed un governo in grado di prendere le decisioni necessarie per salvare l'Italia. In questi giorni mi sto incontrando con politici, uomini d'affari ed esperti di economia di tutto il mondo. L'Italia è ormai oggetto di intensa preoccupazione sotto molti aspetti, dalla capacità di tenuta del sistema produttivo alla tenuta dei conti pubblici. È una preoccupazione condivisa e molto profonda».

Nessuna conferma invece da Prodi per quanto riguarda l'ipotesi di una lista tutta sua nella quota proporzionale. Una minaccia (per ora sembra essere solo questo) che ieri ha provocato nei vertici della Margherita un misto di preoccupazione e di desiderio di minimizzare: «E' il frutto delle sortite di qualche esponente prodiano più realista del re», racconta l'agenzia Ap.Com riportando l'opinione del partito di Rutelli. «Si tratterebbe di atto di ostilità nei confronti del secondo partito della coalizione, e potrebbe persino portare ad una scissione della Margherita, dunque "incompatibile" con il ruolo di

leader di Romano Prodi». Un modo mmmmm troppo velato per dire che se questo fosse l'asilo la Margherita stenterebbe a riconoscere ancora come leader. Ma il no alla lista Prodi arriva anche dagli ulivisti del partito: Rosi Bindi - una delle più perplesse sulla svolta rutelliana - dice «no» alla lista del presidente e spiega che nel suo partito è ancora possibile un ripensamento: «Mai dire mai, la partita per il listone è ancora aperta». Non è dello stesso avviso però Beppe Fioroni: «La lista unitaria dell'Ulivo è uno strumento inadeguato per vincere le elezioni».

tere in discussione un po' tutto. «Ci vuole un confronto in tutto il campo delle sinistre sul loro futuro in Italia e in Europa», fa sapere Fausto Bertinotti. Ancora più esplicito l'ex diessino - passato da poco a Rc - Pietro Polena: «I riformisti non sono in grado di guidare l'Unione. Lo scontro nella Margherita, e tra Margherita e Ds, dimostra che la sinistra radicale ha ora un nuovo compito». Bocchia tutti il leader dei Verdi Pecorello Scario: «Mentre nel centrodestra si svolge un dibattito astruso su partito unico e leadership, invece di contrabbattere sui temi concreti si apre un'assurda polemica su come presentarsi nel proporzionale».

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «QUELLA DELLA LISTA UNITARIA NON È MAI STATA UNA RICHIESTA ULTIMATIVA»

De Mita: è troppo tardi per sostituire Romano

«Con la politica ha le stesse difficoltà che ho io a parlare fiorentino e questo conflitto dentro la Margherita l'ha prodotto soprattutto lui»

intervista
Federico Germani

ROMA

DICE: «Ora leggo che fanno appello alla base, che si autoconvocano... E' l'altra faccia del movimentismo, che da una parte denuncia le difficoltà e dall'altra, quando non riesce a prevalere o a risolvere i problemi, tenta di imporre la propria opinione. Io dico che nella Margherita sta emergendo un'anima non democratica: perché il processo democratico obbliga a tener conto, assieme alle tue ragioni, delle ragioni degli altri, per poi trovare una sintesi, che non vuol dire spartizione». Parla Ciriaco De Mita, cioè un pesce tornato a nuotare nella sua acqua: quella della politica, e se è politica guerreggiata, meglio ancora. Dicono che nella trimurti che ha voluto il cosiddetto strappo della Margherita, a lui tocca il ruolo di ideologo, essendo Rutelli il leader, il volto da spendere, e Franco Marini il "braccio armato" del patto tra ex popolari e rutelliani. E all'ideologo - allenato per anni a menar di scabbola con tipetti come Andreotti - Craxi - tocca oggi duellare con Prodi e Papini, per dire. Nonché con Prodi, ovviamente: «Che con la politica ha le stesse difficoltà che ho io a parlare fiorentino...».

Presidente, può spiegare come mai tutti hanno letto le vostre ultime decisioni come un colpo all'Ulivo e a Prodi? «Guardi, ho dovuto litigare anche con mia figlia, perché nell'opinione pubblica è passato affettivamente quel che dice lei. Siamo stati travolti dalla comunicazione, visto che il centrodestra ha tutto l'interesse a dire che noi ci siamo spaccati ed i tg hanno dato rilievo alla dichiarazione di quel tal segretario dello Sdi, si figuri, che ha parlato di "giorno nero per l'Ulivo", mentre si trattasse della Borsas».

Non dica che per lei, invece, è tutto come prima... «Quella della lista unitaria non è mai stata una richiesta ultimativa di Prodi. Ben più fermo era stato sulle primarie, che avevano almeno un fondamento oggettivo, dando al candidato una legittimazione più ampia di quella dei soli partiti. Avevamo detto sì, poi i Ds hanno scoperto che a loro non conveniva... Non entro nel merito, faccio riferimento alla condizione di un partito: loro premevano perché le primarie non si svolgano e Prodi li

accostava. E che c'entra, scusi? «In quel caso, si è rispettata la posizione di un partito. Ma andiamo avanti: tutti noi dell'Ulivo, diciamo che la Federazione non significa partito unico, che rimane in campo una pluralità di partiti. Ma se rimangono i partiti e il partito unico non c'è, che strappo è se al voto - nella sola quota proporzionale - la Margherita decide di andare da sola, con una motivazione seria dal punto di vista elettorale? Invece, scandelò! Devo pensare che per alcuni il partito unico era cosa bella e fatta? Ha ragione Cacciari a dire a Prodi "dici quel che vuoi fare davvero". E poi, su quel che vuol fare, provi ad aggregare, invece di fare le cose mest, fine che fa».

Così meschine, addirittura? «Io non vorrei essere polemico, ma sta organizzando la Federazione con i suoi amichetti, e passi pure se fossero intelligenti. Ma lei sa chi è Papini? Santagata rispetto a lui è Napoleone... Pensi che questi due, quando si doveva fare la Federazione, vennero da me e mi dissero: perché non ti impegni a guidarla tu? Aggiungendo: i comunisti non aspettano altro che qualcuno che li guidi... Guardi che nelle nostre riunioni il più anticomunista è Prodi, mentre io sono accusato di tenere in conto le loro opinioni...».

Lo vede che dietro lo strappo sulla lista unitaria c'è un attacco a Prodi e alla sua politica? «Sui Prodi e la politica io non la prendo alla larga, è noto. In un dibattito pubblico, a Lerici, davanti all'Assemblea della Margherita dissi con grande tranquillità che lui ha attitudini di governo: ma che con la politica ha le stesse difficoltà che ho io a parlare fiorentino».

Intanto, però, i prodiani della Margherita fanno appello alla base, si autoconvocano... Un problema, no? «Lo dicevo all'inizio: questa mi pare l'altra faccia di un certo movimentismo. E sta venendo fuori anche dall'altro. Noi non abbiamo un sistema nel quale un signore è eletto e comanda: in un sistema democratico il potere è una funzione, e quelli - invece - lo immaginano come un potere dispotico. Rischiando di cancellare la motivazione della tolleranza e della democrazia. Noi ci opponiamo a Berlusconi perché punta a una riforma per la quale una persona comanda a nessuno deve rompere più le scatole, su questo chiediamo perfino un referendum, e poi però



Romano Prodi



Ciriaco De Mita

qualcuno tra di noi vuol fare la stessa cosa! A me pare enorme». Ma è vero che lei ce l'ha ancora con Prodi perché nel 1986 non volle candidarsi? «Nel '94 non mi candidarono i popolari. Poi, nel '96, quando Prodi cominciò a orientarsi per la sua candidatura, mi cercò e chiacchierammo parecchio. Lo incoraggiai, lui diceva che la mia intelligenza valeva per quattro... Non so che accadesse: fatto sta che alla fine disse di no, che non doveva candidarsi. Dopo mi hanno spiegato che non era contrario lui, ma una persona che lo influenzava e che disse "nell'immaginario De Mita rappresenta il vecchio"... Devo dire, poiché io non dimentico, che mentre lui si comportò in maniera molto scorretta, chi ebbe posizioni civili nei miei confronti fu D'Alema».

Vede allora che verso Prodi lei nutre del rancore? «Sulla mia parola d'onore: quella storia non passa per niente. Infatti io poi mi candidai lo stesso e, appena eletto, la prima telefonata me la fece lui. Quel che non va bene sono le falsità e le forzature». A cosa si riferisce, stavolta? «Leggo che Prodi dice: Marini e De Mita si sono opposti alla lista unitaria per le europee. La verità storica è che la lista fu proposta con il calcolo che i diessini dicessero no, così poi Prodi faceva una sua lista contro i Ds. Io e Marini eravamo contrari perché non capivamo quale era il progetto. Rutelli, invece, era d'accordo. Comunque, le non escludo un processo di integrazione, a patto che sia fondata su un percorso che prima costruisca le motivazioni e poi trovi le forme per aggregare quelle motivazioni. E non avendo per ragioni oggettive smanie personali, mi accanisco nella riflessione ma non ho meschinità e ambizioni personali da far valere».

POLEMICHE SUL CAPOGRUPPO DELLA MARGHERITA

Una battuta su Rutelli Anche Bordon nel mirino

«Usare Rutelli come punching ball? Era solo una battuta scherzosa, fatta nel retrobottega di una trasmissione tv». Piuttosto, Willer Bordon si chiede se non ci sia qualcuno tra i suoi colleghi della Margherita che ora mal sopporti un capogruppo non allineato e pensi ad operazioni di epulizia etnica. Il presidente dei senatori della risposta in una nota ad una indiscrezione pubblicata dal Corriere della Sera e all'intervista al Giornale, nella quale Luigi Zanda, deputato della Margherita, gli chiede di ritirare subito quel pugno a Rutelli anche perché «Sarebbe la prima volta nella storia del Parlamento repubblicano che un presidente di gruppo dice di sognare di prendere a pugni un leader del suo partito. Bordon, infatti, aveva testualmente detto: «Sono andato in palestra



Andrea Papini

Non vorrei essere polemico, ma sta organizzando la Federazione con i suoi amichetti. Ma lei sa chi è Papini? Santagata rispetto a lui è Napoleone

L'appello dei prodiani alla base, che si autoconvocano... E' movimentismo che da una parte denuncia le difficoltà e dall'altra, quando non prevale, tenta d'imporre la propria opinione



Francesco Rutelli



Willer Bordon

zioni mascholari, chiarisco: al di là del soprannome che mi porto appresso (Tex Willer Bordon, ndr) sono e rimango un non violento, anche se non sempre porgo l'altra guancia». «Mi stupisco - sottolinea ancora Bordon - che dei colleghi parlamentari possano aver trasformato questo gossip da parrucchiere in un ragionamento politico. A meno che dietro tutto questo non ci sia qualcosa di più e cioè la voglia di fare i conti con un capogruppo non allineato. Saremmo dunque già alla pulizia etnica? Non voglio proprio crederlo - conclude il capogruppo diella - anche perché voglio sperare, si sceglierebbero strade un tantino più serie».

IL SINDACO DI BOLOGNA ALL'INDOMANI DELLA FALLITA CONTESTAZIONE NO-GLOBAL CONTRO DI LUI



Luca Casarini

“Nella mia città il rispetto della legge è coniugato a solidarietà e giustizia. Di fronte a certe azioni a nessuno è concesso di girare la testa dall'altra parte”

“Su questi temi nelle prossime settimane presenterò un ordine del giorno da discutere e valutare. Chi non lo voterà, uscirà dalla maggioranza”

Cofferati: io sto dalla parte dei poliziotti

«I ragazzi arrestati dopo un'occupazione? La loro azione non era legittima. E poi sono stati commessi altri reati che vanno perseguiti. Mi schiero con i proprietari maltrattati e con gli agenti malmenati»

colloquio

Pierangelo Sapegno

inviato a BOLOGNA

Non sappiamo se esiste un caso Bologna. Se non c'è, però, ci sarà. C'è un sindaco che va diritto per la sua strada, come un tedesco, altro che cinese: «C'è un programma. L'abbiamo fatto tutti insieme. Bisogna attenersi a quel programma». E basta. Il giorno dopo, Cofferati raddoppia. L'eco dei no global s'è stemperato. Quello delle polemiche no. Il sindaco dice che lui starà sempre dalla parte dei poliziotti malmenati, che i reati vanno puniti, che «chi non vuole sentire parlare di legalità continuerà a ripeterlo fino alla noia», e soprattutto dice che «su questi temi nelle prossime settimane presenterò un ordine del giorno da discutere, valutare e votare. La giunta sarà quella che uscirà da quella discussione, da quella valutazione e da quel voto. Io non cambio programma, temo sia necessario stabilire un punto fermo sui punti controversi». E a chi non gli basta e gli chiede «questo significa che quelli che non saranno d'accordo dovranno uscire dalla maggioranza», risponde senza tentennamenti, un sorriso nella barba e gli occhi dritti: «Sì. Pausa, altro sorriso: «Vuole altre parole?». No, non ce n'è bisogno. Verdi e Rifondazione sono avvisati».

Fuori, nella piazza grande piena di sole, ci sono rimasti

gli ultimi segni del corteo che doveva far tremare Cofferati e la sua giunta, e che invece si è consumato nel rispetto della legalità, come chiedeva lui, il sindaco che doveva venire dal movimento e dai girotondi e che invece chissà dove va. Ci lascia pure un commento su Prodi e Rutelli, sull'Unione divisa, a noi che lo affissiamo: «Credo che ci sia bisogno di una discussione esplicita e molto aperta, nel vasto schieramento del centrosinistra. Ritorno a una delle mie vecchie convinzioni. Prima, è necessario fare un programma, e poi concordare le forme e le modalità nella gestione, perché altrimenti rischiamo di non essere capiti. Se mi chiedi se è meglio stare insieme o separati, la risposta è persino ovvia. Però l'unità è fatta di aggregazione di cose. Per questo penso soprattutto che una discussione sul merito e sul programma da presentare, possa aiutare una discussione sul resto, sulle forme e gli schieramenti. Poi penso anche altro, ma non lo dico. Almeno oggi». E' solo una mezza risposta. Ma oggi si parla d'altro, e anche se non lo dice e non lo ammette, il sindaco - o il tedesco? - si gode la sua vittoria.

Sindaco, facciamo un bilancio, tanto per cominciare. Come è andata?

Cofferati dice che è contento per come si sono svolte le iniziative di ieri, in una città che ha rispettato chi manifestava, senza timori e senza interrompere la vita normale. Manifestare le proprie idee fa parte della democrazia, purché si ri-

spetti gli altri.

E per quello che era successo prima, per i tre ragazzi arrestati dopo un'occupazione?

«Io ho il massimo rispetto dei magistrati e del loro lavoro. L'autonomia dei magistrati è uno dei pilastri della democrazia. Mai mi sono permesso di configurare anche solo uno sconfinamento di campo: e mai lo accetterei in senso inverso. Quindi non giudico. Posso solo commentare. I magistrati ipotizzano come aggravante un ipotetico disegno eversivo. Personalmente non credo che esista un rischio di questa natura, ma è solo una valutazione personale. Vorrei però che non si dimenticasse che questa aggravante si aggiunge a dei reati che noi ci soffermiamo su questi reati. Credo che i reati vadano perseguiti. Chiarisco: il sindaco di Bologna sta con i poliziotti malmenati e con i proprietari maltrattati e con i poliziotti malmenati. A chi dice che l'occupazione è legittima dico che non è così. A chi non vuol sentire parlare di legalità continuerò a ripeterlo, perché nella mia città la legalità è coniugata alla solidarietà e alla giustizia, soprattutto nei confronti dei più deboli. Quando ci si trova di fronte a dei reati non è concesso a nessuno girare la testa dall'altra parte». Gli chiedono un giudizio su Verdi e Rifondazione che avevano partecipato al corteo di sabato. E' l'unica volta che gliela:



Il sindaco di Bologna Sergio Cofferati (Ds)

POSITIVO CHE IL SINDACO NON CREDA A DISEGNO EVERSIVO

I Verdi: cancellare i reati associativi

«È positivo che anche il sindaco Cofferati non creda dietro ai noti contestati ai tre disobbedienti bolognesi ci sia un disegno eversivo. Lo affermano in una dichiarazione il coordinatore politico dei Verdi Paolo Cento e il portavoce dei Verdi di Bologna Carmelo Adagio. «Anche per questo - proseguono - i Verdi porteranno in Parlamento una proposta di legge, che sottoporremo all'attenzione di tutto il centrosinistra, per ripulire il codice penale dai reati associativi che rischiano di incrinare i principi dello stato di diritto soprattutto quando determinano la custodia cautelare senza una sentenza definitiva di condanna». «La manifestazione di ieri a Bologna - sottolineano Cento e Adagio - segnala la necessità di uno spazio pubblico di confronto sul ruolo dei movimenti, sul principio di legalità, sul valore delle lotte per affermare diritti nati addirittura nella Costituzione. I Verdi insisteranno affinché questo spazio di confronto rimanga aperto a Bologna come nel resto del Paese, senza ultimatum, ma con la convinzione di dover costruire una posizione condivisa da tutta l'Unione».



Walter Veltroni



Romano Prodi

“Veltroni ha finanziato gruppi simili a quello di Bologna? Non mi pare che a Roma ci siano state violenze. In tal caso, come si comporterebbe il sindaco?”

“Lontano da me l'idea di fare qualcosa per influenzare Roma. Non mi sentirete mai parlare di laboratorio. Non siamo il luogo di nessuna sperimentazione”

«Mi è parsa una manifestazione schizofrenica. La prima parte del corteo aveva come obiettivo la giunta e il sindaco. La seconda non era d'accordo. Come dire: non sappiamo dove stavano loro. «Poi non posso dire altro. Ognuno risponde come vuole ai suoi elettori. Gli riporto una tesi di Luca Casarini, leader dei disobbedienti: Bologna è un laboratorio per il governo del futuro, con la Margherita che apre a destra e l'espulsione delle ali estreme di Rifondazione e dei movimenti».

Che ne pensa?

«Che sono fantasie. Penso che non ci sia nessun disegno, niente di tutte queste distorsioni assurde. Invece, la verità è un'altra, e non cerchiamo giustificazioni e spiegazioni che non esistono. Credo che occupare e lockare proprietari e poliziotti sia considerato inaccettabile da parte di tutto il centro sinistra. Il resto sono solo fantasie».

A Roma un gruppo simile a quello di Bologna, fa iniziative assieme al sindaco Veltroni, che gli ha dato parte dei soldi. Perché questa differenza fra due sindaci di sinistra?

«Guardi, qui parliamo di una cosa ben precisa. Ci sono tre reati, lo ripeto. Non mi pare che a Roma sia capitata la stessa cosa. Se succedesse, non so come si comporterebbe il sindaco. Quindi non sono in grado di rispondere».

Ma se si trattasse solo di occupazione, aprirebbe una discussione con loro?

«No. Considero l'occupazione una cosa sbagliata. Io sono contrario. Sia chiaro che se ci sono persone in lista d'attesa, che aspettano la casa da tantissimo tempo, quelli sono i legittimi assegnatari. Non possiamo imporre di mandare nelle case chi piace a noi, superando i tempi e i diritti».

Ma non ha paura di dare di sé l'immagine di una figura autoritaria?

«Non mi pare che il sindaco abbia promosso azioni autoritarie. Ho insultato qualcuno? Ho preparato leggi repressive? Ho picchiato qualcuno? Le mie porte sono sempre aperte. Adesso è singolare questa cosa. La destra diventa paladina dell'estrema sinistra e mi accusa di essere autoritario».

Forse è l'immagine che dà. Per esempio, durante la trattativa con i dipendenti...

«Ma quella trattativa si è aperta e chiusa in due giorni. C'era un accordo senza copertura, e io non potevo fare altrimenti. E alla fine tutti hanno capito».

Freudiana da un altro punto di vista: Bologna è il modello del futuro governo di centrosinistra?

«Sono il sindaco di Bologna. Lontano da me l'idea di fare qualcosa a Bologna per influenzare Roma. Non mi sentirete mai utilizzare la parola laboratorio. Non siamo il luogo di nessuna sperimentazione».

Ma durante tutta questa polemica ha avvertito una scarsa solidarietà da parte del centrosinistra?

«No. Non mi sembra. E' una sensazione. Io ce n'ho un'altra. No, non sono mai stato solo». Chiude così, il giorno dopo. L'ultimo sorriso quando uno gli chiede se non ha mai partecipato come sindacalista a un'azione illegale tipo picchetto. «Guardi che il picchetto non è un reato». Ma come? Mai ricevuta una denuncia? «No. E' grave? Devo tornare indietro? Se la cosa le dispiace, non so che farci. Ho mai fatto galera. Per lei vuol dire che ho fatto male il sindacalista? La verità è che il rispetto degli altri nelle lotte sindacali è sempre stato alla base di qualsiasi rapporto. Cominciamo a sfatare delle leggende. Cominciamo».

Con grande dolore, il figlio Riccardo annuncia la morte di suo padre

Sergio Barenghi

Stamattina alle 11 gli amici lo saluteranno presso il Tempio Egitto del Cimitero del Verano a Roma.

— Roma, 23 maggio 2005.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore di Riccardo Barenghi per la scomparsa del padre

Sergio Barenghi

— Torino, 22 maggio 2005.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Riccardo Barenghi per la morte del padre

Sergio Barenghi

— Torino, 22 maggio 2005.

Marcello Sordi è affettuosamente vicino a Riccardo Barenghi e alla sua famiglia nel triste momento della perdita del padre

Sergio Barenghi

— Torino, 22 maggio 2005.

Amici e colleghi della Redazione Romana partecipano al dolore di Riccardo per la perdita del PADRE.
Flavia Annabile
Lucia Annunziata
Alessandro Barbera
Maria Grazia Braccione
Guglielmo Buzzeri
Fulvia Caprara
Maria Corbi
Daniela Daniele
Andrea di Robilant
Matteo Feltri
Gian Carlo Fossati
Giovanna Galeazzi
Federico Geronzi
Roberto Giovannini
Massimo Grimaldi
Francesco Grignetti
Roberto Ippolito
Francesco La Licata
Amadeo La Mattina
Umberto La Rocca
Stefano Lepri
Ugo Magri
Igor Man

Fabio Martini
Raffaello Masci
Augusto Minzolini
Gianluca Nicolletti
Emanuele Novazio
Paolo Passarini
Emilio Pucci
Antonio Rampino
Simone Robilant
Pierluigi Roselli Franz
Fabrizio Rondolino
Guido Rostino
Luigi Tornabuoni
Marco Tosiati
Ettore Viola
Giuseppe Zaccaria
Valerio Zaccari
Rocco Zaccarese
Maurizio Donaddo
Massimo Scarella
Massimiliano Tavani
Medardo Trucco

Amici e colleghi sono vicini a Riccardo:

Piercarlo Allorandi
Antonella Ambiani
Renato Ambiel
Maria Paola Arbesi
Gianni Armando Pilon
Maurizio Stabio
Carlo Bastiani
Mario Baudino
Roberto Beccantini
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Carlo Bologna
Luciano Borghesan
Giacomo Bramardo
Mimmo Cindio
Giovanni Capponi
Laura Carassini
Marina Carpi
Armando Caruso
Giovanni Cerutti
Alessandra Comazzi
Simone Comati
Dario Corradini
Barbara Cottarelli
Giovanna Cravetto
Enrico De Maria
Giovanna Favre
Michele Ferri
Luca Ferrus
Fabio Galvano
Luciano Gentile
Claudio Giardinio
Donatella Giacco
Jacopo Iacoboni
Francesco La Licata
Aldo Lermana

Luigi La Spina
Claudio Leuzzi
Fulvio Lavina
Grazia Longo
Giorgia Macchiavella
Marco Manetto
Antonella Mariotti
Maria Teresa Marinengo
Enrico Martini
Cesare Martinetti
Gianni Martini
Raffaello Masci
Cristina Menghini
Fulvio Milone
Beppe Minello
Emanuela Mirucci
Stefania Mirretti
Damaride Mocca
Rocco Moliterni
Alessandro Mondo
Federico Moraga
Beatrice Mosca
Emanuele Novazio
Nico Orsini
Giampiero Pavilio
Massimiliano Peggia
Marco Patti
Lodovico Poletto
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Paolo Quirio
Gianni Ranzini
Roberto Reale
Carla Reschia
Mauro Revello
Patrizia Romano
Vittorio Sabadini
Gian Luigi Sivio
Cynthia Sparafino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Piero Soria
Luigi Sugliani
Guido Tiberge
Roberto Travini
Sergio Trombetta
Maurizio Tropeano
Luca Ubaldeschi
Mario Varca
Marinella Viganoni
Renzo Villare
Marco Zatterini

Sono vicini a Riccardo i colleghi di Specchia:

Maria Giulia Minetti
Sara Ricotta Vera
Giordano Stabile
Mauro Vallinotto
Carlo Zanda

E' mancata

Luisa Taddei

ex insegnante

L'annuncio il fratello Gian Galeazzo con la moglie Carmen. Funerali in Torino martedì 24 ore 11,30 parrocchia Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 22 maggio 2005.

E' mancata un uomo buono e giusto.

Giovanni Enrico

Lo annunciano con dolore la moglie Alberta, Monica con Riccardo, Luca con Cristina, gli adorati nipoti, i fratelli Luisa e Giorgio e i cognati Mariuccia e Raimondo. Un particolare ringraziamento ai suoi. Raimondo Chiominato per le amorevoli cure prestate. Funerali in Barbania martedì 24 cor. ore 15.

— Barbania, 22 maggio 2005.

Dopo una vita di fede è cristianamente mancata il

dott. Silvio Mosca

Con profonda tristezza lo annunciano la moglie Maria Vittoria, i figli Fabiana con Cristina, Nicolò con Cristina, la sorella Mariella e famiglia, i cognati Pia, Gaetano, Luca, Margherita e rispettive famiglie. Le affettuosissime cugine Maria Luisa, Chiara e famiglia. Un ringraziamento a Valeria, Giulio e Teresa che l'hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo in Biella Chivazza martedì 24 alle ore 10, parimenti della chiesa parrocchiale. Il Rosario sarà recitato nella chiesa di Chivazza lunedì 23 alle ore 19,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Biella, 23 maggio 2005.

E' mancata

Ernesto Laino

maresciallo maggiore aiutante

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ariando, le figlie Giovanna e Giusti, per tutti. Per orario funerali telefonare 011 852.685.

— Torino, 22 maggio 2005.

O.F. Boggio Ono s.n.c. - tel. 011 851.561

E' mancata

Carlo Fraschini

Lo annunciano la moglie Barbara, i figli Valeria con Alberto e Carmelo, Claudia con Enrico, Ferdinando con Vanessa, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Maria, Adriana, al Reparto di Rianimazione del dottor Parigi, ai medici e volontari della Fao per l'amorevole assistenza. Funerali martedì 24 maggio ore 9,30 parrocchia Santa Barbara (via Assarotti 14). Santa Rosa in parrocchia lunedì ore 18. Non fiori, eventuali offerte alla Fao.

— Torino, 21 maggio 2005.

Eugenio ed Irasema Boero con Vanessa ed Emanuele partecipano al dolore di Ferdinando, di Barbara, Valeria e Claudia.

Con profondo affetto, Chiara e Guido.

Con tanta tristezza, Pietro, Elena, Sandro, Silvana e figli si uniscono al dolore di Barbara, Valeria, Claudia e Ferdinando per la perdita di un grande AMICO.

Sono affettuosamente vicini a Barbara, Valeria, Claudia e Ferdinando:

Valerio, Maria, Paolo, Silvia Colonna Bruno, Carla Chivazzini
Gino, Mariù Grignoni
Giovanni Mannoni
Paolo, Elena Perotti
Pili, Mavi Palma.

Ciao CARLO, gli amici del lunedì.

Sono affettuosamente vicini a Ferdinando e famiglia:

Paolo, Cristina, Marco, Cristina, Stefania e Vittoria.

Sono vicini a Barbara, Valeria, Claudia e Ferdinando gli amici di sempre:

Arturo e Vanda Margarita
Mario e Mariuccia Cedroni
Piero e Giancarlo Caudano
Peppino e Lella Ranzini
Sergio e Carla Ballarè
Giorgio e Germana Corradini
Virgilio e Gilda De Agostini
Nino e Elena Benatti
Aldo e Paola Allegri
Ligo e Giustina Torella Vera
Carla Robbio.

Paolo e Valentina abbracciano affettuosamente Claudia, Barbara, Valeria e Ferdinando con antica amicizia.

E' mancata

Giovanni Marchetti

anni 85

L'annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Costantina, Roberto con la moglie Nadia, i nipoti Giuliana e Paolo, parenti tutti. Funerali in Castello martedì 24 cor. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, viale Alcide Bonis 7. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle T.se, 22 maggio 2005.

Sono vicini a Roberto gli amici:

Bruno Novero
Giovanni Balma
Franco Bonetto
Giuseppe Brunetto
Gianfranco Martinetto
Attilio Almondo Giglio
Filippo Giacobbe.

Freco, Domenico, Chiara e Sandra Cresto si uniscono al cordoglio per la dipartita dell'amico GIOVANNI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ermanno Basano

anni 81

L'annuncio con tristezza la moglie Giovanna, le figlie Mariarosa con Mauro, Laura con Massimo, gli adorati nipoti Eleonora, Federico, Riccardo e Paolo. Funerali parrocchia S. Alfonso, per orario telefonare 011 852298 orario ufficio.

— Torino, 21 maggio 2005.

Il cugino Giuseppe Basano con la famiglia partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro ERMANNO.

— Torino, 22 maggio 2005.

Cristianamente è mancata

Giovanni Marchetti

anni 85

L'annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Costantina, Roberto con la moglie Nadia, i nipoti Giuliana e Paolo, parenti tutti. Funerali in Castello martedì 24 cor. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, viale Alcide Bonis 7. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle T.se, 22 maggio 2005.

Sono vicini a Roberto gli amici:

Bruno Novero
Giovanni Balma
Franco Bonetto
Giuseppe Brunetto
Gianfranco Martinetto
Attilio Almondo Giglio
Filippo Giacobbe.

Freco, Domenico, Chiara e Sandra Cresto si uniscono al cordoglio per la dipartita dell'amico GIOVANNI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ermanno Basano

anni 81

L'annuncio con tristezza la moglie Giovanna, le figlie Mariarosa con Mauro, Laura con Massimo, gli adorati nipoti Eleonora, Federico, Riccardo e Paolo. Funerali parrocchia S. Alfonso, per orario telefonare 011 852298 orario ufficio.

— Torino, 21 maggio 2005.

Il cugino Giuseppe Basano con la famiglia partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro ERMANNO.

— Torino, 22 maggio 2005.

Pietro Barili

Famiglia Perinelli e nipoti partecipano al dolore.

— Torino, 22 maggio 2005.

Partecipano al dolore dell'avvocato Mario Garavoglia e dei familiari per la perdita del papà

ing. Luigi Garavoglia

Giulio Andreotti
Celia Baldo
Roberta Bianco
Rosella Gallo
Neva Monari
Vera Perino.

— Torino, 22 maggio 2005.

Partecipiamo con affetto al dolore di Maria, Famiglia Gardino.

ANNIVERSARI

Alberto Avanzi

Custodiamo nel cuore onesti, schietti, altruismo di Alberto affettuosamente: Mamma, Emilia, Elena, Augusto.

— Torino, 23 maggio 2005.

1999

Mario Cavallo

Sempre nei nostri cuori. Rita e Valerio.

2004

Cesare Villata

Ciao, Carla e Nera.

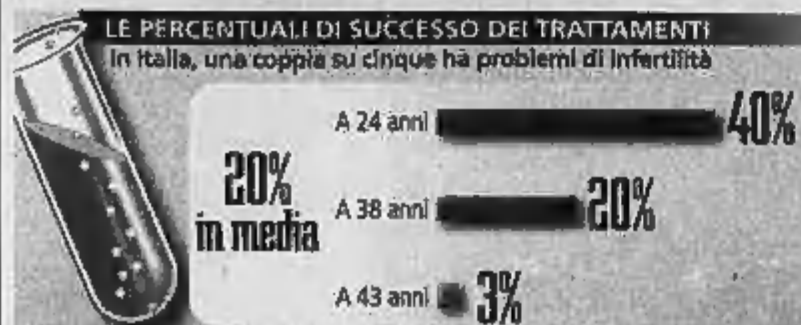
1987

Cristiano Piga

Anche se non tornerete ad aspettarci. Neanche la morte può spegnere l'amore né il fiume travolgere.

ORARIO ACCETTAZIONE TECNOLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 8-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6662250
Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6662258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.85.48.711 Lu/Ve ore 8,30-13 e 14-17
011.85.66.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

RADIOGRAFIA DEL «NON VOTO»



CENTRI OPERANTI IN ITALIA
Le regioni con più centri

Lombardia	50	Sicilia	27	Emilia R.	17
Lazio	40	Veneto	24	Sardegna	11
Campania	28	Puglia	23	Calabria	9
Piemonte	28	Toscana	18	TOTALE	300

I COSTI
Fonte: L'Altra Cicogna

Circa 1.500 euro
nei centri pubblici o convenzionati

Dai 2.000 ai 4.500 euro
nei centri privati



LE INDISCREZIONI SUL POSSIBILE MESSAGGIO PER IL «NON VOTO» DEL PONTEFICE ALL'ASSEMBLEA DELLA CEI

Il Papa in campo divide il fronte dei cattolici

«Un'ingerenza pesante». I radicali: stop alla propaganda nelle chiese

Giacomo Galeazzi
ROMA

Il pronunciamento pro-astensione di Benedetto XVI sarebbe di una gravità straordinaria: afferma l'ex presidente della Fuci Giorgio Tonini, parlamentare di sinistra, avversario fin dall'inizio della legge 40 e leader del Cristiano social: «c'è un solo precedente nella storia della Chiesa, l'infame "non expedit" con cui la Santa Sede il 10 settembre 1874 espose parere negativo sulla partecipazione dei cattolici italiani alle elezioni e in generale alla vita politica dello Stato. Così si rischiava una sovraesposizione ecclesiale».

La possibilità di un intervento del Papa surriscalda la campagna referendaria. All'allarme dei sostenitori del sì fanno riscontro la preoccupazione e i dubbi di setto-

preoccupazione e i dubbi di setto- della vita- taglia carta Alessandro Mussolini, leader di Alternativa sociale: «è legittimo e necessario che il Papa si pronunci per il non voto. E' in discussione l'uso degli embrioni per la clonazione: in un momento così delicato sarebbe il silenzio del Pontefice a suscitare meraviglia. Un giudizio condiviso dalla larghissima parte del fronte astensionista (dal presidente del Movimento per la vita, Carlo Casini in giù).

«Le parole che il Papa dedicherà al referendum durante l'assemblea della Cei in Vaticano e il Forum delle famiglie in Laterano cadranno a ridosso della chiamata ai seggi», osserva Tonini, quello che non è scontato è l'effetto sulle urne. Piuttosto che i possibili effetti sulle coscienze degli elettori delle parole di Joseph Ratzinger (ossia uno espostamen-

to di equilibrio nel raggiungimento del quorum), anche i movimenti ecclesiali, c'è chi ipotizza un effetto-boomerang legato all'enorme risalto che il pronunciamento del Pontefice (sollecitato dai vertici della Cei) conferirà, in termini di comunicazione, alla consultazione popolare. Mentre finora, anche nell'informazione, si è tenuta chiusa la questione, considerando la strategia del «low profile» la più idonea a favorire il non-voto.

E invece l'intervento papale pro-astensione, davanti ai vescovi italiani riuniti in Vaticano il 30 e il 31 maggio, non potrà che mettere il referendum in primissimo piano. Un'ingerenza pesante, nell'imminenza della consultazione. A dar voce a malumori e dissensi dalla linea-Cei, cui il Pontefice darà invece l'avallo più autorevole, sono i vescovi emersi Giuseppe Casale e Giovanni Melis Fois, il teologo Giannino Piana, insieme a intellettuali cattolici come Luigi Pedrazzi e Franco Monaco, secondo i quali è più coerente escludere l'astensionismo, pur legittimo, e incoraggiare piuttosto l'attiva partecipazione alla consultazione popolare confidando nella forza dei propri argomenti.

Intanto è polemica sull'impegno anti-quorum della eresia ec-

La Mussolini: è giusto che intervenga e si esponga a favore della vita

IL FILOSOSO, AL CENTRO DI UNA POLEMICA CON LA CHIESA SULL'EMBRIONE, AFFRONTA I DILEMMI MORALI IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO DEL 12 E 13 GIUGNO

Severino: voterò quattro sì «Ma astenersi è legittimo»

«I vescovi hanno il diritto di suggerire ai cattolici di disertare le urne. La scienza? Il mondo moderno è destinato alla sua dominazione»

intervista
Luigi La Spina

PER parlare del referendum sulla procreazione assistita del 12 e 13 giugno e dei dilemmi morali che questa consultazione suscita nella coscienza dell'uomo, chi meglio del più famoso filosofo dell'«essere», Emanuele Severino?

Protagonista, nell'ormai lontano 1969, di una sua clamorosa espulsione dall'Università Cattolica di Milano, è, oggi, al centro di una polemica filosofica con la posizione della Chiesa sull'embrione. D'altra parte, il suo giudizio sulla scienza e sul suo potere nella società contemporanea ha sollevato molte accuse proprio dal mondo scientifico.



Emanuele Severino

Professore, che cosa farà il 12 giugno?
«Andrò a votare e voterò 4 sì, pur sapendo che le scelte politico-politiche sono sempre degli accomodamenti: non siamo davanti a uno scontro fra il bene e il male assoluto».

Approverà, quindi, pure la fecondazione eterologa, una possibilità che solleva qualche dubbio anche in molti fautori del sì per gli altri tre quesiti.
«Conosco le preoccupazioni che suscita, ma non le ritengo così gravi: se la coppia non può avere figli in altro modo e se è una scelta consapevole e matura, non vedo perché si debba ostacolare questo desiderio. Si paventano difficoltà psicologiche per il figlio o per la coppia, ma ci sono casi analoghi dove l'esperienza, in generale, ci rassicura: figli adulterini o di una madre che si è risposata. Non mi sembra, questo, un argomento decisivo per dire di no».

Ci sono critiche, anche in campo cattolico, per il suggerimento all'astensione formulato dalla Chiesa: alcuni giudicano che immetta, con un espediente tecnico, una battaglia morale. Altri, la ritengono addirittura illegittima.
«Non capisco perché l'astensione è perfettamente legittima e, dal punto di vista della Chiesa, persino opportuna. I vescovi hanno tutto il diritto di suggerire

ai cattolici questa scelta. Eppure lei ritiene assurda la tesi che l'embrione sia già persona fin dal primo momento. Aveva ragione, allora, San Tommaso, il quale sosteneva che Dio immettesse l'anima nell'uomo solo al terzo mese? «Io mi limito a tirare le conseguenze dalle premesse sostenute dalla Chiesa e dico che, dal punto di vista della coerenza logica, ha più ragione Tommaso che, pur essendo tuttora il pilastro della concezione cattolica, su questo punto è stato lasciato da parte. Ciò non significa che sia d'accordo con lui».

Non ritiene che, in un momento in cui il potere della scienza incute un certo timore per le conseguenze della sua assoluta libertà d'azione, ci si rivolga al Papa o alla Chiesa come l'unica fonte residua di autorità morale? Capisco che rivolgere questa domanda a un duro critico della scienza...
«E' proprio qui che sbaglia. Non capisco come si possa equivocare al tal punto la mia posizione da definirli critico della scienza. Una filosofia che dica alla scienza che debba procedere, che le insegni il mestiere, è un'idiotea. Semmai, la filosofia scava al di sotto della dimensione in cui la scienza procede, non per farla franare, ma per capire che cos'è, nel profondo, quel sapere scientifico che, procedendo in modo così rapido, non ha tempo e voglia di guardarsi e se stesso e di riflettere sulla propria essenza. Anzi, da sem-

pre, da decenni, sostengo che la civiltà occidentale è destinata alla dominazione della tecnica guidata dalla scienza».

Ma come? Alcuni le imputano addirittura la colpa di aver contribuito all'arretratezza della cultura scientifica nel nostro paese.
«Guardi, se non avessi studiato filosofia, avrei fatto l'ingegnere. Mia figlia si è laureata in matematica, mio nipote si iscriverà a ingegneria elettronica. In casa mia, come vede, non c'è affatto un atteggiamento antiscientifico. La dominazione della tecnica sul mondo moderno non è un fatto, ma un destino. Il pensiero filosofico degli ultimi due secoli ha detto alla tecnica: non hai, davanti a te, alcun limite assoluto, non c'è, davanti a te, un ordinamento divino, immutabile, eterno come quello evocato dai greci fino a Hegel. Davanti a te si estende una pianura senza ostacoli, se gli uomini ti metteranno ostacoli saranno costituiti dalle leggi del diritto positivo e non del diritto naturale».

Ecco perché il suo potere suscita diffidenza e si sente il bisogno di un'autorità



morale che la controlli, come, per esempio, sulla fecondazione assistita.
«Ma no... non è vero che si stia andando verso un abbandono degli aiuti offerti dal sapere scientifico per affidarsi all'autorità morale del Pontefice. Il declino di quella tradizione filosofica di cui abbiamo parlato prima, che comprende la religione, la metafisica, l'umanesimo,

ma anche il capitalismo e la democrazia, non avviene di colpo. L'attuale reviviscenza del cristianesimo potrebbe essere paragonata a quei bagliori di sole che accompagnano il tramonto e che illudono su un possibile suo ritorno sopra l'orizzonte».

La gente, proprio al tramonto, avverte un brivido di paura, non crede?
«Certo. La gente è come un trapezista che sta lasciando il suo attrezzo per volare, senza rete, ad afferrare l'altro. Abbandona il rimedio della sapienza filosofico-religiosa tradizionale e vede nella scienza e nella tecnica soltanto l'aspetto macchinistico, disumano, astratto e, in questo periodo, è alla ricerca di un sostegno, di un'autorità morale. E' una fase transitoria, ma drammatica. Il Dio che tramonta è la nostra fede umana in lui. In passato, Dio era il limite supremo di ogni nostra azione».

E', comunque, un passaggio disperante.
«Perché siamo all'interno di un tratto di strada, oltre al quale la strada, però, continua. Vede, la strada di cui stiamo parlando attraversa un campo che è la

coscienza dell'eternità di tutte le cose e di noi stessi e la disperazione di cui lei parla è solo di chi percorre quella strada senza vedere il campo che attraversa, il campo della gioia. E' quello che Dante chiama «il paese sincero» e per il quale si possono usare anche quelle bellissime parole di Spinoza: «Sentiamo e sperimentiamo di essere eterni»».

E' la filosofia, allora, che si può consolare?
«La filosofia nasce proprio come «consolatio». A questo compito si è sottratta negli ultimi due secoli perché percorsa da un nichilismo di fondo, dimenticando l'antica vocazione salvifica del pensiero tradizionale».

Sì, ma la sua filosofia è consolatoria o disperante?
«C'è una partita doppia. Da una parte, indico «quel paese sincero», quel campo della gioia di cui parlavo prima. Dall'altra, do una, anzi due mani, per camminare su quella difficile strada. Tanto è vero, e così torniamo all'argomento iniziale del referendum sulla procreazione assistita, che voterò sì, in senso laico e nel senso dell'alleanza con la cultura filosofica e scientifica del nostro tempo».

«Negli ultimi due secoli il pensiero ha ceduto il passo alla tecnica che non ha davanti a sé alcun limite assoluto. L'attuale reviviscenza del cristianesimo è soltanto un bagliore che accompagna il tramonto»

A GERUSALEMME CONTESTATA DAGLI ULTRA' ARABI E ISRAELIANI

L'ambasciatrice Laura scende in campo per la libertà nell'Islam

Di fronte alle provocazioni non ha mostrato nervosismo e ha indicato il proprio velo nero per fare risaltare il suo rispetto per i luoghi sacri

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Sì è vero, posso essere la messaggera di mio marito». Con il sorriso da casalinga del Sud-Ovest che l'ha resa tanto popolare in patria, Laura Bush ha confessato dagli schermi di «Al-Arabya» che la missione di quattro giorni in Medio Oriente è il debutto per affiancare George W. nell'intento di promuovere le riforme democratiche e combattere la tirannia nell'Islam, anche al prezzo di sentirsi gridare da gruppi di arabi «Morte all'America» sulla Spianata delle Moschee a Gerusalemme.

Quando sposò Bush nel 1977 la bibliotecaria Laura Welch lo fece in cambio della promessa che non avrebbe mai dovuto pronunciare un discorso in suo favore ma l'elezione del marito a governatore del Texas nel 1994 la portò a parlare in pubblico - di educazione, suo tema preferito - e dopo gli attacchi dell'11 settembre diventò, nell'autunno del 2001, la prima First Lady a leggere il settimanale discorso radiofonico del presidente, scegliendo come tema i diritti delle donne violati dai talebani. Da quel momento in poi Laura aveva scelto di tornare al basso profilo, interpretando la stessa moglie madre custode dei valori dell'America con uno stile opposto all'aggressività pubblica di Hillary Clinton.

Il successo di popolarità registrato durante la campagna elettorale ha però convinto il team della Casa Bianca che lo stile di Laura potesse essere una carta da giocare per aiutare a risolvere l'immagine del Presidente di fronte alle platee a lui più ostili. Se era riuscita a fare breccia fra le donne liberal, zoccolo duro del partito democratico, poteva essere spesa anche altrove. Da qui la scelta di affidarle il ruolo di punta nella serata annuale con i corrispon-

L'ATTORRE APRE LA CAMPAGNA DEI DEMOCRATICI

Warren Beatty contro Schwarzy

WASHINGTON. Divo contro divo in California in vista delle elezioni del 2006 per il posto di governatore. L'attore Warren Beatty apre la battaglia sparando la prima raffica contro Arnold Schwarzenegger, affermando però di non avere alcuna voglia di entrare in lizza contro il Terminator per la poltrona di Sacramento. Il «Dick Tracy» di Hollywood ha dato il via alla campagna elettorale dei democratici (senza candidato) nel discorso pronunciato all'Università della California a Berkeley in occasione della cerimonia per la laurea. «Sono un oppositore del conservatorismo muscolare di Schwarzenegger e io ho molto più esperienza nella politica di lui», ha tuonato Beatty, attivista democratica. «Ma non voglio essere candidato al mio incarico», ha aggiunto l'attore.

EGITTO, ULTIMA TAPPA

Dopo Giordania e Israele, la terza e ultima tappa del viaggio della First Lady in Medio Oriente è l'Egitto, dove arriverà in giornata. Qui è previsto l'incontro con Suzanne Mubarak, la consorte del presidente Hosni Mubarak, con la quale visiterà alcune scuole femminili e assisterà a manifestazioni culturali. La tappa egiziana comprende anche una visita alle piramidi e alla piana di Giza presso il Cairo. In Giordania Laura Bush aveva partecipato al World Economic Forum

denti della Casa Bianca - mai tenersi con George W. - quando rompendo ogni schema è stata lei a intervenire sul palco, rimproverando al marito di raccontare una barzelletta vecchia, per svelare di sentirsi in realtà una «casalinga disperata» poiché «Mr Excitement» va a letto ogni sera alle nove in punto. L'exploit mediatico ebbe un successo che sorprese lo stesso Dan Bartlett, consigliere per la comunicazione alla Casa Bianca, e

trovò conferma a inizio maggio a Mosca quando Vladimir Putin accolse Bush proprio con una battuta divertita sul sarcasmo della First Lady.

In tale cornice si è fatta largo l'idea del viaggio per rilanciare l'immagine dell'America il dove è più indebolita a seguito della guerra in Iraq: in Medio Oriente. Un progetto partorito da Liz Cheney, la figlia del vicepresidente designato nel Bush II responsabile al Dipartimento di Stato del dossier della «diffusione della democrazia». Prima in Giordania, poi a Gerusalemme, Gerico e quindi al Cairo il suo messaggio è incentrato sullo sviluppo della società civile: dal diritto delle donne «a pari dignità» come garantito dalla Costituzione afghana e nell'Iraq del dopo-Saddam a quello dei bambini ad avere ovunque l'educazione migliore possibile al prezzo di qualsiasi sacrificio. Per descrivere l'America a chi non la ama la First Lady ha scelto di presentarsi la sua nazione come «religiosa e tollerante» ma tutt'altro che perfetta «perché abbiamo avuto bisogno di cento anni per abolire la schiavitù ed il voto alle donne lo abbiamo garantito solo all'inizio del Novecento».

Trovatasi in prima linea nel-



Laura Bush si aggiusta il velo: ieri ha pregato per la pace al Muro del Pianto, quindi è salita sulla Spianata delle Moschee

la settimana delle proteste arabe contro i presunti oltraggi al Corano nel carcere di Guantanamo, la First Lady non poteva evitare la politica e, da texana doc, di fronte all'emergenza non si è tirata indietro, ha rilanciato. Così ieri quando, dopo aver pregato per la pace al Muro del Pianto, è salita sulla Spianata delle Moschee ed una donna musulmana le ha gridato «Corano, Corano» mentre altri le dicevano «vattene da qui,

non sei la benvenute, voi trattate male i musulmani, morte all'America», lei non ha tradito alcun nervosismo, mostrando il velo nero posto sui capelli puntando a trasmettere un'immagine di rispetto all'intero Islam. Poco prima, sulla Spianata antistante il Muro del Pianto, decine di israeliani le avevano urlato di «liberare Jonathan Pollard», un cittadino americano condannato all'ergastolo per spionaggio a favore di Israele.

Infine quando i giornalisti l'hanno assediata sui temi caldi si è destreggiata con abilità, dicendo che «Newsweek ha sbagliato a pubblicare la falsa notizia sul Corano dissacrato» ma anche «non si uccide per un articolo sbagliato», che in Egitto «c'è bisogno di riforme» pur se «Mubarak resta popolare», che il ritiro israeliano da Gaza è un passo verso la pace sebbene «entrambe le parti ne debbano fare molto altro».

in breve

CHAVEZ: AL VENEZUELA INTERESSA IL NUCLEARE
Il Venezuela, nonostante le sue riserve di petrolio, ha interesse a produrre energia nucleare, solare e eolica con l'appoggio di Paesi amici come Iran e Brasile. Lo ha annunciato ieri il presidente Hugo Chavez. «Siamo interessati al tema del nucleare, insieme con Brasile, Argentina e altri Paesi latinoamericani possiamo portare avanti ricerche nell'area nucleare e chiedere l'appoggio a Paesi come l'Iran» ha detto Chavez nel suo programma radiofonico e televisivo. E ha aggiunto: «L'energia che intendiamo produrre sarebbe per lo sviluppo, per la vita, per la pace, non per fabbricare bombe e lanciarle sulle città come hanno fatto gli americani».

NEW DELHI, DUE BOMBE NEI CINEMA: UN MORTO
Due bombe sono esplose a distanza di 15 minuti l'una dall'altra ieri sera in due cinema di New Delhi facendo un morto e 40 feriti una ventina dei quali gravi. Intorno alle 21 ora locale (17.30 in Italia) la prima bomba è esplosa nella sala del Liberty Cinema nel centro di Delhi mentre la seconda è esplosa nel bagno del Satyam Cinema nel sud della capitale indiana.

FONTI ANONIME NEWSWEEK CAMBIA
Il settimanale «Newsweek» ha deciso di cambiare la sua politica sull'uso di fonti anonime: in futuro potranno essere utilizzate negli articoli solo su autorizzazione specifica del direttore e di altri responsabili del giornale. La decisione è scattata dopo che Newsweek è stato costretto a fare marcia indietro su una notizia sulla profanazione di copie del Corano durante gli interrogatori dei prigionieri Guantanamo. La polizia aveva provocato dimostrazioni concluse con la morte di più di una quindicina di persone.

QUINDICENNE AVEVA UNA CINTURA ESPLOSIVA
Un palestinese di quindici anni è stato sorpreso con una cintura esplosiva addosso al valico cisiordiano di Hawara. I soldati di guardia al check-point si sono insospettiti vedendo il ragazzo che si avvicinava di domenica sera e gli hanno intimato di fermarsi e sollevare la maglietta. Intorno alla vita il giovanissimo kamikaze aveva due tubi riempiti di esplosivo e collegati a una miccia che era pronta ad accendersi.

LINCOLN DIAZ-BALART, LEADER DEI FUORIUSCITI DI MIAMI E DEPUTATO REPUBBLICANO

«Con l'assemblea dei dissidenti è cominciata la fine del castrismo»

«Il dittatore non poteva proibirla, aveva gli occhi del mondo addosso»

intervista
Mimmo Cándito

MIAMI. «EDE questo bicchiere e questo quadrato di zucchero», chiede sorridendo Diaz-Balart, che mostra il suo calice colmo d'acqua e la zolletta candida. «Ecco, io tiro la zolletta nell'acqua e quella, uno-due-tre, si scioglie in pochi secondi. Nulla, vede, non ne resta più nulla. Señor, il castrismo sarà così, che scomparirà e nessuno se lo ricorderà più. E ricordi bene: l'Assemblea di oppositori che io a riunita in questi giorni all'Avana ha ormai tirato lo zucchero dentro il bicchiere».

Lincoln Diaz-Balart, figlio del vecchio senatore ch'è stato il leader, qui a Miami, del milione di fuoriusciti cubani, ora lui capopopolo e deputato repubblicano al Congresso degli Stati Uniti, parla con la sicurezza di chi s'è visto la storia passare davanti agli occhi.

«Certo, proprio la storia. All'Avana in questi giorni è cominciato il crepuscolo della barbarie. E noi tutti siamo orgogliosi di poterlo celebrare».

Ma, in fondo, lo celebrate solo grazie alla tolleranza di Fidel. Se lui non avesse voluto, altro che zolletta di zucchero.



Lincoln Diaz-Balart

“E' tutto merito di Bush, lui sì che sa fare politica. Non come Clinton che ad ogni esternazione di Fidel si portava la mano alla visiera e diceva "Obbedisco"”

«No, señor, Castro non aveva altra scelta. Gli occhi del mondo gli stavano addosso, quello che ha fatto non l'ha fatto per tolleranza ma solo per obbligo».

Vuol dire che, se Castro non avesse lasciato libertà di riunione, di sarebbe stata un'altra esportazione della democrazia, anche a Cuba?

«Guardi che la politica di Bush è fatta di mille sfaccettature. C'è la forza, naturalmente, ma anche la diplomazia, le pressioni, le minacce. E una politica vera, insomma. Come non ce n'è mai stata prima. Pensi a Clinton...».

Che aveva Clinton, che non andava?

«Lui era uno che, quando Fidel diceva una cosa, lui, il Presidente, si portava la mano alla visiera

e diceva: Obbedisco. Guardi la differenza, con Bush».

Punti di vista. Comunque l'Assemblea...

«No, no. Aspetti un attimo. Ho parlato io stesso con la Casa Bianca, e il Presidente Bush è stato davvero impressionato, molto impressionato, da questa riunione. Perché ha colto bene che, dietro l'Assemblea - ci fossero in cento, o duecento, o quattrocento - dietro di loro c'era un consenso nazionale che mai si era avuto, prima».

Sì, ma l'Assemblea non ha avuto l'appoggio di figure internazionali di tutto prestigio, pensi a un dissidente storico come Eliodoro Sánchez, o pensi a Oswaldo Payá, che ha avuto dal Parlamento europeo il Premio Sakharov. Non solo è mancata la loro adesione, ma essi, anzi, si sono dichiarati contro questa Assemblea.

«Non voglio fare speculazioni. Ciascuno assumerà le proprie responsabilità di fronte alla Storia».

Però è apparso che l'Assemblea fosse in qualche modo espressione del fuoriuscismo oltranzista, mentre Payá e gli altri rappresenterebbero piuttosto l'opposizione interna di Cuba, che chiede una transizione patteggiata, concordata.

«Questo lettore andrebbe rivisto. Piuttosto, se qual è il risultato



Il presidente cubano Fidel Castro, nonostante le crepe del regime, sembra ancora saldamente al potere

to dell'Assemblea? Che essa ha sancito la nascita dei nuovi leader che guideranno la Cuba post-Castro. Questa loro capacità di sfidare la dittatura, e di vincerla, gli ha dato, a loro, a Martha Beatriz Roque, a Félix Bonne Cáceres, a René Montero González, gli ha dato l'autorità morale per essere credibilmente alla testa del nuovo potere cubano».

Che potere sarà?

«Un governo di concertazione nazionale, ovviamente. Un governo nel quale verranno chiamati tutti coloro che hanno patito - nel carcere e fuori - la repressione della dittatura, e che hanno lottato contro di essa».

E il castrismo?

«Via, fuori, da Cuba. Anzi, già si stanno preparando la loro uscita,

in Spagna e altrove, la loro fuga. Ma chi avrà carichi penali dovrà scontare la giusta condanna. Nessuna vendetta, solo l'esercizio della legge».

Già ci sono polemiche e già si preparano le rivendicazioni per rientrare in possesso delle proprietà - case, terreni, industrie - che erano state confiscate dalla Rivoluzione. Cosa succederà?

«La legge. Cuba sarà uno stato di diritto, e regolerà ogni problema nel rispetto della legge. Quel sistema dantesco degli orrori che è il castrismo verrà cancellato dalla storia di Cuba».

Quando sarà?

«Ora siamo già nel tempo del tardo castrismo. Señor, una storia si chiude».

E l'autunno del patriarcato?

«E' il ritorno alla libertà per un popolo».

Ma le conquiste sociali della Rivoluzione?

«Cuba sarà uno Stato di diritto. Il nuovo potere deciderà e provvederà per il bene del popolo cubano».

(Ora, mentre finiamo di parlare, la zolletta di zucchero di Diaz-Balart s'è sciolta davvero e lui beve l'acqua. Ma Fidel è uno che con lo zucchero ci fa fare - la Cuba rivoluzionaria ci campa sopra, male ma ci campa. Probabilmente la faccenda del bicchiere e dello zucchero che si scioglie, all'Avana, sarà un po' più complicata di come la vede il deputato cubano-americano al Congresso degli Stati Uniti.)

LA PRIMA PRODUTTRICE AL MONDO DI MAIS OGM, MONSANTO

NASCE

Monsanto è stata fondata nel 1901 a St. Louis, Stati Uniti, tuttora sede della società, da John Queeny, dipendente di una casa farmaceutica, con un capitale iniziale di 5.000 dollari.

L'INIZIO USA

La società, che prende il nome dalla moglie di Queeny, Olga Monsanto, diventò in seguito la prima produttrice statunitense di saccarina.

DALLA FARMACIA ALLA CHIMICA

La società si è via trasformata passando dalla produzione di ingredienti per l'industria farmaceutica e del cibo, a società impegnata nella produzione di prodotti chimici e fosfori.

GLI OGM E L'AGRICOLTURA

Negli Anni 60 è entrata nel settore dei prodotti per l'agricoltura per poi giungere, a partire dalla fine degli Anni 70, all'impegno nel settore delle biotecnologie applicate all'agricoltura. È da questa fase che comincia a entrare nel mirino delle Ong e, dopo, del popolo antiglobale.

La multinazionale del Missouri tra scienza, accuse e difesa

PRODOTTI PRINCIPALI

Mais, soia, girasole, erba medica, frumento, sorgo. Erbicidi. Il Roundup, uno dei più contestati dalle Ong come Greenpeace, è un erbicida per il controllo della vegetazione infestante. Per Monsanto, è «ad ampio spettro di azione, senza alcuna azione

residuale, completamente biodegradabile nel terreno». Per Greenpeace, è dannoso all'uomo e all'ambiente.

SEMPRE NEL MIRINO

Monsanto è finita più volte sotto accusa. Il catalogo è vasto, dalle accuse per aver fornito agli Usa il defoliante usato per distruggere la foresta del Vietnam durante la guerra, fino ai più recenti casi di mobilitazione (di Greenpeace, Genewatch, The Ecologist) contro l'uso di mais e soia transgenici accusati di essere dannosi alla salute umana e

all'ambiente.

LA REPLICA

Per Monsanto, «le colture geneticamente modificate hanno portato benefici sia agli agricoltori che all'ambiente. Secondo il rapporto pubblicato nel 2000 dal National Center for Food and Agricultural Policy, la coltivazione della soia di nuova generazione ha comportato negli Usa risparmi medi annui di 216 milioni di dollari sui diserbanti riducendo di 19 milioni il numero di trattamenti in campo».

LA RIVELAZIONE IN INGHILTERRA, È POLEMICA SULL'AZIENDA DA SEMPRE NEL MIRINO DEGLI ANTIGLOBAL

Studio choc, il mais Ogm fa ammalare le cavie

Problemi ai reni e al sangue, secondo una ricerca segreta della Monsanto

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il mais transgenico «Mon 863» della Monsanto comporta gravi rischi per la salute e potrebbe essere un pericolo per chi acquista prodotti che lo contengono: l'accusa è contenuta in un rapporto di 1139 pagine realizzato dalla stessa casa produttrice americana, secondo quanto è stato rivelato ieri dal quotidiano britannico *Independent*.

Il documento è frutto degli studi condotti da un gruppo di ricercatori della maggiore azienda mondiale di produzione di cibi geneticamente modificati ed avrebbe attestato lo sviluppo serie di anomalie negli organi interni, del sistema circolatorio dei reni e di modifiche nella composizione del sangue in alcuni topi a cui è stato dato da mangiare il «Mon 863». In particolare i cambiamenti intervenuti nel sangue hanno fatto supporre ai dottori che hanno

esaminato i risultati della Monsanto la possibilità che il sistema di difesa immunitaria dei topi sia stato seriamente danneggiato oppure che il mais transgenico abbia provocato una distorsione tale nell'organismo simile a quella che potrebbe essere causata dalla presenza di un tumore di notevoli dimensioni.

Proprio i dubbi sugli effetti dell'assunzione del «Mon 863» da parte di organismi umani sono stati all'origine giovedì del voto con cui Paesi dell'Unione Europea hanno rinviato la decisione di commercializzare il prodotto nel mercato interno. L'Italia in quell'occasione ha votato contro l'adozione del mais transgenico assieme ad Austria, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta e Portogallo potendo contare anche sulle astensioni di Danimarca, Estonia, Ungheria, Slovacchia e Spagna e sull'assenza di Cipro mentre a favore dell'apertura del mercato Ue al conte-

stato prodotto si sono detti, con motivazioni differenti, Belgio, Gran Bretagna, Germania, Finlandia, Francia, Irlanda, Polonia, Svezia, Repubblica Ceca ed Olanda. Alla luce delle rivelazioni dell'*Independent* dalle comunità scientifiche si sono levate voci in favore di una totale e veloce pubblicazione del rapporto completo della Monsanto, al fine di sollevare ogni possibile dubbio sui rischi per la salute di eventuali futuri consumatori.

I risultati dello studio costituiscono una grande preoccupazione dal punto di vista medico ha dichiarato Michael Antoniu, esperto di genetica molecolare della scuola di medicina del Guy's Hospital britannico, sottolineando le «significative differenze» registrate dalle analisi condotte sui topi che avevano ingerito mais transgenico e quelli invece che non ne erano cibati. Di fronte alla fuga di notizie un portavoce della Mon-

Il mais transgenico Mon 863 dell'azienda Usa potrebbe essere un pericolo per chi acquista prodotti che lo contengono

santo ha reagito parlando di allarme ingiustificato da parte di gruppi tradizionalmente ostili ai cibi geneticamente modificati ed in particolare ricordando che il «Mon 863» non è affatto un prodotto nuovo sul mercato alimentare ma quanto certificato come sicuro per la salute da nove autorità internazionali nel corso dell'anno 2003.

Riguardo alle disfunzio-

ni registrate in alcuni dei topi sottoposti ai test scientifici la Monsanto si è limitata a parlare di casi isolati di scarso significato, confermando il rifiuto opposto alla diffusione del testo completo dello studio sin quanto le informazioni di carattere scientifico commerciale che contiene potrebbero essere usate dalla concorrenza contro i nostri prodotti.

La battaglia su «Mon 863» in Gran Bretagna sembra destinata a riportare alla luce le obiezioni sollevate sette anni fa da alcuni gruppi ambientalisti locali contro l'arrivo nei supermercati di patate transgeniche del gigante alimentare americano, accusate all'epoca di aver danneggiato seriamente la salute di topi che erano stati usati come cavie.



Un campo di mais ogm. Un agricoltore mostra una pannocchia ricavata con sementi geneticamente modificate

IL NUTRIZIONISTA MEMBRO DELL'EUROPEAN FOOD SAFETY AUTHORITY

Calabrese: ora ci dicano tutto quello che sanno

«L'autorità per la quale lavoro aveva ricevuto la ricerca dagli Usa. Ma i dati che ci hanno fornito, per esempio sulla salute, erano parziali»

intervista

Daniela Daniele

ROMA

Sono molto, molto preoccupato», ammette Giorgio Calabrese, membro dell'European Food Safety Authority e unico nutrizionista europeo del collegio. E aggiunge: «Monsanto, edesio, ha il dovere di consegnare subito la sua ricerca all'EFSA. In versione integrale».

Eppure, sembrava che tutto fosse filato liscio. All'inizio dell'anno, infatti, il Mon 863 aveva ottenuto il primo via libera dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, di Parma.

Come mai, professor Calabrese?

«È molto semplice, i dati che ci erano stati forniti erano parziali».

Avevate visto questa ricerca?

«Per la precisione, ne era a conoscenza il gruppo di scienziati che lavora per l'Authority, il GMO panel: un insieme di ricercatori di altissimo valore scientifico. Che è successo? Lo studio di Monsanto il corpo e dettagliato, ma, ovviamente, di

parte. Ed è chiaro che la multinazionale ha dato al panel di scienziati le proprie conclusioni».

Significa questo, la valutazione della sicurezza nei confronti della salute delle cavie, non è venuta fuori come avrebbe dovuto? «Non si cento per cento».

Perché?

«Perché questo tipo di mais in alcune fasi della sperimentazione ha dato sicurezza che non ci fossero problemi in altre».

Insomma, non sono stati forniti tutti i dati?

«Esatto: è stato specificato che erano ottenuti certi risultati e sono state fornite le conclusioni di chi aveva condotto lo studio».

Conclusioni rassicuranti, se in un primo tempo hanno avuto il via libera?

«Esatto. Il GMO panel ha preso atto della richiesta di validazione per la produzione e la vendita di questo mais e gli scienziati hanno incominciato a lavorarci. Però, quando la ricerca è stata valutata, ovvero sono stati fatti i necessari controlli, i risultati non sono stati concordati con



Il professor Giorgio Calabrese

quanto sosteneva Monsanto».

A questo punto, come hanno reagito gli scienziati?

«Non c'è stata unanimità. Alcuni dicevano "non da problemi", altri "non siamo sicuri"».

Così?

«Quando non c'è unanimità, ovvero arriva alla cosiddetta maggioranza qualificata, composta dai due terzi del gruppo, allora il panel si ferma e chiede un ulteriore approfondimento del lavoro scientifico».

Per questo motivo, quindi, il 19 maggio a Bruxelles, il

comitato di regolamentazione competente ha bloccato l'autorizzazione?

«Esatto. Il voglio aggiungere un altro particolare. Il Mon 863 è un'ibridazione di altri due mais: noi conosciamo questi due, ma la loro somma ci era ignota. Non significa certo che il Mon 863 sarà, per forza, negativo; però, a tutt'oggi, non risulta ancora positivo».

In che misura questo argomento riguarda l'Italia?

«Da noi non si può fare la produzione di mais OGM, secon-

do quanto ha stabilito il ministero della Politiche Agricole, perché esiste un problema di convivenza con le colture tradizionali. Entro il 31 dicembre di quest'anno, però, ogni Regione dovrà decidere quali saranno le regole per coltivare prodotti transgenici: la lontananza dalle colture tradizionali, la qualità del prodotto che s'intende trattare, il monitoraggio coltivazioni e via di seguito».

Intanto, di giorno in giorno, aumenta il numero dei Comuni che si dichiarano OGM-free.

«È vero. E quattordici Regioni si sono pronunciate per il no agli OGM».

L'Italia ha bisogno delle coltivazioni transgeniche?

«No. E lo dice assolutamente super partes. Io non sono né pro né a favore degli organismi geneticamente modificati. Sono scienziato e come tale mi affido ai risultati della ricerca».

Tuttavia, sostiene che il Paese può fare a meno dei prodotti con i geni modificati. Perché?

«In Italia, la materia prima è così sufficiente, per l'eccezionale qualità del prodotto, che non ha bisogno di questi elementi. Diventa, quindi, un discorso di interessi economici».

Questo tipo di coltura in alcune fasi della sperimentazione ha dato sicurezza che non ci fossero problemi e in altre no. E gli scienziati erano divisi

L'accusa è chiara, documentata da rapporti di Ong come Greenpeace, Genewatch, Amnesty, in Italia l'Aliput: la Monsanto, la prima produttrice al mondo di prodotti agricoli geneticamente modificati (Gm), è un'azienda che diffonde colture dannose all'uomo e all'ambiente e va fermata. La difesa dell'azienda di Saint Louis è secca, contro di noi c'è una caccia alle streghe, ogni prodotto viene immesso sul mercato solo dopo esser stato testato dagli istituti superiori di sanità di mezzo mondo. Segue confesa, spesso a suon di carte

ballate. Che simbolo alla fine fine questa Monsanto. E se uno volesse anche solo raccontare per sommi capi quali manifestazioni di piazza, interessi, passioni, sospetti di streghe, mobilitazioni, si addensano intorno al suo nome, ne verrebbe quasi fuori un'autobiografia della postmodernità. La Monsanto come il nostro cinema e tabù. Prendete il Vietnam: oggi uno il nome Monsanto lo associa a sementi Gm tipo la soia e il mais di cui parte l'ultima rivelazione dell'*Independent* di ieri, ma forse il primo grande caso che ha messo l'azienda Usa al centro dell'interesse pubblico, è quindi nel mirino della critica, è stata la esplosiva guerra. Quando nel paesaggio alla presidenza Lyndon Johnson un'ampia fetta di paese comincia ormai a disserrarsi, a Berkeley, epicentro della contestazione, la Monsanto è nota ma non notissima. Gli scienziati sanno il nome quello di un'azienda potente e in crescita, ma non molto di più. Certo in un reading semiclandestino ad Allen Ginsberg può capitare di gridare, senza destinarsi precisi, entusiasti a quelli che

Il poeta beat infiammava la contestazione: «Ci appaiono l'universo» Ma grazie ai cibi «gm» sfama il mondo povero

esultanti e glifosato, sostiene Global Exchange, vengono oggi utilizzati per il Plan Colombia sudamericano, e questo ha suscitato le denunce di contadini colombiani per la distruzione di alberi e coltivazioni, oltre a causare la morte di animali domestici e l'inquinamento di sorgenti d'acqua. Per non dire del Chiapas, perché una storia così non può non investire anche i combattenti nella selva lacandona, visto che a febbraio di quest'anno la Monsanto ha acquistato società, la Seminis, che possedeva il miglior centro di produzione e serra Gm nei Montes Azules. I mobilitati allora Marcos: «Ecco perché i governi proseguono nella loro missione di svuotare i Montes Azules dagli indios».

Capita che nei saliscendi della storia il totem diventa così pervasivo da inghiottire altri, i mais. E allora Greenpeace (nel rapporto «Contrabbando di Gm») se la prende con i McNuggets di McDonald's, rivelando tracce di contaminazione con Gm che si conducono nei laboratori della Monsanto Usa; mentre Amnesty e non solo racconta che la Monsanto ha sempre goduto

di buoni rapporti politici, da George Bush padre, che mandò Cortes superma l'avvocato Monsanto, Clarence Thomas, poi determinante per la prima elezione di Bush II, a Donald Rumsfeld, segretario della Difesa, già presidente di Searle, acquisita da Monsanto, fino alla cinquantina Marcia Hale, ex assistente personale di Bill e già responsabile delle relazioni pubbliche di Monsanto in Gran Bretagna.

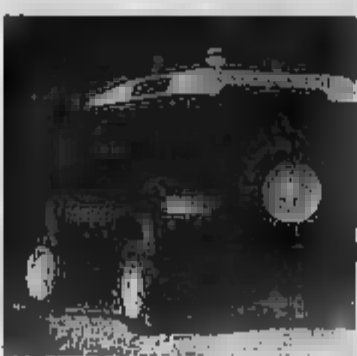
Una porta girevole e a doppio senso, quella con la politica, è indimenticabile restano da pensare Sergio Garavini e Alfonso Pecorella Scario in piazza con i cartelli di Greenpeace appesi al collo contro Monsanto. L'azienda risponde: «Fate caccia alle streghe, secondo il National Center for Food and Agricultural Policy, la coltivazione della soia di nuova generazione ha comportato negli Stati Uniti risparmi medi annui di 216 milioni di dollari sul costo dei diserbanti riducendo di 19 milioni il numero di trattamenti in campo». Con quei risparmi popolazioni indigenti hanno pur avuto cibo, non il lardo di Colonnata ma magari non tutto il totem è tabù.

L'Ue per ora ha bloccato questo prodotto. Si tratta di una ibridazione di altri due mais noti, ma la loro somma ci era ignota e va studiata ulteriormente

NEL MESSINESE

I carabinieri rubavano agnelli usando l'auto di servizio
Arrestati insieme col sindaco che era complice

In un paesino del Messinese si legge a un sindaco e a un accordo col maresciallo dei carabinieri, il tecnico comunale e gli altri militari della stazione, tutti insieme per gestire illecitamente affari e appalti, i carabinieri avrebbero coperto irregolarità, omesso di denunciare persone e alcune occasioni avrebbero anche effettuato furti di agnelli utilizzando l'auto di servizio. Nel blitz a Galati Mamertino sono finiti in manette Giuseppe Ianni, 50 anni, sindaco, Carmelo Paratore, tecnico comunale e il maresciallo Antonio Zardi, 54 anni. Indagati altri due carabinieri per abigeato. Le indagini sono state svolte dai carabinieri di Messina che da un anno controllavano la stazione di Galati Mamertino anche con intercettazioni. Al maresciallo sono contestati una serie di altri reati come omissione di rapporti d'ufficio e falsificazione di atti, per favorire i complici. L'indagine iniziò nel 2003.



ARTE

Rientrati gli alpinisti scampati alla tragedia dell'Annapurna
«Quella valanga ci è passata a cinque metri»

Sono arrivati ad Aosta gli alpinisti valdostani reduci dalla sciagura sull'Annapurna nella quale ha perso la vita Christian Kunzner. Abele Blanc è apparso frastornato e con qualche escoriazione al volto. Marco Barmasse ha una bendatura sulla guancia sinistra. Con loro c'era Alberto Carrai, medico alpinista e amico di Blanc partito alla volta di Katmandu subito dopo avere appreso della tragedia. L'unico a parlare è stato Marco Camandona, scampato alla tragedia, che ha coordinato i soccorsi dei compagni e si è occupato, con il console italiano, del rientro: «Io e gli altri sei alpinisti siamo rimasti illesi perché una seracata sporgente sopra di noi ha evitato che la valanga partita dai 7000 metri ci investisse. L'abbiamo vista passarci sopra a più di cinque o sei metri».



IL GIALLO DI LECCO, LA DONNA INSISTE

«Mirko annegato per colpa del rapinatore»

«La madre è innocente»: la famiglia promette le prove

Brunella Gio
inviata a CASATENOV (Lecco)

Ci sono case «provate dall'angoscia, dal dramma, dalla disperazione». Case «segnate dalla sofferenza», come quella di Mirko Magni, il bambino di cinque mesi morto affogato mentre la mamma Mery gli faceva il bagno. Comunque sia andata, è un dramma, dice il cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi, ieri in visita pastorale (prorogata da tempo proprio nella chiesa di Casatenovo, il duomo della Brianza).

L'arcivescovo di brianzolo (di Renate, pochi chilometri da Casatenovo), è perciò particolarmente colpito dalla tragica fine di Mirko, annegato «per colpa del rapinatore che mi ha aggredito», accusa la madre. Innocente, si dice questa donna che vive segregata nella

dei genitori, a Brugherio. Innocente la ritiene anche tutta la famiglia del marito, che promette «prove» a sostegno della sua estraneità: «Siamo raccogliendo indizi che spiegheranno tutto», e intanto meditano di convocare una conferenza stampa, in cui verranno chiariti i dubbi che hanno non solo gli inquirenti.

Intanto nella piccola comunità di Valaperta di Casatenovo si prega per Mirko, sperando che il Signore conceda forza e speranza ai genitori del bambino, che per un misterioso progetto ha voluto chiamare a sé. Un misterioso progetto, appunto. Così misterioso che neppure i carabinieri ci hanno ancora capito qualcosa, e attendono i risultati dei collegi della scientifica, gli esperti del Risd di Parma.

Oggi è prevista una nuova

Il cardinale di Milano
Tettamanzi
in visita in Brianza
«Quella è una casa
segnata dalla sofferenza»

visita nell'appartamento dei Magni, per prelevare alcuni oggetti che alla luce delle analisi effettuate in laboratorio si rivelati importanti. Nel frattempo continua l'esame del reperto ritenuto decisivo: il rotolo di nastro adesivo usato dal rapinatore per legare Mery Patrizio, e i resti dei legacci di nastro che imprigionavano la donna mani e piedi. I legacci sono stati strappati via dal marito e dal suocero di Mery, una volta che l'han-

no trovata nel bagno di casa, adriata a terra, con il bambino già morto nella vaschetta.

Per logica deduzione, su quei pezzi di nastro ci saranno sicuramente le impronte dei due uomini, e forse anche quelle dell'aggressore, visto che risulta molto difficile utilizzare del nastro adesivo con le mani coperte da guanti. Importanti anche le tracce lasciate dai denti (il nastro sembrerebbe strappato, e non tagliato).

Insomma, una traccia ci deve essere. E se non c'è, allora può prendere forza la tesi che la donna abbia fatto tutto sola, per simulare un'aggressione mai avvenuta, per cercare di nascondere un incidente (il bambino che sfugge di casa e cade in avanti nell'acqua e muore, prima che la madre possa soccorrerlo), oppure

l'ipotesi più grave: un infanticidio, un momento di rabbia, o depressione, in cui la madre, semplicemente, sopprime il figlio. Succede, talvolta, soprattutto in conseguenza di quella che si definisce «sindrome post partum».

Mery Patrizio ha sofferto, e perciò veniva curata con alcuni farmaci, e seguita da un psicologo milanese. Ma potrebbe anche aver ragione lei. Un ladro entrato in casa per rubare, che si trova davanti - nel bagno - una mamma che sta lavando un bambino molto piccolo, e non si preoccupa della fine che farà quel bambino, una volta abbandonato a se stesso. Fino a prova contraria, questa è la versione ufficiale dei fatti, ed è la versione dell'unica testimone, una povera donna che, comunque, quel bambino l'ha perso per sempre.



Il cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi

NEL BRESCIANO, IL GHANESE IDENTIFICATO E DENUNCIATO

Immigrato uccide un ragazzo in motorino e si dà alla fuga

BRESCIA

È stato identificato e rintracciato dai carabinieri di Brescia il pirata della strada che la sua auto sabato sera, a Nuvoletta, paese a dieci chilometri da Brescia, ha investito un quindicenne in motorino ed è fuggito. Il ragazzo è in ospedale, a Gavardo, dove era stato ricoverato. Il pirata è un immigrato ghanese di trent'anni, residente a Ghedi e domiciliato a Boticino: è stato denunciato in stato di libertà.

Alcuni testimoni, tra i quali gli amici del ragazzo, hanno annotato il numero di targa dell'auto guidata dal ghaneese che secondo la ricostruzione dei carabinieri non si sarebbe fermato a uno stop. I numeri di targa sono stati rilevati perché, subito dopo l'incidente, l'investitore ha fatto un'inversione di marcia ed è ripassato accanto al punto dove si era verificato l'incidente. I carabinieri, nel giro di alcune ore, lo hanno identificato e lo hanno atteso in rientro a casa.

IN UN PAESE DELL'APPENNINO REGGIANO: UNA AVEVA 32 ANNI, L'ALTRA 75

Morte due donne nel rogo dell'albergo

Undici intossicati, per salvare gli anziani decisivo l'intervento dei carabinieri

Franco Cusi
REGGIO EMILIA

Un incendio divampato ieri sera in un albergo di Carpi, nell'Appennino reggiano, ha provocato la morte di due donne e l'intossicazione di altre 11 persone, fra cui tre carabinieri che erano intervenuti per portare aiuto. Le vittime sono state ricoverate nel vicino ospedale di Castelnovo Monti e dovrebbero uscire nel giro di pochi giorni.

Improvvisamente stanze e corridoi del terzo piano, a uccidere una pensionata e un'assistente sociale. Una parte del tetto - le fiamme si sono sviluppate all'ultimo piano - è crollata, in un primo tempo si è temuto per la sorte di altre due persone che mancavano all'appello. Quanto ai feriti, le loro condizioni non sono gravi: sono stati ricoverati nel vicino ospedale di Castelnovo Monti e dovrebbero uscire nel giro di pochi giorni.

Sembra che il rogo si sia propagato dalla stanza di un giovane, forse per una sigaretta lasciata accesa. In questo periodo gli ospiti dell'albergo sono quando è scoppiato l'incendio diverse persone si trovavano nel bar e nella pizzeria al pianterreno. I vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore, oggi torneranno a Carpi per appurare la dinamica del disastro. Tutto è cominciato poco prima delle 21 quando dalle finestre dell'ultimo piano sono uscite le fiamme. Gli avventori sono stati colti di sorpresa, alcuni hanno cercato scampo sul tetto. Immediatamente sono scattati i soccorsi, i primi a intervenire sono stati i carabinieri della vicina caserma. I militari sono saliti al terzo piano, due marescialli e un appuntato, nel tentativo di salvare gli ospiti in difficoltà, sono rimasti intossicati.

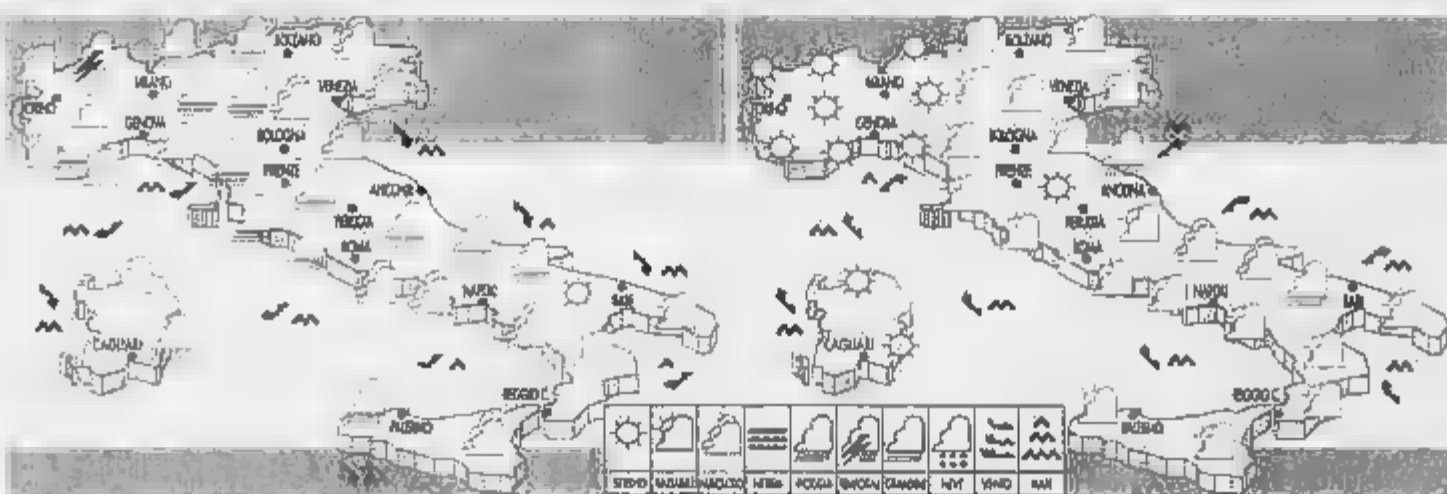
Poco dopo i vigili del fuoco accorsi dal comando di Reggio Emilia hanno spento le fiamme e portato a sicuro i clienti. Ma per Maurizio Marchesi, 32 anni, e Margherita Uriatti, 75 anni, non c'è stato nulla da fare. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Castelnovo Monti dalle ambulanze. Le loro condizioni non destano preoccupazioni, altrimenti sarebbero stati ricoverati a Fidenza dove si trova la camera iperbarica.

Carabinieri e vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda notte fra le rovine dell'albergo Le Carpinette, che prende il nome da un vicino poggio e dall'omonimo castello. Carpinetti è un piccolo centro appenninico, coi suoi due alberghi offre un rifugio a chi fugge dall'afa della pianura.

IL TEMPO A CURA DI MARCE

MERCOLEDÌ. L'annunziata, moderata perturbazione atlantica ha raggiunto le regioni di Nord-Ovest e in giornata transiterà sul Nord e del Centro per poi procedere verso il Sud nella giornata di domani. Da mercoledì, fino a tutta domenica prossima, sarà poi l'alta pressione a ripristinare condizioni di tempo stabile e soleggiato con temperature in crescita su tutta la penisola, fino a toccare punte al Nord e sulle regioni tirreniche prossime ai valori estivi. Soltanto dal pomeriggio di domenica sulle Alpi occidentali si ripresenterà l'occasione per annuvolamenti locali con possibilità di qualche temporale sulla Valle d'Aosta e sulle Alpi lombarde. Non sarà comunque il segno premonitore di un nuovo peggioramento del tempo.

Mercoledì 25 maggio: residui annuvolamenti sul settore ionico; sereno o poco nuvoloso sul resto del Paese, con locali annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche centro-meridionali. Temperature in graduale aumento. Giovedì 26: un poco nuvoloso. Venerdì 27 e sabato 28: un poco nuvoloso.



OGGI. Sul Nord-Ovest annuvolamenti e qualche pioggia residua con tendenza a schiarite. Sul resto del Nord e del Centro nuvoloso con brevi piogge. Nel pomeriggio possibilità di temporali sulle Alpi occidentali, sull'entroterra ligure, sull'Appennino toscano-emiliano e sul Veneto.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sulla Sardegna e sulla Sicilia, tendenza ad ampie schiarite. Sulle regioni adriatiche e sul Sud annuvolamenti con temporali sull'Irpinia e sulla Basilicata e tendenza a schiarite. Foschie e qualche banco di nebbia mattutino al Nord e al Centro.

ABBONAMENTI E RENDIMENTI. 10126 Torino, via Marengo 22, tel. 011/5660111, fax 011/5653000; Roma, via Barberis 30, tel. 06/47661, fax 06/48633100-4848495; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/32311, fax 02/78049. **ABBONAMENTI.** 10121 Torino, via Roma 60, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia e numeri (p.e.p. 950/105) consegnati per posta aerea € 199; Estero: € 290. Arretrati: un numero con il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Visa la Stampa (Lun-Do) pubblicata daily in tutta Italia. 3 Euro 743 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedipex Ltd Inc. 3503 4th Avenue - L.I.C. NY 11411-3471.

SESVIZIO ABBONAMENTI. Abbonamento annuale € 99 (€ 64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 02/5627958, tramite Posta Elettronica a: la.stampa, via Roma 60, 10121 Torino; per telefono: 011/5627958; Congresse, Noyes, Indurizza, Cap. Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 950/105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-353382; presso gli sportelli del Salario La Stampa, via Roma 60, Torino. **INFORMAZIONI:** Ufficio abbonamenti tel. 011/5627958; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ. **PUBLIKOMPASS SPA.** Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24434.000, fax 02/24434.400. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 88, tel. 011/6665.311, fax 011/6665.300. Bari via Amendola 106/5, tel. 080/5485711. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051. Padova via Mantova 6, tel. 049/874717. Catania corso Sicilia 37/3, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzoni 44, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100. Roma via Barberis 30, tel. 06/4206893, fax 06/42011668. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081/4201411. Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Pierpolitta 21, tel. 010/53641, fax 010/543107.

Bealoni n.4

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39,2 milligrammi per litro di residuo fisso e 2,8 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha altri rivali. Proprio per questi Sant'Anna è riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, sono poche le acque minerali che sono molto in auge.

Acqua	Valori per litro (ml)
Sant'Anna	Si
Sorgenti	Si
Vero	Si
Bealoni	Si
Fontana	Si
Leito	Si
Levitano	Si
Reclutano	Si
San Benedetto	Si
San Pellegrino	Si
Uffredo	Si
Vinadio	Si

SODIO <0,0001%

www.santanna.it

DAL 10 GIUGNO UNA MOSTRA A SINGAPORE SVELA I SEGRETI DI ZHENG HE, IL GRANDE ESPLORATORE ASIATICO

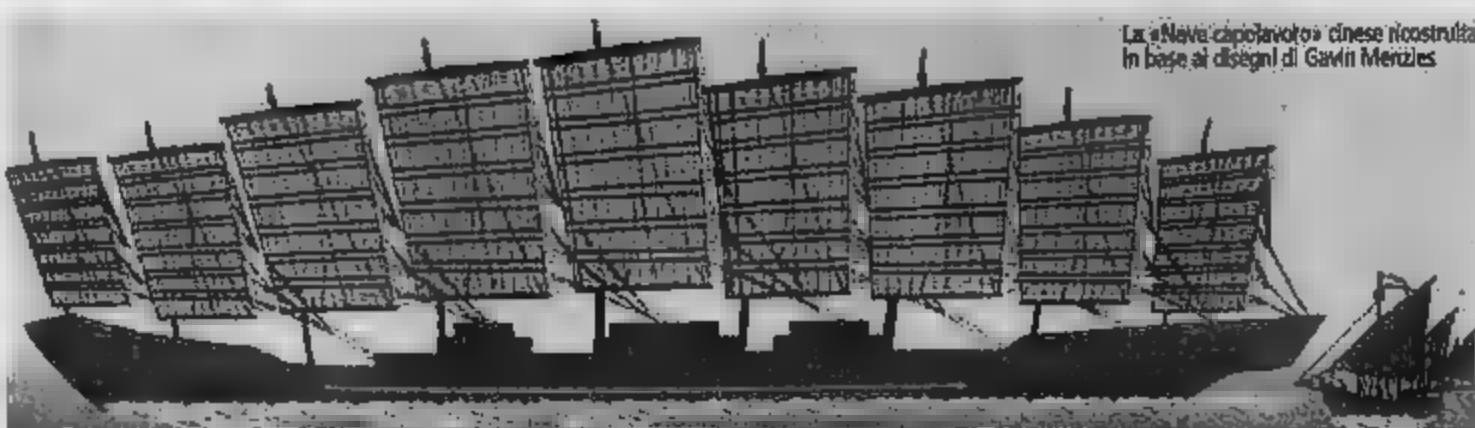
Gabriele Beccaria

L'eunuco cinese ha sbaragliato il mercenario genovese. La **«Nave capolavoro»** è da riscrivere, **«Cima a fondo»**, dissolvendo quel fantasma di eurocentrismo che ancora sopravvive. Ci sono prove in serie e anche una doppia sorpresa, sensazionale: **«dev'essere la rivelazione che Cristoforo Colombo, e con lui altri eroi bianchi»** De Gama, Dias, Cabral e Magellano, sono pallidi imitatori degli ammiragli della dinastia Ming e del più intraprendente di tutti, un gigante **«coraggioso, alto oltre due metri, di nome Zheng He»**.

L'annuncio è arrivato da Washington, da una severa sala di marmi e stucchi della Biblioteca del Congresso, notoriamente allergica alle bufale: nell'isola di Cape Breton, davanti alla penisola di Nova Scotia, Canada, sono stati individuati i resti di un galeone di un porto cinese del Quattrocento e dagli archivi dispersi **«Kublai Khan sono emerse alcune mappe altrettanto impossibili con i contorni delle Americhe e dell'Australia»**. Le pietre **«carte appartengono a un'epoca anteriore a quella delle Grandi Esplorazioni europee che premettono Spagna e Portogallo dall'Atlantico al Pacifico. Sono le testimonianze, sconcertanti, della prima autentica globalizzazione del Pianeta»**, improvvisa quanto effimera, quando la Cina **«trasformò nell'unica superpotenza mondiale degli oceani e dei commerci, tra XIII e XV secolo, scintillante antenata della Repubblica Popolare»** contemporanea, superpotenza dell'industria e degli scambi.

A Washington **«studiosi»** nati per un giorno hanno messo sottosopra date ed eventi, chibbando anche se stessi e sospense **«l'incredulità. Poi, dal 10 giugno, a Singapore, una mostra-spettacolo esibirà per il grande pubblico i segreti dimenticati delle mappe di Zheng He, incrocio geniale»** Colombo e Magellano, diventato allo stesso tempo il primo scopritore dell'America e il primo circumnavigatore del globo a bordo di navi-capolavoro, il cui timone di 11 metri - tanto per dare un'idea - eguagliava in altezza l'intera fragile caravella **«San Maria»**. Lunghe fino a 130 metri, dotate di nove alberi, **«compartimenti stagni e stabilizzatori anti-tempesta, portavano ambasciatori, linguisti, cartografi, commercianti e soldati, oltre a carichi di oro, seta e spezie»**. Un'esibizione di potenza e intelligenza **«ridimensionava perfino Cook in Australia e Napoleone in Egitto»**.

Lo **«show»** è considerato l'evento definitivo per sancire, oltre **«dubbio, l'esistenza»** un passato alternativo **«made in China»**, il cui sapere, avventurosamente trasportato in confusi frammenti lungo la Via della Seta, aprì le menti degli europei del Rinascimento, di geografi, intellettuali, avventurieri e monarchi, a **«cambiare»** dall'enigmatico Enrico il Navigatore. Ma rappresenterà soprattutto il trionfo personale dell'inglese Gavin Menzies. E' lo **«autodidatta ed ex comandante di sottomarini che di questo sconvolgimento è il padre intellettuale: cominciò tre anni fa, facendo sensazione con il saggio-bestseller «1421»** in cui



La «Nave capolavoro» cinese ricostruita in base ai disegni di Gavin Menzies

LE MAPPE

Queste mappe risalono al sedicesimo secolo: sono particolari della mappa totale del mondo. In alcuni casi Gavin Menzies sostiene che possono essere state disegnate in un periodo precedente alle scoperte dei primi esploratori europei. E l'unica spiegazione è che quelle mappe fossero basate su una mappa cinese.

I VIAGGI DI ZHENG HE 1421-1423



IL CONFRONTO DELLA NAVE CINESE CON UNA DELLE CARAVELLE

La «Nave capolavoro» equipaggio: 500 uomini lunghezza: più di 130 metri ruota del timone: 11 metri alberi: 9

Una delle caravelle equipaggio: 30-40 uomini lunghezza: circa 20 metri ruota del timone: 6 metri alberi: 3

TIMONE «NAVE CAPOAVORO»

Il disegno si basa sulle dimensioni di un timone ritrovato nel 1962 vicino a Nanchino

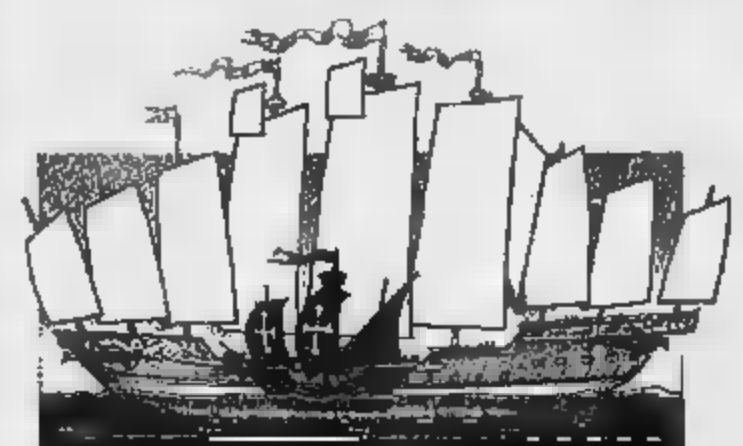
Waldseemüller - 1507

Piri Reis - 1513 (1501)

Cantino - 1502

Jean Rotz - 1542

L'AMERICA scoperta dai CINESI



Il confronto tra la «Nave capolavoro» cinese e la Santa Maria, una delle caravelle

scopre l'America», e da quel momento la valanga di rivelazioni - prima sue e poi di numerosi accademici - ha continuato a crescere (il sito www.1421.tv riceve anche un migliaio di e-mail al giorno), fino al sorprendente simposio washingtoniano di 12 professori universitari, della California e Shanghai.

Mentre Paul Chiasson descriveva **«stipicamente»** le piattaforme di pietra e le strade lastricate di Cape Breton Island, Charlotte Harris **«a Gunnar Thompson hanno addirittura retrodatato al III secolo dopo Cristo la prima descrizione»** dell'America, attribuibile al geografo Tong Fan Tso. Tornando al-

DELLA RICERCA

Gavin Menzies è un ex ufficiale della Marina britannica. Le sue ricerche cominciano 15 anni fa con la scoperta **«una carta datata 1424 e firmata dal cartografo veneziano Zuane Pizzigano»** al largo dell'Atlantico, appaiono 4 isole, che secondo Menzies rappresentano i Caraibi. Nel 2002 pubblica **«1421: la Cina scopre l'America»**, dove ipotizza che siano stati i cinesi a circumnavigare per primi il globo. Oggi i suoi studi continuano, incoraggiati da molti accademici in tutto il mondo, e si possono consultare sul sito Internet www.1421.tv



Gavin Menzies

L'annuncio della scoperta nella Biblioteca del Congresso

Washington. Documenti su mappe e navi enormi con compartimenti stagni, stabilizzatori e sulle quali viaggiavano linguisti ambasciatori, cartografi carichi di oro, seta e spezie

L'era d'oro del XV secolo, Robert Cribb ha svelato come Zheng He seppe calcolare **«longitudine»** 400 anni prima degli inglesi con un sistema basato su sole, stelle e un orologio ad acqua e Lam Yee Din ha elencato 20 prove, finora smarrite negli archivi, delle spedizioni dell'ammiraglio in America del Nord e del Sud, in Australia e

Un'immagine di Cristoforo Colombo. Menzies «declassa» il grande esploratore italiano, non fu lui il primo a calcare il suolo americano



Gavin Menzies ricercatore autodidatta ed ex ufficiale della Marina riscrive la storia: «Le prime grandi esplorazioni partirono dall'Asia. Esistono carte delle Americhe molto antecedenti al 1492»

Nuova Zelanda e perfino in Europa. Ming Sun Poon ha mostrato un'inedita mappa dell'Asia e dell'Africa minuziosamente annotata con rotte e migliaia di informazioni tecniche elaborate dalle flotte imperiali e Tony Prudakis ha presentato alcuni test preliminari sugli scambi genetici tra nativi americani e colonizzatori cinesi.

Ore di documenti e «solidità» da abbattere la capacità **«concentrazione anche dell'auditorio più volenteroso, finché Menzies ha promesso»** imminente seguito del suo libro, nel quale racconterà **«ultimissime novità, come il debito di Zheng»** per i dati raccolti durante i viaggi nel Pacifico e nell'Atlantico dalla flotta **«Kublai Khan, tra 1269 e 1274, e i ritrovamenti dei relitti delle massime navi cinesi in Australia e Nuova Zelanda»**. «E' rivelato» ha aggiunto in un crescendo **«entusiasmo ormai irrefrenabile»** come gli iovetti dell'ammiraglio abbiano donato alcune preziosissime mappe agli ambasciatori fiorentini, che le passarono a Colombo. All'inizio era stato troppo prudente; ora ha capito **«i cinesi non solo scoprirono l'America. Prima del 1492 avevano già esplorato tutto il mondo»**. Le sue parole hanno coinciso con i 500 anni della prima impresa di Zheng He: il favorito dell'imperatore Zhu Di salpò infatti per la spedizione numero uno nel 1405 e continuò, nell'emisfero Nord **«in quello Sud, fino al 1433, quando morì a Calicut, in India. Non sapeva, e gli equipaggi lo scoprirono poco dopo, che»** congiura il palazzo, ispirata ai principi conservatori del confucianesimo, aveva cancellato per sempre i viaggi oceanici, ordinando la distruzione delle navi e di ogni registrazione. Così dice **«storia ufficiale, ma Menzies»** proseguirà la caccia: è convinto che un ministro illuminato, Liu Da Xia, abbia ignorato l'editto, nascondendo l'intera collezione **«di diari e carte»**. Non resta che trovarli.

in breve

GRAFLOGI A CONVEGNO

Oltre 250 grafologi da tutta l'Europa a convegno per ribadire il valore di una scienza che studia i segni della penna scoprendo carattere, personalità e inclinazioni. Grande successo a Milano per il 1° Congresso internazionale di Grafologia al Grand Visconti Palace. Da ormai diversi anni la scienza grafologica viene utilizzata dai consulenti selezionatori aziendali per l'assunzione di personale, mentre in campo diagnostico e di orientamento le scritture dei bambini e degli adolescenti rivelano con chiarezza capacità e disagi.

UNA FOCACCIA DA GUINNESS DEI PRIMATI

Misura 128,337 metri la focaccia che ha conquistato l'eri il Guinness dei primati, realizzata a Genova da un pool di panificatori guidati da Carlo Marciano, titolare di un forno nel levante cittadino. Il primato è stato certificato dal notolo alle 11.40. Per realizzarla sono stati impiegati 400 chilogrammi di farina, 250 chilogrammi di olio extravergine, 8 chilogrammi di sale, 12 chilogrammi di lievito, più tutta l'acqua occorrente. Il ricavato della vendita andrà in beneficenza.

UN MONTEZEMOLO PER LA SICILIA

«Ci vorrebbe un "Montezemolo" siciliano per rilanciare l'isola», l'ha detto Emanuele Filiberto in una conferenza stampa che si è tenuta nel terrazzo del Grand Hotel Villa Igea a Palermo. «Bisogna puntare sul turismo e sulla cultura - aggiunge Emanuele Filiberto - in quest'isola ci sono bei teatri, monumenti magnifici e le più belle spiagge del mondo». «In questo momento stiamo valutando tutto. Il presidente della Regione Cuffaro ci ha chiesto di aiutare lo sviluppo della Sicilia all'estero», ha aggiunto. «Crediamo che sia una cosa molto bella perché crediamo nelle potenzialità» questa regione. Adesso bisogna mettere la macchina in moto.

TARGA ANTI AUTOVELOX MOTO SEQUESTRA

Per sfuggire all'autovelo: della polizia stradale un quarantenne cinese collegato a un cavo d'acciaio alla targa della sua moto per alzarla dopo il posto di controllo fisso. Una strategia che però **«servito al motociclista piemontese che oggi è stato bloccato e multato dagli agenti della Stradale di Savona»** provinciale del Colla di Cadibona, strada che collega la Riviera al basso Piemonte. Sono state oltre 200 le moto controllate dalla Stradale che ha intensificato in questo weekend i controlli. Tra le infrazioni più frequenti riscontrate ai posti **«controllo»** velocità, **«guida pericolosa»**, sorpasso, fari non consentiti, pneumatici regolari.

CROLLA IL MITO A MILANO MA A BOARIO TERME SI MAGNIFICA QUESTO STILE DI VITA I single a scuola di sopravvivenza e di cucina

Tamburrino

Da sola. Con il frigorifero vuoto tanto da produrre l'eco una volta aperto, la tv accesa, l'idea che di singletudine si potrebbe **«persino di fame, depressione permettendo»**. Cene, vacanze e feste comandate diventano **«incubo, altro che movida scatenata, sesso e alcolici»** sul divano, calzettini, e lacrimuccia. Oddio che urli e nasce una scuola di sopravvivenza **«proprio a Milano che eresse altari a maggior gloria»** questo stile di vita e oggi invece s'attrezza a salvare i solitari sopravvissuti al suicidio. D'altra parte l'Osservatorio Metropoli offre dati sconsolanti: su 732 single, uomini e donne, d'età compresa tra i 28 e i 45 anni è emerso che 7 su 10 s'ammalano di stress, solitudine, noia e disordine. Dunque l'ultimo appello si chiama Miele Single School, l'avvio domani, tra i docenti compaiono psicologi, esperti di costume, addirittura deejay. L'idea è quella **«puntellare il disagio a due masicce»** autironia, spiega l'idea-

AFRODISIACA

Limone e aceto per una cena che farà crollare ogni resistenza

PRIMO PIATTO

Canestrini di riso e vitello all'orientale. Il riso, una volta lessato verrà fatto saltare con verdure di stagione, a cui si aggiungeranno cubetti di carne caramellati con un goccio di aceto. Il tutto dovrà essere servito in cialde di formaggio.

SECONDO PIATTO

L'aceto, questa volta balsamico, rappresenta l'ingrediente segreto anche del secondo piatto, mentre per il dolce si

può scegliere tra limone o aceto. Una cena di grande effetto, da preparare anche all'ultimo minuto a base di pesce: medaglioni di tonno all'aceto balsamico. È sufficiente far grigliare i filetti di tonno (lasciati 5 minuti a bagno nell'aceto balsamico) e accompagnarli da insalata di stagione, con l'aggiunta di ravanelli e peperone.

IL DOLCE

Per combinare la sensualità di un dolce con la leggerezza, si potranno utilizzare le fragole, da servire con panna montata e una salsa di fragole. Semplicissimo e super veloce (circa 5' di preparazione), per realizzarlo sarà sufficiente frullare 150 gr di fragole mature con un goccio di maraschino. La salsa così formata farà da base alle fragole tagliate e alla panna montata. A complemento, poche gocce di aceto balsamico o scorze di limone.

tore Biagio D'Angelo. Tutto ruota intorno **«single»** **«viversi non come gabbia ma come luogo nel quale imparare a volersi bene: all»** Feng Shui, cleaning therapy, nouvelle single.

E comunque si giri l'argomento, si finisce sempre a parlare di cibo, di cucina, di gusto del mangiare panacea di molti mali. Il mondo è bello perché è vario **«a Milano ci si lamenta, a Boario Terme gli esperti riuniti in»** per dar vita alla manifestazione appena conclusa **«Single & Single»**, inneggiano a questo stato felice dell'essere ma suggeriscono anche ricette per rendere la suddetta condizione il

più temporanea possibile. Pochi ingredienti e il menu afrodisiaco è servito al candidato presidente. Niente champagne e ostriche, solo limone e aceto, aromatico sull'aceto il primo, profumato il secondo, il grado entrambi di stimolare i sensi, a innaffiare generosamente pesce, verdure, frutta di stagione.



Lui è un piacentino di 48 anni, biologo e si chiama Sergio Schilioni, lei è Nadia Mutti, impiegata, bergamasca di 45 anni. Sono stati proclamati da Maria Teresa Ruta, Mlster e Miss Single d'Italia a Boario Terme.

se l'unione nonostante limone e aceto a volo? Non dovesse perfezionarsi, allora si ritornerà amaramente nel novero di coloro che dell'alimentazione assommano il peggio. Errori di chi investe tempo nel piacere della tavola, che mangia in piedi e frettolosamente. Il 41% del single salta i pasti e il 56% non

tiene in alcuna considerazione il giusto apporto delle calorie e soprattutto non tiene conto della regolarità negli orari **«pasti»**. A compiere più nefandezze in questo senso sono proprio le donne, (58% contro il 31% degli uomini).

crisi depressive **«carenze crmiche di vitamine e minerali»**. Il fosco quadro emerge da uno studio promosso dall'Osservatorio Feder-Salus, la Federazione italiana che riunisce le aziende produttrici **«prodotti salutisti»**.

Questo stile poco benefico per la salute **«diventando sempre più»** **«single attitudine»**. Ne è convinto Sara Trovato, presidente di meta Comunicazione che ha ideato il congresso di Boario Terme. «La tendenza che **«emerge»** da sempre **«re forza a livello internazionale»** appunto quella della Single-Attitudine. I single stanno passando da minoranza a vero e proprio esercito. Sono modelli corteggiati dal marketing che ha **«nuovi locali, feste e viaggi per chi sceglie di essere da solo e di dedicarsi a»** stesso, così come intere collane di libri parlano della vita da single e i supermercati hanno messo in vendita monoporzioni di cibo per chi mangia da solo. Due scuole **«pensiero per»** solitudine **«prendere a morsi»**.

Preparatevi ad avere tutti gli occhi addosso



Anche sott'acqua fa tendenza la prima collezione subacquea firmata Vagary.
•Cassa in acciaio •Corona e fondello serrati a vite •Ghiera girevole unidirezionale

WR 10 bar - a partire da € 59,00

Uno zainetto personalizzato



IN REGALO

Con ogni orologio della collezione Vagary Aqua39



I play my way

VAGARY
AQUA39

www.vagary.it

Creata e garantita da **CITIZEN**

Maggio Authos S.p.A.

SPECIALE

FordFocus 1.6 TDCi 110CV

Accessori:

- Climatizzatore
- 6 airbag
- ABS con EDB

■ Offerta Authos
€ 14.950

**Inoltre solo da noi
con 350 euro in più**

- Climatizzatore automatico bizona
- Cerchi in lega da 16"
- Fendinebbia

■ Risparmio

€ 4.450



• 900 euro Sport
• 1300 euro Style Wagon

FordFocus C-Max 1.6 TDCi 110CV



Accessori:

- Climatizzatore
- 6 airbag
- ABS con EDB

■ Offerta Authos
€ 16.950

■ Risparmio

€ 4.100

- anticipo zero
- prima quota agosto 2005

IdeaFord
di acquistare

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authos torino.it



Corso Savona, 111
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 6431888

Corso Grosseto, 111
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 111
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Via Torino, 111
Cirié
Tel. 011 9210379

Ias
gruppo
Dal 1951, auto e servizi

A visita di Berlusconi a Milano, si apre la strada alla solita, maliziosa domanda: avrà consegnato ad Ancelotti il foglio con la formazione e il modo in cui schierarla o lascerà a Carletto la responsabilità di giocare? Contro il Liverpool come più gli piace? In realtà, in poche altre situazioni più di questa la visione calcistica del Premier coincide con quella del tecnico: il Milan mercoledì sera a Istanbul ha soltanto una chiave per risolvere il match ed è nel battere gli inglesi nella qualità, che è mancata al Chelsea e in parte alla Juve.

Champions
MARCO ANSALDO

L'ottimismo di Berlusconi antidoto alle trappole del Liverpool

Il Liverpool è la sorpresa d'Europa. Una squadra che in campionato ha perso 14 partite su trentotto e al sette ne ha pareggiato non poteva troppe chances di arrivare fino in fondo: i presenti chi, al sorteggio, pensò che una benedetta l'avesse estratta dall'urna per il Liverpool? Juventus. Una nobile decaduta. Società costretta a vendere gli uomini simbolo, come Owen, e nelle prossime settimane Gerrard, per essere un organico da quinto posto. Ma, al contrario della Juve di Capello che si è mantenuta continua nel lungo periodo e ha

fallito il testa a testa in due partite, Rafa Benitez ha costruito il sogno sugli exploit di notte. Bravo a invasiare gli avversari con la modestia del più debole, fenomenale nel colpirla al momento giusto. Qualificazioni sempre riscaldate (0-0 a trasferta, vittoria con il minimo scarto in casa), nessuna concessione allo spettacolo, implacabile attenzione nel coprire ogni spazio. Il calcio inglese rivisitato all'italiana.

Il Milan dovrà mettere in luce la superiorità tecnica dei suoi campioni. Sfruttare il pallaggio, arrogiare sapientemente con gli scambi e

Trap-scudetto
APAGINA 20

Nono sigillo con il Benfica dopo Juve (6) Inter e Bayern (1 a testa)

sperare in qualche soluzione dai calci piazzati. E' favorito ma lo sarebbe stato di più un paio di mesi fa, quando emerse con uomini fondamentali come Pirlò meno acciaccati. Milan Lab ci ha messo qualche pezza, del resto hanno investito miliardi per questo. Chissà come ha lavorato nell'ultima settimana la stimolazione neuromuscolare, cui fa riferimento il preparatore atletico Tognaccini. Insomma hanno dato una stiratina alle pieghe e speriamo che il ferro fosse caldo.

Ancelotti può così tornare alla formazione più abituale e qualitativa. Con in due punte

Kakà alle spalle, come piace al Cavaliere che ha confortato la squadra, spandendo ottimismo in un tanto delicato che persino la società campione d'Italia della ha sentito il bisogno di chiudersi a riccio per due giorni, tagliando i ponti. L'esterno per favorire la concentrazione.

Oggi si entra nell'evento. Stasera il Milan sarà a Istanbul, nella parte europea (quella asiatica è stata riservata al Liverpool ai tifosi); partenza dalla Malpensa alle 16, rientro giovedì nel tardo pomeriggio. Con l'ambizione di far scendere dall'aereo anche la coppa.

GOL E GIOIA BIANCONERA IN TOSCANA. ALL'OLIMPICO ROSETTI NEGA UN PENALTY COLOSSALE ALLA FIORENTINA (PARATA DI ZAURI) SPINGENDOLA VERSO LA B.



Qual la mano

Festa Juve a Livorno
Rabbia viola a Roma

LA STAMPA

VIA AL ROLAND GARROS

LA STAMPA

LA STAMPA

Nove squadre in lotta per salvarsi
ALLE PAGINE 28-29

A un turno dal termine la Roma evita la B vincendo a Bergamo. E il Chievo inguaia Mazzone

Lo Stelvio fatale a Ita
Boromeo e Viterbi A PAGINA 32

Crolla e arriva dopo 42' Parra primo a Livigno. Savoldelli, 28" da Simoni

Raikkonen concede il bis
Chievigato e Mancini ALLE PAGINE 28-29-30

Anche a Montecarlo vince la McLaren, scintille fra Schumi e Barrichello

RISULTATI SERIE A

ATALANTA-ROMA	0-1	JUVENTUS	LAZIO
BRESCIA-MESSINA	2-1	MILAN	LECCE
CAGLIARI-UDINESE	1-1	INTER	43
CHIEVO-BOLOGNA	1-0	UDINESE	BOLOGNA
LAZIO-FIORENTINA	1-1	SAMPDORIA	PARMA
LIVORNO-JUVENTUS	2-2	PALERMO	BRESCIA
MILAN-PALERMO	3-3	MESSINA	CHIEVO
PARMA-SIENA	0-0	ROMA	40
REGGINA-LECCE	2-2	CAGLIARI	FIORENTINA
SAMPDORIA-INTER	0-1	YORNO	ATALANTA

I VERDETTI

COSI' DOMENICA (ultimi risultati)

- Bologna-Sampdoria
- Messina-Livorno
- Florentina-Siena
- Palermo-Lazio
- Inter-Reggina
- Roma-Chievo
- Juventus-Cagliari
- Siena-Atalanta
- Lecce-Parma
- Udinese-Milan

Il punto
ROBERTO BECCANTINI

Povero calcio se c'è bisogno della moviola per fischiare certi rigori...

Povero calcio italiano, se occorre la moviola in campo, in tribuna, in tasca: dove vi pare? per cogliere un rigore come quello che è scappato a Rosetti all'Olimpico. Per la cronaca, rigore più na di Zauri, sportiere d'emergenza. Lo scandalo di Lazio-Fiorentina rischia di sabotare la lotta per la salvezza, della quale usciti, ufficialmente, il Cagliari, il Livorno e la Roma, che ha vinto a Bergamo e condannato l'Atalanta. Con De Santis, Rosetti è il nostro arbitro mondiale e uno migliore è assoluto. Resta un mistero, e mi fermo qui, come potuto macchiarsi di una svista

simile: Pisacreta con lui. Un errore clamoroso, che la mancanza del supporto televisivo non giustifica. L'avrebbe potuto cancellare, questo sì, ma ribadisce il concetto: abbaglio del genere esula ogni tipo di analisi, preventiva e correttiva.

Firenze fredda di sdegno: la serie B è a un passo, e se la gestione tecnica della società è stata scritta (mercato troppo sbilanciato, giostra), non si può non prendere i fatti che Girardo definirebbe, come minimo, sconcertanti: e la topica di ieri non era certo il primo. Domenica si chiude, salvo code, e c'è Fiorentina-Brescia: un pareggio sa-

rebbe fatale a Zoff e potrebbe bastare squadra di Cavasini, che ha liquidato un Messina satolico, termine di cui traduzione evoca i tradizionali saldi di fine stagione.

Prepariamoci a tutto, anche al peggio. Il abissotto di Reggina-Lecce non prosiegge fino in fondo Zeman e Mazzarri. Strepitosa la media-punti di D'Angelo: sei. E così il Chievo regola il Bologna, senza vittorie da dieci turni e ormai con l'acqua alle caviglie. In carriera, Mazzarri è retrocesso una volta sola, a Cagliari. Situazione critica: se batte la Sampdoria, sono dolori. Anche il Parma si è complicato le vite: lo 0-0 casalingo con il Siena, terzo ultimo, lo espone

alle sabbie mobili di una trasferta, a Lecce, che proprio placida non si

Nove squadre coinvolte. Due seguiranno l'Atalanta, che Dello Rossi ha rialzato ma non al punto di miracolarla. Splendido, e molto inglese, l'applauso che Bergamo gli ha tributato. Tutti aveva prenotato la finale di Coppa Italia, Cassano sigla un altro finale, non cruciale. In zona Champions, l'Udinese pareggia a Cagliari e scavalca la Sampdoria, lo a Marassi con l'Inter. Non è tanto l'ex Mancini a infierire, quanto la sorte: da una parte, tre pali e tre quarti; dall'altra, una sampa di Adriano. Domenica, Spalletti riceverà un Milan

comunque esultante, o perché avrà conquistato Istanbul o perché l'avrà lasciata al Liverpool. Novelli, viceversa, scena a Bologna, la Sampdoria nei panni del giudice e non più della vittima, come nel 1999, quando Trentalange la seppellì sotto un un rigore al 94.

Doveva il giorno della sfilata juventina a Livorno? Il ritorno alla parola dei neo-campioni. Lo è stato. Ma è stato, soprattutto, il giorno della emana che hanno dato a Diego Della Valle: la società del dirigente che si oppone al regime, ha un piede e mezzo nella fossa. Semplice coincidenza? Galliani lo spieghi al Fiorentini.



intervista

Alessandro Alciato

invitato a LIVORNO

La grandezza di certi giocatori si vede dal modo in cui escono dalle arie, come addormentano i leoni. Alessandro Del Piero dalla belgia di Livorno se n'è andato zompettando, applaudendo la folla - la più facile della serie A - ricambiato e baciato. In trionfo senza aver giocato un minuto. Del Piero, ci si sa, non deve festeggiare uno scudetto dalla panchina? «Sono straccontato, davvero, perché certe vittorie vengono rincorse per un'intera stagione». A proposito: perché è finito in panchina? «Sinceramente non so, per questo le dico che una domanda del genere andrebbe fatta a Capello. Non a me. Per il semplice fatto che non so rispondere». L'allenatore le ha dato qual-

che spiegazione? «Nessuna spiegazione». «Quindi il tempo dei chiarimenti arriverà». In quale momento si è reso conto di essere vinto il suo sesto scudetto? «San Siro contro il Milan. È stata quella la giornata decisiva della nostra cavalcata». Anche lei, alla fine, è stato decisivo. «Questo è uno dei motivi per cui ho appena detto di essere straccontato. L'importante, dopo una stagione per me travagliata, era uscire alla distanza. Ho giocato in condizioni particolari, eppure ce l'ho fatta». Quando ha capito che era sulla strada buona? «Non ho mai dubitato di me». Quanto è emozionante? «Molto. Non può essere altrimenti dopo una stagione così lunga. Ripeto, il cammino è stato tortuoso, quindi finire così è bellissimo». «bellissime sono le sensazioni». Appena da parte il sesto scudetto personale, possono fare dei bilanci: per lei, qual è stato il più bello? «Come premessa, vorrei dire che tutti sono belli, per motivi diversi. Però...». «Questo è particolare. E di sicuro è stato il più difficile, considerato il finale. Messi, anche il più bello, per come è decisivo». Si riferisce alla rovesciata di San Siro, grazie alla quale ha servito a Trezeguet il

La firma di Alex

«Io, decisivo»

«La rovesciata contro il Milan resterà per sempre. Sono emozionato. Questo è il mio sesto scudetto. Le sostituzioni? Ora ne parleremo»



pallo-scudetto? «A quella me solo. Sono stati diversi momenti importanti. E non solo per merito mio, questo è sicuro». Si può spiegare meglio? «La rovesciata di San Siro è rimasta e rimarrà negli occhi di tutti, ma il vero simbolo di questo scudetto è stato il comportamento della squadra in quella partita». Altri simboli? «Calciatori come Montero, Ferrara, Tacchinardi, Appiah che, pur avendo giocato in condizioni particolari, sono stati grandi uomini. E in me mi metto pure io». Scusi l'osservazione, ma molti di loro a fine stagione smetteranno a cambiare squadra... «Smettere non smetto, altra notizia da darle non ne ho». Emerson - ma non solo lui - ha detto che è lo scudetto di Capello. Concorda? «Lui ha molti meriti, ma altrettanti ne ha la squadra. Si è dimostrata vincente in diverse circostanze». «La Nazionale? Vedremo di sicuro non smetto. Capello ha molti meriti ma noi bianconeri siamo nati per vincere».

Capello, un giorno, disse che prima o poi lei l'avrebbe ringraziato. È successo? «Sì, all'allenatore ho detto grazie. Ha qualità nel gestire il gruppo, anche per questo la compattezza della Juventus è stata incredibile». Del Piero, sulla sua stagione ha da aggiungere? «Per me questo è il sesto scudetto. E credo di non dover aggiungere altro». È stata la sua rivincita? «Certo, la aspettavo. Ogni anno questa storia, della mia rivincita. Comunque, vogliamo metterla così, sì: è anche la mia rivincita». Avete battuto il Milan in volata, loro sono in finale di Champions League. Il dubbio rimane: chi è più forte? «Siamo grandi in maniera diversa. Entrambe le squadre sono state costruite per lottare su tutti e due i fronti, poi le nostre strade si sono divise». A proposito: Milan-Liverpool come finisce? «Speriamo vinca il Milan». E lei torna in Nazionale? «Vedremo».

La gioia della Triade



«Titolo dedicato a dottor Agnelli»

...LIVORNO. Il papà sulla coda. L'ultima domanda che rivolgono a Luciano Moggi apre possibili scenari futuri. Andrà all'inter nel 2006? «Non è il momento di parlare di queste cose». Non una negazione netta come ci si poteva attendere, il che fa pensare che le voci di un Moggi alle dipendenze di Moratti non siano poi così campate in aria. Ma restiamo allo scudetto, sesto della Triade: «In questa stagione abbiamo sentito tutto sul conto. Già ad agosto si parlava di panchina corta e invece siamo partiti in preliminari e siamo arrivati fin qui con giocatori di qualità anche fra i rincalzi. Abbiamo vinto lo scudetto dopo una bellissima lotta con il Milan e nonostante gli infortuni di Trezeguet, Del Piero, Emerson e Hedvák che ci hanno tolto a lungo molti dei nostri campioni. Che i rossoneri fossero considerati più forti non conta, i fatti dimostrano che abbiamo vinto meritatamente». Cannavaro è stato uno dei migliori protagonisti, l'ennesimo grosso colpo moggiano? «Non creiamo polemiche. L'inter. Errori ne fanno tutti, è successo anche a noi. Adesso sarebbe facile dire che abbiamo visto giusto». Anche Antonio Giraudo ricorda Umberto Agnelli: «È stato lui che ci ha scelti, lui ha voluto Capello. Gli dedichiamo questa vittoria importante perché è stato un anno particolare, abbiamo dovuto affrontare situazioni difficili, prima tutte la scomparsa del Dottore». L'amministratore delegato ha poi spiegato i motivi del silenzio stampa: «L'abbiamo fatto per concentrarci meglio sul finale di stagione e per talune situazioni esterne che si qualificano di libri/movici e a parte trasmissioni televisive. Ringraziamo tifosi e sponsor che hanno capito». (L. Ver.)

Supplimentaria



01 «Ci sentiamo tutti figli di Protti. Ora spero che la società tolga la maglia numero 10»

Lucarelli



02 «Sono contento di aver cominciato con un grande come Maradona e di aver finito con Ibra»

Lucarelli



03 «L'importante era esserci nella partita più importante, quella con il Milan, e io c'ero»

Trezeguet

TIM MOBILE OFFICE

ORA PUOI APRIRE UN UFFICIO OVUNQUE. ANCHE IN TASCA.

Nokia Communicator 9500 TIM TURBO EDGE

Un mini PC facile e veloce.

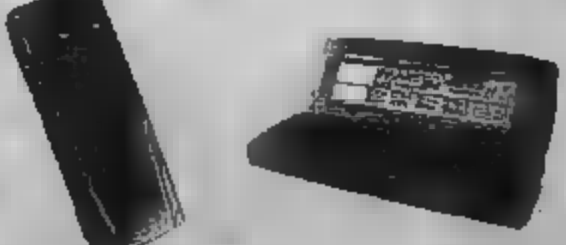
Con il nuovo Nokia Communicator 9500 lavori in piena libertà. Struati al meglio la velocità di EDGE, trasmetti fino a 100 MB in meno di 1 minuto. E grazie alla connessione Wi-Fi sei lì dove anche i desktop.

3 mesi di e-mail gratis.

Se acquisti il nuovo Nokia Communicator 9500, TIM ti offre 3 mesi di e-mail gratis e successivamente tutte le e-mail che vuoi a meno di 1 euro al giorno*.

Semplice da configurare.

Per configurare il Nokia Communicator 9500 chiama il Servizio Informazioni Aziende al 800-844900. Tutti i giorni, 24 ore su 24.



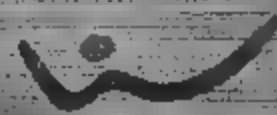
Per info sui costi chiama il Servizio Informazioni Aziende al 800-844900, vai su www.business.tim.it, oppure in un Negozio TIM telefonando.

* Canone mensile di 14,97 € i.e. comprensivo di 100 MB di traffico. Copertura TIM GSM/EDGE dicembre 2004: 94,0% rete, 98,9% pop.



C'È SOLO UNA TARIFFA
NEL TUO FUTURO.

WIND 10 PARLI E SCRIVI A 10 CENTESIMI.
UNA TARIFFA UNICA VERSO TUTTI I NUMERI.



WIND

A sorpresa non è solo essere arrivati in finale Champions League, la sorpresa è aver scassinato il tempio. Rafael Benítez ha realizzato molto più di quanto si vede: la Kop canta in spagnolo, la squadra scherza in uno slang misto e la boot room (il cuore strategico del Liverpool che dal 1960 si rifà ai padri fondatori Shankly, Paisley e Fagan) ha perso l'accento brit-

ish. Si chiama Anglo-Spanish, l'ultima moda a Liverpool e anche il revival del periodo d'oro per l'economia locale, durato fino al 1999 quando il porto del Merseyside era nel pieno dell'attività e dello scambio con gli iberici. Benítez si è portato Luis Garcia, Xabi Alonso, Antonio Núñez (oltre a Fernando Morientes che in Champions non può giocare) e non si è limitato ai giocatori, ha stravolto le regole e il controllo tutto inglese della società. Ha piazzato Paco Herrera, ex giocatore di Sporting Gijón e Levante, l'uomo che Rafa chiama al suo consiglio di fiducia, a fare il talent scout; José Ochotorena allenatore i portieri (lo stesso per la nazionale di Aragón); e Pako Ayestaran (così come era a Tenerife e a Valencia), il tutto senza passare da conquistatore, piuttosto miscelando quel che con quello che voleva con abilità unica. A complicargli la vita c'era pure il predecessore Gérard Houllier. Gestione disastrosa, ogni francese che infilava era un mugugno fino a che il rigido e aristocratico boot room, abituato a valutare, masticare e ammettere solo i vincitori, l'ha espulso e ha bocciato gli innesti come un miscuglio di mediocrità. La mentalità francese e quella inglese non combinavano ma con il gruppo dei Benítez il miscuglio è riuscito.

Non solo, Benítez raccolto pure i dispersi come Djimi Traoré, franco-malese, arrivato ad Anfield sei mesi fa e fischietto, a inizio stagione, come Silvestre nei tempi dell'Inter. Non riuscì a giocare. Il tecnico non l'ha quasi mai sostituito, l'ha lasciato lì, a subire e confondersi con gli altri, a perdere l'etichetta del francese sopravvissuto al cambio di gestione. Tra l'altro Francia non neppure chi è, il difensore ha scelto la nazionale malese e il suo passato a Laval non lo ricorda nessuno. Traoré oggi è titolare fisso, giocherà certo il finale di Champions e spiega pure perché il Liverpool dovrebbe vincerla: «Siamo dei soprav-

LE STELLE DEL GIORNO



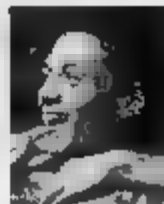
M. DELGADO
Suo il gol decisivo che rilancia il Boca Juniors nel big match argentino il River Plate



Il difensore basco del Bilbao, 24 anni, lascia la Liga per il Chelsea che ha offerto 18 milioni di euro



L'attaccante camerunese (ex Parma e Cagliari), a 34 anni, lascia il calcio. Ultima squadra in Giappone



Un suo gol assicura al Betis l'Europa. Sabato i sivigliani hanno battuto 3-2 il Saragozza

Lettera del aldine

Giulia Zanca

Anglo-spanish la miscela che ha cambiato la storia del Liverpool



Un abbraccio anglo-spagnolo tra Luis Garcia, Gerrard e Benítez

vissuti. L'8 dicembre stesero perdendo contro l'Olympiakos, 1-0 alla fine del primo tempo, a Anfield. Ho visto gli ottavi svanire e si aspettava rimonte da noi. Abbiamo vinto 3-1. Siamo in finale sopravvissuti. Ti fa sentire un po' immortale. Detto da uno che è pure sopravvissuto agli insulti della Kop e che di corazzati da indistruttibile ha messo su parecchie.

«The Spaniards» ha titolato ieri il Guardian per raccontare i Reds siano riusciti ad andare tanto avanti. E in effetti il gol che li ha spinti a Istanbul è di Luis Garcia, il ragazzo di Barcellona che ha preferito Benítez a Rijkaard perché «lo sentivo nel cuore» e perché i catalani non potevano dire ai milioni di euro che ballavano sul trasferimento. Ha conosciuto il coach preferito a Tenerife, con lui ha cambiato posizione da attaccante ad ala e quelli ancora segnato 16 reti e raggiunto la promozione in Liga. Ha deciso il Rafa era l'uomo che ha più cambiato idea che davanti alle maglie inaugura-

Il capitano Gerrard sempre al centro del mercato. Secondo il Sunday Express sarebbe nel mirino del Milan

pronta per uno scudetto. Ora si mette il pollice in bocca dopo gol e per il bambino felice. Suo anche il centro quasi fantasma che ha deciso la semifinale il Chelsea.

C'è un giocatore però che non lascerà il suo destino nelle mani di Benítez. Steven Gerrard, il capitano con la faccia pulita, il condottiero serio, quello che è cresciuto a pane e Liverpool e ha mai giocato altrove è forse quello che arriva più stravolto alla gara della vita. Chi ha casa ad Anfield non pensa ad altro, lui che li ci è nato, ha il futuro alle calcagna e fatica a godersi il momento. Un tabloid inglese lo ha destinato persino al Milan, secondo il Sunday Express Ancelotti lo avrebbe battezzato come il prossimo mercato. Forse un apprezzamento ingigantito ma il Merseyside ha anche l'offerta del Chelsea a cui pensare. Rafa guarda, tace e si limita a tuffarsi. Anche se sa che questo inglese doc al suo mix anglo-spanish,

Inghilterra Mourinho canta alla parata Chelsea

Due bus scoperti partiti in mezzogiorno da Stamford Bridge per parata tra le strade di Londra. A festeggiare, anche Abramovich piazzato tra i giocatori a salutare i tifosi. Mourinho ha regalato ai tifosi anche un assolo al microfono sul campo. «Have you ever seen Chelsea win the league?», che una volta era il ritornello ironico intonato agli avversari e ora è stato ribattuto in canto della vittoria.

Germania Il Colonia inaugura lo sponsor turistico

La neopromossa squadra di Colonia, ha inaugurato la tipologia di sponsor. Si tratta della promozione di Cipro. Grazie ad un accordo con la Seta Holding Ltd di Nicosia, sulle maglie del Colonia apparirà fino al 2007 la pubblicità dell'isola del Mediterraneo, in un'ottica di promozione turistica. All'interno dello stadio è presente un'agenzia di viaggi che proporrà pacchetti di soggiorno ai tifosi della squadra locale.

Grecia Rivaldo regala la coppa all'Olympiakos

L'Olympiakos, eliminato dal Monaco in Champions League, ha vinto la coppa di Grecia contro l'Aris Salonicco (3-0). Si tratta del 21° trofeo nazionale per l'Olympiakos, un record. Djordjevic ha segnato la doppietta (primo e terzo gol) mentre l'ex milanista Rivaldo ha firmato la seconda rete. Prima dell'incontro, disputatosi a Patras, i tifosi delle due squadre si sono affrontati lanciandosi pietre. Le forze dell'ordine intervenute con i gas lacrimogeni. Gli incidenti sono proseguiti anche all'interno dello stadio, con il lancio di seggiolini dalle tribune, e la partita è cominciata 10 minuti di ritardo, perché i terna arbitrale e Aris sono riusciti ad arrivare in orario. Rilancio finale: 11 feriti.

Polonia Arbitro pescato con i soldi in mano

Scandalo arbitrale anche in Polonia, dove è stato un arbitro campionato-

Pillole dall'estero



Scotzia I Rangers lo scudetto all'ultimo minuto

Alla fine del 1° tempo il titolo scozzese era del Celtic che vinceva sul campo del Motherwell per 1-0 mentre i Rangers facevano 0-0 in casa dell'Hibernian. Sarebbe stata la conferma dei cattolici

(che l'anno scorso hanno dominato) ma prima hanno segnato i protestanti del Glasgow (con Novotny) il Motherwell ha pareggiato a 90' vinto. Classifica finale: Rangers 83, Celtic 92.

nato di prima divisione. L'arbitro è stato fermato dopo un'intascatore pari a circa 24 mila euro, contanti, che gli era stata appena consegnata da due poliziotti travestiti. Nel frattempo un'altra persona, dirigente dell'associazione polacca degli arbitri, è stato arrestato per complicità in questo da. «Sono profondamente turbato e contristato», ha commentato il presidente della federazione di calcio polacca Michal Lisiewicz.

Spagna A Madrid il peggior derby del secolo

Il titolo di «Marca» ieri era implacabile: «El peor derby del siglo», uno spettacolo penoso tra Real Madrid e Atlético. In 90 minuti è successo niente. E dire che la vigilia era stata nervosa. I tifosi dell'Atlético avevano invaso il campo all'allenamento per protesta chiedendo maggior impegno alla squadra red da stagione deludente. L'unica ad agitarsi un po' in campo è stato Ronaldo, ma quando ha capito l'andazzo si è adeguato. Era dal '69 che un derby Madrid non finiva.

Spagna 2 Cuper entra in zona salvezza

Majorca di Cuper ha battuto il Deportivo La Coruña 3-0 (Farinos, Arango e Okubo) e raggiunto la zona salvezza a quota 11. Il Levante (0-0 contro il Valencia) però ha un solo punto e manca ancora una giornata. L'argentino gioca la permanenza in Liga negli ultimi 90'. Domenica prossima Majorca ospita il Betis mentre il Levante gioca in casa del Villarreal.

Argentina Al Boca la supersfida contro il River Plate

Nel campionato argentino Chiusura, il Velez Sarsfield prova a fuggire. Il 2-0 sul Banfield consente alla capofila di staccare il Racing Club, bloccato sullo 0-0 sul campo dell'Huracan Tres Arroyos. Il Velez guida con 29 punti, con due punti di vantaggio sul Racing e quattro sull'Huracan. Successo per 2-1 del Boca nel sentitissimo derby di Buenos Aires contro il River Plate: gol di Barros e Delgado; inutile risposta di Gonzalez.



Trasforma il tuo usato in una Classe E.

Il momento è magico. Portaci il tuo usato a noi, volentieri, lo valutiamo. Per aiutarti a trasformarlo nella tua nuova Classe E berlina o station wagon. Con ampia scelta di motorizzazioni diesel e benzina. Fino al 30 giugno 2005.



Prezzo (incl. Iva) Concessionari Mercedes-Benz che aderiscono all'iniziativa. 800 774411

Mercedes-Benz

Il veleno sulla coda di un campionato che già se n'era negati pochi arriva dall'Olimpico. Il colpo di braccio con cui il laziale Zauri alza in calcio d'angolo la botta e colpo sicuro di Jorgensen, che né l'arbitro né l'assistente riescono a cogliere la plateale irregolarità che integrerebbe rigore ed espulsione, è di quelle destinate a restare negli annali. Per la gravità dell'errore in sé, ma anche per la rilevanza che rischia di avere, è probabile

Sviste e i rischi

GIGI GARANZINI

**Veleni dappertutto
Il gol di Adriano
a Marassi era viziato
da fallo a metà campo**



Diego Della Valle indignato: «Zauri andava espulso e l'arbitro doveva concederci un rigore»

avrà, nella lotta per non retrocedere. Grave, certamente, la svista dell'assistente Pisacreta cui, come l'Olimpico non porta fortuna (Roma-Juve). Ma incomprensibile quella dell'arbitro Rosetti, in posizione perfettamente centrale rispetto alla porta e a due passi dalla linea dell'area di rigore. Con l'aggravante, di fronte alle sbalordite proteste dei fiorentini, di non essersi subito diretto dal suo collaboratore, ma di essersi rivolto per le prime spiegazioni al capitano laziale Gian-

nichedda: il quale, ovviamente, nel pieno rispetto del fair-play ha mimato un intervento di Zauri a testa anziché di braccio. Versione successivamente confermata dall'occhio di linca Pisacreta. Molto discusso, a Marassi, anche l'arbitraggio di Raccaluto di cui qualcuno, chissà perché, sentiva nostalgia durante il recente periodo di scarsa utilizzazione (o di sospensione?). Era viziato da un netto fallo di partenza a metà

campo di Adriano Favan, il gol decisivo firmato poi dallo stesso Adriano. Non era fallo di Zanetti, che ha colpito nettamente il pallone, bensì simulazione di Gasbarroni l'episodio che ha fatto gridare al rigore i sampdoriaisti nella fase finale della partita. Ma una volta abboccato al tuffo, Raccaluto doveva fischiare rigore e non punizione dal limite: perché il contratto era avvenuto ben dentro l'area, non fuori. Due dubbi negli spareggi-salvezza. Parma e Verona.

A Parma, Rodomonti ha sorvolato su un contatto sospetto tra Argilli e Mureco in area del Siena. A Verona, subito dopo il gol-partita del Chievo, Collina ha ammonito per simulazione il bolognese Locatelli: in realtà una spinta. L'anna c'era stata, ma non tale da giustificare la caduta plateale di Locatelli. Con uno sguardo a ritroso, legittimo le proteste del Milan per il rigore regalato al Palermo: ma irregolare la posizione. Tomasson sul primo gol di Serginho.

ROSETTI CHOC ZAURI «PARA» SULLA LINEA SU JORGENSEN, L'ARBITRO NON LO VEDE

Una mano spinge la Fiorentina verso la B

La furia di Della Valle: tutto il mondo ha visto questo scandalo. Il sindaco Domenici: partita da rigiocare

LAZIO (3-5-2)	1	FIorentina (4-4-2)	1
Peruzzi 6; Sinigaglia 6,5; Garenghedda 6; Zauri 5; 6,5; A. Filippini 5,5; Debo 5; Liverani 6 (18' p. Serie G); E. Filippini 6; Bazzani 5,5 (28' p. Serie G); R. Zauri 6 (45' p. Serie G); C. Zauri 6.		Upatelli 6,5; Uffaloni 6 (35' p. Serie G); Di Livio 6 (35' p. Serie G); Donatelli 5,5; Jorgensen 6 (35' p. Serie G); Miccoli 6,5 (14' p. Serie G); Pazzini 5 (31' p. Serie G); R. Zauri 6.	
Arbitro: Rosetti 4		Arbitro: Zoff 6	
Ammoniti: Maresca, 18' Siviglia.		Ammoniti: Giannichedda, Di Livio, Zauri.	
Spettatori: paganti 15.490; incasso 161.753 €; abbonati 28.731; quota abbonati 390.838,19.			

Guglielmo Buccheri
ROMA

Chi si aspettava che i fratelli Della Valle, dopo il pomeriggio di fuoco dell'Olimpico sparsosero contro il Palazzo del calcio è rimasto deluso. Almeno per adesso. La Fiorentina si ritrova ad un passo (o, forse più) dal precipitare in B anche per colpa di un difensore (Zauri) che si improvvisa portiere e, con la sua no, accompagna oltre la traversa la sette vincente di Jorgensen dopo il legno colpito da Miccoli. Un episodio che spicca in due sfide (siamo a metà campionato) che si sono svolte: la prima è stata una partita di gara è stato

preoccupante, quello che è accaduto è uno scandalo. Tutto il mondo ha visto il fallo di mano del giocatore della Lazio che andava espulso con la mano in tasca del rigore per noi. Mi pare un po' troppo, così Diego Della Valle, patron della squadra viola, ieri, per la prima volta al seguito della truppa Zoff in trasferta, «Firenze non merita la B e riprende il discorso Andrea Della Valle, fratello del signor Tod's e presidente del club - in B, non ci siamo. Quello che il successo lo voglio chiamare svista, clamorosa, ma svista. Zauri è stato più bravo come portiere che come difensore e, ora, negli spogliatoi i miei ragazzi più giovani stanno piangendo. Di Livio che parlava dopo la sfida di domenica con il Brescia? Lo faremo anche noi».

Chi parla, è subito, è il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici: «So che Rosetti è un ottimo arbitro e una persona perbene, dovrebbe ammettere l'errore tecnico in modo che il risultato non omologato e la partita possa essere rigiocata. Lo sbaglio è talmente palese che potrebbe falsare un'intera stagione».

All'Olimpico, Lazio e Fiorentina, dunque, in archivio fra i veleni. Zoff e la sua truppa guardano il campo e ogni riflessione non può che avere nel caso-Zauri il suo punto di incontro. Rosetti, soprattutto il suo assistente Pisacreta, si ritrovano soli in un pomeriggio di sole senza appello. Zoff commenta: «Non capisco come un arbitro possa chiedere spiegazioni a un giocatore della squadra che sta guadagnando qualcosa dalla sua decisione. Invece Rosetti si è rivolto a Giannichedda per capire c'era il fallo di mano. Ma Giannichedda è della

Lazio. Le immagini del dopo-gara si sovrappongono su Zauri che si tocca la testa come a dire «l'ho mandata in calcio d'angolo» usare le mani mentre i giocatori toscani non riescono a darsi pace. «Tutto il mondo ha visto, mi pare un po' troppo», ripete il patron giuliano. Di Livio che minaccia di scomodare chissà cosa a fine stagione. Ora, per i viola (in clima di calcio-mercato in molti avrebbero scommesso su una Fiorentina minimo da piazzamento Uefa) diviene indispensabile fare bottino piemontese. Zauri è stato più bravo come portiere che come difensore e, ora, negli spogliatoi i miei ragazzi più giovani stanno piangendo. Di Livio che parlava dopo la sfida di domenica con il Brescia? Lo faremo anche noi».

Il pomeriggio dell'Olimpico lascia, però, senza spumante anche la Lazio, sebbene per i biancocelesti il futuro (la permanenza in A) sia destinato, comunque, al bello. Di Canio e soci non sono salvi per la matematica, ma solo un rovescio clamoroso potrebbe spingerli allo spareggio. Tradotto: la Lazio dovrebbe perdere a Palermo e, in contemporanea, il Brescia vincere a Firenze, il Siena battere l'Atalanta, il Chievo vincere a pareggiare a Roma, il Bologna battere la Sampdoria e il Parma uscire vittorioso da Lecce. «Tireremo le somme fra una settimana quando la stagione sarà finita. Possiamo qualificarci per l'Interotto o, uscendo dalla prima otto, essere costretti a giocare la prima fase della coppa Italia. Ad altri - così il presidente biancoceleste Claudio Lotito - non voglio pensare».



FATTALE PER IL GUARDALINEE Ieri il mani di Zauri, a marzo il rigore contro Dellas

Oltre all'arbitro Rosetti, è il suo assistente di destra Narciso Pisacreta a non vedere il mani di Zauri. L'Olimpico, quest'anno, è stato un campo fatale per le decisioni del guardalinee salernitano. Sabato 5 marzo, di sera, non vide Cannavaro segnare in fuorigioco il primo dei due gol (a uno) con cui la Juve superò la Roma. Non segnalò un rigore di De Rossi su Cannavaro e la posizione fuorigioco di Ibrahimovic nell'azione che si concluse con il contestato rigore di Dellas su Zalayeta.

PER LA LAZIO HA PAREGGIATO SIVIGLIA

Il Lazio Miccoli-Maresca sognare i mila tifosi viola arriva la doccia

... ROMA. L'avvio crea l'illusione che la sfida dell'Olimpico possa regalare ai tifosi un pomeriggio di grandi emozioni, ma il botta e risposta a firma Maresca-Siviglia nel giro di soli 15' ha l'effetto di spegnere la luce. La Fiorentina si presenta con il tandem d'attacco Miccoli-Pazzini, la Lazio si affida alla coppia Bazzani-Rocchi con Di Canio in panchina. Passano appena 2' e al primo affondo i toscani mettono il freccia: Miccoli si libera di Emanuel Filippini che lo atterra al limite. Punizione dello stesso mini-bomber, Uffalusi ci mette la testa e palla finisce sui piedi di Chiellini che centra la traversa. Sulla respinta, la difesa biancoceleste si concede una pausa e Maresca, indisturbato, di testa beffa Peruzzi. I tremila tifosi viola non credono ai loro occhi perché la Fiorentina sembra padrona del campo e Miccoli per poco (bravo Peruzzi a deviare in angolo) si vanta una punizione non raddoppia. La Lazio stenta ad organizzare trame di gioco pericolose, ma, quasi per caso, si ritrova in parità quando Siviglia correge in rete da due metri un primo colpo di testa di Antonio Filippini (18'). La sfida torna in equilibrio, un'inertza spezzata dall'episodio chiave di tutta la sfida. Al 30', Miccoli (sempre lui) prende la mira e, da fermo, fa partire un colpo del che Peruzzi riesce a deviare sulla traversa. La palla torna in campo proprio dalle parti di Jorgensen che, senza il volo di Zauri (netto il fallo di mano), avrebbe riportato in vantaggio la Fiorentina. Nella ripresa parte bene la Lazio (Upatelli si supera Serie), poi è Jorgensen a far vanire i brividi a Peruzzi (il diagonale del danese esce a un metro dal palo). Miccoli si infuria (dovrebbe recuperare per domenica) e al suo posto entra Bojinov. L'ultimo sussulto arriva da Maresca che vede Peruzzi fuori dal palo, il preciso pallonetto del centrocampista viola viene respinto dal corpo di Oddo sulla linea.

IL CAMPIONE ACCIACCATO A BERGAMO REGALA ALLA ROMA IL GOL CHE GARANTISCE LA A

Cassano dà un calcio alla paura

Bruno Conti: «In settimana abbiamo rimediato agli stenti di un'intera stagione»

ATALANTA (3-5-2)	0	ROMA (4-4-2)	1
Calderoni 6; Rivalta 5,5; Natali 6; Sala 6; Minguzzi 5,5 (10' p. Serie G); 5,5; Migliaccio 6 (33' p. Serie G); Bernardini 6,5; Marcolini 5,5 (19' p. Serie G); Montolivo 5,5; Adriano 6; Budan 5; Moliterno 5.		Curci 6,5; Cuffe 6; Mexes 6 (15' p. Serie G); Scuto 5,5; Ferrari 6; Chivu 6 (28' p. Serie G); Mancini 6; Fenucci 5,5; De Rossi 6; Vito 5,5; Montella 5; Cassano 6 (19' p. Serie G); Agallini 6.	
Arbitro: Bertini 6		Arbitro: Conti 6	
Reta: st 5' Cassano.		Ammoniti: Ferrari, Cassano, De Rossi.	
Spettatori: paganti 12.628; incasso 85.227 €; abbonati 5.985; quota abbonati 140.360,58 €.			



Calderoni in ginocchio, Cassano esulta. Quest'anno il barese ha segnato 9 gol

aspettare l'ultima partita. «Da tempo non ero così felice - commenta -. Questa settimana abbiamo rimediato gli stenti di stagione intera, soprattutto qui a Bergamo ho visto grande reazione squadra. E' la che mi soddisfa di più. L'Atalanta torna dopo solo un anno in serie B, dove virtualmente stava a bagnomaria già da gennaio e dalla quale ha cercato di sfuggire negli ultimi tre mesi con una forza di reazione ammirevole, non sufficiente però a compensare lo scampio delle prime 14 giornate (7 punti a vittoria con Mandorlini in panchina). Il tentativo di rimonta è servito soltanto a guadagnare gli applausi dall'intero stadio. Il popolo nerazzurro ha portato in trionfo i giocatori così bravi ad alimentare la speranza fino all'ultimo e ha chiesto la conferma di Delio Rossi, che ha lavorato troppo bene per restare in serie B una società che, per il momento, non lascia intravedere progetto serio per il futuro. C'è anche la Roma tra i ammiratori, il tecnico riminese precisa: «Il contratto l'ultimo dei miei pensieri. Farò quello che sarà più giusto. Ora sono molto acciaccato, perché di credevo ancora, non pensavo di retrocedere oggi, in casa nostra».

Conti ha puntato sul contropiede, Rossi ha preferito cominciare con una squadra da combattimento (Migliaccio invece di Montolivo), poi la battaglia l'hanno fatta gli altri (tre ammoniti, tutti della Roma). Curci è stato stuzzicato di Calderoni, ma un pari non avrebbe consolato proprio nessuno.

L'ha messo Totti a Udine, lo scarabocchio in fondo al foglio di via per i - magari un po' più dignitoso di questo - è stato posto Antonio Cassano, in campo con una gamba sola, ma capace comunque di essere decisivo. L'azione che portò il gol in avvio di ripresa - rinvio di Curci, tocco di Montella, cross Mancini e unghiate

DI SCHIODA IL RISULTATO POI MILANETTO MANDA KO IL MESSINA



Di Biaggio al 17' su corner di Wome sblocca il risultato per il Brescia: è il suo nono gol in campionato

Brescia, adesso tutti a Firenze

BRESCIA (3-5-2)	2	MESSINA (4-4-2)	1
Cottalozzi 6,5; Di Biaggio 7; Domizi 6; Sculli 5,5 (45' p. Serie G); Bernetti 5,5; Stankevicius 6; Mikenetti 7; Zambrelli 5 (1' p. Serie G); Schopp 6; Wome 6,5; Nygaard 5,5; Vecchiaren 6 (4' p. Serie G); Manenti 6.		Eleftheropoulos 6 (1' p. Serie G); Santoro 6; Zoro 5,5; Rexael 5; Fusco 5,5; Aronici 5,5; Giampa 5; Coppola 5,5 (31' p. Serie G); Cucciarini 5; Manenti 5,5; Donati 6; Amoroso 6; Zampaglia 5,5 (31' p. Serie G); Di Napoli 5,5.	
Arbitro: Cavasini 6		Arbitro: Manti 5,5	
Reta: st 17' Di Biaggio, 27' Milanetto, 45' Amoroso.		Ammoniti: Schopp.	
Spettatori: 3.391 paganti per un incasso di 35.470 €; abbonati 5.100 per una quota abbonati di 84.000 €.			

Quando i corner all'ultima vita. Per informazioni rivolgersi a Brescia che battendo il Messina grazie a due calci d'angolo battuti e trasformati praticamente in fotocopia, si aggiudica la possibilità di rimanere ancora attaccata alla serie A. Ora, la squadra di Cavasini si riuscirà a vincere a Firenze avrà la salvezza assicurata. Questa però sarà una per settimana.

Tornando a ieri, si «Rigamonti», si è assistito ad una gara nella quale ha vinto chi ha ancora molto da chiedere a questa stagione prima di chiudere per ferie. Risultato scontato, quindi. Tuttavia, il Brescia ha faticato più del dovuto avere ragione di un Messina molto più che rimaneggiato. Un po' perché nella formazione biancoblu si è sentita un poco l'assenza dello squalificato Caracciolo e un po' anche perché il Brescia aveva

Roberto Pelucchi
BERGAMO
In quattro giorni la Roma ha salvato la stagione: l'Europa al giovedì, la conferma della serie A la domenica a spese di un'Atalanta che nella giornata della vittoria a tutti i costi ha proposto la partita casalinga più modesta degli ultimi mesi. Se il timbro passaporto per l'Uefa

to, per almeno un tempo, la idee confuse dalla paura. Dopo che nei primi 45' la squadra casa era andata vicina al gol in almeno tre circostanze con Vionlanthen, Milanetto e Sculli, tutto accade nella ripresa. Il tabellino si schiaccia al 17' con Di Biaggio (nono gol in questo campionato) pronto a spedire in rete un corner di Wome. Il raddoppio, 10' più tardi. Stesso angolo, stesso battitore, stessa parabola. Di diverso, solo il marcatore: Omar Milanetto, alla prima realizzazione stagionale. Il Messina accorcia le distanze allo scadere grazie ad Amoroso su lancio di Cucciarini. Per i siciliani, punti, ma comunque qualche soddisfazione come il ritorno al calcio giocato. Mameda, campo dopo mesi di assenza per infortunio, e il debutto in serie A del diciottenne portiere Santoro che ha rilevato dopo un tempo l'infortunato Eleftheropoulos.

GOL. IL DIFENSORE SCALIGERO RISOLVE IN MISCHIA ALL'81'

Mandelli inguaia il Bologna e fa sperare il suo Chievo

Mazzone: se non battiamo la Samp siamo spacciati

Il pedone di Mandelli, abucato in mischia al 36' della ripresa, risolve a favore del Chievo lo spareggio-salvezza con il Bologna e permette agli scaligero di compiere un importante passo verso la permanenza nella massima categoria, inguaiando il Bologna che adesso dovrà assolutamente vincere la partita di domenica al Dall'Ara con la Sampdoria.

Al Bentegodi in palio tre punti che valgono. Lo scontro tra le squadre: il Chievo recupera i centrali difensivi Mandelli e D'Anna e spinge alla ricerca del vantaggio; il Bologna invece è in finestra, affidandosi al contenimento delle iniziative avversarie. Nel primo tempo si segnano una conclusione alta di Mandelli al 6', un brutto infortunio a Brighi (frattura di ulna e radice), braccio sinistro procurato cadendo dopo un fortuito scontro con il medico del Chievo di soccorrere Zanchetta che lamentava un giramento di testa.

Nella ripresa, D'Angelo prova a giocare la carta Cossato ma la partita dell'attaccante dura solo 14' per il riacutizzarsi del malanno

CHIEVO
(4-3-2-1) **1**

Matchegiani 7; Moro 6, Mandelli 7, D'Anna 5, Lanna 6; Semmarco 6, Zanchetta 7, Brighi 6 (36' pt. Franchini 6,5); Pellarini 6, Semoli 6,5; Amari 6 (17' st. Cossato sv); 31' st. Marchesetti sv).

ALL: D'Angelo 7.

Arbitro: Collina 6,5

Nota: al 36' Mandelli, Amari 11,454 per un infortunio a Brighi, un brutto infortunio a Brighi (frattura di ulna e radice), braccio sinistro procurato cadendo dopo un fortuito scontro con il medico del Chievo di soccorrere Zanchetta che lamentava un giramento di testa.

muscolare. Al 36' il gol partita: punizione di Zanchetta dalla tre quarti. Giunti abbagliati il rinvio di Mandelli, scivolato, batte Pagliuca. Mazzone manda dentro anche Ferrante, Locatelli invoca un rigore per una spinta di Lanna



Mandelli, un gol pesante per il Chievo

ma è Marchesetti, al 44', a salvare il risultato su Cipriani. Silenzi stampa in casa gialloblù, il realista Mazzone è l'unico a parlare tra i felisini: «Domenica - dice - siamo condannati a vincere. Se non ci riusciamo, andiamo in B».

PARI SCONTATO DIFESA ALLEGRE SOLO ALL'INIZIO

Fra Reggina e Lecce prevale l'idea di non farsi male

REGGIO CALABRIA

Un pari del tutto scontato alla vigilia (2-2), ma che, in base alle previsioni, non è servito a dare a Reggina e Lecce la massima certezza di essere salve dopo che le due squadre nelle ultime gare hanno avuto un largo vantaggio. Comunque, per entrambe le compagini la possibilità di continuare a rappresentare le sole realtà calcistiche del Sud continentale nella

moderatamente concrete, anche a fine gara sia Zeman che Mazzarri sono stati concordi a categorici nell'affermare che domenica prossima i loro giocatori dovranno conquistare sul campo un risultato positivo. I quattro gol del match sono stati realizzati tutti nel primo tempo quando, entrambe le retroguardie hanno dato l'impressione di voler più assistere che giocare. Al 9' e al 30' i sigilli dei padroni di casa, dapprima con Bonazzoli (servizio di Esteves) e poi con Paredes (crosse di Nakamura), al 15' e al 43' le reti dei pugliesi, entrambi messi a segno da Vucinic, si sono così confermati bomber di ottimo livello. Nella ripresa massima dei ventidue in campo

REGGINA

(5-5-1-1) **2**
Soverio 6; Centarosa 6; De Rosa 6 (76' Franceschini sv); Piccolo 6; Mezza 5,5; Paredes 6, Mozart 6, Esteves 6 (55' Misiroli sv); Balestri 6,5; Nakamura 5,5; Bonazzoli 6,5.

ALL: Mazzarri 6.

Nota: pt. 9 Bonazzoli, 15 Vucinic, 30' Paredes, 43 Vucinic. Spettatori: paganti 5227 pari e 23.587, 65, abbonati 14.057 per una quota di 237.263 €.

un solo brivido offerto dal diciannovenne Misiroli dalla Reggina, il cui bolido dalla media distanza, deviato da un difensore, ha completato la sua corsa pochi centimetri sopra la traversa.

LECCE

(4-3-3) **2**
Siciliano 5,5; Angello 5,5; Diamante 5,5; Silvini 6; Rullo 6; Cassetti 6; Ledesma 6, Dalia Bona 5,5; Valdes 6, Vucinic 6,5 (73' Eremenko sv); Pellarini 5,5.

ALL: Zeman 6.

Arbitro: Paparesta 6

Arbitro: Paparesta 6

ATALANTA	0	s.l.: 5' Cassano (Ro).
ROMA	1	s.l.: 17' Di Biagio (Br); 27' Milanetto (Br); 45' Amoroso (Me).

CAGLIARI	1	s.l.: 3' Iaquineta (Ud); 22' Esposito (Ca).
UDINESE	1	

CHIEVO	1	s.l.: 36' Mandelli (Ch).
BOLOGNA	0	

LAZIO	1	p.l.: 2' Marica (Fi); 18' Siviglia (La).
FIORENTINA	1	

LIVORNO	2	p.l.: 10' Nedved (Ju); s.l.: 2' Protti (Lu); 11' Lucarelli (Ca); 21' Trezeguet (Ju).
AVVENTUS	0	

MILAN	3	p.l.: 8' Serginho (Mi); 9' Gattuso (Mi); aut.: 16' Serginho (Mi); 22' Tomasson (Mi); s.l.: 31' Toni (Pa); 33' Barone (Pa).
PALERMO	0	

PARMA	0	
SIENA	0	

REGGIA	2	p.l.: 9' Bonazzoli (Re); 15' Vucinic (Le); 30' Paredes (Re); 43' Vucinic (Le).
LECCE	0	

SAMPDORIA	0	p.l.: 36' Adriano (Sa).
UDINESE	1	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

ATALANTA	0	s.l.: 5' Cassano (Ro).
ROMA	1	s.l.: 17' Di Biagio (Br); 27' Milanetto (Br); 45' Amoroso (Me).

CAGLIARI	1	s.l.: 3' Iaquineta (Ud); 22' Esposito (Ca).
UDINESE	1	

CHIEVO	1	s.l.: 36' Mandelli (Ch).
BOLOGNA	0	

LAZIO	1	p.l.: 2' Marica (Fi); 18' Siviglia (La).
FIORENTINA	1	

LIVORNO	2	p.l.: 10' Nedved (Ju); s.l.: 2' Protti (Lu); 11' Lucarelli (Ca); 21' Trezeguet (Ju).
AVVENTUS	0	

MILAN	3	p.l.: 8' Serginho (Mi); 9' Gattuso (Mi); aut.: 16' Serginho (Mi); 22' Tomasson (Mi); s.l.: 31' Toni (Pa); 33' Barone (Pa).
PALERMO	0	

PARMA	0	
SIENA	0	

REGGIA	2	p.l.: 9' Bonazzoli (Re); 15' Vucinic (Le); 30' Paredes (Re); 43' Vucinic (Le).
LECCE	0	

SAMPDORIA	0	p.l.: 36' Adriano (Sa).
UDINESE	1	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

ATALANTA	0	s.l.: 5' Cassano (Ro).
ROMA	1	s.l.: 17' Di Biagio (Br); 27' Milanetto (Br); 45' Amoroso (Me).

CAGLIARI	1	s.l.: 3' Iaquineta (Ud); 22' Esposito (Ca).
UDINESE	1	

CHIEVO	1	s.l.: 36' Mandelli (Ch).
BOLOGNA	0	

LAZIO	1	p.l.: 2' Marica (Fi); 18' Siviglia (La).
FIORENTINA	1	

LIVORNO	2	p.l.: 10' Nedved (Ju); s.l.: 2' Protti (Lu); 11' Lucarelli (Ca); 21' Trezeguet (Ju).
AVVENTUS	0	

MILAN	3	p.l.: 8' Serginho (Mi); 9' Gattuso (Mi); aut.: 16' Serginho (Mi); 22' Tomasson (Mi); s.l.: 31' Toni (Pa); 33' Barone (Pa).
PALERMO	0	

PARMA	0	
SIENA	0	

REGGIA	2	p.l.: 9' Bonazzoli (Re); 15' Vucinic (Le); 30' Paredes (Re); 43' Vucinic (Le).
LECCE	0	

SAMPDORIA	0	p.l.: 36' Adriano (Sa).
UDINESE	1	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

UDINESE	1	
MILAN	3	

1° come la Juventus sempre



OLTRE LA LEGGEREZZA

L'acqua S. Bernardo è più che leggera. E' qualità riconosciuta fin dal 1926.

S. BERNARDO		
Residuo fisso	Sodio	Durezza totale e di calcio
35,8 mg/L	0,65 mg/L	2,6

DATI CONCENTRAZIONE RIPORTATI IN ETICHETTA - ACQUA DI FONTE

Grazie ai valori bassissimi di residuo fisso, sodio e durezza, S. Bernardo è da sempre tra le acque minerali più leggere d'Italia. E la sua leggerezza la rende anche particolarmente indicata nella preparazione degli alimenti per neonati.



PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI
www.sanbernardo.it

Nelle nostre rotonde il gusto ha sempre la precedenza.



rotonda o girello o magatello
Taglio adatto per carpaccio, vitello
tonnato e tenerissime fettine.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.



CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756



Roberto Condo

TORINO

Vedi Pinga sfoggiare partite come quella di sabato sera contro la Triestina, guardi il suo curriculum e ti accorgi subito che qualcosa non quadra. Che cosa? Questo Pinga non può aver giocato soltanto 12 partite in serie A, l'ultima addirittura tre anni e mezzo fa. Invece, è proprio così. Quantissimi di carattere, di maturazione tardiva. Fuori campo troppo timido, in campo troppo disinvolto; il mancino brasiliano è andato avanti così a lungo. A volte decisivo e inconfondibile, altre impalpabile e quasi irrilevante. Al Toro come al Siena, sempre sul punto di consacrarsi campione vero. Sempre a solo punto di, appunto. Con la serie B come palcoscenico fisso: due promozioni e, una volta di sabato, 180 partite fra i cadetti. Decisamente troppe, per uno dotato come lui.

In questo campionato, però, qual è il problema? André, padre di famiglia ormai 25enne, ha ridotto l'intermittenza. Grande avvio stagione, l'appuntamento (sarà pure tipico come brasiliano, ma il sangue quello è...) e poi, dopo le due panchine di inizio primavera contro Pescara ed Empoli, una striscia di partite belle e polpose, da trascinato, nel momento cruciale della stagione. La punizione dell'1-1 al 94' a Perugia, il rigore decisivo con la Triestina ma tanto altro: idee e

Il difensore compagno di fascia di André: «Sarà dura evitare i playoff ma ora Empoli e Genoa sanno che non molliamo»

corsa, guizzi geniali e coperture pre-fantasia e rabbia. Non ne può più della B. Pinga. Per questo, 8 mesi dopo aver firmato per il Toro fino al 2005, adesso sta dando tutto lo stesso per riprendersi la A e contestualmente riconsegnare alla società che lo ha portato in Italia nel 1998.

Questo Pinga, finalmente concreto e continuo, può davvero essere l'arma in più del granata nello sprint per la promozione diretta. Ne è convinto anche chi con André da due stagioni divide una fetta di campo, la sinistra, incrociandosi e aiutandosi reciprocamente. Assicura Federico Balzaretti, il brasiliano: «Pinga è sprecato per la B. Specie quest'anno: sempre più spesso è decisivo, com'è nelle sue possibilità. Ha avuto un periodo difficile, inevitabile in un campionato così lungo, ma ha trovato la forza di reagire e adesso è l'uomo decisivo per il salto di qualità. Certo che in serie A potrebbe addirittura "passare" di più: picchiano meno, lasciano più gioca-

LO SPRINT RESTANO TRE CHANCE PER CENTRARE LA PROMOZIONE DIRETTA

Super Pinga

E' l'anima del Toro che ci crede ancora

Il brasiliano timido è finalmente diventato un trascinatore. Sabato un gol decisivo e la 150ª partita cadetta: troppe Balzaretti: «In B è sprecato, in A farebbe persino meglio»



TRE SQUADRE PER DUE POSTI	EMPOLI 70	GENOA 69	TORINO 67
Calendario	Treviso fuori, Arezzo in casa, Bari fuori	Catanzaro in casa, Piacenza fuori, Venezia in casa	Verona fuori, AlbinoLeffe in casa, Treviso fuori
Scontri diretti	In vantaggio con il Torino (3-0, 0-0), in vantaggio con il Genoa (0-0, 2-3)	In vantaggio con l'Empoli (3-2, 0-0), in vantaggio con il Torino (0-0, 1-2)	In vantaggio con il Genoa (2-1, 0-0), in vantaggio con l'Empoli (0-0, 0-3)
Attuali	Fa ancora 6 punti oppure non ne perde più di 3 nei confronti del Torino	Recupera un punto all'Empoli oppure ne perde al massimo uno nei confronti del Torino	Fa due punti più del Genoa o quattro più dell'Empoli, sapendo però che un arrivo generale alla pari lo condannerebbe per la classifica (peggior differenza-reti)
Attuali	20 partite consecutive (8 vittorie - 12 pareggi)	10 partite consecutive (3 vittorie - 7 pareggi)	8 partite consecutive (5 vittorie - 4 pareggi)
Attuali	Buscè squalificato per 1 turno; Ricci, Moro, Pratali, Tavano e Vannucchi squalificati	Gargo squalificato per 1 turno; Caccia, Rossi, Italiano, Lamach, Lazetic, Sartor, Stellone e Thiago diffidati	Quagliarella squalificato per 1 turno; Comotto, Balzaretti, Conticchio, Mudingari, Codrea e Marazzina diffidati
Uomini in forma	Belli, Vannucchi e Coda	Stellone, Lamouchi e Brevi	Pinga, Sorrentino e De Ascentis
Il problema	Un calendario ancora pieno di insidie	La paura di non farcela dopo aver a lungo dominato	Le difficoltà in zona gol

re. Il fatto che comunque riesca a fare la differenza in B è per lui un titolo di merito supplementare.

La gente granata, intanto, comincia a chiedersi che cosa potrebbe avere un Marinelli meno ondivago, più deciso e decisivo. Balzaretti respinge la questione: «Non si può discutere Carlos, nemmeno dopo una partita per lui difficile come quella con la Triestina. Anche lui è importantissimo per il Toro. Ha bisogno di sentirsi fidato attorno a sé e noi continuiamo a dargliela, ci mancherebbe. Qualità da vendere: i talenti come lui si giocano, punto a basta».

Pinga e Marinelli assieme, più Maniero e Marazzina, però continuano a essere sufficienti al Toro per occupare uno dei due posti che valgono la serie A senza passare dai playoff. E sabato, per liquidare la Triestina in caduta libera, la Cl. è un rigore e 95' di... l'importante è vincere, per far sapere ai rivali che... molliamo - taglia Balzaretti - noi non... fatto dimostrando pazienza e maturità. Non è stata una gran partita, d'accordo, ma dispettacolo se ne vede poco in questi ultimi turni. Decidono gli episodi. Specie contro squadre che si chiudono come quelle che stiamo affrontando. Faticiamo, inutile nasconderselo, anche perché uno dei limiti strutturali è di non avere grandi tiratori. E tardi, adesso, per rimediare: bisogna solo stringere i denti e continuare a lottare.

Contro chi e con quante possibilità di farcela, Balzaretti è duro, durissima, ma dobbiamo crederci.

Pensando intanto a fare 9 punti negli ultimi 3 turni, e cominciare da Terni dove troveremo una squadra di qualità e senza più molto da chiedere al campionato che dovrebbe giocare a aperto, a differenza di ciò che hanno fatto le nostre ultime rivali. Nello spogliatoio continuiamo a ritenere che sia più preferibile il Genoa dell'Empoli. È vero che i rossoblu possono perdere punti solo a Piacenza ma il loro è un ambiente che mette una pressione incredibile, specie adesso: le cose vanno benissimo. I toscani, invece, hanno un calendario ben più rischioso: meglio, sono più costanti e sereni: difficile che facciano haraldi. Sì, puntiamo il Genoa: non è caso, sabato sera il primo che abbiamo chiesto tutti è stato quello del Piacenza. Sparavamo in una vittoria che lo teneva per i playoff. Invece...

Fra le ipotesi di classifica finale, ce n'è che fin d'ora spaventa Balzaretti: «Se chiudiamo in tre e pari punti, su che la differenza-reti della classifica avulsa ci condannerebbe ai playoff. Sarebbe una mazzetta terribile, l'ennesima beffa in stile Toro. Fintanto, meglio arrivare terzi con un punto in meno. Meglio, quindi, pensare ai playoff? No, è ancora presto. Eventualmente, lo faremo dall'11 giugno. Sideriamo 15 giorni in più e li vinceremo. Occhio, però: l'esperienza personale m'insegna quanto sia importante partire in pole-position. I giochi i playoff di Cl con il Varese: in semifinale fu 1-0 in casa e 0-1 fuori contro il Cittadella, però passarono loro che si erano piazzati meglio in campionato».

SERIE C1: I PLAYOFF

Napoli, domenica
S. Benedetto
riparte la scalata

Se Empoli, Genoa e Toro stanno sgomitando per lasciare la serie B, un gradino più sotto c'è naturalmente chi sta lottando per conquistarsela. In C1, Cremonese e Rimini hanno già centrato l'obiettivo aggiudicandosi i due gironi, che per la prima volta hanno tagliato l'Italia orizzontalmente. Restano in ballo otto squadre, che domenica cominceranno i playoff. Semifinali (29 maggio-5 giugno) e finali (12-19 giugno) con partite di andata e ritorno per i restanti due posti da assegnare nella cadetteria 2005/6. Si parte con Frosinone-Mantova e Grosseto-Pavia per il girone A e con Reggiana-Avellino e Sambenedettese-Napoli per il B. Finali secche, invece, per i playoff. Da una parte Como-Novara e Vittoria-Fidelis Andria, dall'altra Chieti-Fermana e Giulianova-Sora: chi perde il doppio confronto scivola in C2. **La classifica delle squadre che sono già salite Pro Sesto, Sesto e Manfredonia. Le ragguarleranno il 19 giugno altre tre squadre: fra le candidate, nei playoff del girone B, ci sono anche gli stranieri del San Marino.**

Ti senti così dopo aver pagato l'assicurazione auto?



Scopri quanto puoi risparmiare con Lloyd Adriatico!

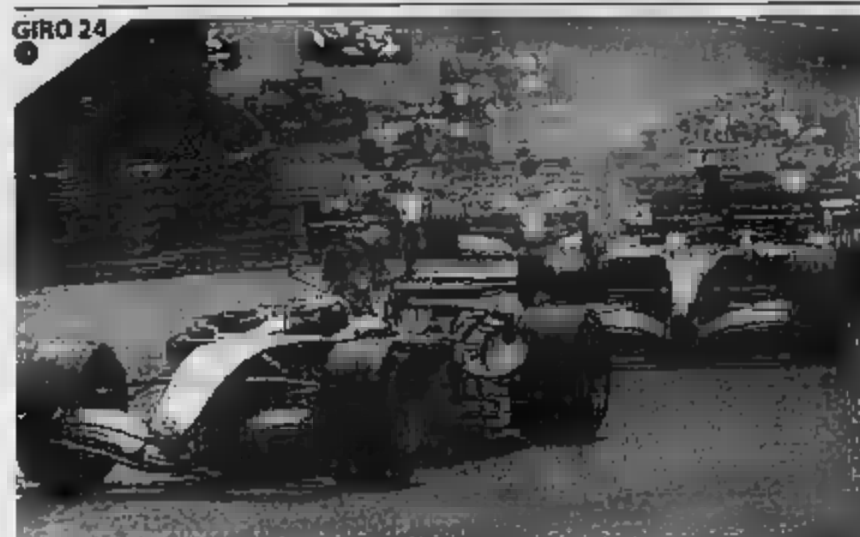
Il Lloyd Adriatico ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% nel "Furto e Incendio". Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico

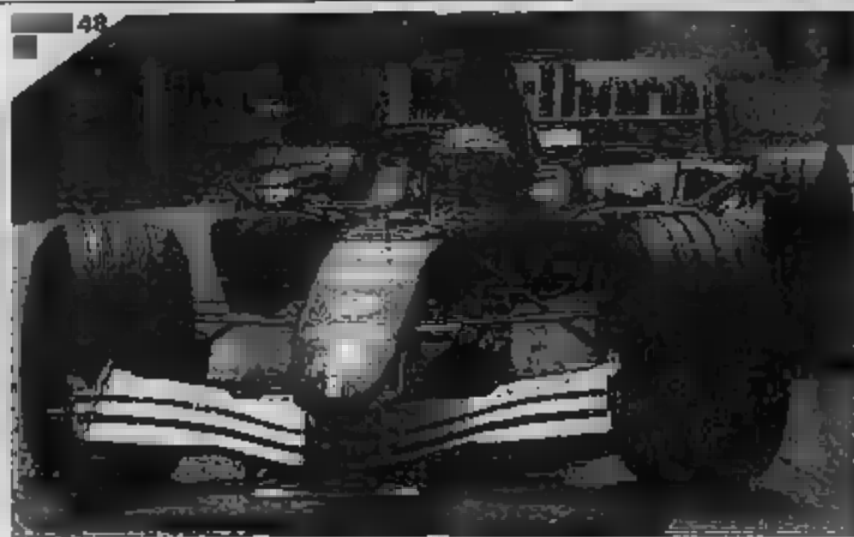
Il tuo risparmio è il nostro mestiere. Allianz Group

Il risparmio sull'RCA Auto, solo per autoveicoli, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus applicata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni premi (tariffe disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico); il risparmio su Furto e Incendio è legato all'acquisto di particolari antfurti digitali o similari i cui costi sono reperibili presso i punti di vendita Lloyd Adriatico. GT Auto Allianz, Cobas, Viareggio.

Gran Premio ■ Monaco | I momenti chiave nel Principato | ■ ■ ■ ■ ■ primi brividi



1 SAFETY CAR. Parte male Webber ■ bene Montoya. Al giro 24 la Minardi di Albers si ferma. Coulthard si ferma. Schumi lo tampona e deve sostituire il musetto. Entra la safety car. Le Renault ne approfittano per un pit stop anticipato; Fisichella finisce in coda ad Alonso.



2 BARRICHELLO PUNTO. Barrichello spegne il motore al pit stop e riparte troppo veloce. L'errore lo costringe a ripassare dalla pit lane per scontare la penalità, rientra nel traffico. In un momento già difficile per la Ferrari, se ne vanno altri 15° che nel finale saranno decisi.



3 FOLLIA VILLENEUVE. Molte macchine hanno gomme in crisi e comincia il festival dei sorpassi (tentati o riusciti). Villeneuve azzarda l'impossibile alla curva di Santa Devota contro il compagno Massa. Il brasiliano lo lascia passare e lo vede schiantarsi contro le protezioni.

MCLAREN SENZA RIVALI HEIDFELD E WEBBER RILANCIANO LE WILLIAMS SUL PODIO

IceMan, magico bis

Kimi Raikkonen celebra il secondo successo consecutivo, dopo quello della Spagna. Per il finlandese è la quarta vittoria quando corre per la McLaren

Raikkonen domina anche a Montecarlo
Ferrari piccoli punti



Stefano Mancini

Chi non ha mai visto un sorpasso a Montecarlo farà bene a procurarsi la videocassetta del Gran Premio 2005. Le ■ ■ ■ ■ ■ Principato all'improvviso sembravano autostrada. Hanno superato ■ ■ ■ ■ ■ Trulli ■ ■ ■ ■ ■ Fisichella, Heidfeld e Webber su Alonso. Schumacher su Barrichello (senza ordini di scuderia, vista la reazione irata del brasiliano). Ci hanno provato: Villeneuve ■ ■ ■ ■ ■ Massa e Schumi sul fratello Ralf.

Puoi ■ ■ ■ ■ ■ mischia, imprevedibile, ■ ■ ■ ■ ■ Raikkonen: seconda vittoria consecutiva e della stagione, la quarta in carriera, preceduta dalla sesta pole position. Chi giurava ■ ■ ■ ■ ■ Alonso ■ ■ ■ ■ ■ McLaren sono ■ ■ ■ ■ ■ le frecce d'argento che turbavano i ■ ■ ■ ■ ■ maranellesi alla fine degli anni Novanta. E le Renault viste ieri

nel Gp di Monaco, sesta tappa di ■ ■ ■ ■ ■ stagione lunghissima, sono apparse già imbolite.

■ ■ ■ ■ ■ spiegabile problema di gomme ■ ■ ■ ■ ■ la diagnosi di Flavio Briatore & C. ■ ■ ■ ■ ■ spiegabile perché le Michelin ■ ■ ■ ■ ■ usano anche gli altri, ■ ■ ■ ■ ■ McLaren scatenata, la

Gara spettacolare ricca di sorpassi e colpi di scena. Una Minardi di traverso: Schumi tampona Coulthard

Williams risorta con il doppio podio di Heidfeld e Webber, la Toyota che ■ ■ ■ ■ ■ a fare punti.

E' ■ ■ ■ ■ ■ questione che sarà approfondita: per la prima volta la K25 ha ■ ■ ■ ■ ■ troppo in fretta gli pneumatici e ha ■ ■ ■ ■ ■

to dal 60° giro ■ ■ ■ ■ ■ avanti Alonso ■ ■ ■ ■ ■ Fisichella in balia dei sorpassi.

Secondo tradizione Montecarlo è una gara imprevedibile, altrimenti non ■ ■ ■ ■ ■ sarebbe ragione sportiva (di economiche ■ ■ ■ ■ ■) ■ ■ ■ ■ ■ parecchie e tutte ■ ■ ■ ■ ■ molti zeri) per correre tra ■ ■ ■ ■ ■ vie di una ■ ■ ■ ■ ■ dina che già fatica a digerire il traffico quotidiano.

Lo spettacolo comincia dopo 24 dei 78 giri previsti, quando ormai le palpebre di uno spettatore comune cominciano ad abbassarsi. La Minardi di Albers ■ ■ ■ ■ ■ di traverso e blocca il traffico. Schumi tampona Coulthard, ■ ■ ■ ■ ■ la pista ■ ■ ■ ■ ■ safety car. La Ferrari rientra a ■ ■ ■ ■ ■ il musetto mentre la Renault sfrutta l'occasione per fare rifermi-

Peccato ■ ■ ■ ■ ■ Alonso se ■ ■ ■ ■ ■ sbrighi nei canonici 10 secondi, ■ ■ ■ ■ ■ tre Fisichella debba mettersi in ■ ■ ■ ■ ■ alla ■ ■ ■ ■ ■ di benzina, perdendo tre posizioni.

Per ■ ■ ■ ■ ■ campione del mondo è

Velocità massima

301,1 km/h

MASSA
Il pilota brasiliano (Sauber-Ferrari) è l'unico oltre a Schumacher a superare i ■ ■ ■ ■ ■



una fregatura solenne: quando la Bridgestone, bontà loro, cominciano a funzionare, la gara è a metà e lui è 13°. Ottimista per natura, il tedesco spinge come un matto, segna il giro più veloce (il 68° della carriera) e si riavvicina a posizioni più dignitose. Al contrario, Barrichello combina pasticci: ■ ■ ■ ■ ■ box ■ ■ ■ ■ ■ si spegne il motore, i meccanici glielo riavvivano, ma quando il brasiliano riparte si dimentica di pigiare subito il bottone del limitatore di velocità. E' un attimo: a ■ ■ ■ ■ ■ Formula 1 occorre poco più ■ ■ ■ ■ ■ un secondo per superare il limite dei 60 km/h. La corsia box ■ ■ ■ ■ ■ disseminata di sensori che al confronto gli autovelox fanno ridere.

I commissari rilevano l'infrazione e costringono il pilota brasiliano a un «drive through», cioè un altro passaggio lungo la corsia box. Se ne vanno così 15° e quattro posizioni.

Morte: 60 giri percorsi e le

due rosse ■ ■ ■ ■ ■ coda, 11° e 12° posizione. Lo spettacolo può ■ ■ ■ ■ ■ cominciare. Raikkonen non ■ ■ ■ ■ ■ ammazza più nessuno, ma per le Renault cominciano i giri difficili. Il tabù ■ ■ ■ ■ ■ sorpasso salta. Ci provano tutti: Trulli passa Fisichella salendo ■ ■ ■ ■ ■ un cordolo che

Alonso stavolta soffre e arriva solo quarto
Briatore: «Inspiegabili problemi di gomme»
La F2005 migliora

in realtà è un marciapiede camuffato. ■ ■ ■ ■ ■ monoposto non è un SUV e la sospensione scricchiola: il vincitore del 2004 fa una tappa di controllo ■ ■ ■ ■ ■ box, ma tanto valeva che restasse in pista perché non c'è tempo per una riparazione. Alonso ha gli stessi proble-

mi di ■ ■ ■ ■ ■ con le gomme. Heidfeld lo infila ■ ■ ■ ■ ■ primo colpo, Webber al secondo, perché lo spagnolo resiste tagliando scorrettamente la chicane.

L'ultimo giro è il più emozionante. Michael Schumacher aggrancia ■ ■ ■ ■ ■ trenino di cui fanno parte (dall'ultimo vagone ■ ■ ■ ■ ■) Barrichello, Ralf, Montoya e Alonso. Il campione del mondo ■ ■ ■ ■ ■ energie ■ ■ ■ ■ ■ cavalli da vendere. Passa il compagno di squadra ■ ■ ■ ■ ■ attacca il fratello sul filo del traguardo, sfiorando la ruota della Toyota. Al traguardo entrambi ■ ■ ■ ■ ■ dicono ■ ■ ■ ■ ■ tutti i colori, ma lui fa spallucce: «Sono ■ ■ ■ ■ ■ pilota commenta. La classifica si accorcia: Alonso 49, Raikkonen 27, Trulli 26. La Ferrari torna a Maranello con un 7° e un 8° posto ■ ■ ■ ■ ■ comincia a vedere la luce in fondo al tunnel. Domenica ■ ■ ■ ■ ■ corre al Nuerburgring, ■ ■ ■ ■ ■ due passi da casa Schumacher. Difficile che superMichael dimentichi l'appuntamento.

K ■ ■ ■ ■ ■ Raikkonen, con il casco che sembra la corona di un principe, grazie al pavé di 600 brillanti che forma il suo soprannome (IceMan), allunga ■ ■ ■ ■ ■ passo nel Mondiale. ■ ■ ■ ■ ■ Fernando Alonso, soltanto quarto ■ ■ ■ ■ ■ per la prima volta ■ ■ ■ ■ ■ stagione ■ ■ ■ ■ ■ in evidente difficoltà, mantiene le distanze: lo spagnolo conserva ancora ■ ■ ■ ■ ■ punti di vantaggio sul finlandese. E, anche se ■ ■ ■ ■ ■ dovesse andare avanti su questo ritmo, ci vorranno almeno quattro gare con altrettante vittorie prima ■ ■ ■ ■ ■ il pilota della McLaren arrivi a raggiungere in classifica l'avver-

Cristiano Chiavagato
MONTECARLO

Kimi contro Fernando: il Mondiale è cosa loro

sario. Comunque questo ■ ■ ■ ■ ■ un bel duello ■ ■ ■ ■ ■ fresco in Formula 1. ■ ■ ■ ■ ■ due giovani talenti in battaglia per il titolo mondiale. Venticinque anni ■ ■ ■ ■ ■ pilota di Espoo, ventiquattro quello di Oviedo. Non succedeva da tempo. Certamente sarà uno dei motivi dominanti di ■ ■ ■ ■ ■ lungo campionato. Purtroppo ■ ■ ■ ■ ■ scapito di Trulli ■ ■ ■ ■ ■ Fisichella rimasti ieri a bocca asciutta.

Il Gp ■ ■ ■ ■ ■ negascio, oltre aver segnato la conferma della McLaren come squadra più in forma del momento, molto temibile, e il ritorno su posizioni accettabili della Williams, grazie anche alla sfida interna

fra Heidfeld e ■ ■ ■ ■ ■ (tre vetture con motore ■ ■ ■ ■ ■ Mercedes e BMW sul podio), ha ■ ■ ■ ■ ■ in evidenza, almeno in gara, una Ferrari in recupero.

■ ■ ■ ■ ■ piazzamenti ■ ■ ■ ■ ■ Schumacher ■ ■ ■ ■ ■ Barrichello, per la prima volta dall'inizio della stagione entrambi a punti, le prestazioni della F2005 ■ ■ ■ ■ ■ state notevoli, permettendo al campione del mondo in carica di segnare il giro più veloce e ■ ■ ■ ■ ■ serie di passaggi simili a quelli degli anni scorsi, quando le ■ ■ ■ ■ ■ monoposto dominavano ■ ■ ■ ■ ■ lungo e in largo.

Il Cavallino, pur se non è giusto parlare di sfortuna, per-



Per Heidfeld sorprendente secondo posto

ché le corse ■ ■ ■ ■ ■ corse, ha dovuto superare ■ ■ ■ ■ ■ paio di problemi che hanno poco ■ ■ ■ ■ ■ vedere con la competitività.

Ma hanno penalizzato i piazzamenti. Il tamponamento sulla Red Bull ■ ■ ■ ■ ■ Coulthard fermo in mezzo alla pista da parte ■ ■ ■ ■ ■ Schumacher e la sosta supplementare di Barrichello per l'eccessiva velocità al box, hanno tolto ■ ■ ■ ■ ■ Ferrari la possibilità di lottare probabilmente per un podio. Altrimenti il bottino avrebbe potuto essere molto vicino a quello portato a casa ■ ■ ■ ■ ■ a Imola.

La nota più positiva, ■ ■ ■ ■ ■ via, arriva proprio ■ ■ ■ ■ ■ Schumi.

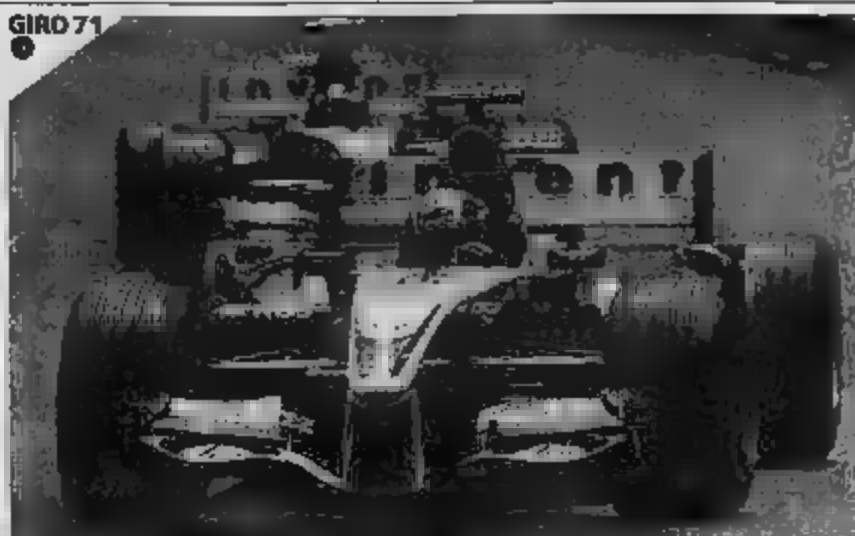
Pur suscitando polemiche e reazioni negative anche violente da parte del compagno di squadra brasiliano e soprattutto del fratello Ralf, Michael ■ ■ ■ ■ ■ mostra quella decisione e anche la «cattiveria» che ■ ■ ■ ■ ■ caratterizzata gli inizi della ■ ■ ■ ■ ■ carriera. Altro che remi in barca, lui il ■ ■ ■ ■ ■ abbatte sulla testa ■ ■ ■ ■ ■ chi lo precedeva, tentando anche corse quasi impossibili, uno dei quali riuscito, sul poggio. Altrimenti il bottino avrebbe potuto essere molto vicino a quello portato a casa ■ ■ ■ ■ ■ a Imola.

La nota più positiva, ■ ■ ■ ■ ■ via, arriva proprio ■ ■ ■ ■ ■ Schumi.

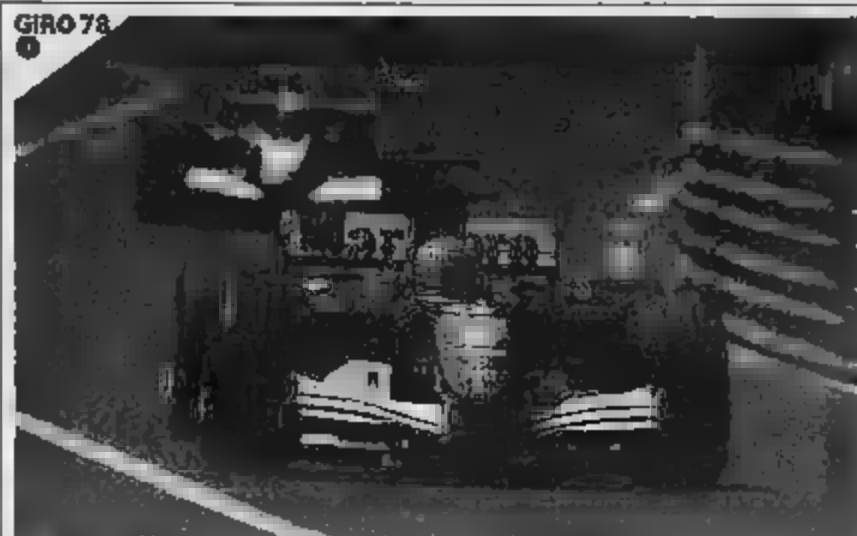
Gran Premio ■ Monaco | I momenti chiave nel Principato | Emozioni prima del traguardo



4 TRULLI SU La gara si surriscalda. Trulli attacca Fisichella, in affanno con le gomme, al tornante del Grand Hotel; manovra spettacolare e rischiosa. La Toyota tocca il cordolo e danneggia una sospensione. L'austriano scivolerà dal quarto al decimo posto.



5 ALONSO CEDE A Heidfeld il sorpasso. Il tedesco della Williams attacca Alonso nel punto più logico, la chicane dopo il tunnel. Al giro successivo di prova pure Webber. Alonso taglia la chicane e resiste. L'austriano passerà al secondo tentativo. Alonso cede il 3° posto.



6 Con le gomme esaurite, Alonso è raggiunto da Montoya, Ralf, Barrichello e Michael Schumacher. Resiste, Schumi passa il compagno alla chicane dopo il tunnel e attaca il fratello sul rettilineo del traguardo. Toyota e Ferrari si toccano, senza conseguenze.

Cristiano Chiavogato

Agli attacchi in pista sono seguiti quelli al box. I tentativi di sorpasso di Michael Schumacher, uno riuscito e uno no, non sono piaciuti a Rubens Barrichello né al fratello del tedesco, Ralf. Il brasiliano non ha lesinato, pur con modi garbati, le critiche al compagno di squadra. A caldo ha sparato: «Un campione del mondo come lui ha bisogno di fare certe cose. Fotevamo finire fuori pista tutti a due». Poi, qualche minuto dopo, ha aggiunto: «L'unica cosa che posso dire è che io quel sorpasso non l'avrei fatto. Abbiamo preso tre punti, ma potevamo tornare a casa con un bello». Barrichello classifica. Io comunque quando vado a letto dormo sonni tranquilli. Lasciamo da parte i sentimenti: gli ho chiesto subito spiegazioni, lui ha risposto. In ogni caso non è che non ci parleremo più: lavoreremo un po' robot. Volte sapere mi farà il regalo per il compleanno (oggi, ndr)? Io il regalo ce l'ho già. È nel ventre di mia moglie che aspetta il nostro secondo figlio».

Alonso

Temevo di non arrivare alla fine

... MONTECARLO. Volevo finire la gara almeno sul podio. Fernando Alonso, per continuare la serie positiva. Invece il quarto, il peggior risultato di questa brillante stagione. «Negli ultimi giri - racconta lo spagnolo - sentivo emozioni diverse. Speravo di piazzarmi fra i primi tre ma avevo paura di non farcela a tagliare il traguardo. Soprattutto quando ho doppiato Fisichella e ho visto quali condizioni era la sua vettura. Vista la situazione, 5 punti vanno bene». Il pilota della Renault, oltre a Ralkkonen, ha trovato altri rivali come la coppia della Williams. «Non mi ha sorpreso. So che in ogni gara possono spuntare avversari diversi. Preoccupato? Vedremo. Io punto a vincere il Mondiale e farò di tutto per farcela». Briatore filosofo: «Gli altri sono stati più forti. Noi abbiamo sbagliato la scelta delle gomme». (A. Ch.)

POLEMICHE AL CAVALLINO RUBINHO: MI CONSOLO COL SECONDO FIGLIO IN ARRIVO

Scintille Ferrari

Schumi lo passa e Barrichello s'infuria

«Un campione non si comporta così»



Rubens Barrichello e Michael Schumacher: un chiarimento subito dopo l'arrivo che non placò il brasiliano, convinto di aver subito un torto del compagno

Le lamentele di Barrichello e quella di Ralf non hanno scosso più di tanto Michael. La risposta non si è fatta attendere: «Questo è il mondo delle gare di F1. Non è una festa al bar. Ero a 5 centesimi da loro. Ho pensato di poter attaccare Rubens. Ho visto uno spazio e l'ho fatto. Non credo che abbiamo corso un grande rischio, anzi la porta era aperta e ci siamo sforzati. Poi ho cercato di ripetermi anche con Ralf, ma non ci è riuscito. Patroppo. Faccio il pilota e certe cose sono parte integrante della mia attività».

Discussioni a parte un settimo posto può accontentare Schumacher? «Normalmente sarei deluso. È stata una gara strana, soprattutto se si pensa che ho perso un giro dietro la safety car. Vista le circostanze, sono contento di questo piazzamento. Ma non parliamo di sfortuna, che possono succedere. In passato avevo avuto pochi di questi problemi perché in genere ero davanti. Ora devo gestire una situazione diversa».

L'incidente con Coulthard non era evitabile? «Frenato al masso quando ho visto la Red Bull

fermo, ma non ho potuto cambiare traiettoria. Non ci sono colpe. Qualcuno sostiene che sono stato il peggior dei piloti tedeschi, con Heidfeld e mio fratello davanti al traguardo. Non importa. Mi dispiace avere perso dei punti, non è mai bello. Però mi diverto, perché è bello correre. E ho fatto anche il giro più veloce».

Adesso arriverà la gara del Nürburgring, domenica prossima, con i tifosi di tutta la Germania in attesa. «Non voglio fare pronostici. La sbaglia sempre. Ab-

Michael: «Siamo in pista non al bar, c'era lo spazio e sono passato. Restiamo deboli solo nelle qualifiche»

biamo raccolto dati positivi. Qui, come in Barhein e a Imola, c'è stata la possibilità di stare davanti e quindi anche di vincere. La nostra debolezza riguarda le qualificazioni. Al Nürburgring cambierà il format con un giro cronometrato il sabato e con la benzina nel serbatoio per affrontare il primo tratto del Gran Premio. Credo che potremo limitare i danni e questo dovrebbe girare a nostro favore. Fra le sensazioni positive che portiamo a casa, la più importante non riguarda solo il giro più veloce. È il ritmo di corsa che siamo stati in grado di. Quando ero dietro a Ralkkonen ho potuto constatare che lo passo della sua McLaren.

Le prestazioni della P2005 hanno soddisfatto anche Barrichello. «Disgraziatamente - ha spiegato il brasiliano - ho perso una vita al pit-stop quando il motore si è spento. Subito dopo, alla ripartenza, non ha funzionato il sistema del controllo della velocità e sono stato puntato con un altro passaggio al box. Questa vettura non è ancora vinta, ma lo farà presto. Il nostro Mondiale non è ancora finito».

La disputa fra i due piloti di Maranello ha scomposto Jean Todt, alle prese con altri problemi. «Questo - ha dichiarato il direttore generale della Ferrari - mi preoccupa minimamente. A Schumacher non piace dietro e ha tentato di guadagnare una posizione, riuscendoci. A chi mi chiede a Montecarlo la Ferrari ha visto la luce, rispondo: non abbiamo bisogno di luce, ma punti. Dobbiamo risolvere le difficoltà in qualificazione, auguro rapidamente. Mancano ancora 13 gare al termine del campionato, cercheremo di trovare il passo dello scorso anno».

LE ACCUSE DI RALF

«Qualche volta a mio fratello si spegne il cervello»

... MONTECARLO. Fratelli contro, ci risiamo. Non è la prima volta. Protagonisti di diverse scaramucce da quando corrono in Formula 1, Michael e Ralf Schumacher spesso si sono trovati a duellare in pista. E in qualche polemica feroce: quando gareggiava la Jordan e, soprattutto, quando guidava la Williams il minore dei due piloti tedeschi era stato rimproverato della propria squadra per non avere attaccato il ferarista con la necessaria «cattiveria» oppure per essersi lasciato superare con troppa accondiscendenza. Ieri però il pilota della Toyota ha tenuto duro. Si è ribellato al tentativo di campione fratello di superarlo quasi sul traguardo. Le vetture, grazie a uno scarto di Ralf, si sono appena sfiorate. Ma, appena sceso dalla monoposto, il tedesco del due Schumacher è sbottato, accusando pesantemente Michael: «Non capisco cosa volesse fare - ha dichiarato - ma evidentemente a lui ogni tanto si spegne il cervello. Il stato troppo aggressivo e pericoloso. Non abbiamo fatto un clamoroso incidente per un soffio. Per fortuna è finita bene. Tre punti sono il mio premio». (A. Ch.)

La corsa ai raggi x

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Ralkkonen (McLaren-Mercedes)	1h51'536	7. M. Schumacher (Ferrari)	a 37'223
2. Heidfeld (Williams-BMW)	a 13'872	8. R. Barrichello (Ferrari)	a 37'570
3. Webber (Williams-BMW)	a 18'484	9. Massa (Sauber)	a 1 giro
4. Alonso (Renault)	a 36'487	10. Trulli (Toyota)	a 1 giro
5. Montoya (McLaren-Mercedes)	a 36'647	11. Villeneuve (Sauber)	a 1 giro
6. R. Schumacher (Toyota)	a 37'177	12. Fisichella (Renault)	a 1 giro
		13. Monteiro (Jordan)	a 3 giri

RITIRI E CAUSE 19° giro: Karthikeyan (Jordan) incidente; 24° Coulthard (Red Bull) incidente; 30° Frisacher (Minardi) incidente; 60° Juzzi (Red Bull) foratura.

MONDIALE PILOTI

1. Fernando Alonso (Spa)	49	10. David Coulthard (Gbr)	10
2. Kimi Ralkkonen (Fin)	27	11. Rubens Barrichello (Bra)	9
3. Jarno Trulli (Ita)	26	12. Alexander Wurz (Aut)	6
4. Mark Webber (Aus)	18	13. Jacques Villeneuve (Can)	5
5. R. Heidfeld (Ger)	18	14. Pedro de la Rosa (Spa)	4
6. Ralf Schumacher (Ger)	17	15. Christian Klien (Aut)	3
7. Giancarlo Fisichella (Ita)	14	16. Felipe Massa (Bra)	2
8. Juan Pablo Montoya (Col)	14	17. Vitantonio Liuzzi (Ita)	1
9. Michael Schumacher (Ger)	12	18.	

GIRO PIÙ VELOCE 41° Michael Schumacher in 1'15"842 a 158.540 km/h

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Renault	63	3. Toyota	49	5. Red Bull-Cosworth	14
2. McLaren-Mercedes	51	4. Williams	35	7. Sauber-Ferrari	7



La McLaren delle ultime due gare è la monoposto migliore. Messa nelle mani di un grande pilota diventa imbattibile. E Alonso per la prima volta non riesce neppure a difendersi



In qualifica è sovente più lento di Webber, che in gara al contrario è pasticcione. Il sorpasso di Alonso lo ripaga di qualche critica e gli regala il miglior risultato della carriera



A 35 anni lotta con lo stesso spirito di quel ragazzino che vinceva i Mondiali alla Benetton. Fa il possibile in prova e l'impossibile in gara nell'ultimo giro. Ora si organizza per i miracoli



Ottima qualifica, bella gara fino a quando non decida di strafare. Alla platea concede un sorpasso esaltante che gli rovina una sospensione. Inutile il ritorno al box per controllare il danno



Nullo da dire sulla tecnica: nel finale la Renault è ingiudicabile. Però tenta due volte di fere il furbo con Webber. Se corre manovra riescono i fai la fama del duro, viceversa del pirata



Davvero si aspettava che il compagno di squadra mettesse la freccia prima di superarlo? Senza penalità avrebbe evitato le bagarre dell'ultimo giro. Questa è un'aggravante

Lo sviluppo giro dopo giro

10° GIRO	20° GIRO	30° GIRO	40° GIRO	50° GIRO	60° GIRO
1. Ralkkonen	Ralkkonen	Ralkkonen	Ralkkonen	Ralkkonen	Ralkkonen
2. Alonso 3'284	Alonso 5'454	Trulli 7'464	Alonso 32'394	Alonso 15'605	Alonso 25'967
3. Fisichella 4'825	Fisichella 8'808	Alonso 9'447	Webber 33'007	Webber 18'337	Heidfeld 30'986
4. Trulli 9'803	Trulli 22'375	Webber 10'316	Heidfeld 34'127	Heidfeld 17'267	Webber 44'251
5. Webber 11'113	Webber 23'299	Heidfeld 12'126	Massa 37'524	Fisichella 31'364	Fisichella 54'066



P
STEFANO MAI

inviato a MONTECARLO

E' la vittoria che è vo da piccolo. Kimi Raikkonen che esprime un sentimento è un evento raro come i sorpassi a Montecarlo. E così per una volta la Formula 1 non si fa mancare nulla: spettacolo in pista, polemiche fuori, vincitore che non si limita a ripetere «Grande giornata, macchina ok, bravi i meccanici, è stata dura, gli avversari mi hanno impegnato».

Oddio, dice anche questo il buon Kimi. Ma a un certo punto aggiunge: «Suo: «Avevo in testa il Gran Premio di Montecarlo del 2003. Ero arrivato secondo dietro a Montoya (all'epoca il colombiano correva con la Williams, ndr). Quel giorno giurai che quel giorno avrei vinto anch'io».

Il successo di ieri è la fotocopia di quello spagnolo due settimane fa: pole position e gara in testa dal primo all'ultimo chilometro. Anche allora gli era sfuggito il giro più veloce, altrimenti si sarebbe

«L'unico momento critico è stato l'ingresso della safety car: non ce l'ho fatta a rientrare. Poi nessun problema»

trattato di un chat tricks, letteralmente trucco del cappello. Il pilota interessato soprattutto i punti. I suoi sono 27, quelli del capoclassifica Alonso 49. Ieri gliene ha rosciati quattro, a Barcellona due. L'aggancio è ancora lontano, però lui il pilota da battere.

«L'unico critico è stato l'ingresso in pista della safety car. Dai box mi hanno avvertito, ma non ero sicuro di aver capito bene. Mi hanno detto di rientrare e io ho risposto "troppo tardi". Comunque non c'è stato alcun problema. Mi occorrevo 20 secondi di vantaggio per fare la gara in testa: all'inizio ho spinto più che potevo, dopo mi sono reso conto che non era necessario andare al cento per cento. Allora ho rallentato ma troppo, altrimenti le gomme si raffreddano troppo e guidare diventa difficile».

A sentire il racconto sembra che abbia tutta la Parigi-Dakar in un giorno solo. Siccome esiste la tv, sappiamo che non è così. E lo ammette lui stesso: «Nel complesso è stata una gara facile, malgrado qual-

Williams in festa

Heidfeld, un'impresa per la bella Patricia

*** MONTECARLO. Grande festa alla Williams. Il secondo posto di Nick Heidfeld e il terzo di Mark Webber hanno portato alla squadra inglese un risultato inatteso: il migliore in carriera di entrambi i piloti. Il tedesco di Moenchengradbach (stessa città di Friburgo che si è ritirato) ha dimostrato tutte le sue doti. Il sorpasso su Alonso è stato uno degli episodi più emozionanti della gara. L'australiano subito dopo è stato costretto a effettuare la stessa manovra sulla Renault dello spagnolo per non perdere la faccia. Alonso ha resistito e avrebbe anche meritato, a norma di regolamento, di essere penalizzato: per annullare il sorpasso in tutte e due le occasioni ha tagliato la chicane dopo la frenata del tunnel. Webber però non si è scomposto e ha continuato la sua marcia verso il podio. Al box Patricia, la fidanzata di Heidfeld (28 anni, un fisico da fantino), incinta da qualche mese, si è emozionata: «Ho persino temuto di perdere il bambino». Invece Nick è apparso raggiante: «Che bello finire sul podio a Montecarlo. Una gara perfetta. Ed è merito dei miei tecnici se al pit stop sono riuscito a superare Webber. Diverse vetture erano in difficoltà con le gomme, ho capito che anche lui aveva problemi. L'ho studiato per un paio di giri, poi ho tentato il tutto per tutto».



Kimi Raikkonen ha 25 anni, è nato a Espoo in Finlandia, in una famiglia povera. Nel 2001 finì quasi per caso alla Sauber, che inseguiva Button: e cominciò la favola

L'UOMO DI GHIACCIO RON DENNIS PAGÒ 25 MILIONI DI DOLLARI PER STRAPPARLO ALLA SAUBER

«Ho giurato due anni fa che qui avrei trionfato»

Raikkonen: nessuno oggi è forte come me e la McLaren

che difficoltà. Credo che al momento tra gomme e vettura sia il miglior pacchetto. La nostra sfida per il Mondiale ha compiuto una buona tappa».

Così giustifica l'ottimismo: «Qui siamo stati veloci. A Barcellona, che è un circuito veloce, anche. Lo stesso a Imola, che ha caratteristiche differenti. Non vedo perché non potremmo esserlo in ogni gara da qui al termine della stagione».

Secondo me la McLaren è la migliore scuderia, però io preferisco muovermi gara per gara. È ovvio che punto al Mondiale, ma concentrandomi un Gran Premio dopo l'altro. Vincere qui è molto bello, era il sogno. Alla fine, comunque, ho portato a casa dieci punti, per qualunque vittoria».

Raikkonen ha 25 anni. È nato a Espoo, Finlandia, in una

famiglia povera. Nel 2001 finì quasi per caso alla Sauber, che inseguiva Button: e cominciò la favola. L'anno dopo se ne innamorò Ron Dennis, che in lui vedeva l'erede di Hakkinen e per portarlo alla McLaren versò 25 milioni di dollari alla Sauber. Lui è innamorato di Jenni Dahlgren, alias Miss Scandinavia (oggi è moglie) e per lei lasciò la fidanzata storica.

Nell'era di Schumacher, il suo curriculum è ancora scarso: 74 presenze (una stagione con la Sauber, quattro compe-

questa alla McLaren-Mercedes), 4 successi (come Alonso e Montoya), 6 pole position (Alonso ne ha 5, Montoya 11).

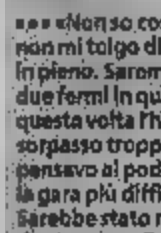
Con una monoposto finalmente competitiva, l'investimento della McLaren sta dando frutti. Tutto merito della macchina? Bisognerebbe chiedere a Dennis che cosa pensa delle prestazioni di Montoya (5' dopo aver perso le qualifiche per punizione: in prova si era messo a 80 all'ora in un tratto dove tutti procedono a 280, innescando un tamponamento a catena).

Kimi ha pochi difetti: ha un'ottima sensibilità di guida, è veloce e, da buon finlandese, non commette errori per impulsività. Ha sulla coscienza qualche peccato con i tanti bottoncini colorati che costellano i volantini di una monoposto (fuori dalla mancata partenza di Melbourne). Ed è anche soggetto a qualche peccato di gioventù: non si conta le sbronze che i giornali gli attribuiscono. Lasciando Montecarlo ha commentato: «Di sicuro stanotte farò una bella festa». Auguri.

Hanno detto



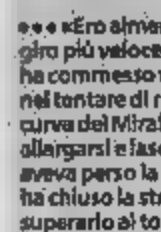
FISCHIELLA
«Trulli ha esagerato. Le gomme? un disastro»



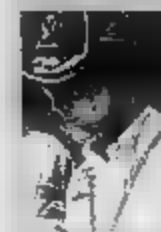
«Non so cosa dica Jarno. Se io non mi tolgo di mezzo, mi centra in pieno. Saranno ancora tutti e due fermi in quella curva. Trulli questa volta l'ha fatta grossa, un sorpasso troppo azzardato. Io pensavo al podio, invece è stata la gara più difficile della mia vita. Sarebbe stato meglio non ripetere per il rifornimento con la safety car in pista. A un certo punto la mia Renault è diventata ingiudicabile. Le gomme posteriori si erano deteriorate. Però non abbiamo sbagliato a montare pneumatici duri, la macchina li ha messi fuori uso».



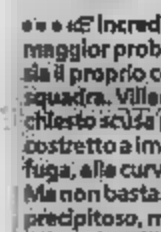
TRULLI
«Ho perso un podio quasi sicuro»



«Ero almeno tre secondi al giro più veloce di Fisichella. Lui ha commesso un grosso errore nel tentare di resistere alla curva del Mirabeau. Poteva allargarsi e lasciarmi passare, aveva perso la traiettoria. Invece ha chiuso la strada. Volevo superarlo al tornante successivo, al Grand Hotel. Purtroppo ho urtato il cordolo e la vettura si è sbilanciata. Così ho dovuto fermarmi per un controllo e sono finito fuori dai punti. Avevo una strategia perfetta, così ho perso il secondo posto quasi sicuro».



VILLENEUVE
«È stato il mio peggior avversario»



«È incredibile che il maggior problema di una corsa sia il proprio compagno di squadra. Villeneuve mi ha chiesto scusa per avermi costretto a imboccare la via di fuga, alla curva di Santa Devota. Ma non basta. È stato precipitoso, mi ha chiuso e per evitare la collisione ci siamo bloccati entrambi. Montoya mi aveva superato perché era più veloce, ma Jacques doveva stare dietro. Il signor Sauber non credo sia contento. Negli ultimi giri abbiamo rallentato perché avevamo le Michelin morbide».

DIETRO LE QUINTE IL PRINCIPATO ■ ANCORA IN LUTTO PER RANIERI

Più attori che vip in passerella e da Cannes spunta Maradona

Da Zidane complimenti allo scudetto della Juve John Elkann nei box ha tifato per la Ferrari

dall'inviato a MONTECARLO

Sul fronte mondano è un Gran premio in tono minore. Il Principato è ancora in lutto per la morte di Ranieri III e in segno di rispetto molte personalità che di solito fanno passerella in questi giorni si sono viste.

Il principe Alberto ha seguito la gara dall'ultimo piano di palazzo che affaccia sulla pit lane, ma rappresenta la cerimonia di premiazione. Raikkonen ha quindi ricevuto la coppa del vincitore dalle mani del primo ministro Leclerc.

Il personaggio più fotografato, all'esordio in autodromo (seppure atipico come quello di Montecarlo), Diego Armando Maradona. Accompagnato dalla figlia Dalma, l'ex Fibe de reduce Festival di Cannes, dove ha annunciato il suo prossimo impegno nelle vesti di attore. Apparso in buona forma fisica, Maradona interpreterà se stesso per il regista Kusturica, che intende fare un film sulla dell'ex calciatore.

Altri campioni del presente hanno fatto una comparata. Zinedine Zidane (festeggiato da Briatore) si è complimentato



Zidane con l'amico juventino Briatore

con gli ex compagni di squadra della Juventus per lo scudetto appena conquistato, mentre Roberto Carlos ha chiacchierato con Fernando Alonso pochi minuti prima del via. A tifare per la Ferrari c'era invece il vicepresidente della Fiat, John Elkann.

E poi il consueto show dei personaggi dell'ultimo episodio di «Star Wars», a cominciare dal regista George Lucas, direttamente da Cannes. Il Darth Vader è la schiuma Giubba hanno passeggiato lungo la griglia di partenza, creando ingorghi di persone e bloccando il passaggio del monoposto che si andavano schierando.

Al box, i meccanici di Red Bull hanno lavorato travestiti da guardie imperiali, tutti in

tuta bianca. Belle pessimi risultati: David Coulthard e Vitantonio Liuzzi si sono ritirati.

Un premio agli eccessi va a McLaren e al suo nuovo sponsor gioielliere, la Steinmetz, che ha provveduto a tempestare di diamanti i caschi dei due piloti. Con alcune centinaia di brillanti sono state composte le scritte «McMans» (il nome Raikkonen sarebbe costato uno sproposito) e «Montoya». I due caschi saranno messi all'asta e il ricavato verrà devoluto in beneficenza. Altri 400 diamanti finiti sul trofeo in oro vincitore, sempre a cura della Steinmetz, che ha richiesto mille ore di lavoro agli orafi della regina d'Inghilterra. La coppa resterà nella bacheca del principe Alberto, mentre la riproduzione in scala ridotta è stata consegnata a Raikkonen.

Infine una coda di polemiche. Le immagini del Gran Premio e di tutto il «contorno» della gara hanno fatto arrabbiare il Codacons. L'associazione dei consumatori ha cavalcato l'evento annunciando una battaglia giudiziaria: «Non potendo prenderla gli organizzatori» manifestazione che si svolge all'estero - si legge in un comunicato - denunciamo Rai per trasmettere ripetutamente e con particolare attenzione le immagini marchi di sigarette, cosa vietata dalle leggi italiane. Uno spot prolungato, durato quattro ore».

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

VIDEO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

presentano

questa sera alle 21.00
in diretta e dal vivo

matia bazar

"profili svelati"

il loro nuovo album

www.matiabazar.com

PUOI SENTIRCI E SU:

SKY - Canale 712

EUTELSAT: HOTBRID 4 - FREQUENZA 12,573 GHz

POLARIZZAZIONE VERTICALE - SR 27.500 FEC

www.radioitalia.it - www.videoitalia.it

matia bazar
PROFILI SVELATI

BOZZA MUSIC

solo su CD

P **ALBERTO**
ALCIATO

NON era mai arrivato in anticipo nella vita. Sempre primo, ma con i suoi tempi. A Roma gli era capitato di dimasticarsi di trasferta di Coppa in Russia, alla fine vinto la Korac. A Treviso non azzecava l'orario: un allenamento neanche a pagarlo, se n'è andato con uno scudetto e una Supercoppa Italiana. A Montecatini mangiava il primo a ristorante e il secondo in un altro, e quando gli veniva voglia del dessert una storia tutta ridere. A Biella una volta ha fatto aspettare la squadra sul pullman per un'ora, ma la scusa era buona: «Ero in ritardo a

regali di Natale, scusi qua». Andrea Niccolai, 37 anni, per il basket, carriera che tende a non finire mai, è fatto così: l'orologio biologico sarà anche particolare, eppure sa come farsi perdonare. Mettendo in moto un formato gigante.

Talmente grande, che stavolta l'ha portato a farla grossa: li ha bruciati tutti sul tempo. Davanti al resto del mondo per distacco. Lui Coppi, gli altri ciclomotori. Perché per Niccolai, guardia senza tempo, per certi versi è una volta, il basket è una cosa sacra. Però anche i bambini lo sono. E allora, facendo uno più uno, tre anni fa si è inventato una bellissima: un camp gratuito per i giovani delle città in cui ha giocato. «Non un camp qualsiasi, perché dei partecipanti dovrà mai tirare fuori un euro. La pallacanestro è da essere uno sport per tutti».

Chindi, iscrizione libera per chiunque. A giugno partirà la quarta edizione del suo tour itinerante, si chiama Free Camp, la road, appunto. Per strada. Si parte da Fabriano il 1° giugno per arrivare a Montecatini Terme alla fine del mese, e in mezzo ci saranno le tappe di Roma, Forlì, Treviso, Biella, Milano, Bologna e Scafati. Un giorno o due di lezioni gratis in ogni città toccata dalla mia carriera, perché la pallacanestro mi ha

BASKET DI CUORE VIA IL 1° GIUGNO DA FABRIANO

L'ultimo tiro di Niccolai Camp gratis per bambini

«Due giorni con i più giovani in ogni città in cui ho giocato Nessuno tirerà fuori un euro»

dato tanto. Questi posti mi hanno regalato emozioni che possono raccontare: mi sento in dovere di ricambiare, e allora lo faccio a modo mio. E poi, in mezzo a queste tappe, ne verranno inserite altre: Firenze, Ostuni, Cremona, Riva del Garda, Forte dei Marmi.

Ma è finita. Ogni volta selezionerà decina di ragazzi, quelli più bisognosi e che amano di più il basket, e alla fine ne porterà 150 in Montecatini. La Montecatini (in realtà nato a Pistoia, ma solo perché a Montecatini non c'era l'ospedale). Vito a alloggio, lezioni tecniche e gite, tutto gratuito. Il gruppo dei fortunati uscirà un gruppetto di superfortunati, che potrà godere di un'ulteriore a Fiera di Primiero, in Trentino.

Il basket gratis per tutti. Un'idea semplice semplice, rivoluzionaria nel genere: «Giocavo a Biella, ho avuto la folgorazione. Tanta gente in giro per l'Italia lucrava sulla passio-

Scudetto e Korac

Andrea Niccolai, guardia di 1 metro e 96, è nato a Pistoia il 9 novembre 1968. Bandiera di Montecatini e per anni punto fisso della Nazionale, in carriera ha giocato anche a Roma, Forlì, Treviso, Biella, Milano, Bologna e Scafati. L'ultima squadra in cui ha militato è stata Fabriano. In LegaDue: 8 partite da 7,5 punti e 23,9 minuti di media. Fra le sue vittorie una coppa Korac con Roma, uno scudetto e una Supercoppa Italiana con Treviso. Specialista nel tiro da tre, durante la sua permanenza alla Benetton fu soprannominato Al. I momenti più importanti della sua stagione: di solito uno solo all'anno - il battesimo facendo il gesto dell'aeroplano, il romanista Montella nel calcio.



Andrea Niccolai: l'ultima stagione ha giocato a Fabriano (foto Pozzo-Castorini)

ne dei giovani per questo sport, e non era giusto. Ci ho messo una pezza. Io insegno il basket e li porto in vacanza. Spero di farli divertire, con un occhio di riguardo, al solito, chi arriva da una famiglia povera».

Insomma, i conti li salda sempre lui. Spesso con l'aiuto degli amici sponsor, alcune volte anche se non lo ammetterà mai: pagando di tasca propria. Soldi. «C'è chi si fa lo yacht o Ferrari, con un miliardo sono comprato la maglia del Livorno», racconta l'attaccante Cristiano Lucarelli nel suo libro. Niccolai è andato oltre: ha deciso di regalare felicità, che poi è una merce senza prezzo, o almeno tutto torna. Non chiede mai, dà. Con un'eccezione: «Mi piacerebbe trovare qualcuno in grado di prestarmi un camper. Girare l'Italia con quello sarebbe decisamente più facile e meno faticoso. Da oggi al 1° giugno, giorno in cui mi metterò in viaggio, conto di risolvere anche questo problema».

Ai bambini e ai ragazzi l'idea

«Tanta gente lucra sulla passione dei piccoli per il nostro sport. Invece io glielo insegno e li porto in vacanza»

place. Ai suoi vecchi compagni di avventura anche. A turno, di città a città, gli danno mano giocatori e allenatori incontrati sul parquet di mezzo mondo. A Treviso, qualche anno fa, è capitato ad esempio che buttasse nell'avventura pure Zeljko Rebraca, un armadio di 2,13 per 120 chili che eccitò Treviso, nel frattempo sbarcato nella Nba, ora ai Los Angeles Clippers. Ognuno di loro, alla fine di ogni tappa, lascia in regalo la sua maglia. Succederà anche quest'anno, e i termini del tour verranno messi tutte all'asta: il ricavato andrà in beneficenza all'associazione «fiore per Pescara».

Andrea Niccolai l'hanno disegnato così. Ecco perché mai e poi mai dovrà chiedere scuse per il ritardo.

Semifinali, si parte

Daniela Treviso aspetta Milano

Se è la finale del basket tornasse a essere Milano contro Roma, come ai tempi di Dan Peterson e Valerio Bianchini? Potrebbe succedere. Prima, però, ci sono le semifinali, a partire da domani: per iniziare, al meglio delle cinque partite, Benetton Treviso contro Armani Jeans Milano. Poi, giovedì, Climaio Bologna-Lottomatica Roma. Nella prima serie a prendere il via Treviso aveva vinto la prima fase, Milano si era piazzata quarta, gruppi solidi: Messina (foto) e Lardo sono tecnici che lasciano poco spazio all'imperviosità. Treviso, intorno al nucleo di italiani (Bulleri, Soragna, Marcanotto), ha trovato in Garela la classica ciliegina e in Bargnani l'uomo nuovo. Milano, rinata la scorsa estate grazie ad Armani e Galliani, ha dimostrato di valere non solo per le copertine di giornali patinati: oltre al volto padoso di Blair, c'è la sostanza di come Mc Cullough, Djordjevic e Singleton. Giovedì, poi, toccherà a Bologna-Roma, seconda e sesta nella prima fase, guidata da allenatori di scuola slava: il croato Repesa e il serbo Pesic. Squadre con stati d'animo opposti: Roma, eliminata i campioni d'Italia di Siena, è su di giri e ha scoperto Hawkins, terrificante 23enne che fino a due mesi fa giocava a Rieti. In LegaDue, Bologna ha invece visto finire sotto i ferri il suo play titolare Vujanovic: l'undicesima semifinale consecutiva (un solo scudetto vinto) rischia di tramutarsi in un calvario. Contro Edney e Hawkins toccherà a Romaldoni, terzo play dell'Italia vice-campione olimpica. Il primo era Bulleri e sta a Treviso; il secondo Pozzeco, che a Bologna ha giocato fino a un mese fa prima di litigare con il peso e finire fuori rosa. I casi della vita.

Semifinali playoff: Cimberio N-Premiata Montegranaro 73-66 (situazione 2-2); EuroRida Scafati-Caffè Maxim 82-65 (sit. 1-3).

ATLETICA BUON INIZIAMENTO ANCHE DELLA MARTINO (ALTO)



Simona La Mantia: 14,69 nel salto triplo



Antonietta Martino: 1,90 nell'alto

La Mantia, esordio col botto nel triplo

Giorgio Barberis

La stagione dell'atletica è in porte. Anzi, in giro per il mondo già risuonano i primi squilli mentre da noi presto faranno il loro esordio anche gli elementi di punta, da Gibilisco alla Martinez, dai quali speriamo di avere subito indicazioni confortanti in dei due appuntamenti clou della stagione, la Coppa Europa di Firenze (17-19 giugno), che seguirà gli atleti messicani di Milano (1 giugno) e Torino (3 giugno), ed i Mondiali Helsinki (6-14 agosto). Intanto le prime fasi del campionato di società, ci hanno regalato nell'ultimo weekend almeno un paio di risultati interessanti, entrambi isomorfici: il record italiano Promessa (Under 23) del salto triplo da parte di Simona La Mantia con 14,69 (vento +1,3) e il rientro dopo lunga assenza per infortunio nel salto in alto di Antonietta Di Martino con un promettente 1,90.

Per la triplista palermitana, 22 anni compiuti il 14 aprile, si tratta di un risultato importante, e non solo perché l'avvicina sempre più a Magdalena Martinez, figlia ex papà Antonino buon siepista e mamma Monica Mutschelachner discendente ottocentista, ha scelto i salti in cui dove continuare a progredire con regolarità: dopo un inverno in cui è stata finalista agli Europei indoor di Madrid, quest'esordio all'aperto oltre a migliorare il suo personale stabilito a Torino un anno fa di 20 centimetri, la proietta subito ai vertici, tant'è

che al mondo meglio di lei in questo scorcio di stagione ha fatto meglio soltanto la jamaicana Trecia Smith (14,92). Ma non basta: sabato Simona si era esibita anche nel lungo, ottenendo un 6,48 che - quanto - la in alternativa a Fiona May per la Coppa Europa, fermo restando che nel triplo a saltare dovrebbe essere la Martinez. Rispetto alla May, la La Mantia rappresenta un futuro al quale la Fidal di Arese deve guardare se vuole risalire dal baratro in cui altri l'hanno precipitata.

In quanto alla Di Martino, 27 fra pochi giorni (1 giugno), il suo recupero non può che essere salutato con grande piacere: vittima di infortuni e ripetitive e nel riproporsi, la salernitana di Cava dei Tirreni non greggiava da quasi due anni: ritroverla subito a 1,90 (il suo personale è di 1,98 a Catania, quattro fa) può significare molto, specie se una specialista che Sara Simeoni, altri tempi ha insegnato ad amare.

Interessanti anche alcune misurazioni ottenute a Savona nel Grand Prix di lanci: Marco Dodoni ha stabilito 19,58 il miglior risultato nazionale dell'anno nel lancio del peso mentre Laura Bordini ha lanciato il disco a 57,61, seconda prestazione italiana di tutti i tempi.

Infine a Vigna di Valle si assegnavano i titoli tricolori dei diciannove metri: li hanno conquistati Giulio Battocletti (28'39"28) e Renata Rungger (33'15"96).

In breve

Ippica
Sconfitto Ramonti Derby a De Sica
Sconfitta a sorpresa favorito Ramonti nel 122° Derby italiano di galoppo. La vittoria (fotofinish proprio su Ramonti) è andata a De Sica, proprietà di Emilio Borromeo montato da Marco Monteriso. Terzo Jane e Park.

Tiro a volo
Trionfo Falco in CdM che vale pass olimpico
La seconda tappa di Coppa del Mondo, disputata nell'impianto di Valle Aniene, si è conclusa con successo nello skeet dell'azzurro Ennio Falco (149 su 150, record del mondo eguagliato). Solo 28° olimpionico di Atene, Andrea Benelli.

Ciclismo
All'ucraino Popovych il Giro di Catalogna
L'ucraino Popovych è vinto 185° Giro di Catalogna, precedendo Pispoli di 20". La settima ed ultima tappa (113,1 km da Palaghi a Barcellona) è stata vinta dal norvegese Huskvedt.

Judo
Europei di Rotterdam Meloni 2° e Morico 3°
Felice chiusura per l'Italia negli Europei in Olanda. Roberto Meloni ha conquistato l'argento nella categoria 90 kg, perdendo la finale contro lo spagnolo David Alarza. Tra le donne Lucia Morico ha vinto il bronzo nel 78 kg.

Rugby
La finale scudetto Treviso-Calvisano
La finale per lo scudetto del rugby (29 maggio a Padova) sarà tra Treviso e Calvisano. Semifinali: Benetton Tv-Catania 41-21 (andata 25-20), Ghis Calvisano-Viadana 13-13 (andata 16-6).

Corsa su strada
Gebre 1° a Manchester Baldini finisce sexto
L'etiope Gebre ha vinto la 10 km su strada di Manchester in 27'25". Secondo spagnolo la Ossa (27'58"). Terzo ucraino Labid (28'11"). L'azzurro Stefano Baldini ha chiuso in 6° posizione (28'53").

Entra oggi nel meraviglioso mondo di SKY. L'ingresso è gratuito.*



Desperate Housewives



Masler & Commander



FIFA Confederations Cup 2005



Animal Planet



Toon Disney



Wimbledon

Chiama subito 199.100.155**

... e del tuo digitale, parabola e...
... abilità decoder digitale e un...
... di

SKY
Ti sorprende sempre.

*Promozione valida dal 1 marzo al 31 maggio 2005 per abbonamenti ad almeno due pacchetti con pagamento in contanti. Il decoder digitale SKY è in comodato d'uso gratuito per tutta la durata dell'abbonamento. Il mese di abbonamento gratuito sarà il primo mese di rinnovo. È onere dell'abbonato verificare che la tipologia di impianto prescelto sia conforme alle norme vigenti nella località in cui chiede che sia eseguita l'installazione. Su www.sky.it descrizione dell'installazione standard e condizioni dell'offerta. **Tariffa massima di rete fissa: 0,15 euro/min IVA inclusa.

D'ITALIA DOPO LA CRISI DI SABATO, IERI LA FINE ■ L'AMBIZIONE ROSA

La resa di Basso crolla sullo Stelvio e perde 42 minuti

Sulle Dolomiti show del colombiano Parra. Simoni e Di Luca strappano 28" a Savoldelli

Giorgio Viberti

Inviato a LIVIGNO

Il Giro di Ivan Basso? Una frittata. Pare una metafora di dubbio gusto, invece è stata proprio un'omete ad aver tradito il corridore della Csc che pareva già il signore del Giro. L'aveva mangiata alla vigilia del tappone dolomitico di sabato. Forse era avariata, di fatto ha causato problemi intestinali a lui e a due compagni di squadra: congestione e dolori di stomaco che hanno causato la crisi di Ivan sull'ultima salita verso Ortisei. Basso si è comunque difeso bene: nascondendo i suoi guai ai rivali, aveva sì perso la maglia ma limitato i danni a un minutino di ritardo da Savoldelli.

Ieri mattina, poi, tutto pareva dimenticato grazie a un'alimentazione accurata prima della 14ª tappa da Egna a Livigno, con il terribile Passo dello Stelvio, la Cima Coppi di questo Giro, posto a 63 km di conclusione. Invece su quella montagna resa celebre per la prima volta nel proprio dal grande Fausto, Basso ha i postumi della congestione e per lui lo Stelvio è trasformato in un Calvario: quasi 19' accusati in vetta, addirittura 42'15" il ritardo al traguardo del vincitore solitario Ivan Parra, lo stesso colombiano che aveva trionfato il giorno prima a Ortisei. Addio sogni di classifica, dove Simoni ha avvicinato il leader Savoldelli, chiudendo quasi mezzo minuto al pari del sempre più ammirevole Di Luca. Per Basso il Giro è già tristemente finito proprio sulla cima leggendaria che avrebbe dovuto esaltarne la definitiva maturità.

E' arrivato a Livigno svuotato e pallido, Ivan, nascosto e quasi anonimo nel gruppetto dei velocisti. E' stato quello lo struggente epilogo di una giornata che l'ha visto alzare bandiera bianca già al settimo dei 48 corroni dello Stelvio, dopo che aveva avuto retto bene il ritmo dei migliori nella salita iniziale del Prassineo, 30 km dalla partenza. Appena la strada si è complicata come un

Il re della montagna

Polmoni d'acciaio

■ LIVIGNO. Secondo tappone di montagna e doppietta di Ivan Parra, 28enne colombiano dal cuore tenero e dai polmoni d'acciaio. Sabato, sul traguardo di Ortisei, aveva pianto e baciato la foto del figlioletto Felipe, che lo aspettava all'arrivo con mamma Anjela. Ieri ha costruito un altro exploit sul Foscagno, dopo che aveva scalinato primo sullo Stelvio il venezuelano Rujano, suo compagno di squadra. E' l'uomo nuovo del Giro, dove forse avrebbe anche potuto far classifica se non fosse caduto tre volte. Fino a pochi mesi fa era disoccupato: la sua squadra spagnola Café Baqué aveva chiuso lasciandolo per strada. Poi l'offerta della Selle Italia e così Ivan, fratello meno famoso di Fabio Parra, 3' al Tour '88 dietro Delgado, ha dato un bacio all'amata Anjela e al piccolo Felipe e si è trasferito a Cossato, vicino a Biella, con altri corridori stranieri della Selle Italia. E lì ha costruito questo suo grande Giro.

Le classifiche

Tappa Egna-Livigno. La classifica: 1. Ivan Parra (Col, Selle Italia) km 210 in 6h 46'33" medio 30,592; 2. Valjevici (Slo) a 1'50"; 3. Rujano Guillen (Ven) st; 4. Osa Edgumire (Spa) a 2'51"; 5. Di Luca a 3'15"; 6. Simoni st; 7. Garate (Spa) st; 8. Sella st; 9. Fother (Ger) a 3'43"; 10. Savoldelli st; 12. Gontchar (Ukr) st; 15. Cauccioli st; 18. Cioni a 4'06"; 19. Cunego st; 41. Bettini a 2'40"; 65. Scarponi a 2'58"; 88. Basso a 42'15"; 101. Petacchi a 42'59".

Classifica generale: 1. Paolo Savoldelli; 2. Di Luca a 25"; 3. Simoni a 1'48"; 4. Garate (Spa) a 2'11"; 5. Rujano Guillen (Ven) a 2'18"; 6. Cauccioli a 3'25"; 7. Gontchar (Ukr) a 4'05"; 8. Sella a 5'50"; 9. Cioni a 6'40"; 10. Karpis (Rus) a 6'44"; 12. Brusseglin a 7'01"; 13. Cunego a 8'03"; 20. Celestino a 13'48"; 28. Scarponi a 28'35"; 30. Bettini a 33'15"; 36. Basso a 39'22".

L'ultima settimana: oggi discesa e pianura nella Livigno-Livigno di km. 205, adatta a Petacchi. Domani ultimo giorno di riposo. Mercoledì Livigno-Varazze, km 210, poi la Varazze-Colle di Tenda, quindi venerdì la orrore Chieri-Torino, sabato la Savigliano-Sestriere e domenica la conclusione, da Albese con Cassano (Como) a Milano.

Cronoprologo REGGIO CALABRIA		LANCASTER AUS 1'	
		PETACCHI A 1' 3"	
		SAVOLDELLI A 1' 4"	
		BETTINI A 1' 13"	
		CUNEGO A 4' 22"	
		DI LUCA A 4' 28"	
		GARATE SPA A 4' 34"	
		BASSO A 6' 53"	
		SIMONI A 8' 37"	
		GONTCHAR (UKR) A 8' 38"	
1ª TAPPA REGGIO CALABRIA-TROPEA		BETTINI 1'	
		MEWEN AUS A 12' 2"	
		PETACCHI A 14' 3"	
		SAVOLDELLI A 22' 4"	
		CUNEGO A 25' 8"	
		DI LUCA A 25' 8"	
		GARATE SPA A 26' 10"	
		SIMONI A 29' 17"	
		GONTCHAR (UKR) A 29' 17"	
		BASSO A 32' 27"	
5ª TAPPA CELANO-L'AQUILA		DI LUCA 1'	
		CUNEGO A 30' 5"	
		SIMONI A 46' 10"	
		GONTCHAR (UKR) A 46' 11"	
		BASSO A 49' 12"	
		Sella A 1'06" 23"	
		CAUCCIOLI A 1'18" 28"	
		SAVOLDELLI A 1'22" 30"	
		GARATE SPA A 1'22" 30"	
11ª TAPPA MAROSTICA-ZOLDO ALTO		SAVOLDELLI 1'	
		BASSO A 1'04" 2"	
		DI LUCA A 1'04" 3"	
		SIMONI A 2'27" 4"	
		GONTCHAR (UKR) A 3'45" 5"	
		Sella A 5'58" 12"	
		GARATE SPA A 6'48" 12"	
		CAUCCIOLI A 7'16" 15"	
		CUNEGO A 7'20" 18"	
		118° RUJANO (VEN) A 8'25"	
13ª TAPPA MEZZOCORONA-ORTISEI		SAVOLDELLI 1'	
		BASSO A 50' 2"	
		DI LUCA A 53' 3"	
		SIMONI A 2'16" 4"	
		GARATE SPA A 2'39" 8"	
		CAUCCIOLI A 3'35" 6"	
		GONTCHAR (UKR) A 4'05" 7"	
		RUJANO (VEN) A 4'23" 8"	
		Sella A 6'18" 11"	
		CUNEGO A 7'40" 18"	
14ª TAPPA EGNA-LIVIGNO		SAVOLDELLI 1'	
		DI LUCA A 25' 2"	
		GARATE SPA A 2'11" 4"	
		RUJANO (VEN) A 2'18" 5"	
		CAUCCIOLI A 3'25" 6"	
		GONTCHAR (UKR) A 4'05" 7"	
		Sella A 5'50" 8"	
		CUNEGO A 8'03" 13"	
		36° BASSO A 39'22"	



Il più stupefacente è Di Luca. Sento dire che punta il 2006. Al suo posto, farei un pensiero al 2005

Alla Lampre abbiamo capito già sabato le difficoltà di Basso. Il nostro obiettivo resta la maglia rosa

Molti vanno in crisi perché non sanno più alimentarsi bene in corsa, soprattutto nelle frazioni lunghe

Simoni ha sbagliato non attaccare sullo Stelvio. Ora ha solo due giorni per ribaltare la classifica

Tre tappe per scegliere un sovrano

LA NOVITA' AL COLLE DELLE FINESTRE SI LAVORA PER LA SCALATA DI SABATO

Una corsa contro il tempo per la Roubaix in alta quota

I camion per la Roubaix in alta quota. Per la Roubaix in alta quota, le strade sono chiuse le strade. I camion costretti a lunghe attese.

Marco Ansaldo

Inviato al COLLE DELLE FINESTRE

Bisogna avere qualche idea di quanto sia fuori posto, e non si riesce a fare parti meccaniche da una tipografia per salire i 17 chilometri che da Meana portano a Livigno. E' un po' come il 12 km del colle delle Finestre scendono a Livigno, in valle Chisone, al punto che l'ultima strappa verso il traguardo, che pure è salita, sembrerà una passeggiata di salute. Dicono che la penultima tappa del Giro, la Sav-

giata-Sestriere, che si disputa sabato, sarà una corsa di altri tempi. E' stato quello lo struggente epilogo di una giornata che l'ha visto alzare bandiera bianca già al settimo dei 48 corroni dello Stelvio, dopo che aveva avuto retto bene il ritmo dei migliori nella salita iniziale del Prassineo, 30 km dalla partenza. Appena la strada si è complicata come un

serpente sulla parete della Cima Coppi, il dramma di Basso ha cominciato a disegnarsi: Andrea, per favore stammi vicino, altrimenti non arrivo in cima ha sospirato Ivan al compagno Peron. La pedalata di Basso era diventata pesante, lagnosa, e il suo stomaco di torturato dai crampi e incapace di assimilare i necessari alimenti per vincere quella salita da titani.

Lo Stelvio non perdona, si metti dalla vetta l'ossigeno e ieri una tempesta aveva reso l'aria ancora più pungente poco prima del passaggio dei corridori. Scollinano insie-

me il venezuelano Rujano e il suo compagno colombiano Parra, poi alla spicciolata alcuni fra i temerari che erano andati a fuga già a 20 km. I big, compresi la maglia rosa Savoldelli, Simoni, Di Luca, Cunego, Gontchar, Garate e Brusseglin, passano a 2'49".

Basso? Arranca, suda, sbuffa. Soffre, molti tormenti più giù. Eppure la gente, comunque numerosa malgrado lo Stelvio fosse chiuso da giorni per pericolo di valanghe e smottamenti, capisce e applaude il varesino. Che scollina infine con 18'40" di ritardo. Si ferma per indossare la mantellina e viene avvicinato

Dal primo all'ultimo

3h 12' e 25"

E' il distacco della maglia rosa, 160° e ultimo, da Savoldelli. Si tratta dell'australiano Van Hout, 29 anni, compagno del colombiano Parra.

Il duello tra Savoldelli e Simoni è destinato a ripetersi al Colle delle Finestre



Il duello tra Savoldelli e Simoni è destinato a ripetersi al Colle delle Finestre

I camion. Abbiamo lavorato anche con la neve e la pioggia per fortuna il maltempo ci ha risparmiato negli ultimi giorni. L'altitudine che brucia i polmoni. Poi c'è la discesa. Hanno cominciato ad asfaltarla, finiranno giovedì, ma è una striscia stretta, ai cui

bianchi corrono sentinelle di pietrisco che se ci metti sopra la ruota perdi il controllo, in vertigine e terribili. un guardrail che ti protegga. Metteranno dei volontari a segnalare ai corridori i punti più pericolosi e speriamo che basti.

Sono una tappa epica e terribile. Ci aspetta un gran pubblico, anche se ai tifosi si chiederà un atto di fede e un grande sforzo perché la strada è Meana e quella da Ussesaux, sull'altro versante, chiusa dalle nevi del venerdì, quindi chi vuole passarci la notte (con temperature di due o tre gradi sopra lo zero) dovrà portare a spalla o in bici le tende e tutto il resto: non ci sono altre possibilità perché l'unico agiturismo della zona ha le camere prenotate da febbraio. Chi farà tutto in giornata si prepari a una lunga marcia. Peccato, perché a metà salita dalla Val Chisone, il Pian dell'Alpe, pianoro vastissimo, avrebbe potuto costituire un punto limite dove far arrivare auto e camper, permettendo a più gente di vivere da vicino un straordinario di sport. Pare che sia stata la direzione del Parco Orsiera Rocciavre a proibirlo. Speriamo che in futuro sia altrettanto rigida con i fuoristrada e sfidano ad alta quota.

Il Giro dunque «perde» Basso, ma acquista suspense e incertezze. Merito di Simoni, che ha sfruttato il lavoro di Cunego («Devo ringraziare Damiano», ha detto il trentino) per sferrare l'attacco a Savoldelli sul Passo d'Eira e staccarlo di 28". Hanno recuperato in classifica anche Di Luca (ora 2' a 25"), lo spagnolo Garate e il venezuelano Rujano, tutti compresi ora in poco più di 2' dietro il leader Savoldelli, condizionato ieri dai crampi sul Foscagno. «Solo sabato a Sestriere sapremo chi vincerà il Giro», ha sintetizzato la Maglia Rosa. Lo spettacolo è appena cominciato.

La brusca frenata al Giro non significa un ridimensionamento delle loro ambizioni, ma un progetto di coscienza di vorrà, perché evidentemente qualcuno ha sbagliato. anche l'altra faccia della medaglia: il loro stop ha aperto nuovi scenari. Dopo le Dolomiti e lo Stelvio tre corridori pongono la candidatura al successo finale. Saranno le severe strade del Piemonte a esprimere il verdetto definitivo su Savoldelli, Di Luca e Simoni, tre leader divisi da distacchi ridotti. E il disegno delle tappe conclusive per un curioso gioco del destino offre una possibilità a ciascuno dei tre. Giovedì l'arrivo nel Cuneese, a Limone fin sul colle di Tenda, sembra sorridere a Luca sempre più tirato ma sempre più determinato. Venerdì la tappa a cronometro Chieri-Torino è l'ultimo grande trampolino per Savoldelli. Sabato l'arrivo a Sestriere attraverso il Colle delle Finestre può essere un percorso ideale per Simoni, che sa saltarsi quando la strada s'impenna fino a sesto grado. Non perdetevi le scene finali del Giro, è vale la pena.

LIVIGNO

Sulle bici di tutti i corridori è invisibile martello. Può colpire qualsiasi momento, i suoi colpi lasciano sempre il segno. Ieri il martello della crisi si è abbattuto su Ivan Basso in modo ancor più spietato di quanto non avesse fatto qualche giorno prima con Damiano Cunego. Così il Giro affronta la settimana decisiva e cerca il suo padrone in una lista di nomi dove non figurano più i due grandi favoriti della vigilia. Spiega perché Basso e Cunego rappresentano il futuro del nostro ciclismo. Spiega perché sono i corridori entrati più profondamente nel cuore dei tifosi, due personaggi ai quali si voleva affidare un esaltante compito di primatieri. Non pretendevamo da Basso e Cunego un ruolo alla Bartali e Coppi, ma per certi aspetti anche fisici ci immaginavamo un duello Moser-Saronni.

La brusca frenata al Giro non significa un ridimensionamento delle loro ambizioni, ma un progetto di coscienza di vorrà, perché evidentemente qualcuno ha sbagliato. anche l'altra faccia della medaglia: il loro stop ha aperto nuovi scenari. Dopo le Dolomiti e lo Stelvio tre corridori pongono la candidatura al successo finale. Saranno le severe strade del Piemonte a esprimere il verdetto definitivo su Savoldelli, Di Luca e Simoni, tre leader divisi da distacchi ridotti. E il disegno delle tappe conclusive per un curioso gioco del destino offre una possibilità a ciascuno dei tre. Giovedì l'arrivo nel Cuneese, a Limone fin sul colle di Tenda, sembra sorridere a Luca sempre più tirato ma sempre più determinato. Venerdì la tappa a cronometro Chieri-Torino è l'ultimo grande trampolino per Savoldelli. Sabato l'arrivo a Sestriere attraverso il Colle delle Finestre può essere un percorso ideale per Simoni, che sa saltarsi quando la strada s'impenna fino a sesto grado. Non perdetevi le scene finali del Giro, è vale la pena.

Parigi, voilà Federer e Nadal

Stefano Semeraro

PARIGI

PARIGI vuole Federer come Nadal, e lo dicono anche i muri. L'altro giorno Raf si avviava ai campi di allenamento e un nugolo di *ballboys* gli si è addensato attorno, avido di autografi. Nadal si è voltato, concentrato su carta e penna, non si è accorto che da una dei cartelloni che tappezzano Parigi un ciposissimo Roger lo guardava in atteggiamento di sfida, il pugno levato a un stampato su sfondo rosso. I due fenomeni si sono incontrati l'ultima volta a Miami, marzo, dove Roger ha vinto facendosi poi si sono guardati a distanza per tutta la stagione terribile. Nadalito il avanzato sbrancando torni: Monte Carlo, Barcellona, Roma, tutto un flattersi di muscoli che gli è valso il n.5 Atp e 31 vittorie su match sul rosso, il n.1 del mondo, ha vinto 47 partite su 49, ha toppato invece a Monte-

Si comincia alle 11

Sanguinetti-Ascione e Pennetta-Crybas

PARIGI. Da oggi il torneo del Roland Garros andrà in diretta tv su Eurosport. Ieri a Parigi, sul Centrale, per la gioia del pubblico, la signora Agassi, Steffi Graf, è tornata in campo per un'esibizione benefica. Questo il programma delle partite di oggi: Campo Centrale alle 11: Lindsay Davenport-Katarina Srebotnik; Roger Federer-Duili Sela; Maria Sanchez-Lorenzo-Anastasia Myskina; Julien Benneteau-Gaston Gaudio. I match degli italiani in gara oggi: Ele Bracciali-Richard Gasquet; Davide Sanguinetti-Thierry Ascione; Silvia Farina-Alina Kremer; Flavia Pennetta-Jill Crybas; Maria Elena Camerin-Karolina Sprem.

Gasquet è la novità
Tra le donne, forfait di Serena Williams
Gli italiani sono dodici
Volandri tra gli outsider

carlo contro Gasquet, si è tentato il ritorno da padrone ad Amburgo, e rispetto agli scorsi anni - sostiene McEnroe - sono accorto che sulla terra Roger vince più spesso a terra, tenta più smorzate, copre di più il rovescio. Varia di più il gioco. Speriamo che lo faccia anche Roland Garros. Maledizione ormai angosciante, quella degli attaccanti - con licenza che Federer lo sia - che non vincono a Parigi dai bei tempi di Noah (1983). Becker, con teutonica durezza di cervice, si incapaceva a giocare da fondo. Sampras era vulnerabile, Rafter inadeguato. McEnroe ed Edberg ci arrivarono vicini volando come sapevano, senza abili tattiche, fallirono.

Sarà SuperRaf il Messia capace di smentire il maledizio e guadagnarsi l'unico Slam che manca? Lui si dice pronto. Per riuscirci dovrà in effetti passare sopra a Nadal, ma - ah, tabellone maledetto - se i due si scontreranno lo faranno in semifinale, e sono capitati nella stessa metà. E sottraiamo il se, Roger deve liberarsi prima di Gonzalez, quarti potrebbe trovare Henman o Nalbandian, Nadal e la marina vagante del torneo, Richard Gasquet, sono in rotta di collisione al terzo turno. «Rafas

quarti ha un appuntamento teorico con il defending champion, Gaston Gaudio. Iacoci rognosetti e intriganti, basso stanno i due americani un po' depressi. Agassi e Roddick - che al terzo turno potrebbe incrociare in Volandri - poi Coria e Safin, nello stesso quarto.

Fra la ragazza, il forfait in zona Cesarini di Serena Williams - buia alla caviglia - ha lasciato un buco nella parte bassa del tabellone. Nell'elenco favorite al terzo turno, la sorellona Venus, recente vincitrice sul Boston dopo mesi di penombra, Justin Henin, e Maria Sharapova, ha il tabellone più ingrato. Kim Clijsters il reduce da un infortunio e quindi in condizioni incerte - fra l'altro ha sul suo cammino la gigantesca Davenport, la n.1 considerata della storia - così pure la campionessa uscente, Anastasia Myskina, che soffre per la spalla dolorante e per la salute della mamma, colpita da una malattia feroce.

Dodici gli italiani in gara, otto femmine (Farina, Schiavone, Pennetta, Camerin, Santangelo, Garbin, Vinci e Zanetti) e quattro maschi (Volandri, Sanguinetti, Bracciali e Tenconi). Non sarà purtroppo l'orne del 2004, Potito Starace, già giovedì si era fatto alla caviglia e ieri ha rinunciato. Fra i sei azzurri di zona oggi Bracciali, sottogioco Gasquet, che ha il compito più duro. Volà, si comincia oggi 11, sotto un cielo grigio che minaccia pioggia, e in campo ci saranno già Federer, Nadal, Gaudio, Davenport, Myskina e Venus Williams.



Roger Federer, svizzero, 24 anni, è il favorito a Parigi: lui dice di essere pronto a prendersi l'unico Slam che gli manca. Per vincere dovrà battere Nadal che troverà però in semifinale

PARIGI ho fatto fuori Borg
Non capiva mai dove tiravo



PARIGI

QUELLA primavera del 1976 cambiò la vita di Adriano Panatta e la storia del tennis italiano. Vittoria a Roma, trionfo a Parigi, il terzo di un azzurro al Roland Garros dopo i due di Nicola Pietrangeli nel '59 e nel '60. Ai tempi di Nick molti dei grandi erano però in esilio fra i professionisti, Adriano invece li trovò di fronte i

«Lo obbligavo a pensare in finale dissi a Solomon: guardati allo specchio come pensi di battermi?»

più forti. Il partire da Bjorn Borg, infatti - racconta Panatta - se penso a quell'anno mi viene subito il giorno in cui batti Bjorn, 7-6 al quarto set, nei quarti di finale.

Borg la soffriva, a Parigi lo ha battuto due volte su tre. Come mai? «Ferruccio non gli dava ritmo. Gli facevo una palla corta, poi l'attaccavo contro tempo. Lui capiva dove avrei tirato. Lo obbligavo a pensare, gli davo fastidio. Bjorn sapeva che se gli bene potevo battere tutti».

È stato Borg il più grande? «Borg rimane un a parte. Aveva un fisico impressionante. Una sera al night si ubriacò bevendo non so quante vodka, tanto che io e Nastase, fingendo che fosse uno scherzo, dovemmo portarlo a braccia fuori dal locale e metterlo a

letto, il giorno dopo me lo ritrovai in campo. Saltava come un grillo. Mi diede 6-2 nel primo set, e cambio di campo gli sibilai: maledetto, la prossima volta ti ci lascio, al night...».

Oggi chi le piace? «Faccio il tifo per Federer. Quando quelli come lui, Becker, Edberg, non vanno a Parigi, ci rimango male. Mi sembra un'ingiustizia. Roger sulla terra deve avere più possibilità di emmare il match come fa sulla altra superficie, dove aspettare il momento buono per piazzare il colpo vincente. È già grande, ma se vince a Parigi diventerà un grandissimo».

E Gasquet? «L'ho visto nella finale di Amburgo, un fenomeno della natura. Per me sarà lui il prossimo numero uno. E mi sembra più costruito».

Torniamo al '76: più bello vincere a Parigi? «Roma è stata la vittoria affetti, Parigi quella che mi ha cambiato la carriera».

Eppure la finale contro Solomon rischiò di non giocare... «Vero. Le schiacciavo la dita della destra nella portiera di una macchina, per miracolo non mi feci nulla. Poi scoppiò che Bertolucci per sbaglio si era portato le mie scarpe da tennis. Riuscimmo a farne arrivare un altro paio dall'Italia, con la complicità di un pilota dell'Alitalia. Superati quei problemi, ricordo che mi sentii di colpo invincibile. Negli spogliatoi chiamai Solomon, che era bassino, vicino allo specchio, e gli dissi: Soli, guardati. Come puoi sperare di battermi?».

La sensazione più bella che ha provato qual giorno? «La sensazione più bella per un tennista è sempre la stessa: entrare negli spogliatoi e non trovare nessuno. Vuol dire che sei in finale».

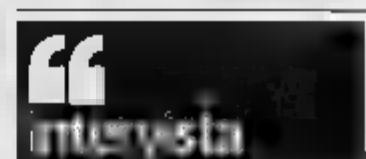


Adriano Panatta vinse Parigi nel 1976



Guga Kuerten, re nel '97, 2000 e 2001

Kuerten: qui devi dare tutto
Io così ho dominato tre volte



PARIGI

GUSTAVO «Guga» Kuerten è l'allegria di Parigi, il samba del tennis. Al Roland Garros piombò da semiconosciuto nel '97, da numero 65 del mondo, vinse il torneo quell'anno e lo rinvase poi altre due volte, nel 2000 e nel 2001. Tre successi come Wilander, come Lendl, come Lacoste. Solo l'immenso Borg, che di Roland Garros ne ha vinti 8, e

«Roger ora è il numero 1. I segreti per vincere? Un fisico bestiale, essere fortissimo mentalmente»

Cochet (4) hanno saputo fare maglio. Il suo amore per Parigi Guga ha disegnato persino in campo: un cuore tracciato con la racchetta sul centrale, e lui dentro, felice, dopo la vittoria. Dopo due opere all'ance che lo hanno precipitato a n.97 del ranking, il brasiliano non ha perso il sorriso. È l'umiltà. «Sai - dico - se al mio arrivo nel circuito mi detto che sarei diventato n.1 del mondo (nel dicembre del '97) adri e avrei vinto tre volte Parigi, avrei pensato che erano pazzi».

Kuerten, se diciamo Parigi lei a cosa pensa? «A un sogno. A grandi motivazioni. A qualcosa di speciale. Qui ho vissuto i momenti più della mia carriera».

La chiave per vincere tre volte un torneo così prestigioso e massacrante?

«Devi avere un fisico bestiale, ed essere fortissimo mentalmente. Il poi fortuna. Ci sono state volte che ho matchpoint contro, li ho salvati, e ho vinto il torneo».

L'anno scorso fu lei a battere Federer qui, negandogli il Grande Slam. Il segreto?

«Non ci sono segreti: devi giocare al massimo e non concedergli nulla punti che contano. Non dargli una chance, ed essere pronto ad adattarti alle sue mosse, perché Roger è a cambiare gioco e tattica».

Un consiglio a Federer per vincere anche a Parigi? «Non ha bisogno. Vincerà prima o poi. Con Nadal è favorito. Se arriva in semifinale lo tiene».

E Kuerten? «Io sono ancora a posto. Il mio obiettivo è rimettermi in condizione. A anni sono convinto di poter tornare a giocare e a vincere come un tempo».

Il colpo che per vincere sulla terra?

«Il dritto. Ma qui bisogna essere completi, saper inventare e ragionare. Sulla terra il talento risalta ancora di più. Fino a qualche anno fa dicevano che il tennis su terra era noioso, adesso ho l'impressione che siano le altre superfici a offrire meno emozioni».

Il giocatore più forte che ha mai incontrato sulla terra?

«Kafelnikov. Pericolosissimo. Il campione che le sarebbe piaciuto incontrare? E quello con cui vorrebbe incontrare in finale quest'anno?

«Borg. Il più grande. Nadal, perché è uno che si fa amare dalla gente, e poi».

La finale che pagherebbe per vedere?

«Nessuna. Se io dal torneo, spengo anche la televisione».

Pochi giocatori e troppi allenatori: è la pazzia estate del volleymercato

Roberto Condi

TREVISO vince e si si ritoccherà, il resto d'Italia perde e fa le rivoluzioni. Da anni, il mercato del volley ha lo stesso copione. La Sisley padrona (8 scudetti in 12 stagioni) è serena, la concorrenza si affanna a ricostruire sulla macerie delle delusioni, pazienza e con sempre meno soldi e giocatori a disposizione per provare a ribaltare lo scenario.

Il nuovo capitolo della problematica caccia al Benettoniani si ufficialmente aperto lunedì scorso, a tricolore appena assegnato. Si minacciano terremoti, come minimo assisteremo a vertiginosi valzer di allenatori e palleggiatori, i cervelli della pallavolo. Guidano, logicamente, il tentativo di rivolta allo strapotere trevigiano le grandi bocciate della stagione. Su tutte Modena, esclusa dai playoff per il 2° anno di fila e con un nuovo proprietario (Berone) che è un ex

scudettato. Poi, la solita Macerata, ma anche (fuori dai playoff per la prima volta dal 1992), Piacenza (a mani vuote dopo dominato la stagione regolare) e Trento. Per il momento, le uniche certezze sono il Cuneo di Silvano Prandi, reduce a Trento primo, e una carriera

Treviso alla finestra, con le tante deluse della A1 contendere i soliti noti e a difendersi dai club greci, russi, i nuovi ricchi

ormai quasi trentennale, e la momentanea emarginazione degli ultimi tre grandi superstiti della egemonia di fenomenici: Gianni e Cacciagalli sono senza contratto, Bernardi ha ancora un anno con Macerata che spera però di riuscire a cedere l'onore. Alla fine, tutti trove-

CINQUE BOTTI PER CAPOVOLGERE IL CAMPIONATO

SILVANO PRANDI Dimentica l'esibizione di Trento e torna a Cuneo per rilanciare la sua squadra, che guidò dal '93 al '99.	FRANCESCO DE GIRO «Mago» della sorpresa Perugia. Tutti lo vogliono: oggi potrebbe dire sì a Macerata o Piacenza.	GUGA KUERTEN Dopo aver vinto il suo 5° scudetto, sfoglia la margherita: resta a Treviso o va a Modena?	GIGI MASTRANGELO Centrale azzurro. In scadenza di contratto con Macerata. Modena e Cuneo lo cercano, ma costa un sacco.	GIACOMO SINTINI Regista rivelazione. Ha giocato a Perugia, è di Treviso che ha aperto l'asta, la sosterà Macerata.
--	--	--	---	--

ranno sion un posto. Anche perché la tendenza del mercato 2005 è ormai chiara: ci sono pochi giocatori di alto livello per le esigenze delle 14 squadre di A1 e, in compenso, abbondano gli allenatori di prima fascia. Fenomeni spiegabilissimi: da una parte si

pagano la crisi del vivaio italiano e la forte concorrenza di campionati sempre più ricchi e validi come quelli di Grecia e Russia; dall'altra, la qualità assoluta dei tecnici nostrani, indiscutibilmente i migliori del mondo.

La conseguenza immediata è

che alcuni di loro a settembre si troveranno disoccupati. Daniele Bagnoli, pronto a rinnovare a Treviso. Non il richiestissimo De Giorgi (Macerata più che Modena) o Modona, né Valasco peraltro non ancora certo di essere confermato a Modena. I più

a rischio sono Berruto (che sta comunque pilotando la Finlandia part-time), Anastasi e Dall'Olio: chi può spendere guarda altrove, chi deve risparmiare si accontenterà di soluzioni a più basso profilo. Senza contare il possibile inizio della carriera da allenatore di Pa-

bio Vullo, pressato da Macerata e Piacenza.

Sistemate le panchine, andranno a posto anche le tessere del complicato mosaico-giocatori. Possono spostare gli equilibri soprattutto Papi (contratto scaduto a Treviso) e Mastrangelo (idati con Macerata): Modena li cerca, tranne insieme a Sartoretti e Rak di Trento e Swiderski di Perugia) ma non per nulla sicura di poterli prendere. Saranno i registi, però, a orientare il mercato. Chi ha i migliori? Il tiens (Vermiglio-Treviso, Grbic-Piacenza, Riccardo-Modena), il resto cambierà tutto. Il pezzo pregiato è Giacomo Sintini, 26 anni, grande protagonista del Perugia finalista a sorpresa: è della Sisley che, subissata di richieste, alla fine dovrebbe darlo a Macerata. Trento, Tofoli, eterno 39enne che conta di vivere altre due stagioni in vetrina. Cuneo sta facendo più di un pensiero su Paolino e, per rilanciare una piazza spenta, per preferire l'esperienza del fedelissimo di Prandi alla gioventù di Cobelone, l'uomo del futuro.

Lo, da Mastrangelo e Sintini, passando per Carni, Corzi e Simonov, un bel po' di uomini-mercato cominceranno venerdì la lunga azzurra: a Ragusa, contro la Francia, scatta la World League da 10 milioni di euro.

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 1 - LUNEDÌ 23 MAGGIO 2005

Rushdie a «Otto e mezzo»

Selman Rushdie è l'ospite unico della puntata di Otto e mezzo in onda oggi alle 20.30 su La7. Giuliano Ferrara e Rita Anna Armeni intervisteranno in studio lo scrittore anglo-indiano che si trova a Roma per la serata inaugurale del 4° Festival Internazionale «Letterature» da domani al 23 giugno alla Basilica di Massenzio.

Alla Grecia l'Eurofestival

La greca Helena Paparizou (foto), con My Number one, ha vinto a Kiev la 56ª edizione di Eurovision. Il festival della canzone continentale che un tempo si chiamava Eurofestival. Al secondo posto la maltese Chiara. L'Italia non partecipa dal 1997, quando fu rappresentata dal Jolly.

Il ritorno di Whitney

Dopo aver combattuto una dura battaglia contro la droga, Whitney Houston è pronta a tornare con un nuovo album. Lo ha annunciato il manager Clive Davis, precisando che la cantante ha terminato la terapia riabilitativa ed è pronta a riprendere il progetto discografico abbandonato un anno fa per potersi disintossicare.

LA STRAORDINARIA STORIA DEL CATALANO ENRIC MARCO, CHE PER 30 ANNI HA INGANNATO TUTTI SPACCIANDOSI PER UN REDUCE DAL LAGER

Con le sue bugie aveva conquistato fama e onori. Per organizzare una farsa simile non basta essere privo di scrupoli: occorre essere un genio

Vargas Llosa

Il storico Benito Bernabe, che vive a Vienna, dev'essere assai meticoloso: uno di quegli spiriti rettilinei e implacabili che la verità. Solo un uomo del genere poteva capitare di mettersi a controllare se negli archivi dei campi di sterminio nazisti di Mauthausen e di Flossenbürg c'era il nome di Enric Marco, il più noto e presentabile tra i pochi deportati spagnoli sopravvissuti all'orrore che, in quelli e altri campi d'annientamento hitleriano, provocò la morte di 7 mila loro compatrioti.

Enric Marco, nato il 1921, conosciuto come 64488, era presidente dell'associazione Amical Mauthausen che, in Spagna, 650 soci: un quale era stato eletto il 1° maggio mentre già si trovava in Austria, direzione Mauthausen, per partecipare alle celebrazioni di fine del

Le stesse celebrazioni alle quali doveva presenziare anche Rodriguez Zapatero, presidente del governo spagnolo. Era lì quando lo storico ha terminato la sua ricerca e ha reso noti i risultati. Marco aveva in tasca il discorso preparato per l'occasione. Sconcertata conclusione di Bernabe, in stessa chiarimenti l'Amical dei deportati spagnoli ha chiesto al proprio presidente di tornare in Spagna. Il suo discorso lo ha letto, a Mauthausen, un altro deportato, Eusebi Pérez.

A Barcellona, chiamato dai membri della Amical Mauthausen a presentare prove che smentissero Bernabe, Enric Marco ha risposto: quell'uomo aveva scoperto la verità: lui era un impostore, era mai stato in un Lager nazista, da 30 anni tutti. E in quale ruolo?

Il 1978 aveva pubblicato l'autobiografia, *Memorie dell'inferno*, in cui raccontava le infinite crudeltà e le umiliazioni d'ogni tipo che i deportati erano costretti a subire prima dai carceri, poi dai carnefici. Come membro dell'Associazione dei padri e delle madri degli studenti di Catalogna, cui è stato vicepresidente per 20 anni, l'instancabile Enric Marco ha tenuto, ogni anno, 120 tri e conferenze nelle scuole, per spiegare ai giovani i crimini e i disastri commessi dal totalitarismo. Il suo impegno è stato riconosciuto e premiato in molti modi dalle istituzioni democratiche. La Generalitat di Catalogna gli ha attribuito nel 2001 la Croce di Sant Jordi per la vita dedicata



Enric Marco, 84 anni

storico Benito Bernabe, questo guastafeste, questo maniaco dell'esattezza, quest'uomo insensibile alle belle bugie che rendono sopportabile la vita, non avesse incominciato a frugare negli archivi del Terzo Reich alla ricerca di riscontri precisi e di dati oggettivi fino ad abbattere e a mettere fine allo spettacolo che, nello scenario della sua stessa esistenza, l'illusoriano Enric Marco recitava da trent'anni con formidabile successo.

Tutto ciò porta a riflettere quanto sottile la frontiera tra invenzione e vita e sui prestiti e gli intercammini che, da tempo immemorabile, avvengono tra letteratura e storia. Enric Marco ha i piedi saldamente poggiati in entrambe le discipline e sarà parecchio difficile che qualcuno riesca a separare, nella biografia, quanto appartiene a un ambito e quanto all'altro. Come nei migliori romanzi, lui, fatto a modo di fondarsi in modo inestricabile nella propria esistenza. Egli stesso è un'invenzione, non di carta: di carne e ossa.

Nel mio primo o secondo anno d'università dovetti fare una ricerca sull'Amazzonia e tra i libri consultati ce n'era uno geografico, da un sacerdote, padre Villarejo, che aveva percorso in lungo e in largo quella regione, dormito con le tribù e imparato persino, credo, alcuni dialetti. Quel libro non l'ho dimenticato, perché dava un valore scientifico, rendendoli assolutamente reali, di certe storie e di certe immagini che esistevano solo nelle leggende e nei miti folklorici amazzonici.

Ma che, a Enric Marco, padre Villarejo non voleva ingannare nessuno e, certamente, la sua vocazione di scienziato lo ha indotto a diffidare della fantasia. Semplicemente prese come verità oggettive le informazioni raccolte nei suoi viaggi dalla bocca di certe donne e di certi uomini per i quali ancora non esistevano barriere razionali, strette tra l'oggettivo e il soggettivo, la veglia e il sonno, la verità e la menzogna, la magia e la scienza. In tal modo con il suo manuale di geografia, volerlo a senza saperlo, aprì una porta all'invenzione e alla fantasmagoria e oggi, anche se gli scienziati non lo prendono in considerazione, tutto ciò vive parte della letteratura, a più precisamente, del realismo magico.

Signor Enric Marco, contrabbandiere di realtà, benvenuto nella bugiarda patria dei romanzieri.

Copyright Pals

Il contrabbandiere di irrealtà

lotta antifranquista e al sindacato. E il gennaio di quest'anno Enric Marco è stato ricevuto dal Congresso nazionale di Spagna: qui la sua straziante testimonianza ha destato profonda impressione in tutti i parlamentari. Raccontava episodi di questo tipo: «Quando arrivavamo al campo di concentramento i treni infetti, nei vagoni bestiame, ci denudavano, ci facevano mordere dai cani, ci accareavano e i riflettori. Eravamo persone normali, voci che gridavano in tedesco: «linka-recta», «sinistra-destra». Non capivamo e non capire un ordine poteva costarci la vita». Le telecamere hanno mostrato che alcuni parlamentari, come Carme Chacon, vicepresidente della Camera Bessa, ascoltando le parole del sopravvissuto all'inferno, hanno gli occhi gonfi di lacrime.

Come potuto ingannare tanta gente a per così tanto tempo? Il potuto ingannare a 84 anni senza che la moglie e le figlie sospettassero che tutta la sua biografia pubblica era un monumentale inganno? Da vertigini immaginare lo sforzo di memoria e costanti invenzioni che ha dovuto fare ogni giorno per non cadere in contraddizione, per farsi

scoprire a far sorgere sospetti. Ha dovuto reinventarsi nel fantasma che s'era costruito. La cosa più incredibile è che ingannava proprio coloro che erano attrezzati a scoprire un altro più smascherarlo: spagnoli e gli spagnoli che da avevano vissuto l'orrore del Lager e, quasi per miracolo, erano sfuggiti alla morte.

Per organizzare la farsa di questo calibro non è sufficiente essere privo di scrupoli: occorre un genio, un eccezionale affabulatore, un formidabile istruttore. Da quando, pochi giorni fa, è scoppiata questa notizia, leggo sui giornali, ascolto alla radio e vedo tv l'intera vicenda di Enric Marco, messo dallo fascino che hanno esercitato su me i romanzi più cari. Le spiegazioni che il suo comportamento hanno un'inconfondibile sapore borghese e in lui stesso sembra un translu-

za della Storia universale dell'infanzia. Secondo la sua biografia opportunamente accennata, egli fu uno dei repubblicani spagnoli che, dopo la guerra civile, se ne andò in esilio in Francia dove, come compatrioti, entrò poi nella Resistenza. Allora cadde in mano alla Gestapo che, dopo averlo torturato, lo spedì nei campi di Flossenbürg e Mauthausen, quali liberarono, nel 1945, le truppe alleate. In quell'anno venne fatto rientrare clandestinamente, in Spagna. Confederazione nazionale dei lavoratori, per lottare contro la dittatura franchista. E nel 1978 quest'uomo arrivò, anziché se lo credete, a un alto segretariato generale di quel sindacato.

Per se la sua vera storia non si conoscerà probabilmente mai, ciò che Enric ammette, ora, è che nel 1942 fuggì dalla Spagna, come volontario, per andare a lavo-

rare nelle industrie della Germania. Che lì, per aver violato la censura, catturato dalla Gestapo che, invece di mandarlo nei campi, lo arrestò e lo torturò nelle sue celle da dove uscì nel 1943. Perché si è costruito la falsa identità di deportato? Per una buona causa: per poter essere più convincente nella sua campagna contro il totalitarismo, perché i suoi sforzi volti a allentare la coscienza sui crimini nazisti e sui supplizi e il coraggio dei deportati fossero più persuasivi e lasciassero un'impronta più duratura nella memoria della gente.

Anche se riconosce d'aver mentito, non se ne pente. Tutto ciò che racconta l'ho vissuto, pur se solo cambiato il luogo per far conoscere meglio il dolore delle vittime. Nessuno ha il diritto di dire che il dolore in un carcere della Gestapo non è uguale a quello vissuto in un Lager. «Ho

lo scenario, anch'io sono un sopravvissuto. Come si permette, qualcuno, dirmi che io ero del loro solo perché non sono stato in un Lager?».

Gli autentici deportati non sembrano per nulla convinti di queste ragioni e, com'è ovvio, parlano con amarezza e da un'emozione.

Quali stati vittime. La Generalitat s'è affrettata a togliere a Enric Marco la Croce di Sant Jordi e varie associazioni minacciano di portarlo in tribunale per la sua prolungata menzogna. Tutto ciò, sotto il profilo etico e civile, sembra giusto. Comunque, parallelamente alla mia ripugnanza morale e politica per il personaggio, confesso di ammirare, come romanziere, la prodigiosa abilità affabulatoria e la sua capacità di persuasione, all'altezza dei più grandi maestri di fiction. La storia della letteratura ha inventato e scritto le vicende di Don Chisciotte, di Moby Dick, dei fratelli Karamazov. Enric Marco ha vissuto e fatto vivere a centinaia di migliaia di persone la terribile fiction che s'è inventato. Essa si sarebbe incorporata alla vita, sarebbe trascolorata da bugia a verità integrandosi nella Storia con la maiuscola se lo

UN VOLUME ■ UNA MOSTRA PROPONGONO LE IMMAGINI DELLA REGIONE REALIZZATE DA UNDICI FOTOGRAFI DELLA MITICA AGENZIA FONDATA DA CAPA E CARTIER-BRESSON

Da Koudelka a Scianna: così la Magnum vede il Piemonte

Nocco Molteni

In primo piano ci sono due ragazzini extracomunitari che guardano, notte. Coppia Uefa, un maxischermo a Piazza San Carlo. Accanto a loro, scarpe bianconere e braccia alzate, cielo altri tifoni, probabilmente meridionali. L'immagine, che sintetizza il cambiamento anche l'antropologia del tifo juventino, l'ha scattata Alex Maioli e compare sulla copertina del volume *Magnum Seas Piemonte*. Il libro raccoglie i risultati della campagna di promozione e documentazione sulla realtà sociale, economica e vista delle Olimpiadi, che la Regione

Piemonte ha affidato a 11 fotografi della Magnum, la mitica agenzia fondata nel 1947 da Robert Capa e Henri Cartier-Bresson, che a tutt'oggi rappresenta il Gotha dei fotogiornalisti internazionali.

Il volume e la mostra che l'accompagna (fino al 1° maggio) a Francoforte, poi inizierà un tour in varie tappe che la porterà a Torino durante i Giochi. Kessels, direttore dell'agenzia di comunicazione olandese KesselsKramer, «Magnum Seas Piemonte» spiega - offre panoramica di questa regione, raccontata da undici fotografi, ognuno dei quali è stato affidato un tema da trattare secondo il

proprio punto di vista. «Ci sono 11 fotografi - aggiunge Diego Dufour, direttore di Magnum Photos - ha tracciato un itinerario unico per il tema: per il percorso geografico, unico per la sua sensibilità e la sua scrittura fotografica».

Così ad esempio Mark ha fotografato i cantieri delle strutture che accoglieranno i giochi, Alex Maioli i luoghi di incontro dei ragazzi di Torino, Peter Marlow il cimitero sul confronto fra vecchio e nuovo, Harry Gruyaert ha raccontato i luoghi del gusto, dai vigneti ai ristoranti. Patrick Zachmann si è occupato di tecnologia e ha contrapposto al

bianco e nero delle persone il colore degli impianti. Ferdinando Scianna ha indagato, in bianco e nero, alcuni luoghi del potere e della cultura piemontese, dalle sedute giunte ai corridoi di Palazzo Nuovo. Koudelka, anche lui con il suo inconfondibile bianco e nero, ha realizzato foto di cantieri e di laghi. Bruno Barbey ha viaggiato sui tram in piazza Statuto ed è andato al Castello di Rivoli e alla Fondazione Pistoletto. Luc Delahaye si è soffermato sulle catene di montaggio e sui robot di Mirafiori, Stuart Franklin è salito con gli slittini nel parco della Val Grande, Jean Gaumy ha raccontato tra l'altro la processione del Venerdì

di Santo a Vercelli.

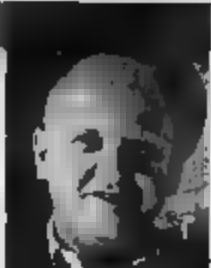
Al volume, che contiene una prefazione di Giorgio Giugiaro, è allegato un grande poster con una piantina del Piemonte costruita con i nomi in bianco dei comuni e in giallo i nomi dei fotografi. Località che hanno «visitato».

Unico neo (comune a una certa nouvelle vague di allestitori di mostre) è che le fotografie non hanno in pagina didascalie misteriose sigle alfabetiche numeriche, così per sapere chi e dove abbia scattato quell'immagine (che sia un cantiere dei Giochi o un gruppo di ragazzi in discoteca o una bagnante che prende il sole su un molo) devi andare agli indici finali.



Il cantiere della Sala da Ballo della Reggia di Venaria visto da Mark Power

il fumo di Marrosto



CONTINUIAMO A PARCI DEL MALE. «Incredulità e rabbia... Indignazione... Che è successo? Hanno riaperto gli imputati per piazza Fontana? Berlusconi ha cambiato repentinamente in suo favore la legge elettorale? Ciampi si candida? Polo? Macché: la Margherita si presenterà con il proprio simbolo alle elezioni politiche anziché assieme ai Ds in lista unitaria. Accipicchia. Il proprio vero: la situazione è estremamente grave, la scelta di Rutelli è un atto irresponsabile». Delitto contro la democrazia cui occorre subito rispondere: una grande mobilitazione.

Il subcomandante Francesco «Pancho» Pardi, già leader dei Girotondi e oggi commentatore dell'Unità, dà la sveglia all'Unione. Titolo del pezzo: «Possibilità di vittoria e probabilità di sconfitta». Appunto.

IL SILENZIO È D'ORO. Restiamo a sinistra, dove una fantesca sottoguerria si nasconde fra le pieghe della superguerra fra sinistra e destra per decidere i nuovi assetti della Rai. I diessini Melandri e Giulietti, dicono i bene informati, vogliono Petruccioli (che pare sia persino stato compagno di scuola di Confalonieri) presidente di viale Mazzini. «La ridda di voci che

si rincorrono sul presidente e sulla direzione generale della Rai sono fatte circolare ad arte dalla Cdi perché apra un referendum ogni volta all'interno dell'Unione. È una provocazione cui non bisogna rispondere», ha tuonato Giulietti mercoledì scorso, imponendosi di «staccare le spina», e insomma di tacere, per non cadere nell'insidiosa trappola dei berlusconiani, che vorrebbero a tutti i costi Petruccioli. Si tratta, è evidente e chiunque, di un vaneggiamento, di una spruzzata di colore, di un numero di varietà. Le ultime battute di chiarificazioni di Giulietti, prima del combattuto black out, suonavano così: «Mondiali, Giulietti, Vigilanza apra istruttoria» (venerdì, 14,05). «Giulietti, neanche Prodi presidente senza intesa su Direzione generale» (stesso giorno, 15,15). «Giulietti, ancora per Beha da vertici aziendali» (sabato, 18,19). «Giulietti, subito una

sessione sui diritti sportivi (martedì, ore 15,56) - poi, improvviso, il silenzio.

ALBA ROSSA. Dopo la tragedia dei libri bruciati dalla moglie, Marcello Veneziani ha dovuto anche subire l'allontanamento dal consiglio d'amministrazione della Rai, di cui pare volesse invece diventare presidente. Ma non è finita qui. Pare che anche il suo ruolo di intellettuale sia ora messo in discussione, offuscato, forse ridimensionato. Al convegno di Liberal sul futuro del centrodestra, Venezia, si è infatti lamentato perché «gli unici intellettuali ad avere visibilità nel centrodestra sono quelli che vengono dal comunismo». Ben to, vecchie talpe!

INFINITE ECONOMICA. È a proposito di intellettuali che vengono dal comunismo, ma riguarda la relazione introduttiva di Ferdinando Adornato che quando era redattore

dell'Unità veniva fermato dai colleghi al grido: «A Nando, facce Tarzan!» - al convegno di Liberal. In ventuno righe, Adornato ha trattenuto un nuovo sistema di mitologie identitarie: in ordine di apparizione, De Gasperi, Einaudi, Cattaneo, Sturzo, Salimbeni, Calamandrei, Maranini, Malagodi, Ugo La Malfa, Saragat, Craxi, Vico, Leopardi, Giolitti, Mazzini, Gentile, Croce, Longanesi, Dante, Manzoni, Tommaso, Locke, Tocqueville, von Hayek, Hannah Arendt, Orwell, Furet, Chiaramonte, De Felice. Neppure quelle biblioteche s'acquistano in edicola insieme coi giornali avevano osato tanto.

GENTE CHE VA... Marco Travaglio ha minacciato di lasciare il centrodestra se Vittorio Sgarbi vi approderà. Manifestazioni di gioia e sinceri ringraziamenti a Sgarbi si alzano dal Paese tutto. fabrizio@ronedino.it

al DIRETTORE

LE LETTERE VARRANO INVIATE A:
LA STAMPA VIA MARENCO 32, 00126 TORINO - FAX 011 5568924 E-MAIL lettered@lastampa.it

Referendum, collaborazione dopo lo scontro

GREGIO direttore, io dico subito che mi ritengo eletto motivato e che per questa ragione il referendum sulla legge per la fecondazione artificiale andrà a votare e voterò quattro sì. Vedo che in questi giorni da parte dei promotori del referendum si susseguono le polemiche contro la campagna per l'astensione promossa dai movimenti cattolici. Ecco, vorrei dire che questa campagna è giusta, ma sarebbe più efficace se accompagnata a iniziative di convincimento e di spiegazione del contenuto del referendum. La mia convinzione insomma è che il modo migliore per battere l'astensione sia tanto quello di contrastarla frontalmente, ma di adoperarsi per una informazione possibile capillare dei tanti cittadini che, non essendo coinvolti direttamente in problemi di fecondazione artificiale, non sono interessati e faticano ancora a formarsi un convincimento. Bisogna in altre parole convincere una maggioranza che la difesa dei diritti di una minoranza è giusta. Ma questa volontà, mi sembra, al di là delle carenze dei mezzi di informazione non è molto presente neppure tra i partiti che si sono impegnati a raccogliere le firme. Anzi, è come se, sotto sotto, tutti si aspettassero un accordo in extremis che consenta di evitare un voto scomodo.

Michèle Russo

LA LEZIONE DEL NUOVO LIBRO DI SOYINKA

OGGI È LA PAURA A MUOVERE IL MONDO

Claudio Gallo

QUANDO la filosofia aveva i calzoni corti e razzolava nel cortile dell'Ellade, s'incominciò a dire che il motore del mondo era il conflitto oppure che sì, era vero, ma ben guardare i conflitti si componevano in un'unità superiore, l'armonia del mondo. Lo sguardo dei filosofi greci oggi sembra inaccessibile e nel corso dei secoli la domanda su quale muova le cose ha ricevuto una serie di risposte che dopo il primo entusiasmo sono sembrate inadeguate: il desiderio, il sesso, il denaro, la volontà di potenza, lo slancio vitale, il caso. Il premio Nobel nigeriano Wole Soyinka si è divertito a riproporre il vecchio gioco nelle Reith Lectures dello scorso anno, trasmesse dalla Bbc radio e pubblicate in Italia da Codice Edizioni con il titolo *Clima di paura*.

Con la citazione di titolo se n'è andata la suspense: per Soyinka ciò che oggi muove il mondo è la paura. Una risposta vecchia e nuova allo stesso tempo. La paura in quanto strumento del potere, della pura forza. Una forza che non ha un volto solo ma è mostruosa dalle mille facce: è il potere dei tiranni (a parte i classici da Hitler a Pol Pot, Soyinka cita la legge dei dittatori straordinari africani, da Mengistu ad Amin, dall'ex generale Sani Abacha che condannò l'autore a morte e all'esilio fino a Robert Mugabe che tiene tuttora viva la tradizione nello Zimbabwe), il potere dei persuasori occulti, i media che indirizzano la libertà della gente, il potere imperiale dei grandi stati, il potere dei terroristi, dei rivoluzionari, dei fanatici religiosi di tutti i credo. A tutti questi poteri corrispondono altrettante paure. Per far risaltare la disumanità di questi minacciosi potentati, Soyinka li paragona a tutto lo straragante barnum di extraterrestri che nel film di fantascienza tentò ogni volta di soggiogare i terrestri e si chiede (ironicamente): «Siamo certi che George Bush e Osama non siano alieni sotto mentite spoglie?». Ognuno di questi poteri chiede la sottomissione e per ottenerla deve prima di tutto tracciare un binario di paura lungo cui far scorrere la sua mostruosa e malefica potenza di dominio.

Le letture, divise in cinque capitoli, procedono quasi come uno stream of consciousness facendo talvolta rimpiangere qualche rigore analitico, ad esempio un discorso più preciso sui rapporti tra i vari poteri, che non sembrino tutti uguali nell'efficacia e nella capacità di incidere sulla realtà. Il mondo che ci racconta lo scrittore nigeriano è un'arena in cui si confrontano vari contendenti in nome del puro predominio, un mondo in cui il giusto è l'utile del più forte come obiettava, Ma-chiavelli ante litteram, Trasimaco a Socrate nella Repubblica. L'autore considera il concetto di potere come una torta nuziale fatta di molti strati: ad ogni strato corrisponde un livello di realtà antecedente. «Il potere è paradossalmente la paura primordiale della paura da cui emerge il precitato della nevrotica risposta dell'uomo all'«mortalità». Chi a questo punto fosse confuso si consoli con le parole di Soyinka stesso: «Non penso che giungeremo mai a una spiegazione soddisfacente del potere».

Ma ci sarà mai un modo di sottrarsi alla logica implacabile del dominio? Un epico tentativo di disidratazione dal gioco delle forze, come scriveva Cristina Campo? Soyinka lascia una porta aperta. L'autore, ma è un varco stretto, personale, individuale: la dignità umana. Dice un detto Yoruba citato nel libro: «Prima la morte che la perdita della dignità». La dignità è la risposta al generale Sani Abacha che dice sprezzante: «Che cos'è questa democrazia, questo diritto dell'umanità di cui stiamo dibattendo? La democrazia si può mangiare?». È la giusta risposta all'occupazione israeliana delle terre palestinesi e al consumo innocente di rivoluzionari e terroristi. Ma in qualche modo è una via eroica, non adatta a tutti, perché ricordava il sottoprefetto von Trotta della *Marzia di Radetzky*: «È difficile mantenere la dignità quando non si hanno i mezzi».

LINGUAGGIO, POLITICA, VALORI: COSÌ LA «LOGICA» AIUTA A COSTRUIRE LA REALTÀ



Il nostro futuro? È fatto di parole

Ermanno Bencivenga

QUAL è oggi, e quale sarà in futuro, il rapporto tra linguaggio e politica? Se la politica è l'arte (o la scienza) della gestione del conflitto, che ruolo hanno le parole e le frasi, i discorsi e le promesse, nei mille incontri e scontri della nostra vita quotidiana? Sono superflui arabeschi disegnati sulla superficie dell'essere, mosche cocchiere di un'esuberante quanto oziosa sovrastruttura? O sono armi di attacco e di difesa, può la penna davvero uccidere più della spada? Oppure ancora si tratta di semplici ma preziosi strumenti di chiarificazione: non direttamente coinvolti nella lotta ma utili per capire gli sviluppi e condurli con maggior efficacia?

La logica è lo studio del logos, che è ragione e spiegazione ma è anche linguaggio: alla logica quindi è naturale appellarsi per trovare risposte alle domande. Io faccio così, ci aspetta una prima sorpresa: invece della logica troviamo le logiche, al plurale - discipline teoriche diverse, che invitano a strategie pratiche altrettanto disparate.

C'è la logica analitica, fondata da Aristotele. In base ad essa, il significato di una parola è stabilito volta per volta dalla sua definizione, come quelle che troviamo in un dizionario. L'uomo è un animale razionale, punto e basta; chiunque perda in modo permanente e irrimediabile l'uso della ragione cessa di essere uomo (e, per converso, essere diventa umano quando acquista almeno il germe di quella che sarà la sua ragione - qualcuno dirà: quando acquista un'anima). Se apri un dizionario, però, vi si legge che quasi ogni parola ha più definizioni: quasi ogni parola è ambigua. E le ambiguità hanno enormi conseguenze, come riconoscerà chiunque non trovi nulla di liberatorio nel combattimento per la libertà di Ronald Reagan e nella Cse delle libertà dell'attuale Presidente del Consiglio. Che cosa direbbe un aristotelico in proposito? Che, nonostante le opposizioni, le definizioni usate sono la stessa parola, così non è: le parole sono distinte come sono distinti fra loro due gemelli identici. Non c'è conflitto fra i vari usi della parola libertà ma solo un po' di confusione, che sarà prontamente risolta convincendoli a sostituirla con parole diverse, o magari a indicizzarla - a distinguere la libertà di Reagan da

IL FORO DI ENGELBERG

Fondato nel 1989, il Foro di Engelberg è un annuale convegno interdisciplinare, che si tiene a Lucerna e nella vicina Abbazia di Engelberg e affronta di anno in anno argomenti scientifici di importanza globale; è considerato equivalente per la scienza del Foro Economico di Davos. Quest'anno il Foro di Engelberg si è aperto ieri e si chiuderà il 25 maggio; il tema è «Il linguaggio e il futuro» e il programma è stato curato dal professor Kevin Mulligan, che ha la cattedra di filosofia analitica presso l'Università di Ginevra. Fra i partecipanti ci sono i filosofi John Searle (Berkeley, Usa), Roger Scruton (Malmesbury, Gran Bretagna) e Ermanno Bencivenga (Rivine, Usa), i linguisti Luigi Rizzi (Siena) e Oswald Ducrot (Parigi), il neurofisiologo Josef Grodzinsky (Montreal, Canada) e l'informatica Mary Jo Zaborowski (Palo Alto, Usa). In una sessione presieduta dal Nobel Carlo Rubbia, domani sera, sarà consegnato il premio Galileo a Philippe Busquin, Commissario per la Ricerca della Commissione Europea fino al 2004 e attuale membro del Parlamento Europeo. Pubblichiamo una sintesi dell'intervento di Ermanno Bencivenga.

quella di Marx, e di Norberto Bobbio. In generale non c'è conflitto nel linguaggio, ma solo un'apparenza di conflitto generata da usi impropri e avventati. Usato correttamente, il linguaggio è un pacifico e neutrale mezzo di descrizione della realtà e, anche quando descrive una realtà conflittuale, può e deve farlo in modo del tutto tranquillo e spassionato.

C'è poi la logica dialettica, fondata da Hegel. Qui il significato di una parola non è una definizione ma una storia; anzi, nei casi più interessanti è uno di quei «romani» ottocenteschi in cui personaggi complessi e affascinanti attraversano crisi esistenziali profonde e cambiano radicalmente atteggiamento, rimanendo riconoscibili se stessi ma trascendendo le loro «fasi» precedenti e contraddicendo così le aspettative che ci eravamo formati su di loro. In questa concezione, la libertà è neocapitalismo imperante e quella, diciamo, marxismo non sono solo distinte: sono anche parte di un singolo processo narrati-

vo in cui la seconda di chi racconta la storia) l'una precede l'altra come l'adolescenza precede la maturità, e partendo dall'una s'interfacciano con la sua problematica interna e arriva all'altra. Per Hegel, il conflitto non è esterno al linguaggio: il superato visto con l'occhio nostalgico a comprensivo chi, giudicandosi retrospettivamente, si rende conto che era opportuno crescere e collocare le illusioni giovanili nel contesto loro appropriato. Se a qualcuno, leggendo queste parole, viene in mente il sorriso di superiorità che accompagna come un tic lelogico i certi funzionari di partito, l'associazione è tutt'altro che peregrina: a destra e a sinistra, la nostra cultura, politica e non, è intessuta di permeate e bagliori; tutti quei signori, dunque, siedono tronfi alla fine della storia e dello spirito, salvo immediatamente contraddetti appena storia e spirito fanno un piccolo passo avanti.

In alternativa a due modelli più comuni, io propongo (e discuterò al Foro di Engelberg) una logica che è terreno di azione politica. La parola non è neutrale: la loro storia e la loro tradizione, le loro reciproche risonanze, causano vigorose passioni e sono quindi importanti premesse dell'agire. Chi si appropria di una parola come «libertà», costringendo gli altri a precisare o qualificare l'uso che comunque intendono continuare a farne, ha vinto una battaglia decisiva per i suoi interessi e acquisito una posizione di forza nella guerriglia che costantemente si combatte per ogni parola - e certamente per quelle più ricche e significative. Le definizioni che si fronteggiano in un dizionario non testimoniano semplici ambiguità: sono invece elementi essenziali di progetti contrastanti di mondo, perché il mondo comincia a costruirsi pensandolo e parlandone, e se qualcuno ci scappa il veicolo della nostra immaginazione, la condizione di affasia che risulta è la più grave delle sconfitte. Non ho sfere di cristallo che mi permettano di sapere come sarà il linguaggio del futuro; ma so che il linguaggio è il nostro futuro. Un futuro che potremo inventarci più umano e più degno, se useremo le parole con coraggio e non coerenza: o invece un futuro già sempre scritto nel passato, se accetteremo le logiche con cui il potere ha cercato per secoli di sancire la inevitabilità.

GENTILE lettore, concordo pienamente con lei sul fatto che, a una ventina di giorni ormai dal voto, la consapevolezza dei contenuti del referendum sia poco diffusa. Lo vediamo anche noi informatori della carta stampata perché un gran numero di lettere e telefonate che riceviamo riguarda la legge, prima ancora che il tentativo di abrogarla. Mi sembra quindi realistica la sua affermazione sul fatto che il problema della fecondazione artificiale coinvolga una minoranza, benché consistente, della popolazione; a che dei diritti di questa debba essere ancora la maggioranza degli elettori. Dove invece mi trovo in disaccordo è sulle demonizzazioni di un possibile accordo alla vigilia del voto che consenta di riformare la legge senza necessariamente sottoporla al responso delle urne. Sia chiaro: la legge 40 ha rivelato anche in questi primi mesi l'applicazione una serie di punti controversi (i principali li ha spiegati ieri) e prima pagina l'avvocato Franco Grande Stevens che andranno comunque riveduti. Accordi prima del referendum, nella storia dei referendum, se ne sono trovati tanti senza scandalo. La raccolta delle firme per ottenere l'abrogazione della legge ha e se anche la possibilità che il Parlamento si rimetta in moto e la legge venga modificata. Infine, anche senza un accordo, che al sembra molto difficile da trovare, sarebbe già un grosso passo avanti le diverse parti in campo - il fronte del «sì», quello del «no» e quello dell'astensione - riconoscessero pubblicamente che, quale che sia l'esito delle urne, dopo essersi scontrati nella campagna referendaria sarebbero disposti a collaborare a una nuova soluzione positiva e legislativa del problema della fecondazione artificiale.

Marcello Sergi

marcello.sergi@lastampa.it

«Newsweek», le dichiarazioni pericolose

Il potere senza coscienza

GLI OLTRAGGI AL CORANO

Secondo me gli oltraggi al Corano denunciati da Newsweek, in base ai quali nelle carceri di Guantanamo e Abu Ghraib le sacre scritture musulmane venivano gettate a terra o addirittura cacciati con successo tiraggio dello sciaccone, non sono tanto una questione di dichiarazione o smentita, bensì di logica. È accertato che nelle predette carceri sono state perpetrate torture fisiche e psicologiche, dunque pare ovvio che gli aguzzini abbiano inferto sui prigionieri anche dal punto di vista spirituale, in modo da annichilare tutte e tre le principali sfere di attività dell'individuo. Il problema, in realtà, risiede a monte e cioè su quale diventi prioritario quando si ricevono notizie di questo tipo, sempre che la loro fonte sia stata adeguatamente verificata. Conveniva privilegiare il dovere d'informazione e il diritto di essere informati da parte dei lettori, oppure tacere per non ispirare i già tesi rapporti fra il mondo americano e quello musulmano?

Devide Enrico, Sergio d'Ala (Vc)

QUANDO COMINCIA LA VITA UMANA

In pervicace scelta suicida, tuttora terrorizzata dalle «emmissioni» (fin qui tacitate) lo «scienziato» parlamentare mobbing, carezza di asil nido, stupido terzo figlio, dignità di vallette costrette a calcolarsi e ombelico nudi in Tivoli... in macroscopica contraddizione con i loro principi di difesa dei più deboli, gli italiani «sinistra» rischiano di perdere anche le prossime elezioni malgrado i disastri della destra, ma non demordono dalla scelta ideologica dell'aborto, con annessa manipolazione dell'embrione, così allenandosi tutto l'elektorato cattolico nonché quello laico - tra cui la sottoscritta - che ritiene trattarsi di vero e proprio omicidio di individui destinati alla vita con le sue gioie e dolori, percorso essenziale secondo i cattolici per meritarsi il paradiso o l'inferno, secondo i primi cristiani e per le grandi religioni orientali imprescindibile tappa «un lungo cammino evolutivo verso la conoscenza di Dio... E non si dica che la vita comincia solo quando il numero di cellule che si sono sviluppate dal primo embrione abbiano rag-

giunto il migliaio: esperimenti di ipnosi retrospettiva hanno dimostrato che la coscienza è presente nel feto e primo istante del concepimento. Risponda invece: per quale prodigio da una prima cellula fecondata inizia una complicata struttura di carne, ossa, guai, organi per vedere, udire, palpare, odorare, una sofisticata struttura cerebrale per comprenderla, un complesso sistema per comunicare, un altro per elaborare con processi atomici il cibo. E ciò grazie all'aggregazione di miliardi di nuove cellule che prima esistevano. Chi ha disegnato il progetto di quella che sarà una persona diversa da tutte le altre a partire da una sola molecola (quella che si vuole mettere in vitro) e sovrintende alla sua esecuzione in un termine indagherà di mesi? La fisica di frontiera, il principio dei potenziali anticipati ripropone il concetto di uno Spirito organizzatore della vita. Ma gli abortisti propongono e i firmatari del referendum per la soppressione e libera manipolazione dell'embrione in vista di una indimenticabile futura utilità curativa, non pensano leggono, non pensano. Loro filosofia è il potere senza coscienza, emblema del nostro tempo. Apocalypse now.

Laura Bergagna, Lazio

TROPPI PACCHI AL TELESPIETTATORE

Sarei davvero lieto che i responsabili del palinsesto televisivo di Rai Uno mi spiegassero l'arcano motivo per cui la sera una famiglia italiana debba aspettare sino alle 21.30 circa per l'inizio dei vari programmi televisivi. Il cosiddetto «prime time» come se non bastasse, dopo la chiusura di Affari Turi (21.20 circa) si pensa bene di mandare un ulteriore blocco pubblicitario prima dell'inizio dei vari programmi; chi segue i palinsesti è cosciente del fatto che molte persone, desiderose di assistere ad un buon film, la mattina seguente sono costrette ad alzarsi presto per motivi lavorativi e, conseguentemente, impossibilitate ad aspettare la fine del film stasera? Auspico che qualcuno, con cognizione di causa, possa risolvere ciò in modo che i pacchi restino di competenza di Affari Turi e non «edificati» agli utenti che pagano il canone.

Silvano Deregibus

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1967

Direttore responsabile: Marcello Sergi
Vicedirettrici: Vittoria Subedi, Carlo Baratta, Roberto
Redattori capo: centrali Luca Liballesi, Dario Corradino
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Mancuso
Art director: Cynthia Spallino

LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale: Alessandro Perricone
Amministratore
Jean Marie Colombini, Luca Cardone di Montemarlo
Ludovico Passerini d'Arzuffi, Giovanni Brochi, Marcello Sergi

EDIZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/5568924

STAMPA DI FACCILE
La Stampa, via C. Brera 84, Torino
L'Espresso, via C. Brera 84, Torino
STZ spa, via C. Brera 84, Torino
Nuova GME spa, via della Ginepro 14, Milano
L'Unione Europea spa, via Omboni, Milano (Vc)
B&A, printing Management 12, Modena (Vc)

RADIO & RADIO

La storia dell'arte raccontata

con la tecnica del flash back

cioè andando a ritroso

nel tempo con Strinati

Mestiere d'artista, nel '500

Si può raccontare la storia dell'arte con il flash back, cioè andando a ritroso nel tempo? Claudio Strinati ci prova e ottiene il risultato di incuriosire l'ascoltatore offrendogli una prospettiva inedita su un secolo, il Cinquecento, che siamo stati educati a etichettare con le sigle del classicismo del manierismo e con i grandi nomi di Raffaello, Michelangelo, Bramante, Leonardo. Siamo nello spazio di «Alla 8 della sera»: il ciclo, in onda dal 9 maggio al 3 giugno dal lunedì al venerdì, dalle 20 alle 20.30. Radio 2, intitolata «Il mestiere dell'artista, da Raffaello a Caravaggio», è curata da Giancarlo Simoncelli e per la regia di Angela Zamparelli che mette nei suoi lavori brani musicali che da soli meritano l'ascolto. Strinati, un racconto patato e coinvolgente, parte dal fondo del secolo preso in esame dal 1599, quando il cardinale Matteo Contarini commissiona a Michelangelo Marini detto il Caravaggio la tre grandi tele sulla vita di San Matteo per la chiesa di San Luigi dei Francesi. A Roma si sparga la voce che il quadro che racconta la conversione dell'apostolo Matteo è molto bello e attorno ad esso si accende una disputa riportata da un testimone oculare, Giovanni Baglione, pittore e cronista. Il Baglione offre l'aggravio per parlare degli affreschi nella Scapola Santa dove si trovano i lavori di un artista bolognese morto giovane, Lattanzio Mainardi, che era stato allievo dell'Accademia degli Incom-

minati, fondata e animata dalla stirpe dei Carracci. Claudio Strinati racconta la storia dell'arte per linee interne: mestiere, pittore, ricostruendo un clima a un fervore di dibattiti fra critici e artisti che le storie tradizionali ignorano per darsi solo i risultati di eccellenza. La scuola dei Carracci diventa uno snodo fondamentale per ricostruire i canoni da rispettare per fare della buona pittura; Strinati analizza a lungo una poesia, attribuita a Annibale Carracci, utile per comprendere i modelli ai quali deve ispirarsi l'allievo pittore: una miscela che comprende la conoscenza delle antichità romane, l'ombreggiare dei pittori veneti, l'ombreggiare del pittore veneto, Michelangelo, la «terribile via» di Michelangelo, cioè il suo disperato agnostico, «vero naturale» di Tiziano ed altri. Ancora Annibale Carracci nella discussione attorno al marmoreo del Laocoonte sostiene che «Noi pittori abbiamo da parlare solo con le mani», rivendicando alle forme eguale dignità delle parole. Claudio Strinati sottolinea il fatto che gli artisti, passato operavano solo su commissione, con l'eccezione del solo Giorgione e questa fa la differenza con l'arte moderna: nessuno dice più a un pittore quali debbano essere il soggetto e le misure. Il suo quadro è in compenso l'artista sconta questa libertà illimitata sottoponendosi alla mano invisibile e ai capricci del mercato.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Su Raiuno la tragica storia di Edda, la figlia del Duca, con Alessandra Martines e Massimo Ghini (21). La storia siamo noi ricostruisce la tragedia dello stadio di Hayuel (Raidue, 23), lo scrittore gio-indiano Salman Rushdie a Otto e mezzo (La7, 20.30), i francesi e la costituzione europea (Effetto reale (La7, 24), Appuntamento con la storia sulla Guerra fredda e lo spionaggio (Rete 4, 23.55).

VELINE CRESCONO
Elisabetta-ta-ta e Maddalena-na-na: da veline di estriscia le notizie a conduzione del programma di Antonio Ricci nella sua ultima settimana, 6-11 giugno.



Alessandra Martines, Edda Clano

Anche il marciapiede, all'occasione, non è un ostacolo. Anzi, si risparmia tempo. Ma giuro che sto sempre attento ai pedoni.

VERSAILLES
Per utilizzare la reggia di Versailles come set del film Marie Antoinette, Coppola ha dovuto pagare 15 mila euro al giorno. Tre giorni al Louvre per Belfagor (con Sophie Marceau) sono costati 45 mila euro.

TELEFILM
«Sono pazza per i telefilm. Li guardo da quando ho quindici anni. Sono prodotti girati bene, hanno idee forti. Ed è sbagliato pensare che si rivolgano solo agli adolescenti. Li seguo perché sono belli, non perché mi fanno sentire giovane» (Maria Filippi).

QUALITÀ
«A vent'anni guardavo solo l'aspetto fisico, lo volevo biondo e con gli occhi verdi. Adesso è diverso, un uomo deve avere tante qualità: cultura, classe, vivacità. Potrei innamorarmi anche di Chiambratti (Sylvie Lubbe di Markette).

ILIM
Renzo Arbore, convinto il mandolino con la sua malia è in grado di feghettarti il cuore.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00 11.30 23.15 13.30 0.55	10.00 18.30 13.00 20.30 17.10 22.50	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.05-23.10	8.00 1.00 13.00 3.20 20.00 4.15-4.30	12.25 18.30 1.15	11.30 13.30 18.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Settegiorni Parlamento La settimana di Camera e Senato Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari 6.45 Unomattina Conducono Enza Sampò, Caterina Balivo, Franco Di Mare, Eleonora Daniele, Sonia Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30 11.35 La prova del cuoco Gioco 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Tg1 Economia Quotidiana di informazione sull'Azienda Italia 14.10 Il commissario Rex 15.05 La signora in giallo Telefilm 15.50 La vita in diretta 18.40 L'eredità Gioco	6.00 da guardia 6.05 Tg2 6.20 Viaggi e viaggi 6.35 La di ieri 6.40 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica A di Luciano Orler 6.55 Due minuti con voi 7.00 Go Cart mattina 9.30 Sorgente di Rubrica religiosa 11.00 Antologia di Piazza Grande 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità 14.00 L'Italia sul Due 15.45 il posto tuo Talk-show 17.15 Cartoni animati 18.10 Sportsera Rubrica sportiva 18.50 10 minuti Friends Telefilm Cartoni animati	6.00 News Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Falchetti 8.05 La storia siamo noi 9.05 April Rai 9.15 Cominciamo bene - Prima 9.55 Cominciamo bene - Ant 10.05 Cominciamo bene - Ant 12.25 Si gira 12.45 Cominciamo bene - La storia 13.15 Tribuna Referendum 2005 13.45 Messaggi autogestiti Referendum 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis 15.10 Giro d'Italia 18.10 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagine Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.50 Il diario 9.05 la mattina 11.25 detective in corsia Telefilm con Dick Van Dyke, Victoria Rowell. Alcuni medici collaborano con la forza dell'ordine per risolvere difficili 12.25 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne 15.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.25 la fattoria - In diretta Brasile Reality show Chi vuol un milione di euro	7.00 Cartoni animati 9.10 Film 11.15 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 11.20 Boston public Telefilm 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport 13.40 Yu-Gi-Oh! 14.05 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati 14.30 I Simpson 15.00 Settima cielo Telefilm 16.15 Doraemon 16.30 Let's go - Sulle ali di un turbo Cartoni animati 17.00 Pokemon advance challenge Cartoni animati 17.15 Mille magie Doremi 17.40 SpongeBob 17.55 Willy il principe di Sal- Alf Telefilm 18.25 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 19.00 Grace Telefilm 19.30 Camera Café	6.00 La madre Telenovela 6.30 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 6.40 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità 6.50 Peste il corna e gorce storia 6.55 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 7.05 Superpartes 7.45 MacGyver Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Salvi Tropes Soap Opera 10.50 Febbre d'amore 11.40 Forum 14.00 Genius Gioco 15.00 Senior Soap Opera 16.20 Stordalo al sole Film 19.35 Sgarbi del Tg4

SERA

20.30 Batti e ribatti Discussione sul tema del giorno, di politica o sociale, con un ospite o due. L'approfondimento politico sulle notizie più importanti 20.35 Affari tuoi Gioco 21.00 Edda Miniserie 21.20 Porta a Porta Il celebre programma di discussione politica, che più spesso però Vespa dedica anche a temi cronaca 1.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica dove rassegna sulle prime visioni in programma nelle cine- matografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo 1.40 Sottovoce Il giornalista conduce un faccia a faccia con personaggi della cultura	21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Il loro distretto è l'autosirada. I loro nemici: trafficanti d'auto, assassini, ricattatori. Il servizio 24 ore su 24 a Berlino, la si- 28 sull'autosirada il loro lavoro. I commissari capo André Fux e Senior Gerkhan gli uomini di punta del distretto comandato da Katharina Lamprecht, una donna decisa ed autoritaria 23.00 La storia siamo noi 24.00 Bla bla bla Varietà-setti- 1.10 Tg Parlamento 1.20 Spotstanzissimo Rubrica religiosa 1.50 Ma le stelle stanno a guardare? 1.55 Meteo2 2.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	20.00 Tg10 I momenti salienti, interviste ai protagonisti e i commenti sulla tappa del giorno 20.20 Blab Videoframmenti 20.30 Un posto al sole Soap Opera A Napoli, amori, odi e sentimenti degli inquilini del palazzo Palladini 21.00 Chi l'ha visto? 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Racconti di vita - Sera 0.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programma nelle cine- matografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo 0.50 Giro notte Sintesi della tappa del giorno e presentazione della successiva 1.20 Fuori Orario Solo cinema d'autore, ovvero "caso mal visto" in tv	20.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironica, divertimentale e anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti di Tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di Veline, la bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone 21.00 La tempesta perfetta Film 23.45 Speciale Diario: Smerle 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironica, divertimentale, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti di Tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di Veline, la bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone 2.00 Il diario 2.15 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 2.30 La fattoria - In diretta Brasile Reality show	20.10 Una mamma per amica Telefilm La e la madre di Lorelei e Roy, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali 21.05 Mai dire lunedì Varietà 23.10 Colorado Café Live Varietà Carta Signoria, Rossella Brescia, Dalla Salmoria I comici sono protagonisti delle serate rigorosamente "live" di comicità 0.40 Speciale "Quo vadis, baby?" Studio Sport Notiziario 1.10 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 1.25 Secondo voi Una sintesi d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone una microinchiesta d'attualità 1.40 Walkers Miniserie 2.35 Shopping by night	20.10 Solaris, il mondo Documentari Il programma affronta con chiarezza, ritmo e accuratezza, temi come natura, storia, scienza. Una sorta di enciclopedia multimediale, capace di sciogliere dubbi, soddisfare curiosità, suggerire di utilizzare 20.20 Walker Texas Ranger 22.10 Walker Texas Ranger 23.05 Criminal Intent Telefilm 0.05 Appuntamento con la storia Documentari I migliori documentari sui fatti e i personaggi che hanno caratterizzato la storia del XX secolo 1.15 Tg4 Rassegna stampa 1.40 West wing - Tutti gli uomini del Presidente 2.40 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 2.55 I viaggi di pianeta mare 3.45 Vivere meglio
---	--	---	---	--	--

La musica di sempre. L'informazione di oggi.

Visibilità con Nostalgie

www.nostalgie.it

DA REGISTRARE

Scandalo al sole

Melodramma che, alla sua prima uscita, è stato un vero "scandalo" per i puritani. Sandra Des e Troy Donahue, idoli del teenager di allora, sono i protagonisti. Due giovani si innamorano, l'amore di Sandra è la vocazione a scoprirlo che i rispettivi genitori.

L'anno del drago

Michael Cimino cerca di unire creazione artistica e spettacolo in un poliziesco di forte impatto, con Mickey Rourke. Si ci riesce ma scatenò (in patria) le solite polemiche. Successo in Italia. Lo scontro fra un poliziotto e modi bruschi e il giovane e feroce boss (John Lone). Chiusura 3.15

I FILM DI OGGI



George Clooney protagonista del film di Petersen «La tempesta perfetta»

La tempesta perfetta

21.00 CANALE 5 USA REGIA DI WOLFGANG PETERSEN CON GEORGE CLOONEY, MARK WAHLBERG, VARY ELIZABETH MASTRANTONIO DUR 129' Convenzionale, ma spettacolare, avventura di Wolfgang Petersen con George Clooney e Mark Wahlberg. Gloucester, Massachusetts, 1991: il peschereccio "Andrea Gail", il mare col suo equipaggio alla ricerca di una ricca pesca, viene sorpreso dalla "tempesta perfetta".

La marmittone

14.05 LA7 USA 1957 REGIA DI GEORGE MARSHALL CON JERRY LEWIS, PHYLLIS KIRK, DAVID WAYNE, PETER QUINN, GENE EVANS, MARY TREEN DUR 98' Jerry Lewis, diretto da George Marshall, lo per ciò, forse, in tono minore, con Phyllis Kirk, David Wayne, il grande Peter Lorre, Gene Evans e Mary Treen. Una commedia ispirata alle "strisce" comiche di George Baker. Distratto e imbranato, il soldato Jerry porta lo scompiglio e il caos nel suo reparto. Ma...

Alibi

9.10 ITALIA 1 USA 1966 REGIA DI ANDY WEAR CON SPELLING, BROOKS, KAVAN SMITH DUR 87' Toni Spelling, Jason Brooks e Kavan Smith in un thriller di Andy Weir. Marti, campionessa di sci, è una brutta caduta e costretta a letto con una gamba fratturata. Riceve una misteriosa telefonata da Connor e crede abbia sbagliato numero. Le telefonate continuano, nasce un'intima amicizia, la moglie viene uccisa...

LA 7

6.00 Tg La7 Notiziario 7.00 Omibus Il programma quotidiano dedicato all'informazione con un aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sulle temi di attualità, politica e cultura 9.15 Punto Tg 9.20 Due minuti con 9.30 Jake & Jason Detective Telefilm 10.30 Isole Documentari 11.30 Il commissario Scallio Telefilm	12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Matlock Telefilm 14.05 Il marmittone 16.00 Atlantide 18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm 19.00 Homicide Telefilm 20.00 Tg La7 Notiziario 20.30 Otto e Mezzo 21.00 Il processo di Bisceglie Effetto reale inchiesta a reportage nel settimanale di approfondimento, a cui della redazione giornalistica della rete Tg La7 Notiziario 1.05 e 1.10 1.35 La 25° ora
--	---

MTV

12.00 Into The Music 13.30 Come In 14.00 Tri 15.00 Flash 15.05 Punk'd Caroni 15.30 Bowling Points TF 16.00 Mtv Playground 16.55 Flash 17.00 Playground 18.00 Made: Student Body Talk-show 19.00 Into The Music 20.00 Flash 20.05 Gto Cartoni animati 20.30 Room Raiders 21.00 Absolutely Star 22.25 Flash 22.30 Bowling Points 23.00 Osbourne 23.30 Advance Warning 23.55 Flash
--

RETE4/ALLMUSIC

Call Center 14.55 Tga 15.00 Inbox 15.55 Tga Play.it 2 - I professionisti Ospite Mr. Bizzari (Selezionato dall'Hij Contest) 16.55 Tg Web 17.00 Your Chart 17.55 Tga 18.55 Tga 19.05 The Club pillole 20.00 Tg Web 20.05 All ModA 21.00 The Club 21.30 Speciale Vasco Rossi 22.30 Love Rock'n'roll - anni '90
--

SKY CINEMA 1

9.05 Il fuggiasco Film 10.45 Cannes Festival Report 11.20 La casa di nobbia e nebbia Film 13.30 Zatoichi Film 15.30 Get Well Soon Film 17.05 Speciale Extra: Che ne sarà di noi - Perduto 17.20 E' più facile per un cammello... Film 19.10 Identità Film 20.45 Cine Lounge 21.00 Matrimonio Impos- Film 22.40 Il cartello Film 0.25 Cannes Festival Report 1.00 21 grammi Film 3.05 Cine Lounge
--

SKY CINEMA 2

14.00 Extralarge: Lost in translation 14.20 Pillole 14.30 Ho visto le stelle Film 16.05 Il maestro cambia faccia Film 17.20 Che ne sarà di noi 17.30 Sky Cine 18.00 Saving Jessica Lynch Film 19.35 110 e frode Film 21.05 Armageddon Film 23.35 Going to Broke - Una vita in gioco Film 1.05 Il cane e il suo generale Film 2.20 Freddy vs. Jason Film
--

SKY SPORT 1

14.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 14.30 Sky Calcio Show Film del Compionato (R) 15.15 Sport Time 8 15.30 Calcio: Sampdoria-Inter Serie A (R) 17.15 10 di 10 17.30 Numeri 18.00 Speciale Champions League Europa in una Coppa 2000 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.35 Mondo Gol 20.30 Calcio: Arsenal-Manchester U. Cup - Finale (R) 22.30 Fútbol Mundial 23.30 Fuori Zona 24.00 Sport Time

RADIOUNO

Gr 6; 7; 2.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 3; 4; 5; 5.30.
radio parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 News seraloni; 15.04 Ho perso il vend; 15.37 Il Comunità; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 16.35 Speciale 68°

Giro acustico d'Italia; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 in Europa; 18.37 L'Argosita; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.09 Radiounomusica - PGR in concerto; 23.00 GRI Parlamento; 23.14 Spazio accessi: La casa del consumatore; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e canlon; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIO2: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
12.10 Madame Bonaparte; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Adan-
17.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dis-
21.00 Tribuna Referen-
21.36 Il Cammello di Radio2

Dante; Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.
RADIO3: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
14.00 Il Terzo Anello. Cera urba-
14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyvil-
16.00 Graham; 18.00 Il Terzo Anello. Uno di questi piccoli; 19.01 Hollywood; 19.53

Suite; Cartellone; Santa Cecilia Stagione 2004/2005; 22.00 Il Cartellone; Fm Friuli; 23.05 Il consiglio teat-
rale.
RADIO4: 7.00 Buongiorno; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9.10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20).

17.20; 19.20; 7.40 Visibilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40; 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgie.it; 17.00 Visibilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 19.00 Sport; 19.00 Juke Box Grandi Riti 70/80/90; 22.00 Nostalgie in Rock-Lovers.

COOLPIX 5900
8.0 Megapixel 18.1 Megapixel Video con audio

COOLPIX 7500
7.0 Megapixel 18.1 Megapixel Video con audio

Techitmore.

Nikon Coolpix.
La Tecnologia ancora entusiasma.

Per ottenere stampe di ottima qualità usate stampanti Stylus Photo

At the heart of the image

Esigete **Nital Card**

Solo Nital Card assicura 24 mesi di garanzia con l'assistenza più e ricambi originali.

www.nital.it • info@nital.it • Infoline 02.674.93.520

LA TEDESCA ALLA POLIZIA: POTREI ANCHE AVERLI P...

Ela Weber derubata dei suoi gioielli a Capri

Anche i ricchi piangono, magari in qualche bel posto di mare. È così: Weber, la soubrette tedesca in Capri da alcuni giorni, denunciata alla polizia scomparsa di portafoglio contenente valori per circa 100.000 euro. «L'attrice non ha avanzato ipotesi di furto non essendo in grado di ricordare dove avesse riposto il prezioso portafoglio e non potendo escludere averlo accidentalmente smarrito», così recita il simpatico verbale da lei sottoscritto. Per questo motivo la polizia ha avviato le ricerche accogliendo la denuncia scomparsa e non ipotizzando il reato di furto. La soubrette comunque partita ieri sera per fare ritorno a Roma. Senza i 100.000 in gioielli, senza perle, smeraldi e rubini. Ma senza esagerare, costa tutto talmente caro, al giorno d'oggi, in Italia...



Ela Weber derubata di 100 mila euro

INTITOLATO «LA GRECIA NELL'OPERA»

Salta il concerto al Dal Verme: motivi tecnici

Il che doveva svolgersi stasera al Teatro Dal Verme di Milano, i sette cantanti greci più rappresentativi della nuova generazione lirica, accompagnati dall'orchestra al Cameristi Teatro alla Scala diretti da Alessandro Ferrari è purtroppo rimandato. La sarà recuperata in data da destinarsi. Il teatro è inagibile per gravi problemi all'impianto elettrico, problemi che avevano già fatto interrompere il concerto di sabato pomeriggio. Peccato, perché il titolo, soprattutto il programma (concerto realizzato il patrocinio del culturale greco e del canale tv Mega), erano accattivanti: «La Grecia nell'opera», tutte arie d'opera legate ai miti greci, Haendel, Porpora, Gluck, Strauss.

TORNATO ■ RAI DOPO «IL FATTO»



Enzo Biagi ha chiuso la seconda edizione di «Che tempo che fa»

Biagi va da Fazio ricorda Agnelli e si commuove

Con Enzo Biagi Fabio Fazio aveva cominciato, e con Enzo Biagi ha chiuso la seconda edizione del suo «Che tempo che fa», in onda su Raitre: il giornalista è stato, ieri sera, l'applauditissimo e autoironico ospite («Ogni mattina leggo i necrologi del «Corriere della Sera» e dico: ah... non sono sonni dell'ultima puntata del programma. Era la prima volta che Biagi tornava in uno studio Rai, dopo la sospensione del «Fatto». Altri ospiti, Luciano Littizzetto e il sindaco di Roma, Walter Veltroni.

Era emozionato, Biagi, commosso e commovente, e più volte l'emozione, la commozione, si sono trasformate in lacrime. Una persona che non ha paura di piangere, soprattutto in pubblico, è sempre una grande persona. Grande come i tanti personaggi che il giornalista ha incontrato nella sua vita professionale: l'avvocato Agnelli, a esempio, citato tra le conoscenze positive che il mestiere gli ha portato. Ha esordito ringraziando Fazio: «Ti sono molto grato - ha detto - te e a quelli che ti hanno fatto di avermi qui (l'altra volta)». Intervistato e collegamento, n.d.r.). Io fatto a tempo, con Santoro, una televisione criminosa. Credo che fosse stata una delle i giudici avrebbero chiamato a rendere conto quello che ha fatto: d'altronde, sono recidivo, farei da capo tutto. Nel nostro mestiere si degli uomini buoni per tutte le stagioni, quelli hanno il tempo: io non l'ho. Io sono di una generazione che ha pagato dei conti che non erano i suoi. Lei ha fiducia nella politica del nostro Paese? chiede Fazio. E Biagi: «Del mio Paese ho fiducia perché io amo la mia gente. Però mi sembra di vivere l'ora del diluvio, perché il fratello Romolo non si chiamava Romolo. Politica è etica possono andare d'accordo? Non si fa la politica con la morale, non si fa meglio. Non l'ho detto io. L'ha detto Mauriac. La televisione secondo lei deve educare o educativa? Dev'essere educativa, perché educativa... io sono un po' all'antica. L'educazione te la danno le famiglie, padre e tua madre, poi la prima elementare quando scopri che ci sono le parole».

SPRINGSTEEN APRE DOMANI IL TOUR EUROPEO

Il Boss è sempre grande: cabaret in mezzo ai diavoli

Bruce comincia a Dublino: vederlo a Boston ultima tappa americana, c'era anche Kerry lo sfidante di Bush. Musica di cuore di nervi

Marinella Venegoni

Inviata a BOSTON

Aedo, affabulatore, perfino cabarettista. Si scatenano i diavoli e la figura di Bruce Springsteen degli orizzonti finora nascosti: da artista solitario in scena di un piccolo organo pianoforte a coda, chitarra acustiche colorate, l'inesplorabile armonica appena al collo - sta per debuttare nella vecchia Europa, do-

mi. Il mio compleanno per favore. Sembrava una manifestazione, però di gente quieta, fra i 30 e i 50 per lo più, soprattutto uomini. Non molti i giovani, in questa tornata che lascia da parte i ruggini del rock e la mistica della E-Street Band tutta muscoli, sceglie invece le strade dell'introspezione, le metafore amare che dietro ogni storia cantata in «Devils & Dust», l'album del Bruce più poetico e solitario, uscito qualche settimana fa.

platea, il Boss, applausi e urli vanno al senatore Kerry in camicia azzurra. Il bostoniano grande sconfitto alle elezioni presidenziali, il venuto a rendere omaggio al divo del New Jersey, con i colleghi hanno ha rock al servizio della causa democratica, in un tour tanto seguito quanto elettronicamente influente. Ma Springsteen è proprio lì, riflette, e parte è un uomo di cuore e di nervi, lui, come del resto la sua musica. ora il sul palco da solo - privato dell'energia rinforzante ma forse evitante dei compagni, illuminato da una luce diversa in sublimi giallognoli, giacca e camicia e capelli ondulati, barba a mosca sotto il labbro - sembra un uomo d'altri tempi.

Due piccoli schermi in alto, ai lati, rimandano gli stivaletti che pestano i pedali del piccolo organo con il quale apre la serata: «My Beautiful



Bruce Springsteen: in una furia di intensità e libertà, si accende di dolcezza e virtuosismi

Reward» viene tempi del non eccelso «Lucky Town», 17 anni fa. È uno Springsteen da teatro, teso all'intensità del messaggio, che fa leva sui particolari e chiede una «Reason to Believe», ragione per credere: la voce nel brano dal leggendario «Nebraska» arriva antica dal microfono, la ritmica si sotto il piede che batte violento una pedana. Viene in mente Tom Waits. È una sorta di prologo seppio ad un show inedito che poco ha a che fare con il Bruce conosciamo, ambizioni più ampie. Il mood è tutto diverso rispetto all'altra avventura di Tom Joad: il gusto dallo sperimentalismo e della sorpresa pervade in qualche modo tutte le due ore e mezza di concerto.

Bruce si muove fra chitarra, piano a coda, talvolta organetto; chiacchiere, introduce i brani, scrive i chi di diversa temi che appartengono all'epopea del rock classico, arriva ad accompagnarsi con il banjo, fi-

schiettando, «I'm on Fire». La serata si rivelerà una lunga metafora sulla necessità di tornare all'essenza dei problemi, e magari tentare di risolverli: «Part Man Part Monkey» allude in modo cabarettistico all'invocazione umana (abbiamo fatto tanta strada, baby... e stiamo tornando indietro); «Black Cowboys» è la scurveria di Wang Kioshuai, sulle migrazioni dalle città alle campagne durante l'era di Mao Tse Tung: «È una bella storia, toccante, emozionante. Ammiro molto il regista che ha avuto il coraggio di raccontarla, non è facile fare un film del genere». Javier dem è rimasto colpito dalla performance degli attori, mentre Kusturica che è stata molto apprezzata la capacità di descrivere, i toni del romanzo, i rapporti tra politica e famiglia.

I nervi sono tesi. La musica

vola. In una furia di intensità e libertà, si accende di dolcezza e virtuosismi. Bruce spiega la nuova mania per il falsetto: «Quando mia mamma nei '50 accendeva la radio, c'erano tonnellate di uomini che tentavano di cantare donne. E papà diceva: Tutte le canzoni d'amore sono propaganda del governo»; poi «The River» al piano a coda, con i colori caldi di un impeccabile falsetto. Il grande pianista, ma ha un'asprezza molto personale: spesso si accompagna anche con la bocca. Alla chitarra, invece, è il solito prode campione, da «Devils & Dust» fino alla stravolta «The Rising» e a due perle come «Land of Hope and Dreams» e «The Promised Land», che chiudono la serata in autentico trionfo prima di «Dream Baby Dream» una cover del Suicide. Canta «Voglio vederti sorridere». Intanto si già fatto capire che è così facile.

IL FESTIVAL DI CANNES È FINITO, SI PENSA GIÀ AL PROSSIMO

«E chi credevate che fossi, Fidel Castro?»

Kusturica e gli altri giurati spiegano le scelte: ecumenismo

Filvia Capraro

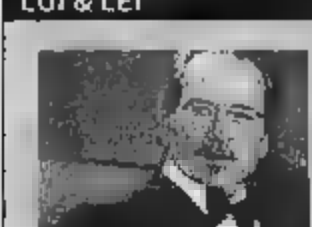
CANNES

Un palmares impegnato e sociologico, frutto di lunghe e educate discussioni, guidate da un presidente che, dopo aver proclamato il premio poco confrontato democratico, alla fine dev'essere a petti con forte della giuria. Quella rappresentata dalla regina francese Agnès Varda, dall'attrice e produttrice messicana Salma Hayek, dalla scrittrice Toni Morrison. Insomma, come sempre, le donne. Guance arrivate e aria stralunata (l'altra notte abbiamo ballato selvaggiamente, i fuochi d'artificio e le note delle musiche dei film di Fellini sono stati il momento più bello), Emir Kusturica, interrotto sulla voce di contrasti, ironizza: «Pensavate che alla guida della giuria ci fosse Fidel Castro?». Poi spiega: «La rosa dei premiabili è stata ristretta a quei quattro o cinque titoli che sintetizzavano al meglio le caratteristiche per noi importanti, cioè il valore artistico, ma anche la capacità di muovere l'interesse del pubblico. Siamo andati avanti per eliminazione, cercando il film sul cui era possibile trovare un accordo. Alla fine il verdetto, scummo ma non unanime, li ha inclusi un po' tutti: «Abbiamo dibattuto a lungo dice Morrison, prestando una grande attenzione a ogni aspetto della pellicola, senza trascurare niente. È stato un po' come fare dei seminari. Il capo-squadra fa eco: «Non volevamo essere rigidi, abbiamo cercato di mediare, siamo molto fieri di aver dato la Palma d'oro all'«Enfant» del Dardane perché contiene tutti gli elementi che volevamo trovare. L'im-

pressione è su questo titolo sia stato risolto il tutto contro muro tra i sostenitori di «Caché» e quelli di «Tre sepolture». Agnès Varda sembra più di tutti: il fatto che i Dardane abbiano dedicato il premio alla Aubenas e a Hanoim ci ha fatto particolarmente piacere. Bisogna sostenere tutti quelli che, nel mondo, si trovano nelle loro condizioni, imprigionati, privati della libertà. In questi giorni ci ho pensato molto. Noi eravamo qui, in hotel bellissimi, tra case e feste, ma non bisogna mai dimenticare quelli che invece stanno soffrendo. Anche se possiamo fare granché per aiutarli. E il discorso riguarda tutti, non solo noi francesi.

Se non è riuscito a dare il massimo premio all'amato «Broken Flowers» di Jim Jarmusch, il presidente Kusturica è potuto quindi consolarsi l'esordio alla regia di Tommy Lee Jones. Sono cresciuto quando la Jugoslavia era ancora isolata, le canzoni americane non si potevano cantare, quelle messicane sì, come il rock italiano. Per me il Messico ha sempre rappresentato la libertà. Adoro i messicani e il loro modo di esprimersi e il film descrive benissimo l'atmosfera della frontiera. Secondo Morrison, «Tre sepolture» ha un profondo significato morale perché testimonia il passaggio dal desiderio di vendetta al bisogno di giustizia. Fa capire che la violenza non serve e che si può reagire in un modo diverso. Tutti i giurati sono d'accordo sul fatto che il film si riallacci a una specifica tradizione letteraria: Come nei romanzi di Marquez - dice Salma Hayek - ogni personaggio, anche il più piccolo e marginale, ha qualcosa da dire. Il palmares

LUI & LEI



TOMMY LEE JONES
Il trasporto con cui Kusturica e la scrittrice americana e Premio Nobel Toni Morrison hanno spiegato perché il film di Tommy Lee Jones abbia ottenuto ben due premi fa capire dove batteva il cuore di un buon numero di giurati che hanno avuto nella messicana Salma Hayek il migliore ambasciatore.



HANNA LASLO
La stampa israeliana riferisce con grande evidenza di Hanna Laslo migliore attrice: «Il cinema israeliano continua a raccogliere riconoscimenti internazionali scrive il quotidiano Yediot Ahronot, «questo successo è stupefacente». Soltanto venerdì il film era stato stroncato dal critico del quotidiano.

ha ignorato diversi grandi autori, da Cronenberg a Lars Von Trier, e Kusturica ci tiene a spendere una parola per gli esclusi: «L'anno scorso qui in concorso, il mio film «La vita» è un miracolo non ha vinto nulla. Al momento ci si sta pensando un po' su, poi si va avanti, iniziando a preparare il prossimo lavoro. A John Woo tocca difendere la scelta del premio della giuria, attribuito a «Shen» di Wang Xiaoshuai, sulle migrazioni dalle città alle campagne durante l'era di Mao Tse Tung: «È una bella storia, toccante, emozionante. Ammiro molto il regista che ha avuto il coraggio di raccontarla, non è facile fare un film del genere». Javier dem è rimasto colpito dalla performance degli attori, mentre Kusturica che è stata molto apprezzata la capacità di descrivere, i toni del romanzo, i rapporti tra politica e famiglia.

Si è anche discusso del riconoscimento all'attrice Leslo, protagonista, Natalia Portman e Hiam Abbas, di «Free zone». In un primo momento i giurati avevano pensato (soprattutto Benoît Jacquot) di premiare tutte e tre le interpreti, ma poi, come ha spiegato l'attrice indiana Das, si è ritenuto che fosse soprattutto Leslo a portare la vicenda. I risultati «Kusturica saranno a lungo commentati degli addetti ai lavori. E le critiche, anche stavolta, saranno inevitabili. Già ieri, su «Nice-matin», c'era chi se la prendeva con la giuria colpevole di ignorare il film. Wenders «Don» come Knochin, applaudito per 15 minuti, proiezione di gala.



L'attrice messicana Salma Hayek era uno dei giurati al Festival di Cannes

Dice il Nobel Morrison
«Molte discussioni»
La più contenta di tutti
è Agnès Varda. I grandi
ignorati? «Pazienza»

ASPETTANDO IL
Almodóvar e Lynch
pronti per la Palma

Il sipario sul Festival è appena calato e già c'è chi semina possibili candidati alla Palma 2006. Si parla, per esempio, di Pedro Almodóvar che sta per iniziare a girare «Volver», di David Lynch con il «In land empire» con Justin Theroux; di Nanni Moretti nuovo sul set tra poche settimane. Tra i papabili vengono indicati anche Tony Gatlif che dovrebbe aver pronto, per prossima primavera, il film in cui diremo Asia Argento e Amira Casar; Takeshi Kitano, impegnato già ora nell'ultima impresa; di Akira Kurosawa che appena iniziato «La veillée de nuit» a Helsinki e, alla fine dell'anno, dovrebbe avviare un altro progetto. E chissà Wong Kar wai, che dirige Nicole Kidman nella «Signora di Shanghai», riuscirà a finire in tempo per la prossima edizione del Festival. L'anno scorso provocò ansie inenarrabili costringendo gli organizzatori a spostare la proiezione di «2004» perché il montaggio finale pellicola non lo convinceva e decise di modificarlo.

(F. C.)

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi al ordinario presso: TORINO, via Roma 30 - via Marconi 32, t. 011/552111; MILANO, via G. Carducci 28, t. 24424811; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 0321/45522; ASTI, piazza Chiosso 26/A, t. 0131/424; ATRI, corso Dante 30, t. 051/011; BARI, via Panormitano 18, t. 080/4622; BIELLA, piazza Cavour 60, t. 0321/1212; BUDONIS, via Ardenza 13, t. 055/2522; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 070/2520; CASALE MONFERRATO, via Conte d'Appello 4, t. 011/452154; CATANIA, corso Sicile 21/43, t. 095/311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 096/2520; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 0985/27; CUNEO, corso D'Adda 21/b, t. 011/552122; FIRENZE, via Don Michelotti 40, t. 055/1192; GORIZIA, via Cavour 13, t. 043/3331; LECCE, via Trionfale 87, t. 0834/105; MESSINA, via U. Biondo 15/b, t. 090/3055; NAPOLI, via A. Depina 1, t. 021/4111; NOVARA, via Cavour 13, t. 0321/3331; PADOVA, via Mantova 8, t. 049/74717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 091/5100; REGGIO CALABRIA, via T. Panella 13, t. 2478-2479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 06/520111; VERCELLI, via Verdi 40, t. 0323/54; PUBBLICITÀ S.p.A., subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi al ordinario presso: GENOVA, piazza Poceperia 21, t. 010/5541; SAVONA, via Paleocopa 13/3, t. 019/2170; IMPERIA, via Don Abate S. Santo 18, t. 010/3900; SANREMO, corso Nobile 16, t. 010/3901; oltre a tutti i corrispondenti della Pubblicità S.p.A., coloro che intendono inoltre la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicità S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 90 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per bonifico o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei costi fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAGELLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)
1 Affari e Capitali
2 Attività Commerciali
3 Immobiliare Vendita
5 Immobiliare Acquisto
Euro 2,76

8 Lavoro Offerta
9 Attivi Offerta
10 Attivi Domanda
11 Autoveicoli
12 Viaggi e Vacanze
13 Motorizzati
14 Investimenti
Euro 2,83

4 Lavoro Domanda
- operai, autisti, fattorini, personale pubblico e privato, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavai vasi e per-tutto, assistenti sanitarie, formazioni e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,54
- altre domande
Euro 2,83

Avvisi urgenti, data fissa, o urgenti, il doppio.
Urgenti, data fissa, il quadruplo.
Urgenti, il triplo.

3* Immessa l'inclusione nel testo di lettere elettroniche di richiesta in **Internet** (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17 (il primo supplemento è per la prima lettera). Coloro che desiderano impiegare i servizi di **Internet** (oltre la rubrica 3) possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'invio la frase: "Servizio Pubblicità n. 19100 Torino", l'importo del solo casella è di Euro 3,17 per riga oltre un rimborso di Euro 3,17 per spese di recapito corrispondenti.

ATTIVITÀ: nazione benessere e 1.000,00 - € 6.000,00 convegni ambasciate, capata organizzativa. Info 0163-409-458. Nadia Biondi Località Ortopino - Diana Marina.

Per una speciale intervista con l'ISTITUTO BANCARIO **PAOLO DI TORINO** e con il Banco UNICREDIT gli avvisi possono essere inviati presso tutte le sedi o dipendenze di tutte le banche esistenti in Italia.

Il tema di offerta di impiego o lavoro: 75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-0

Primavera Autoingros



Fiat PUNTO 1.2 Active 3p

- Vernice Metalizzata
- Autoradio
- Idroguida
- Doppio Airbag
- ABS
- Climatizzatore

€ 7.290,00*

Fiat SEICENTO Actuali

€ 4.990,00*

ANTICIPO ZERO
MINIRATA DA
60€



* I PREZZI SONO PURAMENTE INDICATIVI

BORGARO T.S.E (TO) - Via Lanzo, 42
Tel. 011.470.01.50 - aperta **■** Domenica

RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95
Tel. 0124.424.515

GRUPPO
AUTOINGROS
concessionaria



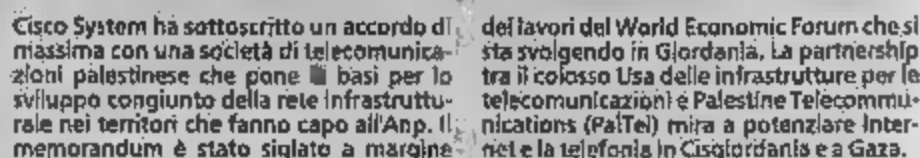
con te, ieri, oggi, domani

www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it

IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 -
Tel. 0125.23.52.11

PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 -
Tel. 011.967.95.95

INTERCFA



Tra i temi in esame il comporta-
 mento da tenere alla luce di una
 nuova assemblea, dove le Lodi e
 gli "oggetti di cui" Consol
 ha accertato il "scomento" potran-
 no a questo punto votare aperta-
 mente assieme, e la decisione di
 presentare il ricorso al Tar da
 Lario sulla decisione della Gmzol
 questa settimana. (r.r.)

uniti per la vista



**OTICA
STIEVANI**

Lo storico marchio piemontese Ottica Stievani entra
a far parte di Ottica Avanzi, che unisce la
qualità e la competenza di Ottica Stievani
e Ottica Avanzi, sempre
a Vostra disposizione. Un'offerta di risparmio
con un unico punto di riferimento. Venite a scoprirlo.

Avanzi

TORINO via B. Luini, 1/a tel. 011/218670 - Giulio Cesare, 101/a tel. 011/2482363 - Traiano, 8/c tel. 011/3173290 - Racconigi, 11
tel. 011/3822112 - corso Francia, 387/bis.c tel. 011/4113837 - NICHELINO (TO) via Moncenisio, 1 tel. 011/6279496 - RIVAROLO CANAVESE (TO)
corso Torino, 125 tel. 0124/425424 - CHIVASSO (TO) via Po, 7 tel. 011/9171970 - CIRIÉ (TO) via Lanzo, 42 tel. 011/9214126 - PINEROLO (TO)
via Oberdan, 1 tel. 0121/321888 - (TO) via San Rocco, 7 tel. 011/9032207 - (TO) via Vittorio Emanuele, 34 tel. 011/9414316

Servizio Clienti Avanzi

800-216911



Ci sono bar e ristoranti che sono grandi in una piccola cosa

Il ristorante

La cosa di

di

da

anche Gherardo e Resina per la
la loro storia.

Lurisia è l'acqua dei fortunati

Senza nulla togliere alla nostra determinazione

educati, ben

io

e di qua

meno dura (<1 F)

stosa (2,0 mg/l) di

bio

di

adatta per a

il

lo è ch

non è più

del

iltr

il

il

il

il

servizio clienti : 800 277756



tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita potenziale che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%. Investendo 100 euro, l'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Italia (info: www.bancaitalia.it)

SUL CAMBIO CON L'EURO PESA L'INCERTEZZA DEL REFERENDUM FRANCESE SULLA COSTITUZIONE UE: IN CASO DI UN «NO» ARRIVERÀ L'IMPENNATA

Il dollaro torna forte ma il mercato è incerto

Nel 2005 apprezzamento del 7%. Esperti divisi: continuerà o no?

Warren Buffett, il finanziere più scaltro ■ più ricco d'America, ha puntato contro il biglietto verde: ha perso (e fatto perdere ai propri azionisti) oltre 300 milioni di dollari

incerti
Giampaolo Maggi

NEW YORK

Nel braccio di ferro tra dollaro ed euro pesa l'incognita del voto francese di fine mese sul «sì» o «no» alla Costituzione europea. I gestori internazionali di fondi comuni intervistati qualche giorno fa dalla Merrill Lynch hanno citato la vittoria del «no» come un acceleratore della tendenza al ribasso della valuta unica, che è già un dato concreto dei mercati nella prima metà dell'anno. Dopo aver toccato gli 1,35 dollari per un euro, il cambio ha infatti mutato direzione: nei giorni scorsi per un euro bastavano circa 1,25 dollari, un livello che non si toccava da sette mesi. Il calo da inizio anno è stato di oltre il 7%, dando ragione a chi ha approfittato dell'euro forte a fine 2004.

Le prospettive? Due esempi delineano una sorta di campanilismo tra gli analisti di qua e di là dell'Atlantico: la Bank of America vede il dollaro a 1,20 nei prossimi mesi, la Bnl insiste nel cambio a 1,30 tra 3 mesi e a 1,31 a 12 mesi. Capire dove vada il cambio e quali motivi abbiano spinto il mercato è un torto ai ■ che hanno ■ a scommettere contro il dollaro prevedendo che avrebbe sfondato gli 1,50 dollari per ■ è semplice.

Tra i tanti a sbagliare c'è stato persino il finanziere più ricco d'America, Warren Buffett, che ha perso (e fatto perdere ai suoi azionisti) oltre 300 milioni di dollari con la sua holding.

L'argomento di base che ha accompagnato la discesa della moneta verde dal 2002 in poi è stato il giudizio della maggioranza degli analisti sui fondamentali dell'economia Usa. Dicevano: i deficit gemelli, ossia quello del bilancio federale e quello del commercio con l'estero, continuano a crescere e impauriscono gli investitori esteri che smetteranno di comprare i bond dello zio Sam e le azioni di Wall Street. Puntualizzavano, per comple-

ta d'analisi, che non era la forza dell'euro, bensì la fiacchezza del dollaro, a fissare la ragione di cambio. Vero: dati fondamentali sono infatti anche quelli relativi all'occupazione, alla produttività, ai consumi e alla crescita del Pil. Trascorsi a lungo, i dati macroeconomici di aprile sono suonati come ■ sveglia: 274 mila nuovi posti di lavoro, più 100 mila aggiunti con la revisione ■ dei due mesi precedenti; vendite al dettaglio +1,4%; persino il deficit degli scambi commerciali è stato di 6 miliardi inferiore al previsto; e proprio per questa sorpresa, il Pil del 1° trimestre sarà corretto all'insù del 3,1% stimato in precedenza.

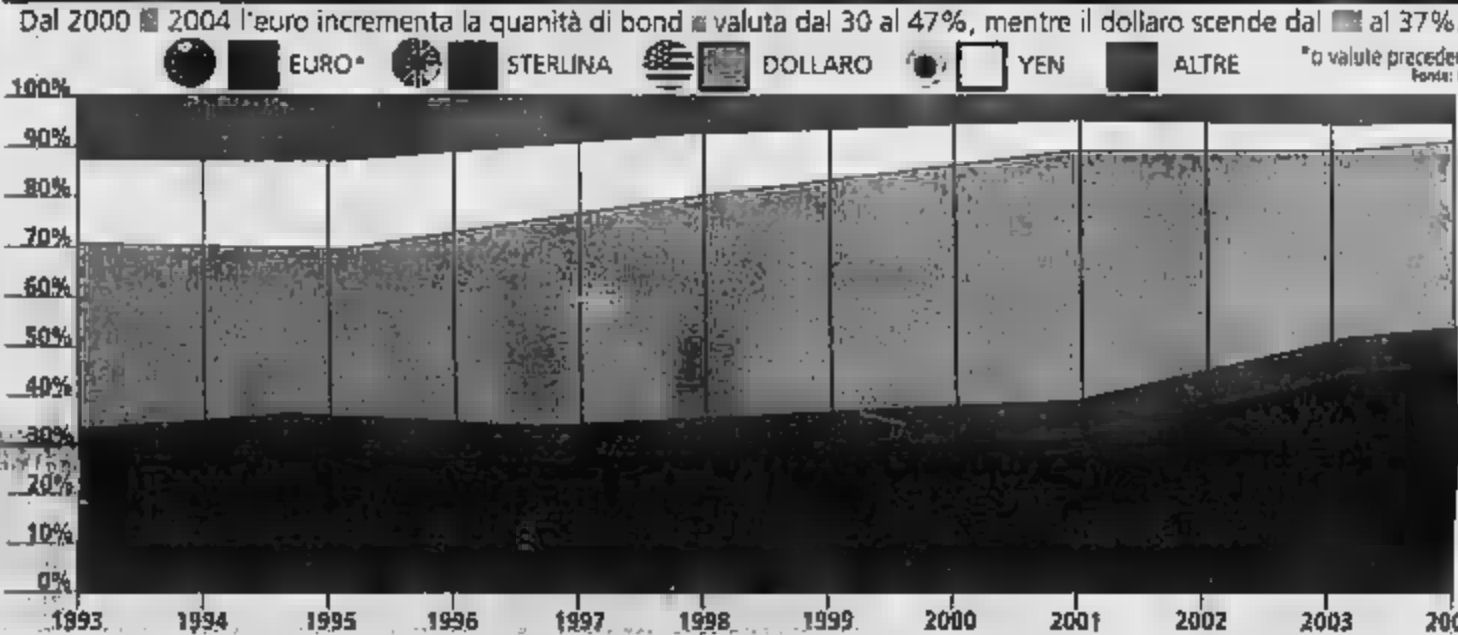
È vero che un buon mese di risultati non risana un'economia malata, ma almeno fa venire la curiosità di tirare le somme su un periodo più lungo e più credibile per leggere il vero trend, e per vedere se un'economia è malata sul serio. Così, si scopre che negli ultimi 12 mesi la crescita Usa è stata del 3,6%, sopra gli standard storici (mentre l'Europa è indebitata finora attorno all'1-1,5% e le previsioni per il 2005-2006 vanno da stagnazione a espansione modestissima); quanto alla produttività, il suo ritmo è stato un robusto +2,5%; i nuovi posti di lavoro sono stati 2,2 milioni, contro i 1,5 milioni del 2003; 23 mesi consecutivi di aumenti dal maggio del 2003, che fu il punto più basso; il tasso di disoccupazione è ora al 5,2%, sotto il dato medio dei decenni passati (e la metà circa ■ Germania ■ Francia di oggi); le spese per i ■ sono aumentate del 3,5% da un anno fa, e gli investimenti in software e tecnologia delle imprese del 14%; i ricavi fiscali sono cresciuti del 14% sullo stesso periodo del 2004 (e a seconda delle teorie politico-economiche preferite si può dire malgrado i tagli di Bush alle tasse oppure proprio per i tagli che hanno favorito business e consumi).

Tra chi monitora con costanza dati e bilanci c'è l'agenzia Standard & Poor's, che il 15 maggio ha speso le solide basi su cui poggia il rating a tripla ■ degli Stati Uniti: «il dollaro ■ il ruolo di valuta chiave per gli scambi mondiali - scrive l'analista John Chambers nella ricerca - non per caso né per inerzia. Deriva dalla forza fondamentale dell'economia Usa, e tale forza è data dalla sua dimensione, dalla flessibilità del lavoro e dei mercati, e relativamente alle altre grandi nazioni sviluppate, dalla prospettiva di ■ alta crescita di produttività e dai favorevoli ritorni degli investimenti. La valuta Usa, infine, continua ad essere dominante negli scambi commerciali globali: pesava per l'82% nel 1992, l'87,3% nel 1998, il 90,3% nel 2001, l'88,7% nel 2004.

IL RISCATTO DEL BIGLIETTO VERDE



LA DIFFUSIONE DEI BOND
Dal 2000 ■ 2004 l'euro incrementa la quantità di bond ■ valuta dal 30 al 47%, mentre il dollaro scende dal ■ al 37%.



TRE ESEMPI DI INVESTIMENTI CHE HANNO SFRUTTATO I MOVIMENTI VALUTARI DOPO IL PICCO DI NOVEMBRE 2004

Si guadagna anche se i titoli calano

NEW YORK

CON il rafforzamento recente del dollaro sull'euro cala il fattore di protezione per gli investitori che diversificano sulla Borsa americana. Rispetto fine del 2004, ci vogliono infatti più euro per acquistare i dollari necessari per comprare azioni, bond o Etf di Wall Street: il 31/1/2004 bastavano 73,314 centesimi di euro per un dollaro, giovedì scorso ce ne volevano 78,864. In altri termini, il dollaro è diventato più caro del 7,03% in 4 mesi e mezzo. Questa è una buona notizia per chi ha corso allora il rischio di esporti in dollari.

Se il dollaro si è apprezzato significa anche ■ aumentate le quotazioni ■ titoli in dollari. Come avevano prospettato in un articolo di Tuttosoldi dello ■ novembre, ■ la forza dell'euro nelle fasi di dollaro fian-

■ poteva fornire un cuscinetto che avrebbe attutito la caduta eventuale dei prezzi delle azioni, o un propellente che avrebbe gonfiato i guadagni se i prezzi fossero ■. È accaduto, finora, la prima eventualità (almeno nei due esempi), al punto che gli italiani che hanno diversificato su Wall Street a fine anno, quando un euro valeva 1,364 dollari, hanno una performance positiva anche se la Borsa Usa nel 2005 ha il segno ■. Chi ha puntato sui bond (attraverso un fondo obbligazionario) ha invece moltiplicato per 10 la minima crescita della quota del fondo. MICROSOFT. L'azione tecnologica più nota ■ mondo dal 26,72 dollari di fine dicembre è scesa a 25,50, ma, grazie alla ripresa della valuta Usa, un investitore che avesse pagato 19,589 euro per ogni azione di Bill Gates allora, al cambio di questi giorni avrebbe circa

20,347 ■ valore per ogni titolo: +3,72%. DIAMOND. L'Etf Diamond Dia, che ricalca l'andamento dell'indice ■ delle ■ blue chips del Dow Jones, ■ una quotazione ■ 107,51 dollari ed è sceso a 104,84, ma i 78,82 euro pagati per ogni quota sono diventati 82,68 al cambio di questi giorni, dando agli investitori in euro una performance del 4,6%.

PIMCO. Quanto ai bond, abbiamo considerato il fondo obbligazionario della Pimco (gruppo Allianz) che è il maggiore al mondo per portafoglio: da fine anno la quota ■ salita ■ 10,67 dollari (pari a 7,822 euro di allora) a 10,75 (pari a 8,477 ■ adesso), con ■ incremento del 7,7% per gli investitori in ■, quasi interamente dovuto al guadagno del dollaro.

parte importante nella diversificazione dei portafogli, non solo nel breve termine. Negli ultimi 3-4 anni la rimonta dell'euro è ■ sorprendente, con un'incidenza sul valore degli investimenti che ha rivalso per ampiezza con la volatilità delle Borse: nel 2002 bastavano 82 centesimi di dollaro per comprare un euro. La situazione è ribaltata e ce ne vogliono 128 (-35%).

Gestori di fondi internazionali intervistati ■ Merrill Lynch, dopo aver scommesso sulla debolezza strutturale (di lungo periodo) del dollaro, e averlo sottoposto nei portafogli, oggi hanno cambiato idea: il dollaro è ancora considerato moneta sopravvalutata da 38 manager, ma 31 lo giudicano sottovalutato; l'euro è messo peggio, ed è visto come la moneta più sopravvalutata di tutte da 48 manager, con solo 14 che la vedono ancora sottovalutata.

filiani nostri
Se le assicurazioni scommettono sul proprio settore

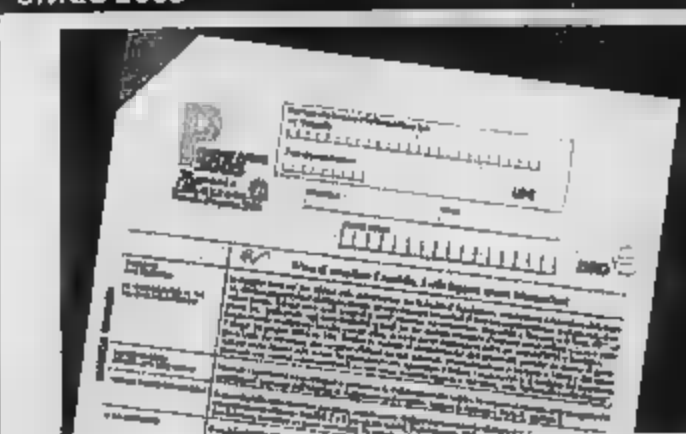
Francesco Manacorda

È premata l'Aip, braccio assicurativo del gruppo Sanpaolo-Imi appena passato sotto la guida di Mario Greco; le vuole Sai-Pondaria, storia di successo recente della fusione tra due compagnie; ne chiede un pacchetto - poco meno dello 0,5%, anche la Ras. Le azioni della Toro al loro ritorno ■ Borsa suscitano interesse tra gli investitori istituzionali - nell'elenco dei potenziali soci ci sono infatti anche alcune fondazioni bancarie - e in particolare tra le altre compagnie assicurative. Il motivo? Prima di tutto finanziario: con l'arrivo sul listino di un nuovo titolo che rientrerà tra le blue chips le compagnie assicurative, che hanno una gestione finanziaria improntata solitamente a criteri di sana prudenza, decidono di puntare un gettone della loro gestione di portafoglio anche su quella matricola che matricola non è. E del resto per una volta che ■ Borsa arriva qualche ■ società di taglia apprezzabile e di buone speranze sarebbe un peccato lasciarla scappare.

Ma certo lascia un po' perplessi il proprio rischio finanziario tutte queste assicurazioni decidono di puntare proprio su un'altra assicurazione. ■ poi, almeno nel caso ■ Aip, la richiesta che sarebbe giunta ai collocatori della Toro non è di misura trascurabile: il 3% circa del capitale, pari ■ quasi un decimo dell'intera offerta che riguarda il 30% di Toro e che in caso di esercizio della green-shoe - che appare ormai scontato - raggiungerà il 35%.

Dietro l'improvvisa passione ■ compagnia assicurativa per la loro consorella, insomma, potrebbe esserci anche dell'altro. Nella fattispecie, ■ tam tam che da qualche settimana parla di possibili e futuri avvicinamenti proprio tra Aip e Toro, senza alcuna ombra di conferma ufficiale, tras evidente ■ proprio dalla sproporzionata effluenza ■ da Sanpaolo-Imi. E, forse, dietro alla rincorsa delle altre compagnie a premiare un po' di titoli c'è ■ un certo appeal speculativo e il desiderio di non rimanere spiazzati se in un prossimo futuro la Toro dovesse essere protagonista di qualche operazione nel settore. Non di sole banche vive, insomma, il mondo finanziario, ma proprio i sovrimovimenti bancari di questi mesi - è la scommessa - potrebbero portare presto qualche effetto di riflesso in campo assicurativo.

UNICO 2005



Tutte le nuove detrazioni per pagare meno tasse
Risolti i dubbi sulla casa per chi convive
Assicurazioni, ticket e bonus scontano il 36%

Alessio Bertoldo e Annalisa Crivello A PAGINA 40

le lancette del risparmio

Previsioni di Zenit Lgr

borsa
Dal punto ■ ■ ■ congiunturale, gli ultimi dati pubblicati

sembrano indicare un rallentamento dell'economia statunitense, che coinvolge o rischia di influenzare anche altre aree mondiali, quali l'Europa. A medio-lungo termine le difficoltà congiunturali aggiunte ai problemi strutturali, rendono l'approccio ai mercati azionari estremamente cauto. Un eventuale ritorno dei valori degli indici vicino alle aree di massimo dell'anno rappresenterebbe dunque una possibilità di alleggerimento delle posizioni.

bond
Nonostante il rischio tassi induce ■ prudenza sul segmento

governativo nel lungo termine, ci sono dei fattori tecnici che spingono per l'investimento in questo tipo di attività che nel breve periodo appare caratterizzato da forza relativa rispetto al resto del ■. Tale posizione a ■ è avvalorata da fattori tecnici quali l'elevata liquidità in uscita dei mercati, dall'aumento dell'avversione al rischio e dalla convinzione di manovre restrittive accomodanti.

euro
Oltre ai movimenti ■ politica monetaria, ■ notizie

sull'accelerazione del processo di rivalutazione del renminbi cinese rispetto al dollaro Usa, ■ conto che secondo il presidente della banca centrale cinese non esisterebbero né ostacoli tecnici, né impedimenti politici, hanno dato ■ a chiara ■ alle quotazioni del cambio euro-dollaro, che ha spinto il rapporto in area 1,26. Questo movimento è stato accentuato dalle difficoltà dell'economia europea, in particolare dal deludente dato del Pil italiano.

tecnologia
Dopo la forte salita del maggiori indici tecnologici, nei prossimi giorni si

potrebbe assistere ad una breve fase transitoria laterale ■ con un breve ritracciamento. Pertanto nel breve si rimane neutri, mentre positivi nel medio e lungo termine. Si preferisce ancora il mercato Usa, anche se un rafforzamento del dollaro ■ potrebbe ridurre competitività alle società in area euro. Interessanti i settori high tech dell'area Cina, mentre si è un po' pessimisti nell'area Giappone. Nell'ambito settoriale, si preferiscono i semiconduttori alla telefonia mobile.

Gli hedge fund, strumenti d'investimento poco regolamentati, hanno straripato i suoi record quest'anno, raggiungendo livelli patrimoniali globali pari a 5 miliardi di dollari a fine aprile. Il loro rendimento ad aprile è stato il peggiore dal settembre 2002, con una flessione dell'1,75%, secondo Hennessey Group Llc, società di consulenza newyorkese. Nel 2004, il rendimento medio del comparto è risultato dell'8,9%. A fine 2003, risultavano sul mercato bond italiani per un valore di 30 miliardi di dollari, secondo l'autorità monetaria di Singapore. Per dare un'idea



volumi, ogni giorno i 22 primary dealer trattano oltre 500 miliardi di dollari di titoli del Tesoro Usa. I primary dealer sono le aziende di credito autorizzate a trattare direttamente con la Federal Reserve Bank di New York e che in cambio si impegnano a mantenere fluido il mercato dei T-bond.

Deutsche Bank e Zurich Life Insurance Italia collocano Zurich Quadra, polizza vita decennale a premio unico con liquidazione di una prestazione annuale pari a un minimo del 2%. Zurich Quadra richiede un investimento minimo in

Prevede **■** prestazione annuale **■**
 liquidazione di un importo pari al 100%
 ■ rendimento della gestione separata,
 diminuito **■** spese di gestione (in
 percentuale sul premio versato e al fondo
 di oneri fiscali), con un minimo
 garantito del 2%. Alla scadenza, la
 polizza garantisce la restituzione del
 premio versato aumentato dell'ultima
 rivalutazione. La gestione separata è il
 Fondo Zed 2000, il cui rendimento lordo
 ottenuto nel 2004 è stato del 4,49%
 (non indicativo dei rendimenti futuri). La
 polizza **■** prevede caricamenti e ha
 spese di gestione annue decrescenti pari
 all'1,8% nei primi 5 anni e all'1,4% nei

secondo quinquennio. Zurich Quadra è riscattabile a partire dal secondo anno; il valore di riscatto è pari al 98% del capitale investito, se richiesto dal 2° al 5° anno, e al 100% del capitale maturato dopo il 6° anno. Zurich Quadra si rivolge a investitori prudenti, dal profilo di rischio basso, che desiderino ottenere un rendimento periodico certo dal proprio capitale. Alla scadenza, il capitale può essere convertito in una rendita annua, anche reversibile. La polizza prevede anche una copertura caso morte: il pagamento ai beneficiari del capitale investito, maggiorato della rivalutazione maturata sino al decesso dalla data dell'ultimo versamento.

Nuovi fondi, più liberi e più rischiosi

Potranno investire in hedge e strumenti derivati

PÌÙ libertà di movimento per i gestori. E qualche rischio in più. A vent'anni dall'introduzione di questi strumenti in Italia, e proprio quando l'industria del risparmio gestito si trova ad affrontare uno dei periodi più difficili della sua esistenza (quasi 10 miliardi persi nel 2004), i fondi di investimento cambiano volto. Grazie all'«regolamento sulla gestione collettiva del risparmio», preparato dai tecnici della Banca d'Italia e pubblicato giovedì 12 maggio sulla Gazzetta Ufficiale, che adegua la normativa italiana alle direttive Ue, i gestori avranno presto a disposizione molte armi in più per dimostrare la loro abilità a offrire prodotti capaci di restituire rendimenti positivi anche quando i mercati sono in perdita.

■ quali armi? Innanzitutto la maggiore libertà nell'utilizzo degli

strumenti derivati quotati (fino al 100% del totale delle attività) che consentirà la nascita di veri total return, ovvero prodotti che non seguiranno l'andamento del mercato ma punteranno a un rendimento assoluto. I fondi total return esistenti oggi in Italia, per schivare le difficoltà delle Borse, possono solo muoversi rapidamente tra azioni e obbligazioni, ma non utilizzarle a leva finanziaria. I nuovi fondi, invece, non soltanto potranno coprirsi dai rischi e andare in controtendenza rispetto al mercato o a singoli titoli (nel linguaggio degli hedge si dice andarsi «cortesi»), ma potranno anche esporsi al doppio allo stesso mercato. Così, se il Mib30 in un anno guadagnerà il 10%, i fondi (comprando derivati che investono sull'indice di Piazza Affari) potranno a— a rendere il doppio. E poi novità rivoluzionarie: coinvolgeranno i fondi non armonizzati, quelli che non posso-

no essere venduti al di fuori dei confini nazionali se non dopo i dovuti consulti delle autorità locali. Questi ultimi strumenti potranno investire in derivati fino al 100%, ma potranno anche utilizzare fondi chiusi quotati fino al 50% delle attività (fondi immobiliari e anche fondi di private equity) o puntare fino al 20% sugli hedge fund. Il raggio d'azione dei gestori si allarga quindi a 360 gradi.

I protagonisti, intanto, già affilano le armi. Le novità coinvolgono - spiega Giacomo Lombardo, deputy manager di Pioneer (gruppo Unicredit) - essenzialmente due tipologie di fondi. I non armonizzati, che potranno investire in strumenti correlati al mercato, come gli hedge, i fondi chiusi quotati e non quotati. E i prodotti armonizzati potranno invece utilizzare derivati fino al 100% del patrimonio. Secondo Lombardo, gli strumenti non armonizzati vivranno

quindi una seconda primavera, perché grazie all'accesso a investimenti come i fondi chiusi immobiliari o a quelli di private equity, potranno essere creati prodotti che riducono il rischio complessivo del portafoglio.

Novità importanti anche per i fondi armonizzati, aggiunge Claudio Tosato, vicedirettore generale di Montepaschi AM, perché «potranno fare gestione molto più attiva. Una delle critiche mosse in passato all'industria è stato lo stretto legame con il benchmark. Ora i fondi potranno essere molto più flessibili, mantenendo anche un'esposizione valutaria tramite derivati. In che modo? «Oggi, per esempio, un gestore può essere esposto al dollaro solo - risponde Tosato - se compra titoli Usa. Con le nuove regole potrà comprare derivati quotati su indici, tassi d'interesse e anche tassi di cambio o valute».

[Bloomberg-BorsaFinanza]

[Bloomberg-Borsa & Finanza]

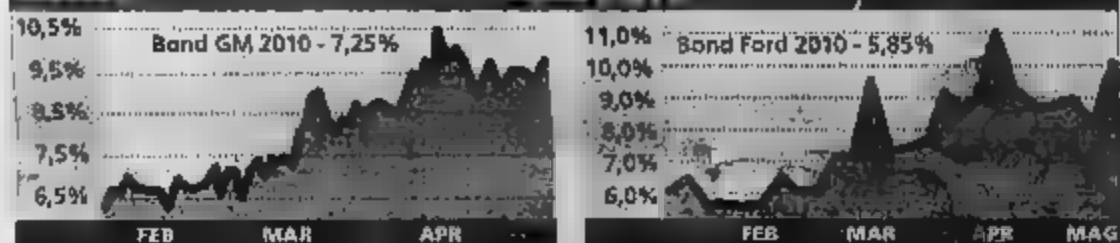
la classifica

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
► Mediolanum Growth Bond	2,15	5,07	***
► Mediolanum Challenge Dynamic Mix	2,85	5,48	**
► ABN AMRO Model Fund S	2,57	5,76	**
► Arca Cinque Stelle Comparto D (*)	2,37	5,24	***
► Fondo L. Fondi Strategy Growth World	2,28	10,69	**
► Credit Suisse Portfolio Fund (Lux) Growth	2,02	9,34	***
► Merrill Lynch (IF Strategic Allocation (Euro))	1,99	5,10	**
► Aurore FF Dinamico (*)	1,89	4,95	***
► INVESTMENT	1,85	2,73	

■ performance ■ fondi esteri ■ calcolate al 18 maggio 2005
al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (*) ■
nette ■ maggio 2005.
(Il Rating Morningstar è calcolato al 30 aprile 2005)

Il Rating Morningstar è calcolato al 30 aprile 2005

VOLANO I RENDIMENTI DELL'AUTO



GIARDINETTO		PER L'INVESTITORE PRUDENTE					
	Isin	Cedola lorda %	Scadenza	Prezzo	lordo	Caratteristiche	
DAIMLER CHRYSLER	XS0177122503	3,375	02/10/2006	BBB	101,20	2,84	fino a 2 anni
EDISON	XS0114488174	3,375	01/07/2007	BBB	101,20	2,84	fino a 2 anni
LOTTOMATICA	XS0182313527	4,800	22/12/2008	BBB	105,09	3,27	fino a 5 anni
ENEL	XS0178210177	3,375	04/05/10	AA	101,20	2,84	fino a 2 anni
ENI	XS0167456267	4,625	30/04/2013	AA	108,23	3,43	oltre 5 anni
ENP	IT0003647273	3,375	01/08/2007	BBB	101,20	2,84	fino a 2 anni
GENERAL MOTORS	XS0171943649	8,375	05/07/1933	BB	72,98	11,67	oltre 5 anni
FINANCE TELECOM	XS0170338292	3,375	01/07/2007	BBB	101,20	2,84	fino a 2 anni
OCT	IT0001413944	2,400	01/12/2006	AA-	100,38	2,17	cedola var.
ENI	IT0003647273	3,375	01/08/2007	BBB	101,20	2,84	fino a 2 anni

Guadagnare con i guai altrui Boom dei credit-default-swap

Ma la vera incognita è ■ sia meglio puntare sul tasso fisso o sul variabile

PER cogliere le opportunità bisogna saper rischiare. E la lezione in arrivo da Pimco, il più grande gestore al mondo di titoli obbligazionari. Per la prima volta il colosso ha acquistato ingenti quantitativi di credit default swap, un prodotto che serve a proteggere gli investitori da default (cioè l'insolvenza) dei debitori più rischiosi. E' stato un affare: nelle ultime settimane, da quando Standard & Poor's ha degradato a livello junk il merito di credito di General Motor e Ford, il prezzo di questi prodotti è cresciuto del 30 per cento. Pimco, ora, suggerisce di insistere, sfruttando le fasi di debolezza nella convinzione che i prezzi di questa particolare forma di garanzia del debito destinati a crescere. Questa strategia è un ottimo esempio di come una buona gestione può portare al portafoglio di un risparmiatore che vuol puntare sul reddito fisso.

Negli ultimi mesi il fenomeno più evidente è stato il cosiddetto decoupling, cioè il rialzo dei tassi americani (in presenza di un pil effervescente) a fronte di tassi più bassi in Europa. Una situazione che, quasi a sorpresa, ha premiato chi ha scommesso sul dollaro, in netta ripresa. Ma adesso? Il decoupling, l'andamento divergente delle politiche monetarie occidentali, non dovrebbe avere lunga vita.

Temuto conto quindi del futuro dei tassi, è lecito chiedersi come strutturare il proprio portafoglio titoli. Il gestore ottimista sul futuro dell'economia, potrebbe spersonalizzare un portafoglio investito tutto in strumenti a tasso variabile. Il contrario, il gestore convinto che di qui a poco, e propria se, i tassi cadranno, privilegerà i titoli a cedola fissa, a durata medio lunga. A chi si sarda trovano l'investitore prudente, il cui obiettivo è incamminare una redditività in linea con il tasso d'inflazione. Così lui potrebbe suddividere il portafoglio in cinque comparti: 1) titoli a cedola fissa, a durata fino a due anni, 2) da due a cinque anni, 3) oltre i cinque anni, 4) titoli a cedola variabile, 5) titoli indicizzati all'inflazione. I pesi da assegnare potrebbero essere: il 25% per le durate massime biennali, il 40% per quelle quinquennali, il 10% per quelle fino a tre anni, il 15% per gli strumenti a tasso variabile e il 10% per le

emissioni indicizzate all'inflazione. Sarà la personale propensione al rischio a determinare il rapporto di peso da attribuire ai titoli governativi e a quelli societari. Tenuto conto, per questi ultimi, anche degli scossoni subiti di recente dal settore auto. Del resto, per chi ■■■ il rischio, è proprio nel settore auto che si trovano le proposte più ghiotte, dove i rendimenti teorici sfiorano e, talvolta, superano il 10% lordo. Mettendo in portafoglio una quota di queste emissioni - variabile dal 2% al 7,5% - si può pensare di non essersi troppo a ■■■ perdite in conto capitale, in caso negativo. In momenti come questo, si potrebbe obiettare, è più saggio rifugiarsi negli strumenti pubblici, perché offrono (teoriche) garanzie di guadagni sicuri rispetto ai debitori societari. Ma, come ci insegna l'esempio di Pimco, se si vuole mantenere ■■■ potere d'acquisto importante, a rischio controllato, è necessaria una dose di rischio. Se si scegli questa strada, non vanno dimenticate alcune regole fondamentali: fissare sempre un prezzo massimo d'acquisto, informarsi sui costi accessori all'operazione e monitorare le variazioni dei prezzi di mercato. Questo anche perché, se le quotazioni ora depresso dei titoli automobilistici recuperassero terreno, sarebbe meglio prendere profitto. Rivendendo rapidamente i titoli.

(Bloomberg, Borsa e Finanza)

COME SI SCEGLIE UNA BANCA

Convenienza conti e servizi aggiunti	21
Vicinanza/comodità degli sportelli	13
Assistenza personalizzata	13
Assistenza vicinanza al cliente	13
Affidabilità	6
Historia e importanza/prestigio	5
Tassi di interesse più alti	4
Consiglio di amici/parenti	3
Trasparenza/chiarezza	3
L'appartenenza a un grande gruppo	2
Ampiezza della gamma di offerta	2
Offerta di servizi online/multicanalità	2
La conoscenza di qualcuno che li lavora	2

7 POSSIEDE:

1 solo ok	38
2 ok	34
3 o più ok	25
ok posseduti in media:	2,4
IN PARTICOLARE	
ok tradizionale senza accesso online	73
ok tradizionale con accesso online	36
ok a pacchetto	25
ok solo online	7
ok online integrato da una rete di promotori	5

UniCredit lancia la sfida: meno costi e tanto Internet

Alessandro Profumo:
«Allo sportello solo per
i servizi a valore aggiunto
come gli investimenti».

N serve attendere gli stranieri. Allo sportello la guerra per accaparrarsi nuovi clienti è sferrata l'attacco sul fronte dei retail è già cominciata. A muovere i primi passi è stata UniCredit, che, da Madrid, ha annunciato un corso per i conti correnti: per tutti i prodotti a pacchetto verranno eliminate sia le spese di gestione del conto sia quelle inerenti al trasferimento titoli una volta di un'altra banca, con costi bloccati per 3 anni. contemporaneamente due nuove iniziative: da un lato un nuovo conto con una canna mensile di un euro, dall'altro un concorso a punti per fidelizzare la clientela. UniCredit ha chiamato l'operazione «Genius revolutions» dal nome dei suoi conti a pacchetto. I 15 baci di questo rinnovamento si ritrovano in una ricerca condotta da Eurisko proprio per la banca, dove emerge uno spaccato del comportamento degli italiani di fronte allo sportello e alla scelta del conto corrente. Si scopre così che il 66% dei risparmiatori

tori italiani è cliente di ■■■ sola banca, mentre il 34% diversifica gli sportelli di riferimento. Allo stesso modo la scelta del conto vede in testa il criterio più semplice: quello della convenienza. Seguono la vicinanza o la comodità degli sportelli e la professionalità del personale. La maggioranza delle persone interpellate nella ricerca (■ 73%) possiede un conto tradizionale, senza accesso via Internet.

La nuova strategia di UniCredit Banca punta invece proprio sulla potenzialità dei canali alternativi allo sportello perché vogliamo utilizzare il nostro personale per le attività a più alto valore aggiunto, come quelle legate alla gestione del risparmio e ai mutui, ha spiegato l'amministratore delegato di gruppo, Alessandro Profuma. E la banca « pensa » a studiare un prodotto che consenta di coniugare ■■■ esigenza operativa con le richieste ■■■ risparmiatori. Esiste un ■■■ tra il valore percepito dai clienti e il reale costo di un conto corrente, ha commentato Roberto Nicastro, ad di UniCredit Banca. Se il primo si aggira tra i 30 e i 50 euro, il costo di produzione - secondo Nicastro - si attesta a 360 euro. Con un prezzo medio, tra i conti correnti, che si posiziona ■■■ una ■■■ mezza, attorno ■■■ 100 euro. Per questo UniCredit ha creato Genius Onas, un pacchetto che costa ■■■ euro al ■■■ che procede secondo una filosofia anti servizio. In buona sostanza sono inclusi, tra l'altro, una certa bancomat

una carta di credito revolving, il libretto degli assegni, la domiciliazione delle utenze e delle bollette e, la documentazione on line (l'arresto costa trimestrale estraneo, se lo si vuole, costa 2 r o) e altri servizi, quali una linea Adsl con cui visitare gratuitamente il sito della banca e operarvi in libertà. Inoltre sono incluse tutte le operazioni effettuate su Internet, e bancomat, in più c'è check up finanziario annuale. Quello che si vuole aggiungere, si paga. Niente remunerazione. Se si sceglie il canale tradizionale i costi cambiano. Esempi? Staccare un assegno (prelevando) sui sistemi elettronici di pagamento) costa un euro, prelevare o versare allo sportello addirittura tre. Preferire Internet significa pagare di meno anche per benefici (allo sportello si pagano 4 euro, 1 e 1 e rispettivamente tramite Web o telefono) così per acquistare e rivendere titoli (commissione 0,7000 contro 0,185 e 0,000). A questo la banca ha aggiunto pure un concorso a premi: allo sportello sarà come al supermercato.

È la concorrenza? Le banche si stanno strettizzando e il primo ad accretare la sfida è stato il Sanyo fin, con il suo presidente Enrico Salza: «Nel settore retail - ha detto - siamo la banca più forte e vogliamo rafforzare la nostra leadership. Le offensive vanno bene perché ci consentono di reagire. Abbiamo strumenti e misure all'avanguardia».

Martedì 24
Assemblea
Milano
Obiettivo
Telecom
Italia. Ore 12.
P. Affari 26.
Firenze (Mil).
Telecom
Italia Media
Ore 12, v.
Toscana 3.

Bruxelles
Incontro
Internazionale,
organizzato da
Coldiretti
«Prospettiva
lineare della
dell'Unione».
Ore 9, pl. du
Grand Sablon.

Roma: l'Isae
diffonde i dati
dell'inchiesta
mensile tra i
consumatori
(maggio).

Mercoledì 25
Assemblee:
Milano: Sorin
Ore 10, v.
Borgonuovo 14
Lussemburgo:
Torino: Ore
11, 46a, a. J. F.
Kennedy | 185

Roma: L'osservatorio sulla frode credibile del Crif. Ore 10, v. XXIV Maggio 43

Roma: Il stato rende noti, alle 10, i dati del commercio estero di aprile; alle 17 quelli sul commercio al dettaglio di marzo. Alle 11 in Sala della Lupa a Montecitorio, Luigi Siggeri, presenta il rapporto annuale.

Roma; dati delle inchieste mensile (Isae di maggio tra le imprese e semestrale su investimenti a 1° semestre 2005.

SARDEGNA, ... PROFUMI DI VACANZA

FORMAGGIO
SU RALLU
MATURO
al kg

€ 12,90

TIRICCHE
DI SABA
g 300
al kg € 8,30

€ 2,49

BOTTARGA
DI MUCCINE
g 40
al kg € 11,15

€ 4,45

MUSTELA
DI SARDEGNA
affettata
al kg

€ 17,50

SU LAGO
GUSTO CLASSICO
g 200

€ 2,85

PANE CARAGAN
ANTICA MODA
g 400

€ 1,10

VINO ASTICE
VERMENTINO
SARDEGNA
di 750
al kg

€ 3,50

VINO NUBARQUE
DI CARLEME
di 750
al kg

€ 2,95

ACQUA
SAN GIORDANO
MINERALE
NATURALI
di 1,5L

€ 1,50

dal 18 al 31 maggio 2005

famila



Con noi sei in famiglia

- **BRANDIZIO** - Via Volpiano, 68 • **CHIERI** - Via Buschetti, 4 • **CUMIANA** - str. Pinerolo, 42
- **CHIVASSO** - Strada Torino, 46/A • **POIRINO** - bivio S.S. Torino - Asti - Alba • **PIVALTA** - Via 1° Maggio, 124 - FIAT
- **TORINO** - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) • **TORINO** - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)

Cairodirectory presenta GuidaQui.

E GuidaQui presenta l'Italia
come non l'avevi mai consultata.



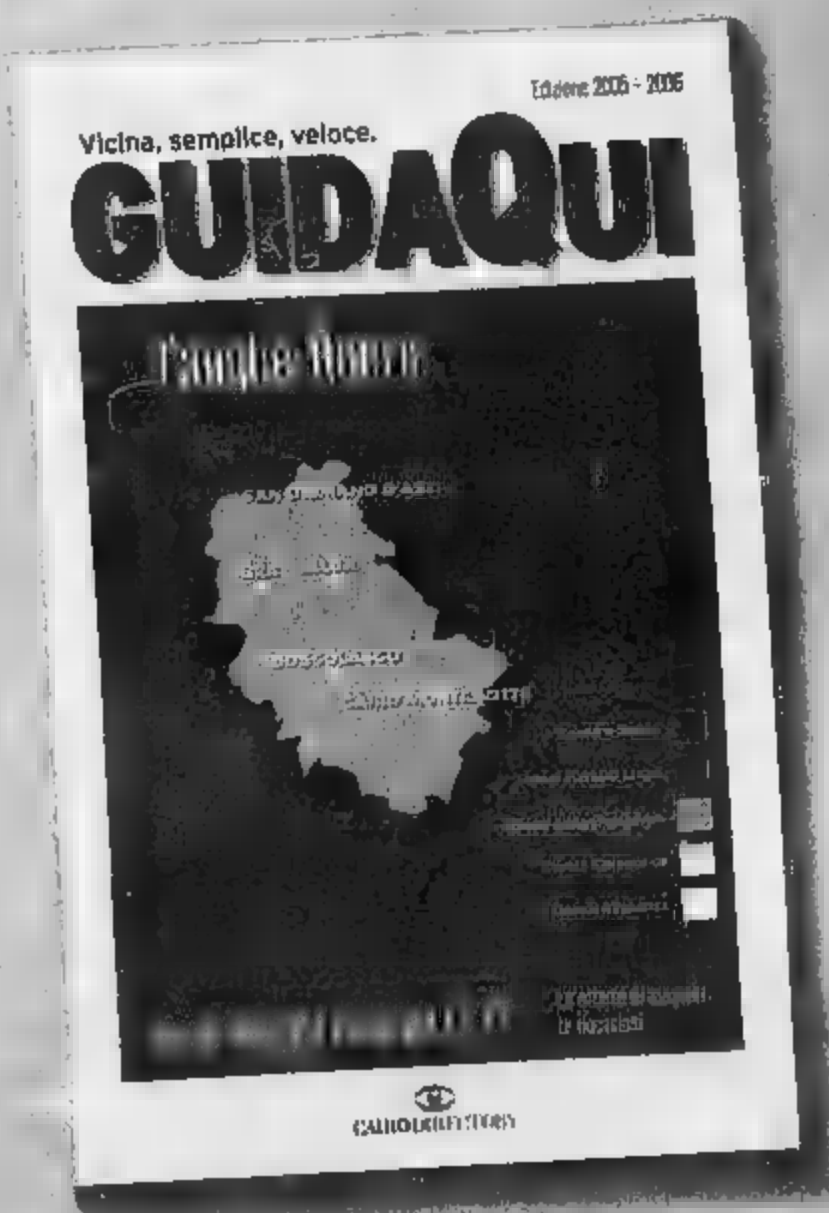
Qui:
le offerte.

Qui:
l'elenco alfabetico
e categorico.

Qui:
gli eventi, le fiere
e le manifestazioni.

Qui:
le informazioni
sul tuo comune.

www.guidaqui.it
la guida è in rete



Elenco specializzato GuidaQui.
la tua specialità e il tuo territorio.

GuidaQui:
l'elenco telefonico pratico e veloce
per trovare uffici, negozi, artigiani,
professionisti, servizi e tutto quello
che può esserti utile nella zona in cui
vivi. Prossimamente in tutta Italia.

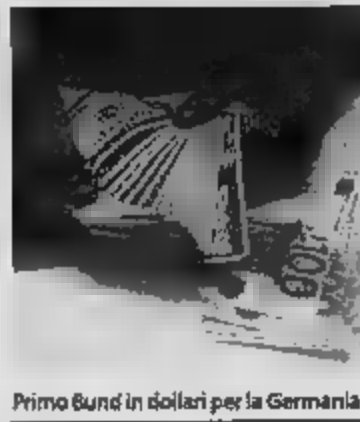


CAIRO DIRECTORY

Bund in dollari

La Germania collegherà il suo primo titolo di Stato in dollari entro fine giugno. La mossa fa parte delle iniziative tese a ridurre il costo del debito e il deficit di bilancio. La Germania punta a ridurre quest'anno il proprio deficit di bilancio al 2,9% del prodotto interno lordo, per rientrare, per la prima volta in 4 anni, entro la soglia del 3% prevista dall'Ue. «Si tratta di una forma di finanziamento a buon mercato per la Repubblica tedesca», afferma Gregor Macintosh, responsabile per il reddito fisso di Standard Life Investments, che gestisce 164 miliardi di dollari a Edimburgo. ■ medio

termini, il probabile che il governo si trovi a un disavanzo perpetuo e questo aprirà altri canali per assicurarsi finanziamenti). Con l'iniziativa, la Germania si accorde ad altri paesi europei, tra cui Italia, Spagna e Gran Bretagna, che già collocano debito pubblico in dollari. Il governo federale si è impegnato a dimezzare quasi il ricorso a nuovo indebitamento nel bilancio in corso, portandolo a 22 miliardi di euro dal precedente 33,5 miliardi. I collocamenti in dollari consentiranno alla Germania di contenere le emissioni di debito pubblico in euro, rileva Khyon Chong, stratega per il reddito fisso Royal Bank of Scotland



Primo Bund in dollari per la Germania

Pic. a Londra. L'effetto sarà quello di premiare i titoli di Stato che ridurrà il rendimento - che gli investitori verseranno per i titoli in euro.

Italia

La Banca Mondiale è tornata sul mercato domestico italiano per la prima volta dopo sei anni lanciando l'atteso bond di 100 milioni. Il prestito, che gode del massimo rating (aaa) dell'emittente ed è stato curato da Banca Abn-Amro e Morgan Stanley, è stato emesso alla pari, scadenza 24 giugno 2020. La cedola riconosciuta è del 4% secco per i primi 3 anni, per gli anni successivi sarà pari a 4

volte la differenza tra il cms-10 anni e il cms-2 anni, con minimo garantito dell'1%. Sul titolo, che sarà piazzato tramite un'offerta, vive un'opzione di ritiro anticipato (alla pari), il bond sarà quotato sul circuito Mot. Tra le altre poche nuove emissioni spicca soprattutto quella lanciata da Bnp Paribas: 800 milioni di euro a scadenza dicembre 2015 (cedola del 3,125% e prezzo di lancio di 99,51, pari a uno spread di 25 punti base sopra il midswap). Da segnalare anche 3 cartolarizzazioni: Geldilux Ts 2005-1 (5,25 miliardi di euro, struttura in 3 tranche e con portafoglio Cdo), Talisman 1 (554,3 milioni di euro in 7 tranche, con

sottostante costituito da immobili commerciali) e Akero Multi-family Housing 1 (280 milioni di euro in 11 tranche).

Etf in materie prime

Easy etf Gold di Aviva Im. è il primo etf in Europa che permette di puntare sulle materie prime. Il prodotto è stato quotato il 17 maggio alla Borsa tedesca e replica l'andamento del Goldman Sachs Commodity Index, l'indice che investe in 24 materie prime appartenenti a 4 settori: energia, metalli, agricoltura e bestiame. ■ commissione è dello 0,45%.

LE STRATEGIE



DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
AGNESE VIGNA

LE STIME DICONO CHE L'ECONOMIA DI PECHINO AUMENTERÀ DELL'8% ALL'ANNO, UN TASSO SUPERIORE A QUELLO DEGLI ALTRI PAESI SVILUPPATI

Le occasioni oltre la Grande Muraglia

Per sfruttare la crescita cinese meglio la Borsa di Hong Kong

Il futuro appare roseo. La Cina dovrebbe crescere dell'8% all'anno circa per i prossimi 5 anni e anche dopo i tassi di crescita superiori a quelli dei paesi sviluppati. Sono le previsioni di Jason Piddock, gestore Mellon Asian Equity Portfolio. «La domanda interna è il fattore trainante dell'economia che sarà meno dipendente dalle esportazioni - spiega il gestore - la valuta locale (yuan, ndr) sembra destinata a rafforzarsi nel medio periodo. La Borsa? Un numero crescente di società si quota a Hong Kong: aumenterà sempre più il peso della Borsa di Hong Kong negli indici mondiali. La corporate governance è in miglioramento».

Ottimista anche Jens Wilhelm, responsabile del settore azionario di Union Investment. «Nel 2004 si è registrato un tasso di crescita del pil del 9,5%, rispetto al 9,5% dell'anno precedente, superando le stime degli analisti. Crediamo che anche nel 2005 la Cina sarà motore a forza trainante dell'economia asiatica. C'è da ricordare che l'economia cinese è stata favorita anche dall'indebitamento del dollaro. Il deprezzamento della valuta americana ha infatti "spinto/devinto" molti flussi finanziari verso l'Asia. Anche in passato, in situazioni di debolezza del dollaro, si è verificato un effetto positivo sull'economia cinese e asiatica in generale, specie per i paesi la cui valuta è agganciata al dollaro statunitense».

«Un mercato difficile anche per un chi è abituato al trading»

INVESTIRE in Cina è complicato anche per un risparmiatore abituato a fare trading, dice Adriano Biscaro, responsabile formazione e mercati di Copernico Sim. «Basta pensare che i tre indici cui si fa riferimento per il mercato cinese (Hong Kong Hang Seng, Shanghai Composite, indice di Shenzhen, ndr) hanno andamenti discordanti, poiché riflettono l'andamento di diverse tipologie di azioni (tipo "A", "B", "H", "Red Chips") con diversi livelli di liquidità ed accessibilità per gli stranieri. Da un paio di anni a questa parte c'è uno sforzo per rendere più trasparenti e accessibili i titoli di tipo A e B, azioni più scambiate dagli investitori esteri, anche istituzionali, sono quotate ad Hong Kong (H-shares e Red Chips). L'investimento nell'indice deve riguardare la parte minoritaria del portafoglio e avere ottica di lungo periodo. Se infatti è presumibile che la Cina cresca più degli altri paesi industrializzati, a breve diverse anomalie del sistema potrebbero generare scostamenti importanti sia in positivo che in negativo; due tra tutti il regime di cambio fisso yuan cinese/dollaro Usa (regime che gli Stati Uniti puntano a abolire), e il basso costo della manodopera rispetto agli altri fattori produttivi. In particolare, le minacce di contingenti e dazi doganali da parte dei principali destinatari dell'export cinese rendono possibile a breve una rivalutazione dello yuan. Le conseguenze immediate potrebbero essere negative sul mercato interno, ma anche gli analisti del Fmi concordano che un regime di cambi fisso sia un fattore critico per una economia integrata. I rischi sono testimoniati anche dal grado di volatilità dell'indice di sintesi Msci China, superiore sia a tre che a cinque anni a quello medio delle Borse mondiali Msci World (fonte: Morgan Stanley Capital International). Meglio entrare in Cina con prodotti di risparmio gestito, magari affidandosi a quelli che possano contare su un team di gestione sul territorio. Un buon numero sono sottoscrivibili anche in Italia. Per chi non ama il rischio c'è il fondo "Templeton China Fund" (gestito da Mark Mobius, guru dei mercati emergenti) che da anni mostra una volatilità molto più contenuta degli indici di Hong Kong con buoni rendimenti. Tra i prodotti più aggressivi c'è il Parvest China, Fidelity China e Invesco GT Greater China».

I MIGLIORI FONDI AZIONARI SU CINA				
Nome Fondo	1 anno %	3 anni %	Rating	Moneta
KIS AMA Hong Kong Renaissance	29,08	21,55	***	***
Schroder ISF Greater China	28,16	12,64	***	***
HSBC GIC Hong Kong Equity Inc.	26,32	-1,38	***	***
IF Hong Kong (USD) Fund	25,27	14,68	***	***
CAF Greater China Classic	24,06	15,73	***	***
ABN AMRO China Equity Fund USD	23,99	-	***	***
INVECO GT Greater China Opportunities	23,35	3,34	***	***
Fidelity Funds - China Focus Fund Inc.	23,34	-	***	***
UBS (Lun) Equity Fund - Greater China	22,57	13,37	***	***
Templeton China Fund	22,24	17,94	***	***

Le performance sono calcolate al 18 maggio 2005 al lordo dell'imposta sul capital gain.
Il rating è stato calcolato al 30 aprile 2005. Fonte: Morningstar



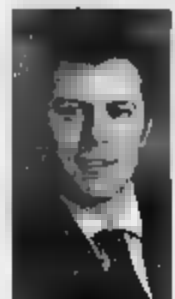
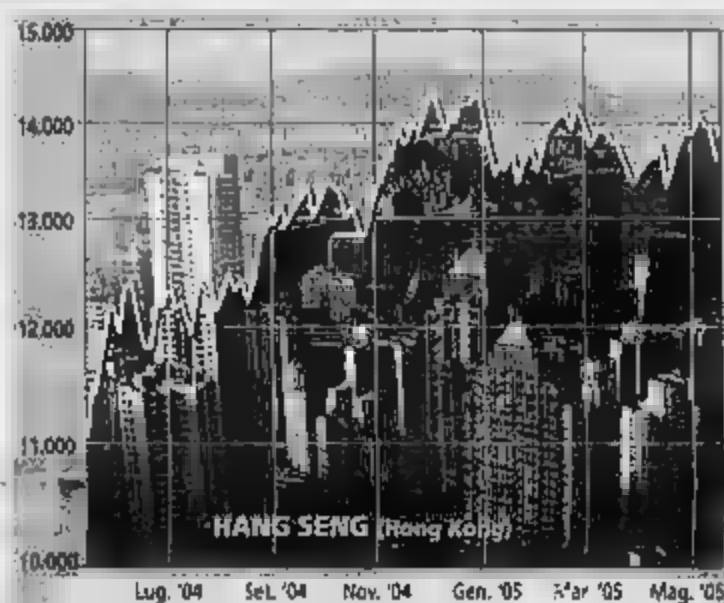
Adriano Biscaro

“Meglio affidarsi a fondi come Templeton China Fund gestito da Mark Mobius, guru degli emergenti, o ai più aggressivi Parvest China Fidelity China e Invesco GT Greather China”

MELLON

«Volatilità più alta che in Europa o Usa. Non si possono escludere rischi valutari»

La maggior parte della società cinesi quotate alla Borsa di Hong Kong, questo spiega perché le azioni di questo mercato tendono a essere liquide e facili da negoziare», spiega Jason Piddock, gestore Mellon Asian Equity Portfolio. «La Borsa di Hong Kong ha ricevuto una regolamentazione normativa assai più accurata rispetto a quella di Shanghai e Shenzhen, il che assicura anche una maggiore tutela degli investitori. D'altra parte si deve ricordare che già dal 1997 Hong Kong è nella sostanza una città cinese e quindi può essere considerata il centro finanziario del paese; chi investe in Cina attraverso la Borsa di Hong Kong quindi è tutti gli effetti investendo direttamente sul mercato cinese. E' bene inoltre sapere che ci sono due classi di azioni quotate alle borse locali, identificate con le sigle «A» e «B». Gli investitori stranieri non possono comprare le azioni di tipo «A» ma possono investire in quelle di tipo «B». Gli investitori locali non possono acquistare le azioni di tipo «B» ma possono quelle di tipo «A». Questo vuol dire che gli scambi avvengono solo all'interno delle classi di azioni che gli stranieri e gli investitori locali possono scambiare fra di loro. Questa specificità si traduce in una forma di controllo del capitale e in un modo per limitare la quota di partecipazioni azionarie straniere in società cinesi. I rischi di un investimento in Cina? «Come per qualsiasi altra economia emergente sono dei rischi di cui bisogna essere consapevoli - dice Jason Piddock - La volatilità è più elevata che in Europa, Stati Uniti o Regno Unito, e nonostante la valuta locale (lo yuan, ndr) sia agganciata al dollaro, nel lungo periodo non si possono escludere dei rischi valutari. Infine, bisogna tenere presenti i rischi politici legati agli investimenti in un'economia di questo tipo. I settori più interessanti? «Prima di tutto quello che suscitano particolare interesse è quello delle telecomunicazioni. In questo ambito un titolo che guardiamo con favore è China Netcom: si tratta di un operatore di linee fisse che opera in prevalenza nel Nord della Cina, con un basso rapporto prezzo/utile (p/e) e un dividendo atteso ragionevolmente elevato. Il settore immobiliare resta volatile e quindi non particolarmente interessante, e anche il settore bancario risente negativamente dei blandi controlli sul credito. Le società che operano nel settore delle commodities, come il petrolio, stanno andando incontro a livelli di crescita».



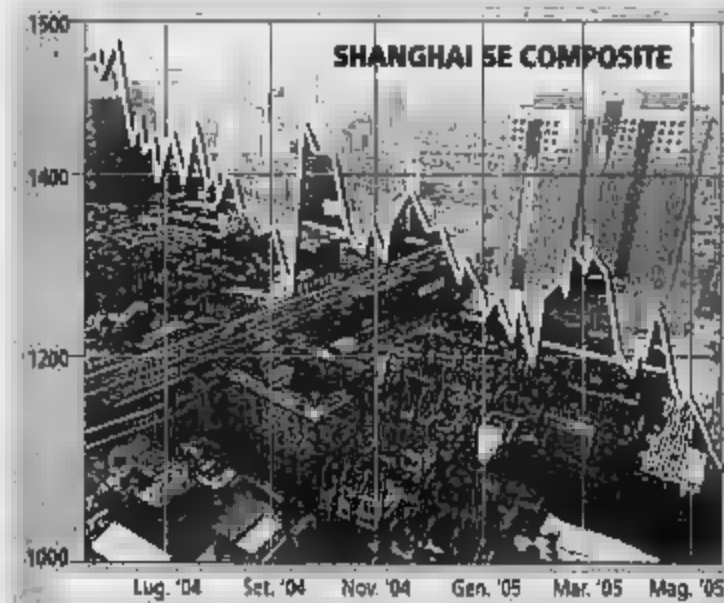
Jason Piddock

“Due classi di azioni quotate alle Borse locali, identificate con le sigle «A» e «B». Gli stranieri non possono comprare le azioni di tipo «A», mentre agli investitori locali sono precluse quelle di tipo «B». Gli scambi, dunque avvengono solo all'interno di questi tipi di titoli”

UNION INVESTMENT

«I comparti più interessanti sono utility costruzioni, energia, logistica e trasporti»

PER quanto riguarda gli sviluppi e i cambiamenti della situazione economica cinese bisogna ben presente che si sta sviluppando un certo interesse molto orientato ai consumi e si registra un generale aumento degli stipendi, e quindi maggiore disponibilità finanziaria», dice Jens Wilhelm, responsabile del settore azionario di Union Investment. «Quindi, il settore dei consumi è favorito dall'aumento dei salari e da una politica espansiva di concessione del credito ai privati. Un fattore positivo è che in Cina sta crescendo sempre più l'indipendenza dall'andamento del settore delle esportazioni - cioè alla crescita della Cina non contribuiranno più soltanto le esportazioni ma anche un aumento generale della domanda interna. Titoli di società operanti nei settori primario, costruzione navale e immobiliare sono quelli più richiesti, oltre a quelli dei settori energia e logistica e la società estrattiva mineraria. Per quanto riguarda le Borse, noi abbiamo liquidato alcune posizioni, come per esempio Maanshan Iron & Steel. Queste operazioni hanno consentito di realizzare profitti che hanno portato a inserire nuovi titoli in portafoglio, in particolare China Gas. La società è un'affiliata del grande gruppo petrolifero Sinopec e si occupa delle infrastrutture gas e distributrici gas. Soprattutto nel Nord della Cina ci sono molti distributori e pipeline di gas. Concludendo possiamo quindi affermare che attualmente i settori più interessanti in quest'area geografica sono utility, energia, costruzioni edili, logistica e trasporti, il settore della tecnologia è in calo in quanto il mercato mondiale è ormai alla saturazione. Nel complesso il mercato cinese offre valutazioni interessanti e buone prospettive per quanto riguarda il ciclo economico, anche se permangono, tra i fattori di rischio, il continuo aumento del prezzo del petrolio, l'andamento dei tassi d'interesse e il generale andamento dei mercati valutari. A favore della Borsa gioca la crescente importanza dell'Asia quale «global growth driver», il livello medio di crescita annuale, l'importanza determinante sui prezzi delle materie prime, lo sviluppo di una classe borghese, i trend di delocalizzazione (outsourcing) che non sembrano diminuire, il notevole miglioramento delle infrastrutture, la stabilizzazione a livello politico e i processi di «democratizzazione».



Jens Wilhelm

“Il settore dei consumi è favorito dall'aumento dei salari e da una politica espansiva di concessione del credito ai privati. Un fattore positivo è che cresce sempre più l'indipendenza dall'andamento delle esportazioni. Tra i titoli che preferiamo c'è China Gas”

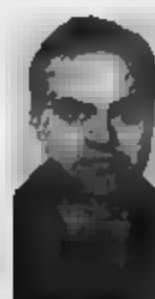
ZENIT SGR

«Forte sviluppo per agricoltura estrazione mineraria e turismo»

UNA buona opportunità per gli investitori dice Davide Scuti, fund manager di Zenit Sgr. «Tuttavia il mercato azionario cinese è molto complesso, non tanto per la conoscenza della società ma per la sua struttura, che limita l'accesso agli investitori stranieri in società registrate in alcune categorie: possono infatti accedere solo al mercato di classe "B", che risulta poco liquido. Pertanto è consigliabile un fondo specializzato. Oggi lo scenario ruota attorno alla possibilità delle autorità di agire con politica monetaria modificando il regime del cambio: si ipotizza la possibilità di istituire una banda di oscillazione per il prossimo anno del 6%. In pratica si attende un immediato rafforzamento della moneta cinese di circa il 3% e gradualmente durante l'anno di un altro 3%. Da parte delle istituzioni statunitensi e di quelle europee sarebbe gradito uno yuan più forte, per attenuare il competitività in termini di prezzo delle esportazioni cinesi in continua crescita verso l'Europa. Questo scenario consentirebbe una maggiore penetrazione ed acquisizione da parte di realtà cinesi di attività e società in Europa e Usa ed una riduzione della migrazione delle strutture produttive: pertanto società europee e statunitensi vogliono installare le proprie fabbriche in Cina sarebbero costrette ad affrontare maggiori costi. Sotto il profilo politico istituzionale, per le difficoltà delle relazioni diplomatiche sia con il governo giapponese che con Taiwan, gli investitori potrebbero percepire un incremento del rischio per la poca difesa degli interessi privati. In termini di investimenti e di risultati si è registrato un forte sviluppo nel settore dell'agricoltura, dell'estrazione mineraria, dei trasporti interni, del turismo (nel 2004 si sono registrati 21,80 milioni di turisti, +40,40% y-y). Oggi è sovrastimato il settore energy. Per il forte incremento delle esportazioni (+35,1% y-y 2005 Q1) è interessante il settore tessile, manifatturiero e quello consumer. Per il forte eccesso di domanda di mezzi e strutture, ci si attende ancora buoni risultati dalla cantieristica navale e dalle società armatrici per il trasporto navale materie prime e prodotti. Interessante il tecnologico. Internet e telecomunicazioni hanno molto da sviluppare in termini di penetrazione nel mercato interno e produzione a basso costo di prodotti di medio livello tecnologico. Nel computer emblematica l'operazione della Lenovo nell'acquisizione della parte core della IBM».

I PEGGIORI FONDI AZIONARI SU CINA E HONG KONG A 1 ANNO				
Nome Fondo	1 anno %	3 anni %	Rating	Moneta
UBAM-China Equity Type	1,20	34,91	***	***
Frédérux Actions Chine	3,70	-4,27	***	***
Willems Greater China	5,05	-11,00	***	***
IF China (USD) Fund	7,48	-8,10	***	***
Credit Suisse Eq. F. (I) Greater China	8,99	-	***	***
Gestiole Cina	14,66	-	***	***
Parvest China Classic	17,50	-5	***	***
LOOH Invest - Greater China	18,03	-16,99	***	***
Pictet F-Greater China	18,20	-	***	***
Pioneer Funds - Greater China Equity	18,39	-17,76	***	***

Le performance sono calcolate al 18 maggio 2005 al lordo dell'imposta sul capital gain con l'eccezione di Gestiole Cina che è al 17 maggio al netto.
Il rating è stato calcolato al 30 aprile 2005. Fonte: Morningstar



Davide Scuti

“E' sovrastimato il settore energy. Ok tessile-manifatturiero Internet e tlc hanno grosse potenzialità di penetrazione nel mercato interno e di produzione a basso costo e di medio livello qualitativo”

BOT
PEOPLE

L'recente abbassamento del rating del bond del colosso americano General Motors e Ford a livello di junk bonds ad opera di S&P, e il crollo dell'Argentina sul mercato dei prestiti con una prima emissione (per sottoscrittori interni), hanno riacceso i riflettori sul bond ad alto rischio.

Gli investitori hanno imparato a controllare i rating delle società o dei governi dei quali comprano bond, distinguendo tra gradini di investimento e gradini da speculazione. Ma applicare una lettura manichea della divisione tra le

categorie di giudizi può risultare pericoloso. Per convincersene, basta osservare che le percentuali di fallimento degli emittenti aumentano gradualmente dalla testa alla coda, e che neppure le società a tripla A (S&P) sono immuni statisticamente dal rischio.

Certo, lo 0,01% di default in questa dilatazione è molto rassicurante, e così lo è le due A. Ma questo il rating dei titoli di Stato dell'Italia con lo 0,03%, AA+ ha lo 0,02% e AA- lo 0,04%. I bond con una sola A hanno un rischio di fallimento statistico che è da 0,05% (A+), a 0,07% (A), a 0,09% (A-).

Titoli di Stato
e corporate
Così il rischio
si lega al rating

Con gli ultimi tre livelli della fascia da investimento (BBB+, BBB e BBB-), del resto anche i "investment grade" inferiori, le chance salgono allo 0,13%, allo 0,18% e

allo 0,32% rispettivamente. Superando a questo punto il confine che introduce allo "speculative grade", si trovano lo 0,53% di BB+, lo 0,93% di BB e l'1,57% di BB-.

Da qui in poi le possibilità di investire in titoli passibili di default sono esponenzialmente, come si ricava da questa sequenza di rating (con, tra parentesi, le percentuali di fallimento), che consigliano di conservare bene in vista, e di usare come prova di propensione al rischio (analoga, se non superiore, a quella delle azioni) prima di investire in obbligazioni ad alto rendimento. Ecco, al di sotto di BB-, i livelli più speculativi

mondo del bond: B+ (2,64% di chance di default), B (4,46%), B- (7,52%), CCC+ (13%), CCC (16%), CCC- (20%), CC (26%), SD (33%), D (default dichiarato). Quando si pensa di investire in una obbligazione diversa da quella dello Stato italiano o di altri Paesi dell'area euro, perché rende qualcosa in più? Bot o dei Btp, bisogna prima chiedersi se si vuole davvero rischiare di correre il rischio relativo: il rating, e ancor più la percentuale statistica di fare la fine dei titoli argentini o della Cirio, aiutano a compiere una scelta consapevole. (GLAUCO MAGGI)

DOPO UN BUON 2004, IL SETTORE SARÀ PROTAGONISTA DEL LISTINO 2005

Banche, continua la stagione calda

Gli analisti: prezzi alti ma col rischio si salirà ancora

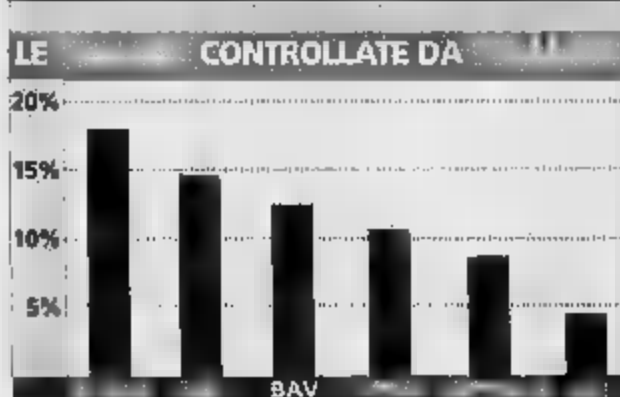
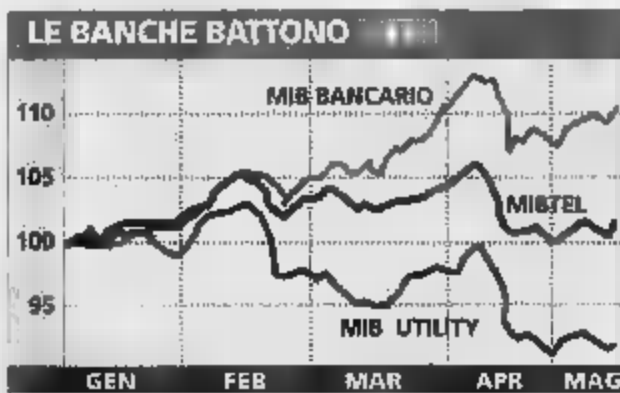
Ugo Bertone

NELLE ultime settimane il duello su Antonveneta e Bnl ha quasi monopolizzato le cronache finanziarie. Ma non è difficile prevedere che, liquidate le due grandi battaglie del credito, il settore bancario continuerà a essere il protagonista del listino anche nei prossimi mesi, e questo perché le banche nostre abbiano già fatto, in media, molta strada: il rialzo, rispetto al resto dell'indice, è del 5%, nei confronti del comparto bancario europeo addirittura del 9%.

Ma, a parte le considerazioni sui fondamentali di bilancio, comunque assai più soddisfacenti di altri comparti, per le banche gioca la prospettiva del rischio, nota Matteo Ramenghi, analista di Ubs Warburg Giubergia (la squadra che da anni vince lo scudetto per i risultati delle sue analisi sui mercati) che ha appena licenziato un voluminoso studio sul settore. «Se ci basiamo sui fondamentali», scrive, «non è facile individuare nuovi motivi per un consistente rialzo in una congiuntura così difficile e competitiva. Ma il quadro resta più di opportunità. E' difficile prevedere i tempi, ma è probabile che fusioni e acquisizioni possano essere la leva che porterà nuovi rialzi in Borsa».

Occhio all'attività di M&A (mergers and acquisitions), dunque, perché gli ingredienti per una lunga stagione calda ci sono davvero tutti. Gli istituti di credito italiani, per prima cosa, sono troppo piccoli. Basti dire che Unicredit, la prima per capitalizzazione, figura al quattordicesimo posto in Europa. Secondo, al contrario di quanto si potrebbe credere dalle dure proteste della Commissione Ue contro la Banca d'Italia, il sistema italiano presenta una quota di capitale più elevata che nel resto dell'Europa occidentale.

E questo, a giudicare dai precedenti storici (il Big Bang della City nel 1986, l'apertura delle frontiere in Nuova Zelanda), contribuisce a rendere la fortezza Italia più vulnerabile. Infine, altro dato trascurato, la percentuale delle banche che per



Malgrado le proteste Ue contro la Banca d'Italia il nostro sistema presenta una quota straniera più elevata che non in altri Paesi.

La percentuale di istituti non «aggregabili» (vedi Popolari) in Italia è il 15% del sistema, il 23% in Francia, il 40% in Spagna

statuto non «aggregabili» (vedi le Popolari) è ben più bassa in Italia che altrove: solo il 15% del sistema, contro il 23% in Francia, il 40% controllato dalle banche pubbliche o dalle cajas spagnole, la percentuale ancora maggiore in mano alle landesbanken tedesche.

Per queste ragioni non è difficile pensare a un rischio bancario di vasta proporzioni. Ci saranno nuove operazioni dall'estero, probabilmente ci saranno, per tutta risposta, aggregazioni tra banche italiane, sull'onda

della riforma della legge sulle Popolari, così sembra orientata a che l'Unione Europea, anche su questo fronte ci saranno prossime aggregazioni. Una vera rivoluzione, stimolata dalla speranza di una forte crescita dell'attività degli sportelli bancari. Rispetto al resto dell'Europa, infatti, gli italiani fanno meno mutui (circa la metà) per l'acquisto della casa e chiedono ancor meno prestiti personali. Questa anomalia, però, è destinata ad annullarsi nel giro di qualche anno (dieci

al massimo) sia per l'allineamento dei tassi nostrani al resto d'Europa grazie alla nascita dell'euro sia, ahimè, per la caduta del potere d'acquisto. Ma questo, prevede Ubs Warburg, si tradurrà in un forte incremento del lavoro e dei profitti delle banche, tra il 20% e il 60%. L'ultima vera sorpresa, infatti, è che le prospettive di crescita del prossimo futuro sono legate all'aumento dell'attività allo sportello piuttosto che al taglio dei costi, ormai in linea con le concorrenti straniere.

A questo punto non resta che chiedersi quali siano i cavalli di razza vincenti. La selezione a 12 mesi di Ubs prevede titoli che si fanno preferire per la solidità: bilanci (Unicredit, Mediobanca, Intesa e la Banca Popolare Verona e Novara) e banche a metà di un ciclo di ristrutturazione (e, come tali, potenziali bersagli tipo Capitalia, Mps e Bpu).

[Bloomberg-BorsaFinanza]

PIU' DIFFICILE RECUPERARE COMPETITIVITA'

ITALIA, FINE DEL MIRACOLO

Alexander Weber

PER uscire dalla recessione in cui è finita, l'Italia deve urgentemente riguadagnare competitività. Ne avevamo segnalato i pericoli in un recente articolo su queste colonne, stupendoci del silenzio che stava circondando l'arretramento del paese. Ora questo silenzio non può più continuare, i dati di fatto critici sono sotto gli occhi di tutti, in Italia e in Europa.

Per capire quanto doloroso può essere il recupero di competitività, bisogna semplicemente pensare che perché avvenga ci sia più o meno due una miasma secondo cui il paese scopre un vantaggio tecnologico dall'oggi al domani, esattamente come si trovava un pozzo di petrolio nel proprio giardino di casa, l'altra strada è meno affascinante e comporta la sistematica riduzione dei prezzi e dei salari al di sotto del livello dei paesi concorrenti che negli ultimi anni hanno guadagnato forza competitiva relativa.

Ci sono ragioni strutturali per cui l'Italia non è preparata per l'innovazione tecnologica (c'è scarso investimento in ricerca scientifica, piccole le dimensioni medie delle imprese, non esistono risorse pubbliche da destinare alla ricerca), né per la disciplina dei prezzi, storicamente poco valorizzata. Non è sviluppata infatti la cultura della concorrenza e in passato i problemi di inflazione sono sempre risolti attraverso svalutazioni successive, l'una in grado di alimentare quella successiva.

Una valutazione a sé spetta alla fiducia che l'Italia suscita all'estero. Se si comincia a dubitare delle capacità dell'Italia di stare nell'euro - come abbiamo scritto di recente - si finisce per dubitare della tenuta della moneta unica. La sensibilità dei mercati sarà quindi accentuata e molti cominceranno a disegnare scenari abbastanza catastrofici. Ne è esempio un recente bollettino della Deutsche Bank che rivede al ribasso le stime di crescita dell'Italia, dall'1,1% che era previsto fino a poco tempo fa a un decremento dello 0,5% addirittura.

Secondo l'analisi della banca tedesca, i punti di unità del lavoro sono aumentati annualmente in Italia di 1,3 punti percentuali più che nella media europea da quando le monete sono legate. Lo svantaggio di costi del lavoro è addirittura del 2,5% nei confronti della Germania. Il risultato è che il cambio «italiano» aggiustato per i costi di produzione interni si è apprezzato del 15,6%.

Quando l'Italia entrò in recessione negli Anni Novanta (nel '93 il Pil calò di quasi un punto) dovette svalutare del 34% riguadagnando la competitività necessaria a durare altri cinque anni. Ora, se la lira non fosse saldamente parte della moneta unica, dovrebbe succedere qualcosa, offrendo altri cinque punti all'Italia per fare quello che ha fatto nell'ultimo lustro. Ma svalutare stando dentro l'euro è impossibile, quasi quanto scoprire un pozzo di petrolio nel giardino di casa.

Aleweb_mit@web.de

NEL 1° TRIMESTRE 2005 SI SALVANO SOLO CREDITO, POLIZZE, PETROLIO E LUSO

Piazza Affari spa perde colpi

Non fanno eccezione utility come Aem, Edison, Enel

Eduardo Montalbano

L'effetto recessione, ahimè, comincia a contagiare anche in Piazza Affari. Nel primo trimestre 2005 i gruppi quotati non sono riusciti a bissare l'exploit compiuto nell'intero 2004 quando, a fronte di un modesto aumento del Pil (+1%), i ricavi e soprattutto i profitti societari avevano registrato tassi di crescita a due cifre. Le uniche imprese che sono riuscite a macinare utili, migliorando sensibilmente i conti, sono quelle dei comparti bancario, assicurativo e petrolifero oltre alla finta eccezione del lusso, a dimostrazione che solo i marchi forti possono affrontare i mercati senza dover sacrificare margini di redditività. Per quanto riguarda il settore finanziario, le note positive si possono sintetizzare così: soltanto due istituti di credito - un totale di 22, e due compagnie assicuratrici - hanno mostrato una diminuzione del risultato netto.

Il resto del listino, al contrario, giustifica l'attesa crescente per provvedimenti che servano a favorire il recupero di competitività dell'apparato produttivo, ma anche dei titoli. Dai risultati dei primi tre mesi del 2005, infatti, emerge una situazione nuova, inquietante, anche per settori che finora erano stati visti dagli investitori come un porto sicuro, al riparo dalla congiuntura. E' il caso delle utility quotate sul listino milanese che, da un lato, riescono ad aumentare i ricavi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dall'altro hanno subito una drastica erosione dei margini operativi: ben sette società su un campione di 14 hanno subito una riduzione dell'ebit.

Il fenomeno è particolarmente evidente per le realtà attive nella distribuzione di energia elettrica e gas, come Aem, Amn Torino, Edison, Enel e Terni, a causa dell'impatto negativo sulle entrate dei sistemi tariffari e del caro materie prime. Segnali di rallentamento provengono poi dai conti trimestrali presentati

La cura Tiscali

Tiscali ha registrato nel primo trimestre perdite lorde

imposte per 17,9 milioni, in deciso miglioramento

rispetto alla perdita lorda di 52,1 milioni nello

periodo del 2004. I ricavi si attestano a 239,7 milioni. I

ricavi pro-forma, considerando i soli Paesi del business

plan triennale (Italia, Germania, Olanda, Regno Unito e

Repubblica Ceca), pari a 171,6 milioni, in crescita

dell'11%. L'ebit si attesta al 9% dei ricavi. Pro forma

risulta pari a 25 milioni, in crescita del 87% rispetto allo

perdita del 2004. Nell'adsl, che per la prima

volta incide per il 51% dei ricavi di accesso superando i

ricavi dial-up, si registrano nel trimestre 150 mila

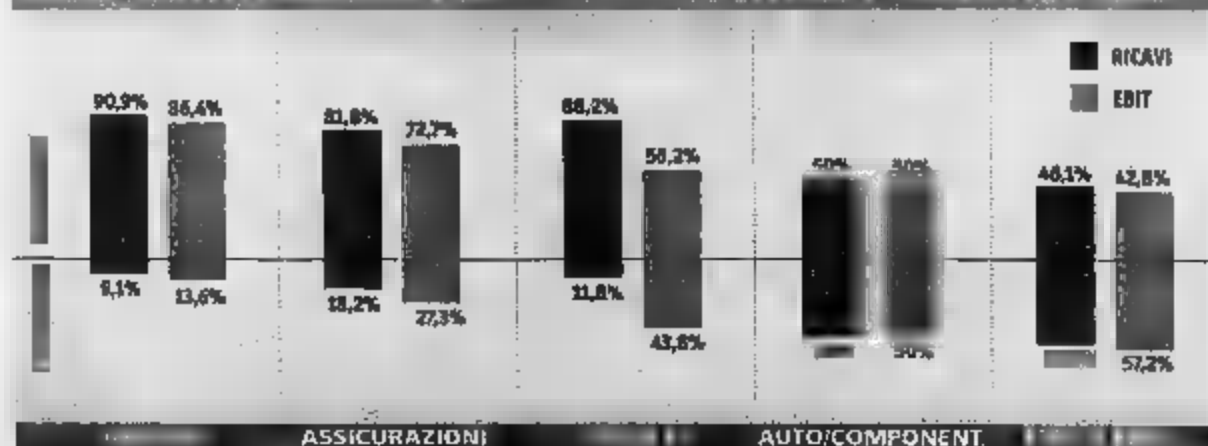
nuovi utenti, raggiungendo il totale di 1,2 milioni di

utenti (pro-forma). Al 31 marzo l'indebitamento lordo è

pari a 561,8 milioni (563,8 milioni a fine dicembre). La

posizione finanziaria netta è negativa per 381,7 milioni.

IL PEGGIO RISPARMIO



Sui bilanci hanno pesato la debolezza della domanda interna e l'euro forte. Sull'industria più esposta all'export si fa sentire la concorrenza asiatica

Da dimenticare i risultati di due campioni del «made in Italy»: Indesit e De'Longhi. Fatturato in forte calo e crollo dell'ebit -39,7% per la prima e -97,4% per l'altra

In questi giorni dalle società editoriali. Tra gennaio e marzo il gruppo L'Espresso ha una flessione del fatturato del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2004. Il dato di un risultato operativo sostanzialmente invariato. Poco esaltanti anche i risultati di Seat. Pagina Gialla. I ricavi, pari a 169,8 milioni di euro, sono aumentati soltanto dell'1,1% e l'ebit, pur salendo del 4,3%, rimane negativo per 64,9 milioni. Il quadro economico è peggiorato rispetto alle previsioni - afferma Luca Majocchi, amministratore delegato di Seat - e il pessimismo sul futuro impedisce l'avvio della ripresa.

E lo stesso vale per l'industria: le società che producono elettrodomestici e quelle del tessile, dalla componentistica per auto alla chimica emergono molti più segni negativi rispetto al 2004. L'industria non soltanto ha dovuto fare fronte alla debolezza della domanda, ma, essendo molto esposta

sull'export, sui conti ha pesato l'euro forte, senza dimenticare gli effetti della concorrenza asiatica. Sono così da dimenticare i risultati del primo trimestre del 2005 di due campioni del made in Italy: Indesit e De'Longhi. In entrambi i casi si è registrata una riduzione del fatturato, accompagnata da un vero e proprio crollo del risultato operativo: -39,7% per la ex-Merloni e -97,4% per De'Longhi. Pochi in controtendenza, tra cui, nel settore elettrodomestico, Sirti e Gewiss.

Una nota a parte meritano i grandi marchi del lusso: Tod's, Marzotto e Luxottica continuano a crescere sia in termini di giro d'affari sia di margini. Non è questo, purtroppo, il caso delle società più legate al ciclo del tessile, su cui si è abbattuta la concorrenza in arrivo dall'Oriente: per realtà più piccole come Filatura di Pollone, Lufinbio e Zucchi l'andamento del primo trimestre 2005 fa da davvero riflettere.

[Bloomberg-BorsaFinanza]

risparmio individuale

Giornata 26
Parigi: Oggi e domani conferenza Euromoney «Real return 2005: the 2nd Euromoney inflation linked products». Presso le Grand Hotel.

Roma: assemblea Enel (2° conv.). Ore 11, via Regina Margherita 125.

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento delle retribuzioni contrattuali di aprile. Ore 10.

Bruxelles: Acca presenta i dati relativi ad aprile dei veicoli commerciali immatricolati in Europa.

Venerdì 27

Roma: assemblea Eni (2° conv.). Ore 10, via del Serafico 89/91.

Ancona: assemblea annuale Agniflora. Ore 17, teatro La Nuova Fenice di Osimo. Con Alberto Bombassei.

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento degli indicatori del lavoro nelle grandi imprese (marzo). Ore 10.

Sabato 28

Bruxelles: intervento di Alexander Weber (Bundesbank) alla conferenza sulle politiche monetarie. Ore 14,45.



SU INTERNET BOOM DEI SERVIZI PER DISOCCUPATI

www.cercalavoro.it Aziende e laureati preferiscono l'online

Soltanto su Monster, mezzo milione le richieste dal 2001
In questo periodo oltre 7500 aziende richiedono personale

Luca De Biase

TREMILA aziende italiane cercano i loro collaboratori usando Internet. Milioni di italiani cercano lavoro pubblicando il loro curriculum sul sito leader del mercato, Monster. Sono i numeri di un fenomeno che, dopo essere partito ormai da una decina d'anni e dopo avere attraversato fasi di maggiore e minore successo, è diventato realtà.

A Monster una quota maggioritaria del mercato delle ricerche di lavoro. I giornali sono ormai indietro. Come i siti concorrenti, il resto. La concentrazione su un'unica piattaforma di chi cerca collaboratori e di chi si offre per lavorare è una classica dell'effettismo: una dinamica tipica della tecnologia il cui valore cresce esponenzialmente al crescere del numero di utenti. Il normale lavoro dove ci sono più proposte, come è ovvio che le aziende cerchino lavoratori dove ci sono più candidati.

Certo, visto che le aziende italiane sono più di quattro milioni, la gran parte delle ricerche di collaboratori avviene per vie non formali: amicizie, conoscenze, dirette, servizi sul territorio. Nell'ambito delle ricerche condotte con il sistema degli annunci pubblici, Internet è la fa da padrone. Sono lontani i tempi in cui, scoppiata la bolla speculativa sui titoli legati al Web, la Rete appariva come una delusione. Oggi è invece in modo lampante il grande valore d'uso che la gente attribuisce a questa tecnologia.

È vista la leadership di Monster, un'analisi dell'offerta e della domanda di lavoro su questo sito può addirittura arrivare a un indicatore importante per comprendere la dinamica del mercato del lavoro in Italia. La regione nella quale si trova il maggior numero di aziende che cercano lavoratori con Monster è di gran lunga la Lombardia, con oltre 33 mila annunci pubblicati dal gennaio del 2001 a oggi. Segue il Lazio, con quasi 10 mila annunci. In terza posizione il Piemonte, con quasi 9 mila. A ruota l'Emilia Romagna, poi Veneto e Toscana. In totale, gli annunci pubblicati dal 2001 sono quasi 88 mila. In

questo momento, gli annunci di aziende che cercano collaboratori presenti su Monster sono circa 7.500. La stragrande maggioranza delle aziende che si servono di Monster una volta, continuano poi a utilizzare i suoi servizi: segno che ritengono positiva l'esperienza.

Il vantaggio è chiaro: la quantità di curriculum presenti su questo sito è enorme. E rende la probabilità di trovare la persona giusta particolarmente elevata. Quasi un quarto dei curriculum presenti su Monster relativi a professionalità legate all'informatica e alle telecomunicazioni. Al secondo posto, il 12,5%, viene il gruppo di curriculum delle persone che si propongono per lavori nell'ambito del marketing, delle pubbliche relazioni e della comunicazione. Al terzo posto, con il 10,9%, l'insieme di chi si offre per posizioni nei settori finanza, dei servizi legali, delle assicurazioni. Seguono le attività nell'ambito della produzione e dell'amministrazione.

Ancora. Il 43% dei curriculum riguarda persone che vantano dai tre ai cinque anni di esperienza. Il 27%, invece, si propone sulla base di un'esperienza di lavoro inferiore a un anno. Il 35% ha una laurea di 4 o 5 anni (in totale, calcolando anche le lauree brevi e i corsi di specializzazione successivi all'università, il 69% è laureato). Il 30% è in possesso di diploma.

Molte aziende, peraltro, cercano i lavoratori pubblicando gli annunci direttamente sul proprio sito. In questo caso, cercano di ottenere attenzione da parte dei talenti disponibili nello stesso tempo di svolgere un'attività di employer branding, cioè una sorta di marketing rivolto al mercato dei professionisti che possono e vogliono migliorare la propria carriera. Internet, da questo punto di vista, si presta molto bene: perché un sito aziendale è in grado di trasmettere contemporaneamente le informazioni utili e le notizie sulle strategie d'impresa delle società. Insomma: come pubblicità, nel commercio e nell'informazione, anche nell'offerta e domanda di lavoro Internet sta mantenendo promesse che molti giudicavano irrealistiche.

In aumento i siti internet che fanno incontrare domanda e offerta

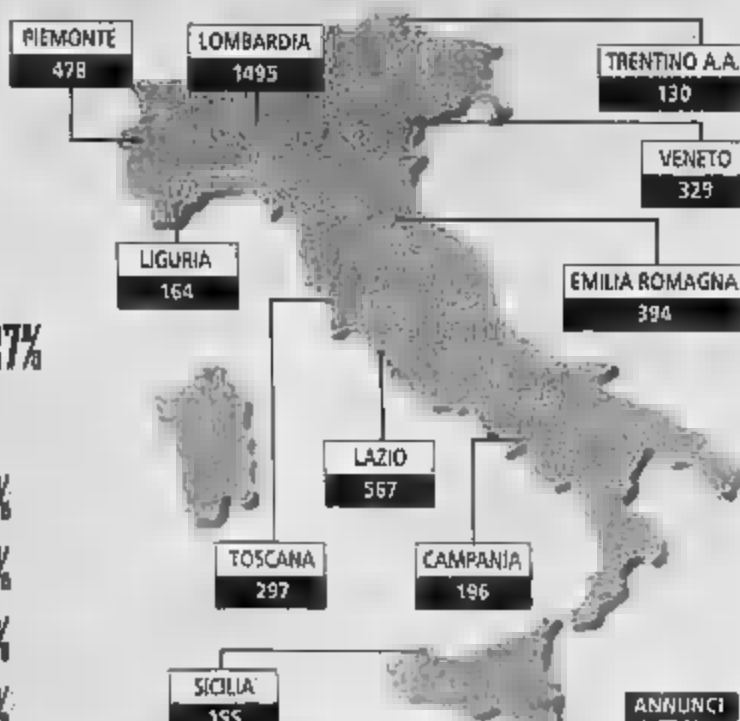
IDENTIKIT (di ricerca lavoro online)



Fonte: Intelligence

PROVENIENZA

5735 SONO GLI ANNUNCI CHE LE AZIENDE CLIENTI HANNO PUBBLICATO MARZO



Fonte: Web Trends

	visite	% totale
1 www.jobpilot.it	11.100	0,1%
2 www.virgilio.it	10.000	0,1%
3 www.msn.it	10.000	0,1%
4 www.google.it	10.000	0,1%
5 www.comuni-italiani.it	25.712	2,24%
6 http://tiscali.it	10.000	0,1%
7 www.motorelavoro.it	10.000	0,1%
8 www.monster.com	5.871	0,51%
9 www.panorama.it	4.327	0,38%
10 http://search.virgilio.it	4.180	0,37%

LA MONETA VIRTUALE SEMPRE PIÙ USATA ANCHE PER PICCOLE CIFRE. IN AUMENTO IL NUMERO DEI POS

In tintoria e dal barbiere si paga con la card



Tipo di spesa	Numero operazioni	Importo totale	Spesa media
Supermercati	41.234.102	2.205.854.380,00	53,50
Negozi tradizionali al dettaglio	7.366.381	1.212.888.217,59	164,65
Negozi di abbigliamento	12.673.718	1.056.950.815,07	83,40
Stazioni di servizio	11.514.572	436.111.314,10	37,87
Servizi di telecomunicazione	9.308.261	385.053.946,98	41,45
Grandi magazzini	4.980.367	332.824.478,90	66,83
Negozi di alimentari	4.836.325	218.618.051,29	45,20
Negozi di calzature	1.351.712	141.183.733,50	104,45
Negozi di mobili	1.139.470	116.329.018,42	102,11
Ristoranti	2.095.944	114.130.989,97	54,45
Farmacie	3.089.615	107.721.957,75	34,87
Saloni di bellezza-barbieri	2.100.277	105.922.119,37	50,43
Gioiellerie	1.006.963	103.625.083,54	102,91
Negozi di cosmetici	1.926.383	91.301.162,02	47,40
Negozi di sport	1.083.701	90.051.097,14	83,10
Assicurazioni	303.113	83.193.325,87	274,46
Librerie	1.445.101	80.540.016,69	55,77
Agenzie di viaggio	285.037	49.565.767,77	174,35
Negozi di calzature	573.403	45.894.695,57	80,15
Autostrade	943.947	38.369.818,22	40,65
Negozi di computer	374.353	36.184.641,38	96,66
Medici	299.263	33.376.630,35	111,53
Discount	231.015	31.208.457,50	135,09
Tabaccai	301.098	28.443.109,81	94,45
Fioristi	410.963	20.157.856,47	49,05
Distributori carburanti automatici	605.744	18.338.906,19	30,28
Pagamento di tasse	118.726	18.095.649,17	152,42
Ospedali	351.112	17.506.952,56	49,85
Fastfood	320.371	14.232.400,38	44,42
Ottici	111.443	12.829.412,10	115,12
Lavanderie	41.999	1.843.125,26	43,88
Panettieri	2.312	79.494,30	34,38
Servizi funebri	123	43.049,42	350,00

Gino Pagliuca

Si diffonde l'uso della plastica mezzo di pagamento. Nei primi quattro mesi di quest'anno le transazioni effettuate dagli italiani mediante carta di debito e di credito sono cresciute del 5% di numero e di analogo entità è stato l'aumento di valore delle operazioni. Sono dati resi noti in questi giorni da Sab, società specializzata nella gestione dei pagamenti interbancari. Limitandosi alla sola analisi dei pagamenti a mezzo Pagobancomat, emerge che nel quadrimestre gli italiani hanno effettuato quasi 127 milioni di operazioni, per un valore di 8.448 milioni di euro.

Il dettaglio dei canali di spesa - dice Angelo Squezzato, responsabile della comunicazione esterna di Sab - consente un'interessante lettura non solo per gli operatori del credito ma più in generale per chi si occupa di fenomeni economici e sociali. Infatti aumenta il ricorso alle carte e il loro utilizzo copre sempre meno bisogni voluttuari per concentrarsi su generi di consumo necessari, rispecchiando quindi il trend dei consumi. Ad esempio, si riscontra una diminuzione delle transazioni in agenzia di viaggio - una riduzione della spesa di solo il 3%. Significa che si viaggia meno, ma anche che chi viaggia è disposto a spendere di più. I dati segnalano forti aumenti per voci di spesa insolite, come tintorie, fioristi, calzolerie, ma si tratta di variazioni su volumi bassi dovuti all'installazione di nuovi terminali Pos. Il che, comunque, rappresenta un segnale della maggiore attenzione di consumatori e negozianti.

Anche gli operatori registrano un aumento per i trend di mercato. MasterCard Italia gestisce 7,26 milioni di carte che nel 2004 hanno generato transazioni per 7.800 milioni di euro, con un incremento annuo del 22%. Spiega il direttore generale Roberto Tittarelli: «L'utilizzo delle carte di credito si va diffondendo sempre di più anche per operazioni di routine come la spesa al supermercato o il rifornimento di carburante. L'opzione tra carta di credito e carta di debito nel caso sempre più frequente in cui il cliente le possiede entrambe dipende in buona sostanza da due fattori: l'entità della spesa e, soprattutto, le condizioni applicate dalla banca cui le due carte si appoggiano. A parità, in genere il cliente preferisce la carta di credito perché presenta modalità più comode di rimborso, compresa l'opportunità, sempre più sfruttata, di rimborsare la spesa a rate con il credito revolving».

Visa, con 17,6 milioni di carte (11,5 a debito, 5,4 a credito revolving, 900 mila aziendali) in circolazione in Italia nel 2004 ha gestito transazioni per 32 miliardi di euro (+9,7% su base annua). Queste, miliardi riguardano operazioni su Pos. Dice Davide Stefanini, direttore generale per l'Italia di Visa Europe: «Stanno aumentando le carte e le transazioni tanto perché cambiate le abitudini degli italiani, quanto perché raggiungibili nuovi target. Penso ai clienti della grande distribuzione con cui abbiamo dato vita alle carte "co-branding", e, soprattutto, alle carte ricaricabili, che oggi, nel nostro caso, sfiorano i due milioni».

Visa, come tutti gli operatori del settore, sta affrontando il problema del passaggio delle carte dalla banda magnetica al chip. Il progetto è in ritardo sui tempi annunciati. «Per il passaggio - precisa Stefanini - occorreranno alcuni mesi con il completamento del progetto europeo Sepa (Single european payment area). Oggi il chip è diffuso solo in Gran Bretagna, dove il problema della frode è più sentito». In Italia, gli ultimi dati disponibili parlano di una media di frodi nell'ordine fisiologico dell'1 per mille sul valore complessivo delle transazioni, un punto più alto per Internet.

Alla frode all'uso intelligente del denaro si affianca la mancanza di un utile vademecum approntato da Visa. Accanto a consigli non del tutto disinteressati, come quello di non portarsi denaro in vacanza ma preferire il prelievo agli sportelli automatici (con la carta di credito l'operazione è più conveniente) ci sono indicazioni utili e meno scontate di quanto appaiano a prima vista.

Portare sempre con sé i numeri di telefono ai quali segnalare furto o smarrimento della carta.

Se un estraneo ci distrae allo sportello automatico in qualsiasi modo, è meglio abbandonare la transazione e cambiare sportello, perché c'è il rischio che si stia cercando di carpire il Pin.

Al ristorante controllare che l'importo firmato sulla carta sia uguale a quello segnato sul conto.

Agli sportelli automatici non bisogna mai gettare via le ricevute subito dopo il prelievo, perché potrebbero rivelare informazioni sulla carta.

Su Internet usare soltanto siti che operano criptando i dati. I dati relativi alla carta non vanno mai forniti a chi li chiede via e-mail e la password vanno cambiate di frequente, privilegiando le combinazioni lettere e numeri, usare dati ovvi (data di nascita o numero di telefono).

I profili più richiesti

il servizio

Arriva il Monster Index. Si tratta di un barometro dei lavori più richiesti. Oggi è pubblicato mensilmente negli Stati Uniti. Si basa non soltanto sulla quantità gigantesca di offerte di lavoro e di curriculum pubblicati su Monster ma anche sull'analisi di tutti i principali siti dedicati alla ricerca di personale. La società ha promesso di attivarlo anche in Europa a giugno: «Il Monster Employment Index è diventato un indicatore del mercato del lavoro ampiamente riconosciuto negli Stati Uniti, tanto da poter fornire agli osservatori del mercato del lavoro una panoramica utile in tempo reale delle attività di assunzione online» dice Andrew McKelvey, Presidente e Chief Executive Officer di Monster.

Il costo della vita

L'istat ha comunicato l'aggiornamento degli indici dei prezzi al consumo relativi ad aprile. L'indice Nic (costo della vita riferito all'intera comunità nazionale) è aumentato di base annua del 1,9%, sia considerando il costo dei tabacchi sia escludendolo. L'indice Fci (costo della vita riferito alle famiglie di operai e impiegati) è aumentato del 1,9%, considerando i tabacchi e del 1,7% senza tabacchi. L'indice armonizzato (costo calcolato su un paniere di beni e servizi stabili a livello comunitario) è aumentato del 2,2%. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei canoni di locazione, i contratti per immobili residenziali stipulati con i patti in deroga o a canone concordato e i contratti riguardanti immobili non

residenziali aumentano del 1,275%, dato che la legge stabilisce un aumento massimo pari al 75% dell'indice Fci senza tabacchi; i contratti residenziali stipulati a canone libero dopo il 1998 si aggiornano seguendo l'indice Istat indicizzato nel contratto.

Crollo mutui Ue

Crolla il mercato immobiliare statunitense: l'indice che monitora l'andamento delle richieste di finanziamento ipotecario ha registrato il maggior ribasso di quest'anno a -10,5%. Nella settimana conclusasi il 15 maggio le domande sono scese a quota 699,2 punti dai 781 della settimana precedente, quando l'indice era salito ai massimi di aprile 2004 con un balzo del 9,4%.



L'ici dove sorgevano le Twin Towers

Un tracollo inatteso anche perché i tassi di interesse medi sui mutui trentennali sono ulteriormente scesi al 5,73% dal 5,77% della settimana prima. Male anche il meccanismo del rifinanziamento, lo strumento che rappresenta un dato molto prezioso per l'economia americana: viene infatti utilizzato per alimentare la liquidità e sostenere i consumi personali. L'indice ha segnato una contrazione del 10% a quota 3036,7 il 2263,3 punti raggiunti la settimana prima.

Le Torri

Secondo il magnate dell'edilizia Donald Trump le Twin Towers distrutte dagli attacchi dell'11 settembre 2001 dovrebbero venire ricostruite. È stato presentato un progetto edilizio realizzato

dall'ingegnere Ken Gardner e dall'architetto Herbert Belfon (che negli Anni 80 lavorò al World Trade Center), per ricostruire due grattacieli esteticamente molto simili alle torri originali, ma più alte di un piano e dal design più moderno e sicuro. In particolare è previsto il rafforzamento delle strutture interne dei nuovi grattacieli. «Così, quanto è accaduto l'11 settembre non accadrà più», spiega Trump. Quella del re dei grattacieli è soprattutto una sfida al governatore George Pataki, che si trova in difficoltà nel portare avanti nei tempi previsti il proprio progetto della Freedom Tower, una torre alta 541 metri. Trump ha definito «uno scheletro mostruoso» il progetto della Freedom Tower, dicendo di essere pronto ad offrire un'alternativa che assomigli al vecchio World Trade Center.

C'È ANCORA TEMPO PER RIMEDIARE AGLI ERRORI NELLA DICHIARAZIONE PRESENTATA AL SOSTITUTO D'IMPOSTA. I CHIARIMENTI VALGONO ANCHE PER CHI PRESENTA UNICO 2005

Famigliari a carico, tutte le nuove detrazioni

Risolti i dubbi su convivenza, assicurazioni, ticket e bonus del 36%

Se il mutuo eccede il prezzo di immobile ■ oneri accessori agevolazione va calcolata sugli interessi relativi a tale costo

Alessio Berardino
Armando Cravino

ULTIME indicazioni sul filo ■ lana per le dichiarazioni 2004. Facendo seguito alle richieste presentate dal Coordinamento nazionale dei Centri ■ assistenza fiscale, l'Agenzia delle Entrate ha infatti ■ recente emanato due circolari, al fine di fornire chiarezza su alcune importanti questioni interpretative in materia di Irpef, chiarimenti, è ovvio utili anche a coloro che presenteranno il modello Unico-Persone fisiche.

DETRAIBILITÀ INTERESSI PASSIVI

In tema ■ detrazione del 19% degli interessi pagati ■ caso ■ mutui stipulati per l'acquisto dell'abitazione principale, l'Agenzia sottolinea che, in caso di sottoscrizione di ■ mutuo eccedente ■ costo sostenuto per l'acquisto dell'immobile (comprensivo delle ■ notari ■ degli altri ■ oneri accessori) l'agevolazione deve essere limitata all'ammontare di tale ■, ■ altre parole ■ necessario confrontare l'ammontare ■ quanto ■ dalla banca con il valore ottenuto dalla sommatoria del costo dell'immobile indicato nel rogito, nonché degli altri oneri accessori, debitamente documentati, connessi ■ l'operazione di acquisto. Nel ■ in cui il primo valore ■ inferiore al secondo non c'è problema; quando, invece, il valore di ■ concesso è più alto, è necessario rideterminare la parte di interessi sulla quale calcolare la detrazione utilizzando la seguente formula: costo di acquisizione dell'immobile ■ interessi pagati / capitale dato in mutuo.

ESEMPIO

Per chiarezza facciamo un esempio, partendo da un valore di interessi passivi, pagati nel 2004, di 3000 euro ■ di un costo dell'immobile (comprensivo di oneri accessori) di 200.000 ■.

■ il mutuo ■ ■ 160.000 euro, lo sgravio fiscale del 19% sarà calcolato sui 3000 euro di interessi pagati.

■ Se il mutuo fosse di 250.000 euro (lasciando quindi ■ valutazione data dalla banca all'immobile presagire ■ valore dichiarato in atto inferiore al reale) la quota di interessi su cui calcolare il 19% sarà solo più di 2400 euro (200.000 x 3000/250.000).

Per l'acquisto di farmaci da banco è sufficiente l'autocertificazione per i ticket occorrono ricetta medica e scontrino della farmacia

ASSICURAZIONI VITA

Tra gli ■ per i quali spetta la detrazione del 19% rientrano anche i premi pagati per l'assicurazione rischio morte o invalidità permanente, ■ condizione che l'impresa di assicurazione non abbia le facoltà di recedere dal contratto.

FAMIGLIARI A CARICO

Tale detrazione spetta anche se l'onere ■ sostenuto nell'interesse ■ dei familiari ■ fiscalmente a carico, fermo restando il limite complessivo su quale calcolare la detrazione. L'Agenzia ha specificato che, nel caso ■ familiare a carico, tale diritto alla detrazione spetta al dichiarante solo nell'ipotesi in cui egli stipuli direttamente il contratto in cui poi figura come assicurato un familiare a proprio carico. Quando invece è direttamente il familiare a carico (ad esempio, la moglie) il contraente del contratto di assicurazione, l'Agenzia nega la possibilità ■ (per ■ al marito, nel ■ prospettato) di beneficiare del diritto alla detrazione del ■ sostenuto per i premi pagati.

SCONTRINI PER TICKET FARMACEUTICI

Molto restrittivo anche quanto specificato in materia di ticket farmaceutici. Mentre, infatti, per le spese sanitarie relative a medicinali acquistabili ■ prescrizione medica (farmaci da banco) è possibile, in alternativa alla prescrizione medica, predisporre un'autocertificazione, attestante la necessità dell'acquisto, le istruzioni ministeriali per compilare la dichiarazione dei redditi prevedono che, per riconoscere la detrazione per i ticket farmaceutici, il contribuente debba ■ lo scontrino della farmacia unitamente alla copia della ricetta medica. In considerazione del fatto che spesso il contribuente ■ in grado ■ conservare tutta ■ documentazione chiesta (la fotocopia della ricetta del medico in molti casi o non viene fatta o viene persa) si è chiesto all'Agenzia ■ potesse essere ritenuta valida, in sede di controllo, un'autocertificazione al fine di attestare la necessità anche di questa tipologia di spesa. L'Agenzia ha dato parere negativo a tale possibilità, confermando quanto indicato nelle istruzioni alla dichiarazione, e affermando che in mancanza della fotocopia della ricetta medica ■ è possibile fruire della detrazione per le spese sostenute sui ticket farmaceutici.

MEDICHE	VARE
Ticket Fotocopia ■ ricetta rilasciata dal medico corredata dallo scontrino fiscale rilasciato dalla farmacia, corrispondente all'importo del ticket pagato sui medicinali indicati nella ricetta	Prestazioni mediche generiche Parcella, ricevuta o fattura quietanzata su carta intestata ■ medico da cui risulti anche la diagnosi
Medicinali Fotocopia della ■ rilasciata dal medico corredata dallo scontrino fiscale rilasciato dalla farmacia. Per le spese sanitarie relative a medicinali acquistabili senza prescrizione medica ■ contribuente, in alternativa alla prescrizione medica, può predisporre un'autocertificazione, attestante la necessità, per il contribuente o per i familiari a carico, dell'acquisto dei medicinali nel corso dell'anno.	relative Oltre a fatture, ricevute o quietanze, ■ acquisire e conservare anche ■ prescrizione ■ medico curante, salvo che si tratti di attività svolte da esercenti arti ausiliarie della professione sanitaria abilitati a intrattenere rapporti ■ il paziente (ad esempio ottici, optometristi). In alternativa alla prescrizione medica, il contribuente può predisporre un'autocertificazione, per attestare la necessità dell'acquisto

È bene ricordare che anche quest'anno le spese e gli oneri sopra indicati non devono essere allegati alla dichiarazione al momento della consegna. L'unico obbligo richiesto riguarda la conservazione degli originali di tali documenti fino al 2009, ultimo periodo di imposta in cui l'Amministrazione finanziaria può procedere alla verifica della corretta imputazione delle spese per il 2004.

DICHIARAZIONE PER I REDDITI: LE ALTERNATIVE ANCORA POSSIBILI

Modelli di dichiarazione	Versamento dichiarazione	Presentazione dichiarazione
Unico Persone Fisiche 105	20/6/2005 (20/7/2005 con la maggiorazione dello 0,4%)	1/8/2005 31/10/2005
Modelli di dichiarazione	Versamento imposte	Presentazione dichiarazione al CAF
730 105	A partire da luglio il contribuente riceve la restituzione con i rimborsi ■ le trattenute delle somme dovute	15/6/2005

SPESE RISTRUTTURAZIONE

Attenzione, infine, anche a quanto viene chiarito ■ un argomento che sta molto a cuore ai contribuenti: ■ detrazione ■ sulle spese di ristrutturazione edilizia. Specificando, infatti, i soggetti che possono fruire di tale detrazione d'imposta, è stato confermato che, tra i possibili beneficiari, c'è anche il familiare convivente del possessore ■ detentore dell'immobile sul quale vengono effettuati i lavori.

CONIUGE CONVIVENTE

L'Agenzia sottolinea però che la ■ vanza deve sussistere già nel ■ ■ attiva la procedura finalizzata all'esercizio della detrazione, mediante l'invio della ■ preventiva ■ inizio lavori al competente ufficio dell'Amministrazione finanziaria. Ciò significa, quindi, che l'individuazione dei soggetti beneficiari del diritto alla detrazione deve essere definita al momento dell'invio della dichiarazione

Se si ristruttura l'alloggio per detrarre le spese, la convivenza deve essere in atto al momento della comunicazione al Fisco

IMPOSTA SOSTITUTIVA

■ possibile applicare l'imposta sostitutiva sui finanziamenti che è stata completata con le istruzioni per l'uso. Con la circolare 19/E dello scorso 9 maggio l'Agenzia delle Entrate detta infatti alcune modalità operative in merito all'applicazione di tale imposta, che sostituisce, nei finanziamenti a medio e lungo termine compiuti da aziende e istituti di credito a persone fisiche, le imposte di registro, di bollo, ipotecaria, catastale e la tassa sulle concessioni governative.

■ particolare, l'imposta sostitutiva ■ pari al 2% sui finanziamenti che non riguardano l'acquisto per la «prima casa» (a questi ultimi prestiti si applica infatti l'aliquota dello 0,25%).

Tra le indicazioni fornite dall'Agenzia, è bene segnalare che: ■ chi richiede il finanziamento deve rilasciare una dichiarazione della quale emerge se il soggetto interessato sia in possesso dei requisiti o meno per usufruire dell'agevolazione «prima casa» e quindi dell'aliquota dello 0,25%; ■ nel caso in cui il mutuo sia contestato, è necessario che tutti i mutuatari rilascino la dichiarazione di cui sopra; ■ per la parte di finanziamento riferibile a chi usufruisce dell'agevolazione sarà applicata l'aliquota dello 0,25%, mentre per la restante parte si applicherà l'aliquota del 2%; ■ l'agevolazione dello 0,25% può essere concessa anche a soggetti diversi dalle persone fisiche (società ed enti di ogni tipo) e agli imprenditori individuali quando stipulano un mutuo per acquistare, costruire o ristrutturare un immobile strumentale all'esercizio propria attività economica.

di inizio lavori all'Amministrazione finanziaria. Ricordiamo ■ tal proposito che la normativa prevede che, in presenza di più soggetti che si avvalgono del beneficio, ■ sufficiente che uno solo provvenga alla trasmissione del modello di comunicazione, ma anche che ■ contribuente che non ha trasmesso il modello deve indicare il codice fiscale ■ chi ha provveduto alla trasmissione in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi.

FUSIONI E ACQUISTI. DOPO LE BANCHE LE ASSICURAZIONI

i nomi e gli affari

Valeria Sacchi

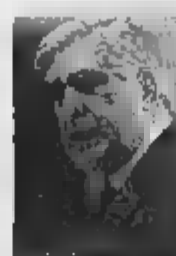
DO ■ banche, le assicurazioni? La decisione del padrone della De Agostini, Marco Drago, di riportare in Borsa la Toro potrebbe far partire il rischio del settore assicurativo. Lo ha dichiarato recentemente Paolo Vagnone, il successore di Carlo Greco alla Ras. Al controllo del credito, dove finora gli stranieri non hanno posizioni di controllo, molti gruppi assicurativi esteri sono già presenti direttamente nel nostro paese: ne è un esempio proprio la Ras che fa capo alla tedesca Allianz. Ma, delle compagnie italiane, solo le Generali si possono definire giocatori di livello europeo ed è quindi logico prevedere che altre (entrambe di crescere nell'ambito Ue. Che gli assicuratori siano sul piede di guerra ■ si deduce dalle dichiarazioni del presidente del Leone di Trieste Antoine Bernheim che, in occasione dell'assemblea ■ bilancio, ha annunciato l'acquisto, entro breve, di una compagnia di medie-grandi dimensioni. Molti progetti ha nel ■ anche l'amministratore delegato del San Paolo Imi, Alfonso Iozzo. Il quale, proprio per riorganizzare ■ svilappare il braccio operativo del gruppo, ha chiamato Greco alla Ras. Nell'area banche, mentre tutti col fiato sospeso aspettano i finali di partita



Marco Drago

per le due Opa lanciate da Abn Amro su Antonveneta e dal Bilban Viscaya presieduto da Francisco Gonzalez su Eni, voci insistenti sul possibile di dimissioni degli eredi di Achille Maramotti dal Credem Targemont ■ il titolo del gruppo emiliano guidato da Adolfo Biz-zocchi. Intanto, a Londra, la conquista del Manchester da parte del tycoon ■ Malcolm Glazer rischia di ■ difficoltà alla joint venture costituita lo scorso novembre tra l'inglese Cazenove e l'americana Jp Morgan. Nel patto era stato concordato che il colosso ■ non avrebbe mai favorito una scalata ostile contro uno dei clienti inglesi di Cazenove. Ma Jp Morgan, sebbene abbia rinunciato all'incarico di consulente di Glazer, lo ha ■ finanziato in questa impresa che ha sempre avuto connotazioni non amichevoli anche se alla fine, dopo mesi di tentativi vani, Glazer ha ■ bastaglia convincendo i due irriducibili azionisti irlandesi del Manchester, Jp McManus e John Maignier, a vendere il loro 28,7%.

Acque sempre agitate per giochi ■ bookmaker stranieri, l'inglese Stanley International e la tedesca Tipp ■ sono partiti all'attacco dell'Aams - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato - del ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Agenzia delle Entrate perché ha prorogato, in settembre, senza indire gara pubblica, la ■ quinquennale per il ricco Superenalotto alla Sisal, società recentemente passata sotto il controllo del fondo privato Clessidra di Claudio Sposito, ex manager Fininvest. Spetterà ora al Tar esaminare il ricorso di Stanley e Tipp, decisi a non mollare. Marcus Geiss, amministratore delegato di Puntogiochi 24, braccio italiano di Tipp, ha detto di essere pronto a ricorrere in sede comunitaria. Un altro fronte di guerra si ■ tra la Ftr, che associa le televisioni locali, e l'Autorità per le telecomunicazioni che, alla vigilia della scadenza del mandato del presidente Enzo Cheli, ha vietato la messa in onda dalle 7 alle 23 dei servizi che riguardano cartomancia e lot-



Enzo Cheli

to attraverso numeri di telefono a pagamento. Un danno, per le piccole emittenti, quantificato in 150 milioni di euro l'anno. Anche in questo caso ■ stato chiamato in causa il Tar.

Sortes: negli ultimi mesi piazza Affari ■ superato, per numero di contratti, la Borsa di Francoforte piazzandosi al terzo posto dopo Euronext e London Stock Exchange e tallona la piazza tedesca anche sulla classifica per controvalore. Sempre a Milano si fa accesa la competizione per la conquista di Mts, società che gestisce il mercato italiano e pan-europeo dei titoli di Stato. A contendersi l'offerta della Borsa italiana guidata da Massimo Capuano che, in tandem con Euronext, punta al 100% ■ Mts, è sceso in campo Howard Lutnick, gran capo dell'americana eSpend (piattaforma quotata al Nasdaq e controllata dal broker Cantor-Fitzgerald) con un'offerta sul 51% ■ l'ambizione di creare un mega-mercato globale del reddito fisso che spazi dall'Europa agli Stati ■ all'Asia.

Le previsioni sull'affluenza dei turisti stranieri non ■ entusiasmanti - si ricorderà che il week end di Pasqua ha segnato un calo dell'11,31% ■ nel settore alberghiero continua ■ trend negativo della presenza. Nonostante questi dati deprimenti, il business degli

alberghi va fortissimo. Basti osservare in quanti sono pronti ad azzuffarsi per mettere le mani sulla Jolly hotels controllata dalle famiglie Marzotto e Zanussi. In ■ la spagnola ■ hotela guidata dall'italiano Gabriele Burgio che di Jolly ha già il 20%, la catena veneta Boscolo ■ la catena Ata che fa capo a Salvatore Ligresti.

Gli esperti prevedono che se l'armatore danese A.P. Moller, padrone di Maersk Sealand, riuscirà a rilevare ■ controllo di P&O Nedlloyd, un terremoto ■ abatterà sul sistema dei porti europei, già in difficoltà. La fusione darebbe infatti vita alla maggior concentrazione nel settore dello shipping container, con una capacità di trasporto molto superiore all'attuale numero uno in classifica, la Evergreen di Taiwan, e doppia rispetto alla numero due, la Msc di Ginevra. Sulla questione porti si sta attivando anche ■ Commissione europea presieduta da José Manuel Barroso che, con il commissario Joe Borg, sta mettendo a punto una nuova Carta Verde ■ politica marittima.



Salvatore Ligresti



LA LETTERA
DI MAGGI

a cura di Giacomo Maggi
giacomo.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite a: redazione
di TUTTOSOLDI in via Marengo 32 - 10126 Torino

Lettere

COME SI CALCOLA LA PENSIONE PER IL FIDELITY DI PENSIONE

Mio padre, artigiano, ha versato per il fondo pensione Fidelity (gazzonario) di Banca Intesa nel periodo 1998-2004. Poi, essendo andato in pensione, ha chiesto il riscatto. È stato liquidato con una trattenuta del 20% sugli interessi fino al 2000, dal 2001 al 2004 le trattenute sono state del 23%. Su «La Stampa» del 21/3/05 viene riportato in un articolo che la tassazione è dell'11%. Può darsi delucidazioni?

David Carli
(e-mail)

La lettera è l'occasione per illustrare il complesso regime di tassazione dei fondi aperti. Lo facciamo con la consulenza dell'ufficio di Previdenza, gruppo Banca Intesa, che ha così risposto alla nostra richiesta di chiarimenti tecnici che abbiamo sollevato per conto dei lettori. «La normativa fiscale prevede che i fondi pensione in regime di contribuzione definita (come il fondo pensione aperto Fidelity) siano soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi dell'11% applicata sul risultato netto maturato in ciascun periodo di imposta (risultato annuo di gestione). Tale imposta è prelevata direttamente dal patrimonio del fondo, non è un onere direttamente a carico dell'aderente. Il valore delle quote calcolato dal Fondo, già al netto dell'imposta sostitutiva (11%). Il fatto, i fondi pensione tenuti annualmente a prelevare dal patrimonio e a versare un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari all'11%, che si applica al risultato netto in ciascun periodo di imposta. Per quanto riguarda le prestazioni erogate dal fondo pensione, dal punto di vista fiscale, qualificate come redditi assimilati a redditi di lavoro dipendente e il loro trattamento tributario è attualmente disciplinato dal d.lgs. 182/2000 n. 47, entrato in vigore il 1° gennaio 2001. Il fondo pensione, inoltre, è sostituto d'imposta. Al fine del prelievo fiscale, è necessario distinguere l'ammontare della prestazione maturata al 31/12/2000, soggetto alle disposizioni vigenti a tale data, e l'ammontare della prestazione maturata a partire dal 1/1/2001, soggetto alle nuove disposizioni. Di seguito illustriamo brevemente le differenti tipologie di tassazione. Ammontare della prestazione maturata al 31/12/2000: per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti, l'ammontare al 31/12/2000 viene tassato secondo i criteri stabiliti dall'art. 17, comma 1, lett. c) e dall'art. 21, comma 1 del Tuir, in base al quale l'imposta è determinata dall'Amministrazione Finanziaria applicando alla somma percepita l'aliquota corrispondente alla del reddito complessivo netto del contribuente nel biennio anteriore all'anno in cui è sorto il diritto alla percezione. Di conseguenza, il fondo pensione applica una semplice ritenuta a titolo di acconto del 20% (dpr. 29/9/73, n. 500, art. 25, comma 1). Ammontare della prestazione maturata dal 1/1/2001: per tutti i lavoratori le prestazioni erogate in forma di capitale sono assoggettate a tassazione separata, ai sensi art. 19, comma 1 del Tuir con un'aliquota media determinata nel seguente modo: a) si calcola il reddito di riferimento, rapportando l'ammontare della prestazione al reddito già assoggettato a imposta (al numerato-

re) e il reddito di ogni frazione di anno di effettiva contribuzione al fondo (al denominatore) e moltiplicando il risultato per 12; b) si calcola l'imposta relativa al reddito di riferimento, applicando gli scaglioni e le aliquote Iprel dell'anno in cui è sorto il diritto alla prestazione pensionistica; c) si ottiene l'aliquota media dividendo l'imposta relativa al reddito di riferimento per il reddito di riferimento stesso. L'aliquota così ottenuta viene applicata all'ammontare della prestazione dal 1/1/2001, al netto dei redditi già assoggettati a imposta (risultato di gestione) e dei contributi non dedotti, a condizione che siano stati comunicati al fondo entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di versamento. Se l'iscritto matura il diritto alla prestazione prima del 30 settembre, la comunicazione deve essere resa a tale data. Il tale calcolo seguirà, da parte dell'Amministrazione Finanziaria, la ridiquazione dell'imposta in base all'aliquota di tassazione del contribuente relativa ai 12 anni precedenti a quello in cui è sorto il diritto alla percezione. La tassazione operata dal sostituto d'imposta (fondo pensione), pertanto, non è definitiva. Il Fisco provvederà a un ricalcolo dell'imposta dovuta. Dalla ridiquazione effettuata, potrà derivare una maggio-

re imposta dovuta, che verrà iscritta a ruolo dagli Uffici finanziari, ovvero una minore imposta che verrà automaticamente rimborsata dagli stessi Uffici. Intesa Previdenza rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

CAMBIO DEL VALORE E ACCORDO LOCALE

Ho un inquilino da 20 anni che ha sostituito il boiler elettrico con una spesa di circa 300 euro. Gradirei sapere se e in quale misura deve contribuire alla spesa il proprietario dell'alloggio.

L.F.
(e-mail)

SOLITAMENTE la sostituzione del boiler elettrico dipende dal logorio o dal deterioramento che si è prodotto con il suo uso. È chiaro che dopo 20 anni la sua sostituzione sia riconducibile a una di queste. In tale ipotesi la spesa fa capo interamente al proprietario. Se, tuttavia, è possibile ripararlo anziché sostituirlo, l'intervento rientra nella spesa di

piccola manutenzione, come tale, a carico del conduttore. Da rilevare che è stato siglato, a livello locale, un accordo tra le organizzazioni dei proprietari di case e dei conduttori con il quale si è convenuto che la spesa di sostituzione del boiler elettrico è ripartita in parti uguali tra locatore e conduttore.

RIVALUTAZIONE ESPROPRIO DEL TERRENO AGRICOLO

Nel 1980 ho per successione un terreno agricolo diventato poi fabbricabile: 1) non essendo in possesso del terreno di allora (ero in fasce) dove posso trovare il valore iniziale del terreno? 2) quale il coefficiente di rivalutazione da adottare per aggiornare alla data prevista dalla legge (1/7/03) quel valore iniziale? 3) Parte del terreno sta per essermi espropriato dal Comune per costruirvi edilizia convenzionata; è possibile usufruire della legge sull'imposta sostitutiva pagando il 4% di metà del valore periziato dell'area vista che l'indennità di esproprio è pari al 50% della valutazione del terreno?

Lorenzo Cortese
Ani

OCORRE trovare copia della denuncia di successione a suo tempo presentata all'ufficio successioni per risalire al valore iniziale dichiarato. Se il terreno è pervenuto per donazione, il valore iniziale può essere aumentato dell'imposta di successione, dell'imposta eventuale, nonché di altri oneri alla trasformazione in edificabile, senza alcuna rivalutazione (cm. 27/5/94, n. 73/e). L'imposta sostitutiva deve essere versata sull'imposta periziata, che avrebbe dovuto tenere conto della dismissione; qualora così fosse, occorre depositare una nuova perizia, lo preveda, al fine di potere versare l'imposta più corretta.

SAPERE IL VALORE SARA' LA PENSIONE 30-40

Mio figlio è neolaureato in farmacia, abilitato alla professione, da poco dipendente in una farmacia privata. Versa i contributi all'Inps ed essendo iscritto all'ordine farmacisti provincia di Torino è obbligatoriamente iscritto all'Enpaf, che gli dà due possibilità: versare i contributi per la futura pensione (3320 euro per l'anno in corso), oppure il 3% di tale importo a titolo di solidarietà a fondo perduto. Secondo lei cosa conviene fare? Per quanto riguarda l'Inps, conviene riscattare gli anni laurea?

B.S.
(e-mail)

È sempre difficile rispondere alle domande basate su quello che succederà tra 30/40 anni. Gran parte della risposta dipende dall'attuale portafoglio di suo figlio: se è in grado di far fronte alla contribuzione Enpaf, è preferibile avere due assicurazioni al posto di una, in questa logica conviene anche riscattare i 5 anni di laurea: sono altri soldi che vanno ad aumentare il «montante contributivo» complessivo

sul quale domani calcolerà la pensione. Ma se due assicurazioni comportano oneri eccessivamente troppo stringenti, è bene percorrere solo la via Inps.

UN'OFFERTA VANTAGGIOSA PER LASCIARE L'AZIENDA

Sono a un bivio che mi toglie il sonno. Nata il 25 maggio 1951, a fine 2002 ho 1303 settimane di contributi come da conto certificati Inps. Le attuali leggi andrei in pensione nel giugno 2011. Intenzione di uscire dall'azienda (mi è fatta un'offerta vantaggiosa) e quindi di chiedere i versamenti volontari, già autorizzati nel 1998 da pagarmi con la buonuscita. Il versamento di 35 milioni di lire, a carico di mio marito, perché possa avere il beneficio fiscale della riduzione del reddito. Le dimissioni ora mi assicurano di rientrare nel regime retributivo a che andrò in pensione a 60 anni? Tutti i dironi di accettare l'offerta dell'azienda. Cosa farebbe lei nel mio caso? Decidere di lasciare il posto di lavoro in un'azienda solida è molto arduo.

T.B.
(e-mail)

NESSUNO può sapere come sarà la legislazione nel 2011. In linea di massima ritengo che sia quella che già conosciamo e che perciò lei possa andare in pensione a 60 anni con il calcolo retributivo. Lei, con i versamenti volontari, raggiungerà i 35 milioni di lire, potrà avere la pensione di anzianità in epoca anteriore, dal momento che, potendo vantare un'autorizzazione ai versamenti volontari intervenuta prima del 1° marzo 2004, ha il vantaggio di essere fuori dalla riforma Berlusconi. Circa il consiglio che mi chiede, forse sono la persona meno indicata a darlo, in quanto io per il lavoro, sempre e comunque, tanto per allontanare il pensiero della pensione. Ma questa è una posizione personale.

CONTEGGIO DELLA RENDITA CON IL MASSIMO DELL'ETA'

Ho 65 anni, sono in pensione dal 2003 con 30 milioni di contributi nell'industria e 7,5 come coadiuvante commerciale. Ho ottenuto il riconoscimento Inail di esposizione all'amianto per circa 15 anni. L'Inps deve ricostruire la mia pensione. Come saranno fatti i calcoli?

Guido Bosso
(e-mail)

OGNI anno di esposizione all'amianto dà diritto a un aumento del 50% al fine del diritto e della misura della pensione. Quindi, l'esposizione si aggiunge a 7 anni e mezzo di aumento convenzionale. Ma c'è sempre lo stop del 40 anni complessivi di anzianità contributiva che non possono essere scalati. Per cui, avendo già 37,5 anni di contributi, lei avrà un aumento sulla base di 2 anni e mezzo.

Renzo collaboratore:
Bella, presidente Inail,
MAURO SALVI

Un parco giochi nel condominio

il quesito

È possibile creare un parcheggio per autovetture e un parco giochi per bambini scoperte condominiali assumendo la delibera a maggioranza? La Corte Cassazione (sentenza 29/12/04, n. 24.146) ammette tale principio, ritenendo che la mera indicazione (nel regolamento) della destinazione a «cosa comune» del parco, non determina una connotazione reale del bene; nel caso in questione, si è modificato il diritto reale, e neppure si è soppresso un vincolo di destinazione (in tal caso, sarebbe occorso il consenso unanime di tutti i partecipanti al condominio). Si è soltanto attuato il miglior regolamento dell'uso delle scoperte condominiali, il modo da consentire a ogni avente diritto l'uso del parcheggio e del parco (giocli), il rispetto del pari diritto degli altri condomini. Corte ha ritenuto che non si tratti di innovazioni vietate, ritenendo tali quelle che possano recare pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza del fabbricato, o che alterino il decoro architettonico o che rendano talune parti comuni dell'edificio inservibili all'uso o al godimento anche solo condomino. È stata ritenuta legittima l'adozione della delibera con la maggioranza qualificata di cui al 5° comma dell'art. 1136 cc. (maggioranza dei partecipanti al condominio e 2/3 dei millesimi), nonostante il regolamento di condominio fosse di origine contrattuale (predisposto dal proprietario o costruttore dello stesso e accettato volta in volta dai successivi acquirenti degli appartamenti venduti).

(p.p. bosso - Confedilizia)

AVVISO AGLI ABBONATI

Gentile Abbonata, gentile Abbonato,

LA STAMPA riserva ai propri abbonati possibilità di cambio di indirizzo gratuito nel periodo delle vacanze.

È possibile, qualora Lei lo preferisca, sospendere l'invio del giornale «della rivista Specchio» per tutto il periodo in cui sarà assente dal domicilio (periodo minimo una settimana) conseguente prolungamento del periodo di abbonamento.

Oppure, dovunque Lei andrà in ferie (in Italia), potrà continuare a ricevere il Suo giornale, tramite distribuzione postale, semplicemente inviandoci il coupon sottostante, completo nelle sue voci, almeno 15 giorni prima.

Gli abbonati che ritirano il proprio giornale in edicola possono:

- sospendere l'invio per il periodo di chiusura dell'edicola;
- ricevere il giornale tramite distribuzione postale.

Le ricordiamo inoltre che telefonando al n° 01156381 e seguendo le istruzioni potrà accedere al servizio automatico (attivo 24 ore) per effettuare sospensioni e riattivazioni (con almeno 15 giorni di anticipo).

Coupon da inviare a LA STAMPA

Ufficio Abbonamenti - via Roma 80 - 10121 Torino
oppure al fax n° 011 5627958 e-mail: abbonamenti@lastampa.it

Codice abbonato

Intestatario

☐ Sospensione

☐ Cambio estivo

Periodo di vacanza: da

al

Nome

Cognome

Presso

Via

N°

CAP

Città

Prov

Telefono

e-mail



BUONE VACANZE CON LA STAMPA

Un mare di sapere,
goccia a goccia.

Scoperta, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare a chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quello che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

tst
Tutto quello che c'è, da sapere.



Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 15 del 30.05.2005 sarà pubblicato l'avviso integrale di esito di gara relativo all'affidamento del seguente appalto:
Licitazione Privata Semplificata n. 3/2005, per l'esecuzione dell'appalto degli interventi di manutenzione straordinaria consistenti essenzialmente nella messa a norma degli impianti elettrici ed antincendio e nell'eliminazione di condizioni di pericolo fabbricato ad uso Caserma Polfer e Dormitorio in Torino alla via Lugato, di proprietà della Ferrovie Real Estate S.p.A., aggiudicati alla EDILTEKNA S.p.A. di Capodrise (CE).
Ribasso aggiudicazione: 17,10%.

Il Direttore Generale
Francesco Rossi

il punto sull'Italia

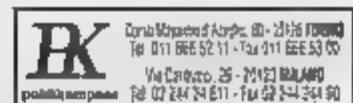
Rapporto annuale 2005

Mercoledì 25 maggio
Palazzo Montecitorio



COMUNE DI ROMA
Indirizzo: Via della Vittoria, 1 - 00187 Roma (RM)
Tel. 06 49811111 - Fax 06 49811111
E-mail: roma@comune.roma.it
Internet: www.comune.roma.it
Il Comune di Roma è un ente pubblico economico, con personalità giuridica propria, che ha il compito di gestire i servizi pubblici locali e di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio. Il Comune di Roma è composto da 15 municipi, ciascuno con un proprio consiglio municipale e un proprio sindaco. Il Comune di Roma è anche il più grande Comune d'Italia, con una popolazione di oltre 2 milioni di abitanti.

PROVINCIA DI NO
Estratto di pubblica incanto
Progetto Strategico "Pianificazione 2006" Lavoro per la riqualificazione del "Parco Olimpico" in zona 12 del Comune di Palermo
Importo a base di gara: Euro 1.024.000,00
Calcolo preventivo: 0,03
Il presente bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Palermo, all'indirizzo: www.comune.palermo.it, e sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'indirizzo: www.mit.it. Il presente bando di gara è valido fino al 30 giugno 2006.



Corso Mazzini 4/A - 00196 ROMA
Tel. 011 865 5211 - Fax 011 865 5300
E-mail: bk@bk.it
Internet: www.bk.it

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche
su internet

Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/



UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Uomini, Imprese, Territorio

DIADI
Proiezioni e Imprese
per l'Industria e la Pubblica Amministrazione

www.ui.torino.it

LUNEDÌ 30 MAGGIO

Assemblea generale degli Associati 2005

Esattamente fra una settimana, lunedì 30 maggio, avrà luogo il più rilevante momento di vita associativa: l'Assemblea Generale. Essa prevede, quest'anno, una parte privata con inizio alle 10, dedicata all'approvazione del bilancio 2004, e successivamente, alle ore 11, la parte pubblica, nella quale interverrà, in qualità d'ospite d'onore, il Ministro dell'Economia e delle Finanze Domenico Siniscalco. Sono previsti gli interventi del Vice Sindaco di Torino, Marco Calgaro, Presidente della Provincia, Antonio Sinitta, e della neo eletta Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso. La platea inoltre, come sempre accade in queste circostanze, sarà affollata dai nomi più in vista del mondo finanziario, della politica e della cultura. L'Assemblea annuale è il momento più adeguato per condividere una riflessione a tutto campo sulla situazione dell'econ-



Alberto Tazzetti



Domenico Siniscalco

nomia e dell'industria, con particolare riguardo alla realtà del nostro territorio. Criticità dettate dalla lunga fase di stagnazione pongono infatti quesiti che debbono trovare risposte elaborate e condivise sui temi portanti dello sviluppo industriale: l'innovazione, la formazione e l'internazionalizzazione. Questi tre temi, che sono anche le linee guida del mandato di presidenza Tazzetti, giunto al primo

anno, sono i cardini qualitativi ai quali puntare, per accrescere la capacità competitiva della nostra industria. Perseguitare questi obiettivi significa, inevitabilmente, restituire centralità alla politica industriale che, congiuntamente alle più generali scelte di politica economica, deve mobilitare capacità e risorse per far ripartire lo sviluppo anche nella nostra tratta di sostenere ed incentiva-

re gli investimenti produttivi, e la loro remunerazione, attivando tutti gli strumenti disponibili per favorire l'innalzamento ed una qualificazione del nostro sistema industriale. Per orientare e gestire tale cambiamento senza altro necessario fare rete, coinvolgendo tutti le varie componenti della classe dirigente locale: dalla politica agli Atenei, ai centri di ricerca pubblici e privati, agli enti di servizio per imprese. L'obiettivo è far sì che la nostra industria disponga di una rete attiva, qualificata, di competenze e di supporti, che la mettano in condizione di competere sui mercati internazionali. Dobbiamo reagire con fiducia, determinazione e spirito di gruppo; con quell'intraprendenza, che è l'essenza stessa del nostro essere imprenditori. Per informazioni ed adesioni: Ufficio Stampa, 011.5718.439/406; fax 011.5718.331; e-mail: ufficio.stampa@ui.torino.it

SUPPORTI ALL'INNOVAZIONE

Progetto DIADI

C'è un legame diretto tra ricerca ed impresa, un rapporto di causa ed effetto, che è impulso reciproco: sviluppo: dalle aziende, stimoli e idee in continua evoluzione; dalla ricerca, scienza e competenze per realizzarle. Con questa consapevolezza è nato, nel 2004, il progetto DIADI - Ricerca & Impresa per l'innovazione in Piemonte, che offre alle Piccole e Medie Imprese la possibilità di accedere a servizi di informazione, orientamento, confronto, analisi dei bisogni e consulenza. In altre parole, sostegno concreto all'innovazione. Per un'impresa, partecipare a DIADI vuol dire poter sviluppare concretamente la proprie idee grazie al supporto degli esperti del Sistema DIADI Ricerca. DIADI offre a tutte le Pmi in Area obiettivo 2 la possibilità di usufruire gratuitamente di servizi quali "audit", "check-up", e "studio di fattibilità", fine individuare

le soluzioni migliori per crescere. Sarà così possibile per le aziende rilevare al meglio i propri bisogni, entrare in contatto con il gruppo di ricerca più adatto ad analizzarli e approfondirli, avviando un vero e proprio percorso di sviluppo innovativo. DIADI propone anche una serie di attività di informazione e divulgazione, con seminari di approfondimento su tematiche specifiche, a worklab per incontrare i migliori esperti della ricerca nei vari settori. Infine, con i panel, imprese ed enti di ricerca possono interagire per analizzare i fabbisogni e innovare in specifici settori produttivi, individuati volta in volta in collaborazione con le Associazioni Imprese. Per informazioni: COREP - Segreteria Progetto DIADI, Via Boggio, 71/A - 10138 Torino; Tel. 011.564.51.41; Fax 011.564.51.69; e-mail: info@diadi.it; Web www.diadi.it

PANTHERA

Soluzioni per le aziende "multimedia"

Alké Informatica organizza, giovedì 9 giugno, presso la propria sede torinese (C.so Unione Sovietica 612/15/c), una tavola rotonda per presentare Panthera, applicazione gestionale dedicata alla piccola-media azienda italiana. L'evoluzione dell'attuale scenario presuppone una nuova concezione dell'impresa, intesa come realtà "estesa", cioè anello centrale di una catena di valore i cui flussi operativi si allargano a fornitori e clienti, attraversando in maniera trasversale le aree funzionali dell'azienda.

Ciò rende necessario un nuovo ed adeguato modello organizzativo basato sulla gestione puntuale e sistematica dei processi aziendali allargati, che vengono disegnati e monitorati in funzione di criticità ed obiettivi aziendali.

La risposta, in ambito informatico, a tale necessità è l'adozione di strumenti evoluti, i cosiddetti "ERP di seconda generazione", vale a dire strumenti che permettono di espandere verso l'esterno dell'azienda la visione manageriale tradizionale. La gestione dei processi aziendali via web, l'aderenza agli standard tecnologici internazionali, l'estensibilità e la sofisticazione della copertura funzionale, l'adozione di architetture multipiattaforma, l'elevata scalabilità funzionale e tecnologica i principali aspetti caratterizzanti tale evoluzione. Il nuovo modello applicativo è pensato per fornire risposte concrete alle richieste di integrazione ed interazione sistematica tra tutte le componenti della filiera, così da permettere maggiore velocità di reazione ed immediata disponibilità di informazioni e supporto delle decisioni. Panthera è uno strumento altamente configurabile e parametrizzabile, che rende possibile modellare un'applicazione a misura dei propri processi, già immaginati in prospettiva aperta, cioè estesi al intero ciclo del prodotto e del servizio dell'azienda.

Per adesioni ed informazioni
e-mail: gyenti@alkeinfo.it
Telefono:
(+39) 011.39.17.111
Fax:
(+39) 011.39.17.101

PARTNERSHIP PER COMPETERE

Imprenditori & avvocati

Quello tra imprenditore ed avvocato è un rapporto che si rinnova i cambiamenti del sistema giuridico. Al consulente giuridico oggi, viene richiesto essere coinvolto nei momenti critici aziendali ed offrire il proprio contributo per la risoluzione dei problemi: insomma un'assistenza strategica, che non si limiti al patrocinio in sede contenziosa. Di questo si parlerà nel seminario che si terrà domani, 24 maggio, alle 17, presso il Centro Congressi di Via Fanti 17, organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino e dall'AGAT - Associazione Giovani Avvocati di Torino.

L'avvocato del XXI secolo è prestatore d'opera intellettuale, fornitore di servizi o esercente di attività d'impresa? Ne discuteranno gli avvocati Mario Napoli, Alberto Musy e Luigi Gozzo, presidente della Gozzo Impianti. Il Presidente dell'AMMA, Maurizio Cassano e gli avvocati Carlo Pavese ed Alberto Musy si confronteranno sugli elementi oggi considerati centrali del "nuovo" rapporto cliente-avvocato: l'etica, la fiducia e la remunerazione. A seguire una tavola rotonda dal titolo "Imprenditore ed

avvocato: partners per crescita e competitività dell'impresa", con interventi degli avvocati Fabio Alberto Regoli e Roberto Piacentino, dell'Amministrazione Delegata della Seven. Bruno Stasio. I lavori saranno introdotti da Alberto Dal Poz, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori e Fabio Alberto Regoli, Presidente dell'Agat-Associazione giovani avvocati torino. Modera Eugenio Giudice, de "Il Giornale Piemonte". Informazioni e adesioni: Segreteria Gruppo Giovani Imprenditori 011.5718.319; Fax 011.5718.320; e-mail: ggi@ui.torino.it

PRESENTAZIONE LIBRO

"L'impresa irresponsabile"

Quali sono le caratteristiche di un'azienda irresponsabile? È possibile concepire un modello imprenditoriale più attento alle esigenze del territorio e alle ricadute socio-economiche delle proprie attività? Sono alcuni degli argomenti al centro dell'ultimo libro di Luciano Gallino "L'impresa irresponsabile" (Einaudi), che il CSI-Pie-

mente presenterà martedì 31 maggio, alle ore 17.30, presso la Sala 200 del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (Via Fanti 17). L'incontro, che rientra fra gli appuntamenti organizzati dal CSI per favorire il dibattito culturale e la crescita socio-economica del "Sistema Piemonte", vedrà la presenza dell'Autore, di Mariglia

Maulucci, Responsabile della Segreteria Confederale CGIL, di Giuseppe Berta, Docente di Storia Economica all'Università Bicconi di Milano, di Lorenzo Sacconi, Professore di Politica Economica della Facoltà di Economia dell'Università di Trento, e di Roversi, Direttore Generale del CSI-Piemonte.

csipiemonte

L'EAU VIVE - COMITATO GIORGIO ROTA

Che cosa pensano di noi?

Che cosa sanno e cosa pensano di Torino inon torinesi? La risposta è contenuta nel Rapporto annuale 2004, dedicato alla sesta edizione, e dedicato in larga parte ai risultati di un sondaggio d'opinione realizzato in Italia e in altri tre paesi europei (Francia, Germania e Gran Bretagna). Il Rapporto è promosso da L'Eau Vive, e dal Comitato Giorgio Rota, il contributo della Compagnia di San Paolo, e di Torino incontra. A poco meno di un anno di distanza dalle Olimpiadi, l'obiettivo è quello di verificare quale sia, in questa fase di profonda trasformazione, la

notorietà di Torino e l'immagine che il cambiamento la città proietta all'esterno. L'indagine sarà presentata sabato 28 maggio, dalle ore 9.45, presso il nostro Centro Congressi di via Fanti 17; verrà dapprima presentata la "fotografia" della struttura economica e sociale dell'area metropolitana torinese, successivamente illustrati i livelli di qualità della vita e dei servizi, e, da ultimo, proposti gli del sondaggio. Per informazioni e prenotazione: Comitato Giorgio Rota, Tel. 011.571.12.48 (lun-ven, 9.30-12.30); Fax: 011.571.12.56; e-mail: vive@eauvive.it

SEMINARIO

Gestire l'ambiente

L'ingegneria ambientale ha radici profonde, legate alla gestione ed all'interazione uomo-opere-ambiente. Un tema importante, soprattutto oggi, tanto da meritare una sezione nella recente costituzione europea. La GEAM - Associazione geoeconomica e sociale dell'area metropolitana torinese, organizzata - il 27 maggio, dalle ore 14.30 presso l'Aula Magna (C.so Duca Degli Abruzzi, 24) - il seminario

"L'ingegnere ambientale: oggi e domani", momento di riflessione sull'attualità e sulle prospettive di questa professione, che sta riscuotendo tanto successo. Nel corso dei lavori interverranno il Preside della Facoltà di Ingegneria, Francesco Profumo e Mercedes Bresso, Presidente Regione Piemonte. Per informazioni ed adesioni: GEAM: 011.564.7681; Fax 011.564.7689; e-mail: geam@polito.it

I MERCOLEDÌ DEL POLITECNICO

Energie alternative al petrolio

Prosegue il ciclo di conferenze promosse dal Politecnico di Torino e dedicate alla cultura ed alla gestione dell'innovazione. Tema del terzo incontro, mercoledì 24 maggio alle ore 17, presso l'Aula Magna del Politecnico, sarà il futuro del petrolio e le energie alternative. Si parlerà degli scenari dell'energia, di ambiente, di idrogeno, e delle relative applicazioni in campo

elettrico, urbanistico, della mobilità. Interverranno Sergio De Sanctis, Fabrizio D'Adda, Armando Cocucciani, Gianmichele Orsello, Giulio Troncarelli e Evisio Lavagno. Modera il docente de La Sapienza di Roma, Fabio Orecchini. Per informazioni e adesioni: Daniela Spagnolo, tel. 011.564.6357; e-mail: daniela.spagnolo@polito.it

VI OFFRIAMO IL MIGLIOR TERRENO PER FAR CRESCERE LA VOSTRA ATTIVITÀ

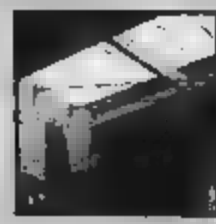

Dimensioni lotti: ■ ■ ■ a 3.300 Mq

Destinazione d'uso: INDUSTRIALE/COMMERCIALE

In Corso Savone Sud, a Villastellone, a 15 km da Torino e 15 km da Moncalieri e Carmagnola, sorge un complesso industriale capace di rispondere alle esigenze di qualsiasi azienda. La vicinanza ai principali nodi autostradali (To-Sv, To-Pa) garantisce a clienti e fornitori la tranquillità di giungere sul posto in tempi brevi.



14 lotti, con una superficie variabile tra i 300 e i 3.300 mq, sono costituiti da strutture in cemento armato e travature in legno lamellare. Si tratta quindi di un complesso che è prestatore ad accogliere senza problemi produzioni industriali ed artigianali, depositi per stoccaggio e molteplici attività commerciali. E il prezzo? ■ ■ ■ partendo da 215.000,00 ■ ■ ■ con un anticipo di ■ ■ ■ 21.500,00 ■ ■ ■ euro.



TORINO

VILLASTELLONE

CARMAGNOLA

Ipotesi di Leasing

	300 mq	3.300 mq
Anticipo Contanti 10%	21.500,00	215.000,00
Canone Mensile	2.150,00	21.500,00
RATA AFFITTO	2.150,00	21.500,00

Area Obiettivo 2 PRASING OUT

** Ratei calcolati con piano di ammortamento a 5 anni (150 rate). Opzione di acquisto finale 12% del prezzo di 21.500,00. Spese istruttoria 500,00. Copertura assicurativa polizza "All risks incendio e RC" premio annuo 250,00 per tutto la durata contrattuale. Tutti gli importi sono da considerarsi IVA inclusa. Tale esempio di leasing è un'indicazione di massima per orientare il cliente e non costituisce un'offerta di vendita. La fattibilità di tutte le operazioni è da verificare.

IMPRESA ROSSA

www.impresarossa.it

PER INFORMAZIONI E VENDITE

Tel. 011.53.18.91

SAPORI ARABI. DOPO SAN SALVARIO E PORTA PALAZZO, SBARCA ANCHE IN CENTRO LA TIPICA ROSTICCERIA MAGREBINA

Un «kebab» nel salotto della città

Nell'ex Rubei di via Po un simbolo della silenziosa rivoluzione gastronomica di Torino

Francesca Palla

C'era una volta un signore con i capelli bianchi e i baffi che nella sua bottega di via Po vendeva una mitica insalata russa. Poi, a detta dei clienti, ma la migliore della città. Monò Rubel è stato per circa un quarto di secolo un'icona della torinese, garanzia di continuità tanto per quelli che venivano appositamente dalla Crocetta per un flan di verdure quanto per gli altri che se ne tenevano economicamente alla larga. Venerdì, al posto c'è Mohammed Ibrahim, un avvocato egiziano sul quaranta che proprio nell'ex tempio delle primizie ha aperto un doppi kebab. La Pasqua, specie di rosticceria araba sul genere di quelle fiorite negli ultimi anni al Quadrilatero Romano, Porta Palazzo, Salvario, fino in piazza Adriana. Avamposti dell'integrazione silenziosa che attrae il panino con la carne rosolata d'agnello e le croccanti polpette di caci-falafel avvicinando gli italiani ad una cultura lontana.

I torinesi sanno che la città è cambiando. Lo sanno da quando gli abitanti hanno cominciato a migrare, tradendo un radicamento territoriale di generazioni, e Mohammed è

diventato uno dei nomi più frequentati tra i nuovi iscritti alle scuole elementari. Movimenti contraddittori e lenti, che impiegano decenni ad avanzare di pochi passi. Eppure, ci sono segni che marciano il passaggio da una fase all'altra quasi fossero riti d'initiazione. Come questa rivoluzione in via Po. Chi ricorda i celebri tartuffi Rubel e le delicatessen commissionate pasticceria Falchiero, faticherà a riconoscere il vecchio bancone nella lunga vetrina del Paschi zeppa di prelibatezze mediorientali da due spiedi rotanti con la carne sfilogolante da affettare. Perché secondo i giovani clienti che fanno fila alla cassa il kebab di Mohammed è delizioso e merita il viaggio da zone periferiche della città almeno quanto la mitica insalata per i loro genitori.

«Ho la cittadinanza italiana, vivo a Torino. Al Cairo ho studiato legge ma qui sono più utile come gastronomo. Il racconto di Mohammed comincia come quello di tanti extracomunitari in cerca dell'America nel nostro paese, alta specializzazione ed occupazioni di fortuna, ma termina con un successo. Mohammed Ibrahim è uno che l'ha fatta. Il locale di via Po è l'ultimo



L'insegna del locale che s'affaccia su via Po

serie che conta il popolare Sindac Kebab in via Milano (edove viene a mangiare anche il sindaco Chiamparino) e il ristorante in via San Domenico. Lontani eppure così vicini al nuovo volto della città, da essere immutati nel film con Stefano Accorsi «Santa Maradona» simboli anche

loro a pieno titolo della torinese. Un interessante della studiosa Marcella Filippa, che s'intitola cibo dell'altrove, analizza i movimenti migratori e le culture alimentari nella Torino del Novecento. Un processo di addizione e sottrazione che in realtà non s'è interrotto

Vocabolario

Dietro i nomi dei piatti esotici



••• Kebab: carne di agnello o di pollo cotta sullo spiedo e servita con il pane e delle verdure crude, pomodori, insalata, zucchini, cipolla.
••• Falafel: polpettine a base di ceci, cipolla, prezzemolo, aglio, cumino e coriandolo, fritte in padella. Molto popolari in Egitto, erano già conosciute ai tempi dei Faraoni.
••• Khubz arabi, il pane arabo: sottile, rotondo, assomiglia a una piadina, è meno cotto e più morbido.
••• Tagliatelle: piatto a base di carne o pesce con verdure, cotto in una speciale pentola. Scalda alla mente, molto zuccherato.

nel secolo scorso. Sentite Mohammed: «I miei clienti sono soprattutto torinesi, tra i 18 e i 30 anni, vogliono mangiare bene e non spendere molto». Così, ora che lavora di fronte all'Università, ha perfino abbassato i prezzi: il panino con il kebab che in via Milano costa 3,50 euro qui è 1,50. Poi ci sono le pizze, croce e delizia dei nostri forai: le mani pasta migliori ormai sono egiziane. Pizze margherita a 3,50 euro, pizza con kebab (una delle più richieste), pizza farcita con verdure. Il big assicurato per sei euro pizza, kebab e bibita. Ovvero che i ragazzi facciano la fila.

E le primizie Rubel? «Venne po' di malinconia a vedere come si perdono le tracce di quella che è ormai la memoria collettiva, la micro storia di questa città», nota la scrittrice Margherita Oggero. A comprare l'insalata russa in via Po sarà andata due o tre volte tanti anni e l'idea di provare il fast food arabo la tenta, ma perché dover scegliere una o l'altra cosa? «Dovremmo invece trovare un modo per preservare la nostra identità e farla interagire con gli stimoli delle nuove culture». In qualche modo, la pizza con il kebab è una sintesi di successo.

Druetto, appello per sopravvivere «Costi e cantieri ci strangolano»

Giacomo Brandizzo

E' l'ennesimo grido di agonia prima che la serranda abbassino per sempre. Ma questa volta sarà grido corale, una voce per ciascuna delle firme che verranno raccolte sul libro piazzato accanto alla porta d'ingresso. Sì, perché tocca la storica libreria Druetto, sotto i portici di piazza CLN tentare una disperata battaglia per la sopravvivenza. Rischia di chiudere, strangolata da due fattori contingenti: da un lato la crisi diffusa delle vendite nel settore librario, dall'altro la richiesta d'affitto dei locali, che nell'ultimo anno il proprietario ha triplicato, passando da 3200 euro al mese agli attuali 10 mila.

Come se bastasse, con piazza San Carlo ridotta a un cantiere, i lettori varcano la

soglia si sono dimezzati. Inutile che la premurosa direttrice, Elisabetta Angioni Stolberg - moglie di uno dei nipoti di Luigi Druetto e 1990 responsabile della storica libreria - sia in grado di accogliere i clienti sempre con un sorriso e offrire la sua preziosa consulenza in quattro lingue. E' lei, oggi, a mantenere in vita la lunga tradizione della Druetto, che con gli scaffali gremiti dei suoi tre piani ha attraversato 80 anni di storia della nostra città. Generazioni di studenti, dal 1920 ad oggi, sono passati da qui cercando i libri di testo, le dispense universitarie, le pubblicazioni che altrove erano introvabili. Il fondatore, Luigi Druetto, fu amico e fidato consigliere di letture per scrittori e intellettuali come Gobetti, Pavese, Antonelli, Galante Garrone. Dallo scorso anno la Druetto è una delle torinesi

La crisi delle librerie

••• Oggi la crisi denunciata dalla «Druetto» di piazza CLN, ieri quella di altre due librerie che per anni si sono qualificate come presidi importanti del mondo culturale cittadino: la «Manzoni Centro», già Vasquez, in via XX Settembre, e «La Città del Sole», in via Po angolo piazza Vittorio. La prima, rimpiazzata da un'agenzia immobiliare, aveva una storia cinquantennale; la seconda (di cui non si conosce ancora il futuro) conta almeno un quindicennio di intensa vitalità. Entrambe non ce l'hanno fatta, paradossalmente città che ogni anno ospita con successo La Fiera del libro.



Elisabetta Angioni Stolberg nella storica libreria

(insieme a Foglio e Pregliasco) che compaiono tra le 32 Librerie Storiche e Antiquarie d'Italia.

Ora direttrice e dipendenti si ritrovano con un cappio al collo, strizzati dalle leghe delle crisi, cantieri e canone d'affitto. E' dallo scorso anno che sostengono una spesa così onerosa, aumentata di oltre il 150%, ma adesso

siamo arrivati al punto di non farcela a mantenere i costi d'esercizio spiega Elisabetta Angioni Stolberg. «Abbiamo scritto al sindaco Chiamparino, all'ex presidente della Regione Ghigo, a politici e associazioni. Tutti ci hanno risposto manifestando grande solidarietà, ma di fatto senza tenderci una mano».

La mano che si chiede è aiuto economico da parte del Comune a sostenere i costi di gestione. Per due motivi: il primo è che il Comune dovrebbe sentirsi in parte responsabile del danno causato dai cantieri del centro, e in particolare quello di piazza San Carlo; in secondo luogo, dovrebbe avere l'interesse a salvaguardare le poche cose che a Torino restano un patrimonio esclusivo della città. In verità, abbiamo sperato che potesse accadere quel che è avvenuto a Napoli, dove una libreria storica della città partenopea è stata aiutata da quella zione, salvata da morte sicura».

Per la libreria Druetto, il partito gioca tutta nel prossimo 4 mesi. Fino all'11 settembre, data già fissata per il possibile Requiem. Fino ad allora la sopravvivenza è legata alla raccolta di firme tra clienti e cittadini che vorranno offrire il loro appoggio e la loro solidarietà lasciando un autografo sul libro all'ingresso. La scelta dell'11 settembre non è casuale. Per noi sarà come la caduta della Torre Gemella. Quel giorno chiuderemo il libro, che ci siano mille o 15 mila firme, le consegneremo al sindaco.

Un gruppo di lettori ci scrive: «Nel quartiere San Paolo noi residenti, come principalmente i commercianti della zona, sappiamo dove buttare la spazzatura. Gli ormai interminabili lavori in via Mela, piazza Galvagno, via Borg Pissani, via San Paolo hanno ottenuto il magico scopo di dimezzare o far sparire i cassonetti e ci tocca in continuazione chiamare il servizio d'urgenza dell'Amiat».

«Ma è frustrante vedere che i nostri appelli cadono nel vuoto. Inoltre la zona continua a restare inaccessibile a mezzi di soccorso come pompieri o ambulanze. Ma la sicurezza dei cittadini non dovrebbe essere in testa alle priorità?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Non voglio entrare nel merito del dibattito riguardante il problema di bollare o no un cartellino quando si dedica del tempo al volontariato anche se posso capire che molti siano infastiditi da questa procedura di conteggio delle ore, ma, personalmente, ritengo più importante soffermarsi ed evidenziare quanto di positivo c'è nell'evoluzione che ha coinvolto negli anni l'attività di volontariato in ambito sanitario. Dalla lettera

Specchio dei tempi

«Dimezzati i cassonetti, la spazzatura resta in strada» - «Negli anni si è evoluto il ruolo del volontario» - «Mai spedire denaro per lettere» - «Depredate le fioriere del ponte» - «La battaglia di Qattara»

pubblicata di recente in questa rubrica sembra che, con l'andare degli anni, tutti i cambiamenti abbiano peggiorato la situazione e, di conseguenza, il soccorso è effettuato ogni volta che qualcuno chiama il 112.

«Mi sembra che quella descritta dalla lettrice sia una visione molto poetica del "come eravamo" e considerare che una volta non era tutto così "splendido" come si vuol far credere. E' vero che una volta si viveva in camice e oggi in divisa, ma quanti pericoli si evitano con un abbigliamento adeguato? Ancora più importante è la formazione che oggi i volontari ricevono per portarli a conoscere e ad eseguire dei protocolli adeguati, a tutto vantaggio delle persone da soccorrere. Vorrei che tutti si facessero un esame di coscienza: le es-

pressioni che si comportano con i propri volontari come se fossero dipendenti richiedendo la bollatura e dei precisi riscontri di presenza e i volontari che, spesso, non comprendono che, a differenza di anni fa, la gestione delle associazioni, forse per mancanza di chiarezza, è più complessa e di fatto le trasformazioni proprie in aziende a tutti gli effetti, con entrate ed uscite, spese e ricavi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Domenica scorsa c'è stato il battesimo di mia figlia. Una mia zia, che risiede in Veneto, ci ha inviato a mezzo "posta celere" un biglietto di auguri con all'interno una banconota da 100 euro. Indovinate che cosa ho ricevuto? Solo il biglietto di auguri».

Maurizio Vitiani

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco alle fioriere del ponte della Gran Madre. Molto vestite al debutto della primavera e fine marzo, grazie a un intervento del Comune di Torino: colore dominante il verde di piante e piantine, rampicanti e fiori».

«Un gran bel colpo d'occhio! Un invito ai turisti a scattare foto affacciati alla balaustra con vista sul Monviso o sul Monte Caccipuccini o su Superga: un invito ai torinesi che, come me, transitano quotidianamente sul ponte, a congratularsi con l'amministrazione per la cura profusa all'estetica della città».

«Ben presto però si è verificato un fenomeno imprevisto: ogni mattina, transito sul ponte può notare che il verde diminuisce, prima a chiazze, poi da non risultare eclatante, poi sempre più spudoratamente: alcune fioriere non ci sono addirittura più; solo l'edera, che come si sa è tenace, in altre; solo pochissime, alle estremità del ponte, si salvano. Colpisce più il lato sinistro del destro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Sto cercando, finora senza fortuna, il libro "Le battaglie di Qattara, 23 ottobre-6 novembre 1942 - Antologia di una battaglia" a cura di Paolo Caccia Dominioni - edizione Longanesi 1972. Sarebbe bellissimo dono per mio papà che compirà 86 anni quest'anno ed era a Qattara quando ne aveva solamente 22».

Marcella Martino

specchiotempi@lastampa.it

Inbreve

Unione Industriale Dal Medioevo alla competitività

Doppio appuntamento, oggi, al Centro congressi dell'Unione Industriale in via Fanti 17. «Luca del Medioevo. Arti e storie contro i pregiudizi di un millennio» è il titolo dell'incontro della periferia Letteraria, in collaborazione con La Stampa. Ne parlerà Enrico Castelnuovo e Giuseppe Sergi. Alle 18, sarà affrontato il tema «La competitività dell'industria italiana nel mondo». Ne discuteranno il presidente di ITP Marco Boglione, vicepresidente di Confindustria Andrea Pininfarina ed il presidente di Animat-Banetti Paolo Vitelli.

Fecondazione

Tre incontri sul referendum

Tre incontri dedicati al referendum sulla procreazione. Oggi alle 17,30, nella Biblioteca dell'ospedale San Giovanni Antica Sede, in via San Massimo 24, dibattito con Clementina Peris, responsabile del centro sterilità di coppia, Sant'Anna. Domani a Chieri, nella Conceria di Chieri, ore 21, incontro «Scogliamo... di decidere con la nostra testa: intervista la dottoressa Federica Moffa, ginecologa al Mercoledì alle 15,30, presso il Seminario Metropolitano, via XX Settembre 83, Tristano Orlando parlerà di «Fecondazione assistita tra etica e opportunità».

Brandizzo «Mio figlio è stato investito dall'auto»

In relazione all'incidente avvenuto a Brandizzo, di cui La Stampa ha dato notizia il 20 maggio, il padre di Diego Brandizzo precisa: «Mio figlio non ha travolto la Lancia Dedra, ma è investito da quell'auto che ha sbandato urtando lo sperdimento».

Farmacie L'elenco di quelle aperte oggi

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; Traiano 86; corso Peschiera 295; via Roma 24; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9h): corso Belgio 151/9; piazza Masini 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

DELICATONI
www.delicatoni.it
Info@delicatoni.it

VARILUX ELLIPSE
CON PICCOLE MONTATURE

comunicato
la 18 redi-orario



FIAT PUNTO
1.2 Dynamic
5 porte

VETTURE AZIENDALI



- abs
- autoradio
- idroguida
- climatizzatore
- vernice met.
- fendinebbia
- chiusura telecomando
- fasce paracolpi
- appoggiatesta posteriori
- sedile posteriore sdoppiabile
- sedile guida regolabile in altezza
- specchietti esterni elettrici

prezzo listino € **13.590**

prezzo VIVA € **8.490***

ANTICIPO ZERO rate a partire da 159 euro

5

**Anni di assicurazione
incendio e furto
compresa nella rata**

CONCESSIONARIA FIAT

VIVA

CI MUOVIAMO CON VOI

Torino

Corso Rosselli, 181

Tel. 011 3350311

www.fiatviva.it

**Siamo aperti la
domenica pomeriggio**

INTERGEA

TORINO **COME CI PREPARA A SFRUTTARE L'APPUNTAMENTO DEI GIOCHI**

Sport, cultura e turismo Le carte di Sviluppo Italia per il dopo Olimpiadi

La finanziaria interessata anche agli impianti
Regione e Provincia: un partner interessante

Tropiano

Sviluppo Italia, la finanziaria pubblica controllata dal ministero dell'Economia, è interessata allo sviluppo e all'utilizzo postolimpico degli impianti e delle strutture che ospiteranno le gare e gli atleti dei giochi e cinque cerchi. La società, da Massimo Caputi sta preparando un piano industriale da presentare a Regione e provincia di Torino.

L'obiettivo di Sviluppo Italia è di mettere a frutto i milioni di euro che le sono assegnati dal Governo per garantire una serie di servizi in vista delle Olimpiadi Invernali. Secondo Caputi, il manager una gestione complessiva che tenga insieme la pratica sportiva e la promozione turistica dei territori potrebbe trasformarsi in business. L'idea di vendere pacchetti - la finanziaria ha una

Per le opere nate in città
la giunta Chiamparino ha
già approvato una delibera
che disegna la strategia
di riutilizzo delle strutture

holding che si occupa proprio di turismo - dove accanto al soggiorno sulle olimpiadi sia possibile parlarne di una visita al circuito del rege sabauda, del Museo Egizio e delle altre eccellenze turistiche ed enogastronomiche piemontesi. La disponibilità della finanziaria pubblica - annunciata nei giorni scorsi dopo un incontro tecnico sui giochi del 2006 - è stata accolta con interesse dagli enti locali. La presidente della Regione, Mercedes Bresso, spiega: «Per noi l'utilizzo delle opere olimpiche dopo il febbraio del 2006 deve diventare una risorsa per lo sviluppo e un peso economico per la collettività. Riprenderemo in mano il disegno di legge presentato dalla giunta Ghigo che prevedeva la nascita di una società. Vogliamo verificare la sostenibilità di quel progetto e le risorse che la Regione può mettere in campo. Una cosa è certa: eviteremo che il pubblico gestisca gli impianti».

Per la presidente è sicuramente un pensare il affiancare ad una gestione sportiva degli impianti anche un'azione di promozione dei territori, un'azione che deve colmare i buchi di cui registrate. Da questo punto di vista la Regione farà la sua parte e coordinerà gli sforzi degli enti locali per quanto riguarda la gestione degli impianti interessati alla ricerca di un partner che potrebbe essere anche Sviluppo Italia».

Il presidente della Provincia



La Reggia di Venaria, uno dei poli artistico-culturali d'eccellenza per il Torinese

OGGI IN REGIONE

Sulla Tav la prima verifica politica di Mercedes Bresso

Il primo vertice di verifica politica della maggioranza di centrosinistra che governa la regione avviene a un mese esatto dalla nascita della giunta guidata da Mercedes Bresso. All'ordine del giorno c'è la questione dell'Alta capacità Torino-Lione, opera definita «strategica» dalla presidente e da buona parte della sua maggioranza (Ds, Margherita, e Italia dei Valori) e rifiutata radicalmente da undici consiglieri. Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Verdi e Insieme per Bresso che hanno annunciato la partecipazione alla manifestazione di protesta indetta dai sindacati della Val di Susa e dal movimento No Tav per il prossimo 2 giugno. Difficile prevedere come finirà la verifica. La Bresso, infatti, ha posto l'aut-aut al «gruppo degli 11». Gli esponenti della Margherita, al momento, non sono intenzionati a fare marcia indietro.

Torino, Antonio Salita, giudice del grande interesse la proposta di Sviluppo Italia. Spiega: «Se il piano industriale si baserà sulle suggestioni lanciate dal presidente Caputi si può affermare che quel progetto è in grado di stare sul mercato e dunque può prescindere dai finanziamenti pubblici». Per Salita si tratta di un passo avanti rispetto al modello che alla Torino 2011, la società che voleva realizzare la giunta Ghigo, e che richiedeva un notevole sforzo economico da parte degli enti pubblici. Aggiunge: «Certo anche Sviluppo Italia ha chiesto il sostegno degli enti locali ma lo ha fatto sul piano della promozione. Credo che la Provincia, la Regione, in cambio, un intervento serio, possano ragionevolmente ipotizzare un'accelerazione dell'iter per la nascita della Fondazione delle Regie sabauda e tutte quelle iniziative che permettono di valorizzare il territorio».

Diverso il discorso degli impianti della città di Torino. La Giunta guidata da Sergio Chiamparino ha approvato una delibera che disegna la strategia di riutilizzo delle varie strutture. Il primo cittadino ha aperto un forum di discussione sul sito chiedendo suggerimenti e proposte e lanciando un sondaggio sulla permanenza o meno dei padiglioni di Atrium in piazza Solferino. Finora hanno votato in 68. La maggioranza è per il sì.

Parco Valentino

Blitz dei carabinieri Sette in manette



Sabato sera proibito per pusher e spacciatori al Valentino. I carabinieri hanno effettuato, l'altra notte, l'ennesima operazione a tappeto, controllando tutte le aree spaccio con particolare riferimento alla ormai celebre montagna tra corso Massimo d'Azeglio e corso Vittorio Emanuele. I controlli si sono succeduti a ondate dalle 21,30 sino all'alba. Il bilancio è particolarmente ricco: sono stati arrestati sette pusher, quasi tutti centraliani (gabonesi, ivoriani, senegalesi) oltre una prostituta italiana che aveva appena rapinato un collega. Sono state anche sequestrate piccole quantità di hashish e cocaina. Non mancati momenti di tensione, soprattutto quando un gruppo di africani ha reagito assai duramente ai carabinieri, due dei quali rimasti feriti. I medici al pronto soccorso, le loro condizioni sono gravi. I sei sono stati subito dimessi, il comandante provinciale dell'Arma, carabiniere, colonnello Angelo Agovino, ha ribadito la promessa: «Libereremo il Valentino dallo spaccio attraverso operazioni massicce, compiute con frequenza molto ravvicinata».

AL CIRCOLO DI CORSO STATI UNITI LA CONSEGNA DEI DISTINTIVI



La sala del Circolo della Stampa con i dipendenti e collaboratori dell'Editrice presenti alla premiazione di ieri

Una vita dedicata a La Stampa I riconoscimenti agli anziani

I «seniores» de La Stampa si sono ritrovati, ieri mattina, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti, per la tradizionale consegna dei riconoscimenti ai dipendenti dell'Editrice che hanno raggiunto particolari anzianità di servizio. La sala al primo piano era colma di ospiti, e la mattinata è trascorsa parlando non solo passato ma soprattutto del mondo dei giornali oggi, e grandi trasformazioni che la carta stampata è appresa ad affrontare per essere sempre più vicina ai gusti e alle esigenze dei lettori. Erano presenti l'amministratore delegato Antonello Perrico-

...I NOMI
Anni 20: Giovanni Paolo Carlini, Flavio Corazza, Gigi Padovani, Gian Piero Pavio, Pierluigi Roesler Franz, Barbara Spinelli.
Anni 25: Enrico Blondi, Daniele Cabras, Pier Paolo Cervone, Enrico De Maria, Edoardo Macchiarulo, Sergio Miravalle, Domenico Quirico, Luigi Sugliano, Luigi Vennetti, Giuseppe Zaccaria.
Anni 30: Silvano Costanzo, Mauro Gobeilo, Guido Ongarelli, Carlo Monge, Osvaldo Guerrieri.
Anni 35: Ezio Vicario, Donatella Giacotto, Renato Rizzo, Mario Verca.

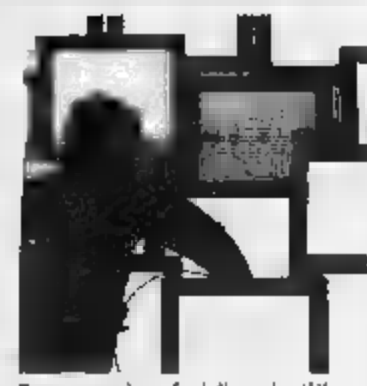
ne, il vicedirettore Roberto Ballato, l'onorevole Valerio Zanone (che ha ricordato Filippo Burzio, direttore per 45 anni nel 1943 e successivamente dal '45 alla morte nel 1948), il rettore del Santuario della Consolata (e giornalista, come ama spesso ripetere), il signor Franco Peradotto. Ha fatto gli onori di casa il presidente del Gruppo Anziani de La Stampa, Antonino Cavaleto. Un particolare riconoscimento è andato a chi, oltre 60 anni, vive nel mondo «La Stampa»: Maria Valabrega, Giuseppe Alberti, l'avvocato Franco Pastore, Giorgio Pestelli.

OCCUPAZIONE. TENSIONE ANCHE ALL'ELEA (EX OLIVETTI)

Protestano 200 dipendenti Ibm

Una giornata di scioperi e manifestazioni, quella di oggi: si mobilitano i lavoratori della Ibm e della Elea. I dipendenti Ibm si fermano per quattro ore: protesta indetta contro i tagli all'occupazione comunicati dall'azienda alle organizzazioni sindacali il 12 maggio a Milano. Lo sciopero torinese sarà accompagnato da un presidio organizzato dalle 13 alla 8 Gallery del Lingotto. I tagli all'occupazione annunciati dalla Ibm - 12 mila nel mondo - sono quantificabili in mille posti di lavoro sugli attuali 11 mila in Italia. Antonio Citriniti, della Fiom, è preoccupato e spiega: «Potrebbe essere soltanto un primo passo: temiamo la chiusura di intere filiali».

La sede di Torino occupa circa 200 dipendenti altamente professionalizzati. Citriniti aggiunge: «A questa situazione si aggiungono le preoccupazioni sul futuro della nuova Global Value, a partecipazione quasi totale Ibm, con 1.800 dipendenti di cui 1.300 a Torino». Attraverso i nuovi processi organizzativi si prevede la riduzione di altri addetti. Domani è previsto un incontro all'Unione Industriale dove l'azienda illustrerà il nuovo piano organizzativo. La Fiom esprime forte preoccupazione sulla situazione Ibm e sostiene che il presupposto per una seria trattativa sindacale è la presentazione da parte dell'azienda di un piano industriale che possa dare visibilità alle prospettive dell'intero gruppo. Non siamo disponibili a trattare altri tagli ai posti di lavoro. Sempre oggi, dalle 9 alle 13,



Preoccupazione fra i dipendenti Ibm

DOMENICA ECOLOGICA

Cento multe nel giorno senz'auto

Oltre 100 multe, 71 euro ciascuna, per l'esattezza 128, a fronte dei 360 controlli svolti dai 68 vigili urbani mobilitati sul fronte domenica ecologica: la delle sette già calendarizzate dal Comune fino a novembre. Sedi le sanzioni effettuate all'interno dell'area interessata dal divieto, per altre infrazioni. Giornata tranquilla, quella di ieri, nella città interessata da un provvedimento che riscuote il favore di molti torinesi. Il vero che gli effetti dello stop ai motori sull'inquinamento sono modesti, piacciono numerose iniziative in tema ambientale organizzate da Comune e circoscrizioni, unitamente alla possibilità di riappropriarsi per qualche ora del centro città. Le prossime edizioni della domenica ecologica si svolgeranno nei giorni 5 giugno, 18 settembre, ottobre, 27 novembre.

RITROVI
LA TERRAZZA
011.5215275 h. 15-15 Ockeyband,
LA LUCCIOIA - 10-12 H 15.
Doris 9 - Ap. h. 15. Fumatori.
Tel. 011.5620966.

GALLERIE
FOGLIATO - Ranzo Ravazzoli,
«Fiori» della primavera
Russa.

SCEGLI IL CINEMA

MASSIMO - MEDUSA - OLIMPIA
PATHE MULTIPLEX
WARNER VILLAGE LE FORNACI (Beinasco)
UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)

Quando sei nato non puoi più nasconderti
un film di Marco Tullio Giordana

DAVE C'È FANTASIA PER LA TUA FANTASIA

quando sei nato non puoi più nasconderti
un film di Marco Tullio Giordana

MASSIMO - MEDUSA - OLIMPIA
PATHE MULTIPLEX
WARNER VILLAGE LE FORNACI (Beinasco)
UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)

DAVE C'È FANTASIA PER LA TUA FANTASIA

Chi semina bene, raccoglie

Settimana uscita: il mio orto.

a soli 4,90 euro*

Chi semina bene, raccoglie

Settimana uscita: il mio orto.

LA STAMPA
Tutto il mondo, è parte del tuo

- * 6-21 2700M. 047
- * 6-21 177 861

che sta a capoe e comincia a defecare. Il ragazzo che si sta impadronendo anche di lui. Dal regista di «L'incantesimo napoletano».

*** **DLD** *** **Thriller** Regia di Choi Hoon-sik. Con Choi Min-sik e Yu Ji-yeon. **On** Dae-su è un uomo normale che vive con una moglie e una figlia che adorano. Il giorno del 1988 esce **Il Rapito** (1988) appare improvvisamente e portato in un prigione in cui appende che la consorte è stata brutalmente uccisa e la polizia indica in lui il probabile **colpevole**. Geloso e perverso della Giustizia a Cannes

*** **GGG** *** **Due Giardini**, Nazionale del 1988. Regia di **Horacio** **L'HORIZONTE DEGLI EVERS** Drammatico. Regia di Daniele Vian, con

Valerio Morabito e Lulzim Zeka. L'opera seconda del cineasta di «Velocità massima» è ambientata sul Gran Sasso, dove descrive il rapporto che s'instaura tra Max, l'uovo nucleare che lavora in un'industria nel laboratorio di piedi d'orso, e il pazzo di montagna. **Alfano, 9,00**

[Greenwich, Repomex]
QUANDO ■ NATO NON FU

[illegible]

...brino" **●** *una vita senza futuro* di Sam Salkin. Un mondo per un nuovo... fra spaccio di droga e videoregistrazione da realizzare per un'ipotetica televisione africana. Opera **●** del tonone **●** *terra* **●** **Contrasto**
● *BEAUTY*, Commedia Reg. **●**
Richard Eyre, con Billy Clupud e Charles
Holt. Inedita (Londra del 1600) il Clari
Pupert Everetti poteva un piaciuto in
...consumare alle donne si appaiono s
...anticoeconomico a **●** provvidimen
...che nelle società gli attori specializza
...i nuovi interpreti, e le comindate dal not
...Edward Kynaston **●** Dal regista c'An
● **●** **Adula, Roma**

LA STELLA DI MUJIRA, Canzone
di Piet De Rycker e Théo Rombout
castellani: la famiglia in un'altra
Lotta senza la mancanza degli
una notte vede cadere lo stelo
racconterà e decide di prendersene
noo (Par)
STAR WARS - EPISSODIO III, Film
di George Lucas, con Ewan
McGregor e Hayden Christensen (Ere)
noo la battaglia sul pianeta Geonosis.
repubblica: è in un conflitto
con la Repubblica del Coruscant.
Wan Kenobi, Anakin Skywalker
e i loro amici. Il film è
e dovranno affrontare il Generale
Sneeru, un druido programmato
per combattere i Cavalieri Jedi. Episodio III
di "Guerra stellare", che ricomincia l'as
zione.
Due Grandi Jedi, Obi
Fratelli Marx, Giuseppe
Finale, Luc, Medusa, Pat
LA TIME CUT, Thriller Regi
di James H. Frater, con David
Omar Llopis, con Robert Williams e
Il nuovo l'opera prima di Hain decisiv
sistematudini di Hain, e
monitore di Hain (regista) sulla

[illegible][illegible]

una il compito di far innamorare la futura sposa. Del regista di film metri sopra i cieli.

■ **XXX 2 - Tutti i re sono pazzi** (1992) di **Alan Rickman** Regia di Lee Tamahori, con Ice Cube, Willem Dafoe Il presidente degli Stati Uniti è in pericolo: gli agenti di Sicurezza Nazionale hanno bisogno, per proteggerlo, dell'aiuto di **James Bond**. Stone, dopo aver separato i secondi inchiusi in una prigione militare. Speciali capi di Stato del cinema neozelandese dell'anno 2007, di una serie inaugurata da Diesel modatore.

TRAMATE A CURA DI **Giuseppe Caputo**



Il secondo posto si colloca con 3814 presenze Miller e final cut dell'esordiente Omar Naim il versatile Robin Williams («Mr. Doubtfire» scatenatore di peccati che un giorno vede immagini sconosciute della propria infanzia). In terza posizione, l'unico film italiano in corso al Festival di Cannes: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di Marco Tullio Giordana. Apprezzato dal pubblico ma inviso gran parte della critica, il lungometraggio dell'autore de «La meglio gioventù» è una storia d'immigrazione ispirata all'omonimo romanzo di Maria Pace Ottiero e incentrata sulle vicissitudini di un «droghione» bretonese salito in aereo.

[illegible]

Star Wars Episodio III	Groucho	15.45-18.30-22.00
------------------------	---------	-------------------

I colori dell'anima - Monty Python	Cinec	15.30-17.50-20.10-22.30	non puoi più
La donna di Gilles	Harpo	15.45-18.00	The Wedding
Michi	Harpo	20.00-21.15-23.30	

20.20-22.30	Star Wars Episodio III	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
20.20-22.30	L'orizzonte degli eventi	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
20.25-22.30	Le crociate	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30
20.10-22.30	Star Wars Episodio III	Sala 1	14.40-17.20-20.00-22.40
20.10-22.30	Le crociate	Sala 2	14.30-17.30-20.30
20.10-22.30	L'uomo perfetto	Sala 3	14.50-16.45-18.40-20.35-22.30

19.00-22.00	Le crociate The Final Cut	Salà 4 stelle  16.30-19.30-22.30	Star Wars Epis. 1
20.10-22.30	Le crociate The Final Cut	Salà 5 stelle  14.50-16.45-18.40-20.35-22.30	The Final Cut
20.10-22.30	Le LURK in Galleria S. Fedepino, tel. 01541.2883. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 bambini		Cellulose
20.10-22.30	Star Wars Episodio III	15.30-18.30-21.30	Mel Gibson
20.00 intero; €	Il via verso l'8, tel. 011812.6600. Salà 1 e 2: € 6,50 int. € 4,50 rid. € 3,50 sc. € 2,50 sc. € 1,50 sc. € 1,00 sc. € 0,50 sc. € 0,25 sc. € 0,10 sc. € 0,05 sc. € 0,02 sc. € 0,01 sc. € 0,005 sc. € 0,002 sc. € 0,001 sc. € 0,0005 sc. € 0,0002 sc. € 0,0001 sc. € 0,00005 sc. € 0,00002 sc. € 0,00001 sc. € 0,000005 sc. € 0,000002 sc. € 0,000001 sc. € 0,0000005 sc. € 0,0000002 sc. € 0,0000001 sc. € 0,00000005 sc. € 0,00000002 sc. € 0,00000001 sc. € 0,000000005 sc. € 0,000000002 sc. € 0,000000001 sc. € 0,0000000005 sc. € 0,0000000002 sc. € 0,0000000001 sc. € 0,00000000005 sc. € 0,00000000002 sc. € 0,00000000001 sc. € 0,000000000005 sc. € 0,000000000002 sc. € 0,000000000001 sc. € 0,0000000000005 sc. € 0,0000000000002 sc. € 0,0000000000001 sc. € 0,00000000000005 sc. € 0,00000000000002 sc. € 0,00000000000001 sc. € 0,000000000000005 sc. € 0,000000000000002 sc. € 0,000000000000001 sc. € 0,0000000000000005 sc. € 0,0000000000000002 sc. € 0,0000000000000001 sc. € 0,00000000000000005 sc. € 0,00000000000000002 sc. € 0,00000000000000001 sc. € 0,000000000000000005 sc. € 0,000000000000000002 sc. € 0,000000000000000001 sc. € 0,0000000000000000005 sc. € 0,0000000000000000002 sc. € 0,0000000000000000001 sc. € 0,00000000000000000005 sc. € 0,00000000000000000002 sc. € 0,00000000000000000001 sc. € 0,000000000000000000005 sc. € 0,000000000000000000002 sc. € 0,000000000000000000001 sc. € 0,0000000000000000000005 sc. € 0,0000000000000000000002 sc. € 0,0000000000000000000001 sc. € 0,00000000000000000000005 sc. € 0,00000000000000000000002 sc. € 0,00000000000000000000001 sc. € 0,000000000000000000000005 sc. € 0,000000000000000000000002 sc. € 0,000000000000000000000001 sc. € 0,0000000000000000000000005 sc. € 0,0000000000000000000000002 sc. € 0,0000000000000000000000001 sc. € 0,00000000000000000000000005 sc. € 0,00000000000000000000000002 sc. € 0,00000000000000000000000001 sc. € 0,000000000000000000000000005 sc. € 0,000000000000000000000000002 sc. € 0,000000000000000000000000001 sc. € 0,0000000000000000000000000005 sc. € 0,0000000000000000000000000002 sc. € 0,0000000000000000000000000001 sc. € 0,00000000000000000000000000005 sc. € 0,00000000000000000000000000002 sc. € 0,00000000000000000000000000001 sc. € 0,000000000000000000000000000005 sc. € 0,000000000000000000000000000002 sc. € 0,000000000000000000000000000001 sc. € 0,0000000000000000000000000000005 sc. € 0,0000000000000000000000000000002 sc. € 0,0000000000000000000000000000001 sc. € 0,00000000000000000000000000000005 sc. € 0,00000000000000000000000000000002 sc. € 0,00000000000000000000000000000001 sc. € 0,000000000000000000000000000000005 sc. € 0,000000000000000000000000000000002 sc. € 0,000000000000000000000000000000001 sc. € 0,0000000000000000000000000000000005 sc. € 0,0000000000000000000000000000000002 sc. € 0,0000000000000000000000000000000001 sc. € 0,00000000000000000000000000000000005 sc. € 0,00000000000000000000000000000000002 sc. € 0,00000000000000000000000000000000001 sc. € 0,000000000000000000000000000000000005 sc. € 0,000000000000000000000000000000000002 sc. € 0,000000000000000000000000000000000001 sc. € 0,0000000000000000000000000000000000005 sc. € 0,0000000000000000000000000000000000002 sc. € 0,0000000000000000000000000000000000001 sc. € 0,00000000000000000000000000000000000005 sc. € 0,00000000000000000000000000000000000002 sc. € 0,00000000000000000000000000000000000001 sc. € 0,000000000000000000000000000000000000005 sc. € 0,000000000000000000000000000000000000002 sc. € 0,000000000000000000000000000000000000001 sc. € 0,0000000000000000000000000000000000000005 sc. € 0,0000000000000000000000000000000000000002 sc. € 0,0000000000000000000000000000000000000001 sc. € 0,005 sc. € 0,002 sc. € 0,001 sc. € 0,0005 sc. € 0,0002 sc. € 0,0001 sc. € 0,005 sc. € 0,002 sc. € 0,001 sc.		

20.30-22.30 mag. sett. 1	La radiata Lady Eva VO (Sott.R.)	Massimo 2 意 意 意 Massimo 3 意 意 意	16.30-19.30-22.15	La crociata Lover Boy
15.00-17.15	Un colpo too fortunate VO (Sott.R.)	Massimo 3 意 意 意	16.30-22.15	Missione Tan
10.10-12.30	I dimenticati VO (Sott.R.)	Massimo 3 意 意 意	18.30	La febbre
18.30-22.00	GRUPPO MEDUSA L'ULTIMA TORINO Il via Livorno SA, tel. 011481.1221. Prezzo: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over 65; € 2,50 cinquant'anni le 17.55		20.30	IL ROMANZO piani
20.30-22.00	Star Wars Episodio II	Sala 1 意 意 意	16.40-19.35-22.30	Luci nella ne
21.30-22.30	Star Wars Episodio III	Sala 2 意 意 意	15.15-18.40-21.35	Beauty i colori dell'
14.40-16.15	Quando sei nato		19.30-22.30	IL ROMANZO piani

00-55-22.80
00 intero; c.
nucleo
18.30-21.45
+39-157.00
50 Anziani
20.00-22.30
20.40-22.30

Men Stout gas...
The Final Cut
Le crociate
Le crociate
Sahara
I colori dell'anima - Monty Python
Missione Tata
La caduta
■ **NAZIONALI** ■ via Pombia 7, tel. 0112/4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 an-
ziani

Sala 3 3° piano
Sala 4 4° piano
Sala 5 5° piano
Sala 6 6° piano
Sala 7 7° piano
Sala 8 8° piano
Sala 9 9° piano

17.25-20.00-22.35
15.50-18.00-20.10-22.20
15.30-18.30-21.30
16.25-19.25-22.25
15.15-17.40
20.35-22.45
15.10-17.00
19.00-22.15

■ STUDIO C
terzo
Le crociate
20.35-22.45
CINEMA

20.22-22.30	Una Story	Wagonale 1	15.30-17.30-20.10-22.30	■ AGNELLI
20.22-22.30	Last Days	Wagonale 2	16.00-18.10-20.22-22.30	■ CRETEAT
20.22-22.30	■ MILANO il corso d'Azeglio 117, tel. 011655.0200. € 4,00 intero; € 2,50 an-			■ CUDRE
	ziani			■ ESSE DRA
20.10-22.30	Vedi	Sala Valentino 1		■ MONTEC
	Vedi Teatro	Sala Valentino 2		■ VALDOCC
	Vedi Teatro	Valetino 3		

■ **Luce** ■ D11405.5681

Il mio nuovo
The Final Cut

	L'ultimo perito	20.30-22.30	Sahara
	Regime Uno M 11781.623 G		La caduta
	Star Wars Episodio III	20.00-21.30	Mausoleo d'Atene
	Regime Due M 11781.623 G		I colossi di W.
	La crociata	21.15	Riposo
21.00	di MONCALVERI e M. Costello M 11641.236		di RYDOL e
	La donna di Ghis	21.15	Riposo
19.30-22.30	UGC Cine City 45° N M via Postiglione, tel. 898.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,20 rid.		di MA
17.30-20.30	Adde. Abbi. Carta 1000 € 5 posti a € 20,50; Carta UGC7 5 posti a € 27,50. 30.30		11.02.21.52

19.10-21.10	Star Wars Episodio III	13.30-15.30-18.30-22.30	domenica
20.10-22.10	Missioni Task	16.20-19.10-22.00	il SETTIMANA
18.30-21.30	xxix 2 - The ULTIMO Level	16.30-18.30-20.20-22.25	Star Wars Ep
19.06-22.06	Last Days	16.25-18.25-20.40-22.45	Le crociate
16.10	L'uomo perfetto	20.30	L'uomo perfe
20.04-22.04	Robots	16.30-18.30-22.00	il VENARI
19.35-22.00	Quando sei nata	15.35	Star Wars Ep
	non puoi più nasconlierti		Le crociate
	Star Wars Episodio III	17.35-20.00-22.30	L'uomo perfe
		18.10-20.00-22.45	Missione Task

21.15	Star Wars Episodio III Le crociate Le crociate	15.35-18.25-21.15 15.35-18.20-21.05 17.15-20.10-22.55	Medusa Film Teatro del Vedi teatro
21.30	Politeama, tel. 011 910 1433 L'uomo perfetto 20.00-22.05 Il CINE DI NUOVO, tel. 011 920.9584 Star Wars Episodio III 21.15 C'UOGNÈ NÈ MANGIARTE, tel. 0124	Sotto il sole della Toscana 15.00-17.10- 19.20-21.30 Sacro - Gausti, tel. 0125 641.480 Star Wars Episodio III 21.15 Politeama, tel. 0125 641.571	Missione Tat L'uomo IN PRIMO P 201.142 Le c Medusa Film

tel. 011	554.523	Die 800 20.15-22.30	
	Star Wars Episodio III 21.30	■ LEINI il ANASTASIMO , tel. 011	The Final Cut
	■ CONFINTE il San Lorenzo , tel. 011	598.8098 Riposo	Italia 500 Star
15	598.1871 Riposo	■ ROSE il Cinema Eden , tel. 011	22.30
867 ☒	597.5923 Riposo	■ PIAZZAZZA il Wanna , tel. 011	Ritir. La cadu
	■ IVRELA il ABC Cinema d'Italia , tel. 0125.425.084 (Proiezioni alternate ai soci del Cineclub Ivrea)	968.2088 Le crociate ☐ 21.15	0122.950.979
tel. 011		Star Wars Episodio III ☐ 20.30-22.00	☐ 763.38 ☐
930-22.00		The Final Cut ☐ 20.30	

IN GIARDINO TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.218. Repliche dal repertorio Compagnie Manierette Lupo e i primi scampati per scuola e scuola per presentazione. Incontro con la scrittrice Colomba, tel. 011 530.8768. dal 24/05 al 28/05 per la serie. Minutaria A. Bellano giornalista di Villan di M. Mussap. Orario biglietti da 10 € a 10 € 10-22; domenica 15-20. Info: 011 5805788. www.teatricalcavalieri.com

info@salapace.it www.salapace.it 12 e 24 ore
dal 21/05 al 21/06 a cura dell'Asa. Centro Jazz Torino compila di gente inglese. Ingresso libero. Info: info@salapace.it **Jazz Torino**, via Pignatelli 4, tel. 011 3844742

TEATRO LOMBARDO FONDERGHI
TEATROALLIEDI DELLA COLLINA DI
Inaugurazione 28, 19 mag. Compagnie Pippo Delbono in Italia. PirellaGöttsche 1.436.958.958. www.pirellagottsche.it 251 via Roma 42 ore

siانو per il 18/05
05/05 011 5171/1
IL PICCOLO DI
Stagione 2006
non prenotate
a spettacolo e
taccati. Prenotare
per posta. Info:
011 1815.557

[illegible][illegible]

(Carabinieri) - Sei
 sa, dalle 15.19 del 11.54.0675
 L'ESPRESSO via Mantova 39, tel. 011
 238.6067. Alerte le prenotazioni per lo sport.
 Occhio Felice Occhio Lucido regia di P.G. Cor-
 rado. Compagnia Pininfarina Teatro tel. 26.43.31
 lun 30 Info: tel. 011.238.6067.

Eva Bergqvist del. 1911.

nasconderti	隠れる	15.00-17.30-20.00-22.35
rata speciale	特等料	15.50-18.00

Repos	15.00-17.30-20.00-22.30
-------	-------------------------

2. In via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 10,00 over 120.

O. BARETTI via **MARCONI** 4, tel. 011/855.187. Riposo
Piazza **56**, tel. 011/668.7668 Riposo

22.45
organs 0011956.4946

odig it)	17.30-20.00-22.40
	17.30-20.00-22.40
te	17.30-22.30

20.30-22.30
933.096 Missione Tata 20.30

IL CENTRO CIVICO MAFESTTI via Mafestti 1 - Montebelluna, tel. 017 540.3700. Per la stampa: via Roma 2006 3305 2 2006, tel. 017 540.3700.

TEATRO GORETTI via A. L. Costa 17 - S. Mauro (Torinese) tel. 011 827 2192 Fax ■

ORNA RUSSAIA via C. U-

111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-110



Tamboloni ai mondiali

■ Carla Tamboloni (nella foto) ha vinto, ieri, a Pediluco in Umbria, nelle selezioni per i mondiali, la regata del doppio pesi leggeri. ■ coppia con la lombarda Laura Milani. L'atleta milanese ha conquistato anche nel singolo un onorevole terzo posto. I due risultati le hanno schiuso le porte per le gare iridate.

SERIE C1. E' ATTESO DA UN DOPIO CONFRONTO DIFFICILISSIMO, ANCHE SE LA MIGLIOR POSIZIONE IN CLASSIFICA NEL CASO DI DUE PAREGGI GARANTIREBBE LA SALVEZZA

Novara, col Como vietato giocare per lo 0-0

Gattuso: «Non possiamo impostare le partite sulla difesa perchè ci mancano i giocatori adatti»



Lorenzo Pinamonte è reduce da un lungo digiuno in fatto di gol: i tifosi sperano che lo interrompa contro il Como

In Ambito

In fatto di play out, ■ Novara può considerarsi uno specialista. Negli ultimi anni gli azzurri hanno affrontato ben tre serie salvezza riuscendo sempre a spuntarla centrando l'obiettivo. A Voghera, Imperia e Fiorenzuola si lottava per la salvezza e negli ultimi due spareggi, al centro della difesa c'era proprio quel «Jacko» Gattuso che, il destino ha portato adesso a guidare gli azzurri dalla panchina nelle ultime partite dopo il forfait di Jaconi.

Quella di domenica sarà per Gattuso una giornata davvero particolare. Tornerà a Como nella ■ città, dove vive ed è considerato una bandiera avendo giocato per ben nove stagioni in maglia azzurra, cinque delle quali con la fascia da capitano. «I tifosi lariani mi considerano una loro bandiera. A Como ■ legato da ricordi bellissimi. Preziosi, che ha riacquisito la società, ■ stato mio presidente ma in queste occasioni non può esserci spazio per i sentimenti. So di giocare molto sotto il profilo professionale e questo aspetto prevale

IL TABELLONE DEGLI INCONTRI

Frosinone e Grosseto con l'obiettivo di mettere paura a Mantova e Pavia

Scattano domenica i play off e play out di serie C1 e C2. Nel primo caso si tratta dell'andata delle semifinali (ritorno il 5 giugno, quindi il 12 e il 19 il doppio confronto che varrà la salita in serie B e in C1 della seconda squadra promossa). Questo il calendario dei match.

Serie C1, girone A
Play off: Frosinone-Mantova e Grosseto-Pavia.
Play out: Como-Novara; Vittoria-Fidelis Andria.
Serie C2, girone A.

Play off: Sassuolo-Pizzighettone; Valenzana-Monza.
Play out: Pro Vercelli-Palazzolo; Casale-Biellesse.

La gara di ritorno si gioca in caso della formazione meglio piazzata in classifica al termine della «regular season». Nel caso in cui si verificano due pareggi ■ un'eguale differenza reti ed accedere alla finale per la promozione o a salvarsi sarà appunto la formazione che ha ottenuto la miglior posizione in graduatoria.

difficile.

Il Novara, che può vantare una miglior classifica finale, avrà dalla sua ■ vantaggio di salvarsi con due pareggi ■ reti inviolate. «Ma non abbiamo una squadra in grado di chiudere in difesa - ammette Gattuso - Dovremo quindi giocare la partita ■ viso aperto pur cercando di ■ scoprirli troppo perchè loro sono micidiali nel gioco di rimessa che portano con grande velocità verticalizzando sempre le azioni».

Il giovane tecnico sta cercando di far recuperare la miglior condizione a molti, troppi giocatori che sono reduci da infortuni e hanno dovuto interrompere la preparazione a più riprese. ■ doppio confronto si giocherà molto anche ■ nervi ■ Gattuso sta preparando i suoi anche sotto questo profilo.

Vale la pena di ricordare che in questa stagione il Novara ha perso entrambi gli scontri diretti col Como. La prima sconfitta interna per 3-2, il 6 gennaio scorso, costò il posto a Venturini, il primo allenatore. La seconda per 2-0 ■ primo maggio fu segnata da fatto il destino degli azzurri condannandoli ai play out.

C2, PLAYOFF. MISTER PAGLIARI E' FIDUCIOSO

«Valenzana al top Il Monza soffrirà»

Rodolfo Castellano

Valenza
Per mister Giovanni Pagliari, l'avventura ■ playoff è l'avverarsi di un vecchio adagio: «Ho già vissuto gli spareggi con il Trapattoni nel 1998-99 e l'anno dopo con il Fesaro - racconta il tecnico della Valenzana - Ma, per un ■ per l'altro, ■ sempre andata male». Ora ci prova con i rossoblu: «E' tutta un'altra storia - assicura Pagliari - C'è più convinzione, un tasso qualitativo superiore e soprattutto l'entusiasmo, che ■ dalla componenti indispensabile per ottenere la promozione. Cosa prova un tecnico subentrato a stagione iniziata a ritrovarsi tra le mani ■ gruppo che punta al salto ■ categoria? ■ sensazione bellissima, un'emozione forte che ha toccato il culmine con il ■ sulla Sanremese, grazie al quale siamo proiettati ■ C1 - prosegue il coach - Per raggiungere l'appuntamento, occorrono tre vittorie consecutive. Per regnare in questi primi due confronti con il Monza e concedere ■ bis anche nei due

successivi. Solo allora potremo davvero festeggiare».

Per la Valenzana è il secondo spareggio consecutivo. L'anno scorso fu l'Alto Adige a imporre lo stop, questa volta coda succederà? «Sono cambiate molte cose, ora la rosa è ringiovanita ■ non temiamo più i cali di tensione conseguenti alla stanchezza - afferma patron Alberto Omodeo - La dimostrazione ■ venuta dalla prova contro la Sanremese, disputata su ritmi altissimi e con una grinta ■ fare invidia. ■ ci dovremmo ripetere col Monza, ■ ci sarebbero problemi per il risultato».

Certo, ■ qualche gol per essere tranquilli anche nella partita di ritorno ma ■ nuova avventura della Valenzana nasce ■ basi solide. ■ voglio rilanciarci - spiega il Dg Gigi Abbate - Si è già dato molto sul prego di questa squadra, costruita con le giuste ambizioni, ■ per motivi scaramantici preferisco ■ fare commenti e affidare il responso al campo. Che domenica, al Comunale, regalerà le prime intense emozioni. All'appuntamento



L'attaccante Simone Malatesta (qui in gol con la Sanremese) è tra i più in forma

to la Valenzana sembra arrivare ■ piedi giusti: ■ difesa ha recuperato Cesari, a centrocampista Antonellini, in attacco Lauria, che hanno tutti giocato nell'amichevole di sabato ■ Castellanza (squadra che milita in Eccellenza), terminata 6-0. Purtroppo, si ■ fermati il difensore Marcucci, vittima di una contrattura, il

centrocampista Sinagra e l'attaccante Boncarati, che accusano guai di diverso genere: «Per ironia della sorte, gli infortuni sono stati la nostra forza - fa notare Omodeo - Le soste forzate, hanno fatto riposare molti atleti, che arrivano all'appuntamento cruciale dell'anno in condizioni fisiche eccellenti».

PLAYOUT, COMUNICATO DEI GIOCATORI: «DA MESI NON RICEVIAMO GLI STIPENDI»

Due avversari contro la Pro il Palazzolo e i guai societari

VERCELLI

Per la ■ stagione consecutiva la Pro Vercelli sarà costretta a giocare ■ salvezza al play out. Rispetto alle precedenti sfide, però, la ■ d'avvicinamento al doppio match contro il Palazzolo è molto agitato. I bianchi, che hanno chiuso al penultimo posto, sono scesi metaforicamente in campo in setti ■ con un comunicato nel quale giocatori e tecnici, lamentano ■ retribuzione degli stipendi da diversi mesi, oltre ■ situazione societaria poco chiara. ■ è vero che, subito dopo, tra i calciatori ■ stipulato un patto per la salvezza ■ difficile immaginare come i problemi extracalcistici vengano lasciati completamente al di fuori dallo spogliatoio.

A livello tecnico ■ doppio match contro ■ Palazzolo non sembra ■ quelli impossibili, anche ■ i bresciani potranno giocare sul doppio pari o un risultato spettacolare al termine dei 180'. Nella regular season i



Crisopoli in forse per la sfida col Palazzolo

to, a differenza del Palazzolo che, proprio nel finale, ha dimostrato una miglior condizione.

Non solo: mister Viassi, richiamato al timone della squadra dopo la poco proficua parentesi di Luciano Filippi, dovrà fronteggiare alcuni problemi di formazione, in particolare Crisopoli, infortunatosi nell'amichevole di sabato a Livorno Ferraris. Il terzino, poggiando talmente il piede, si ■ procurato una distorsione alla caviglia che, probabilmente, lo costringerà al forfait almeno nel match d'andata. «Valuteremo le condizioni ■ nei prossimi giorni - conferma Viassi - ma sono dubbioso su un suo recupero per la sfida del 29 maggio».

Nel test match di Livorno, vinto dai bianchi per 6-0 (tripletta ■ Baldi, doppietta di Gherardi e gol ■ Goriani) ■ stati tenuti precauzionalmente ■ riposo anche Egbedi, Ludi, Dalla Bona che, tuttavia, saranno del match contro il Palazzolo. Così come dovrebbe esserlo Bernardi, l'elemento di maggior talento della Pro. (p. m. f.)

BIANCONERI IN CAMPO ANCHE IERI. TRIPLETTA DI TORRI

Biellesse a segno 7 volte nel collaudo di Occhieppo

Corrado Neggia

Biellesse
Dopo aver ■ due giorni supplementari di riposo, i tecnici lanieri Marcello Grandi ■ Angelo Corinno Granai, ■ catechizzando ■ truppa in vista del derby salvezza con il Casale. In casa Biellesse si presta massima attenzione all'infermeria e fortunatamente sembrano scongiurate ■ aprensioni relative alla condizione dei centrocampisti Colombo e Calvi. Da oggi il primo potrà fare ■ meno anche dell'ultimo tutore al pollice della mano sinistra, mentre procede con crescita costante la ripresa del secondo.

Il centrocampista laniero sotto la ■ del preparatore Emanuele Cuna è al termine di una ■ impegnativa dal punto di ■ atletico e le risposte ai test sono soddisfacenti. Entrambi dovrebbero risultare disponibili per il doppio confronto con i nerostellati orfani di mister Salvatore Jacolino (sarebbe stato il grande ex di turno). Lo stesso dicasi per il numero

uno ■ Marco Varaldi, che è stato sottoposto ad una ecografia di controllo per fugare gli ultimi dubbi sul tipo ■ ■ subito nel corso dell'ultima partita ■ stagione regolare contro il Carpenedolo: in uscita il portiere aveva avuto la peggio in uno scontro aereo con il compagno di squadra Damien. Gli ultimi accertamenti clinici hanno escluso particolari problemi e Varaldi dovrà solo tenere alcuni comportamenti precauzionali al fine ■ assorbire completamente la botta rimediata.

A rassicurare ■ staff tecnico ■ Mario Capace, ■ preparatore dei portieri: «Alla ripresa degli allenamenti Varaldi ha svolto un lavoro specifico in considerazione dell'evento traumatico subito in partita. Nel complesso certi movimenti il dolore non è ancora scomparso del tutto ma siamo fiduciosi per un pronto e tempestivo recupero. Non dobbiamo avere fretta di recuperarlo ■ ■ a posto al 100 per cento non lo forzeremo negli allenamenti e salterà le eventuali amichevoli. L'importante è che Varaldi



Torri ieri ha segnato una tripletta

di sia a disposizione per il ■ maggio, lavoriamo tutti per centrare questo obiettivo».

Il ■ truppa bianconera continua la preparazione secondo la programmazione concordata fra tutto lo staff tecnico ■ ieri pomeriggio per ■ perdere il ritmo partita è ■ in campo ad Occhieppo Inferiore, ospite della compagine qualificatasi per i play-off di Seconda Categoria. Il match è finito ■ la vittoria dei bianconeri per 7-0. ■ primo tempo gol di Omicidi (1'), Rubinio (25'), Bingi (31') ■ Lunardon (37'). Nella ripresa tripletta di Torri (35', 36' e 41').

POSSONO ESSERE PEDINE FONDAMENTALI NEL DOPIO SPAREGGIO

Ettori e Friso ristabiliti Il Casale può respirare

Roberto Saracco

CASALE

«La squadra ha grosse potenzialità, ma a questo punto della stagione serve poco la tecnica, bisogna tirar fuori la ■ agonistica e far ■ la salvezza». E' il pensiero ■ mister Claudio Luperto, che ormai ■ una decina di giorni guida il Casale, in collaborazione ■ capitano Stefano Melchiorri, dopo le dimissioni ■ Salvatore facolino.

Dopo una stagione di occasioni mancate, i nerostellati si trovano inguaiati nella coda salvezza con la ■ ■ le devono affrontare in una situazione di inferiorità. L'andata ■ giocherà infatti al Natal Palli, con i lanieri che potranno sfruttare nella seconda sfida il fattore campo. Infatti, sarà la Biellesse a salvarsi in caso di doppio pareggio o ■ vittoria per parte con uguale differenza reti. Come ■ ai nerostellati servirà vincere, e anche in maniera larga, sfruttando al meglio la gara interna di domenica.

«Dobbiamo affrontare l'impegno in un'ottica ■ 180 minuti - predica invece ■ trainer Luperto - Guai a lasciarsi la testa ■ la vittoria non dovesse arrivare subito, sappiamo che potremo imporci anche al Lamar-mora. Servirà ■ tanta determinazione ■ soprattutto la testa». In vista delle due gare che decideranno il destino del Casale, in settimana la squadra ha lavorato intensamente, con diversi doppi allenamenti, anche per recuperare una buona condizione fisica atletica che era mancata nell'ultima gara di campionato con il Legnano. ■ el ragazzo si ■ impegnando e arriveranno in buona condizione per ■ ■ di domenica - prosegue Luperto - Fra l'altro potrà contare su alcuni recuperi importanti. Ettori si è unito al gruppo già ■ martedì scorso, ■ Friso ■ aggredirà domani, ■ fiducioso ■ averli entrambi in campo per la sfida con i lanieri».

Non ci sarà Scalzo che si è beccato, dalla panchina dopo il cambio, il cartellino rosso per protesta nell'ulti-



Vincenzo Friso, centrocampista del Casale

ma di campionato e sarà solo a disposizione per la sfida di ritorno. Intanto la squadra ha disputato un'amichevole, sabato pomeriggio, con l'Atletico Pontestura che festeggiava la promozione in Prima Categoria. E' finita 1-0 per il Casale ■ tripletta di Fusaro e Soragna, doppietta di Ika ■ Iuliano, e centri di Ettori, Lazzaro, Florren ■ Rinino. «E' stata una buona sgambata che ha messo in evidenza un Casale tecnico e concentrato ■ il ds Massimo Landrini. Giovedì è in programma un'amichevole ■ il San Carlo che ■ nel campionato ■ Promozione».

SERIE D. A VIGEVANO SPILLI ILLUDE, POI I BRIANZOLI PREVALGONO 2-1 E SI SALVANO

Castellettese ko contro il Seregno

Ora i ticinesi dovranno sfidare lo Sparta

Claudio Bressani

VIGEVANO

La Castellettese esce sconfitta per 2-1 dal neutro di Vigevano nello spareggio col Seregno e di conseguenza si salva. La Castellettese, con lo Sparta in un doppio confronto per evitare la retrocessione in Eccellenza. Un verdetto per la Castellettese, che arrivava a Vigevano forse con maggior credito nei confronti dei brianzoli, dati un po' da tutti in disarmo e per di più privi degli squalificati Panzetti e Classen. In effetti, per larga parte del primo tempo è la Castellettese a dimostrare sul campo di avere qualcosa in più, con una retroguardia ben registrata attorno ai due centrali Rodighiero ed Albizzati. Buono anche il centrocampista grazie all'impulso di Abbiati, le punte Carbone e Spilli pronte a

questo prima mezz'ora i ticinesi non la batte e sblocca il risultato. Birarda batte un calcio di punizione e spiorare in area, Spilli con un preciso colpo di testa costringe Murriero ad una sfortunata deviazione sul palo e la sfera carambola in rete. La reazione dei brianzoli è poco lucida e i novaresi controllano agevolmente, ma al 35 Albizzati commette una leggerezza

za in area su Kraja, l'arbitro concede il rigore che Corona trasforma.

Nella ripresa la Castellettese si muove solo con una fiammata iniziale: azione di Capecci sulla destra, palla dentro per Spilli che arriva in ritardo all'impatto col pallone. Lentamente cresce il Seregno, altrettanto lentamente si spengono i novaresi. Capecci quasi scompare dal campo e Carbone non riesce ad avere di valido aiuto a Spilli, che il solo a cercare la via della rete. I brianzoli, il gol-partita da discesa sulla sinistra di Veneruz: sul cross un colpo di Kraja. Borghesi allunga la traiettoria verso il secondo palo, dove arriva Marietti che tocca in rete. Insiste il Seregno, che costringe Occhiuzzi ad un paio di buoni interventi, poi si scuote la Castellettese: Spilli da sinistra in mezzo per un colpo di Kraja, Carbone, deviato dalla traversa da Murriero. Poco dopo ancora il portiere brianzolo in evidenza a strappare il pallone dai piedi di De Santis. Nel recupero la Castellettese sembra aver più energie, Albizzati lascia colpevolmente sfilare il pallone sul quale si avventa Volorio, ma l'uscita del portiere novarese è tempestiva e providenziale.

A fine partita Tufano è amareggiato: «Non è stata la squadra che

L'ALTRO ACCOPPIAMENTO

Il Robbio riscatto Solbiatese

Peggio di così non poteva andare l'accoppiamento play out per la Castellettese che nella doppia sfida per restare in serie D affronterà i cugini dello Sparta Novara. Andata domenica al Comunale di via Alcarotti, ex tana del Novara quando militava in serie B, ritorno allo stadio ticinese sette giorni dopo. L'altro accoppiamento salvezza sarà invece il duello la Solbiatese e un Robbio che due mesi fa sembrava salvo a che, invece, nelle ultime settimane inannellato una serie di sconfitte che l'hanno portato al secondo spareggio salvezza consecutivo. Castellettese e Robbio avranno comunque il vantaggio della miglior posizione in classifica nell'eventualità di due pareggi o di un'identica differenza reti in caso di opposte vittorie. I gol segnati intrasferta, infatti, nei play out non valgono doppio.



L'esperto bomber della Castellettese Marco Spilli in azione

quella che si è vista in campo, le peggiori partita della mia gestione - afferma il tecnico della Castellettese - Abbiamo smesso di giocare una volta in vantaggio. E poi c'è da sottolineare che il rigore al Seregno è stato molto generoso, senza voler nulla togliere agli avversari, che nel secondo tempo hanno cercato il successo con maggior convinzione di noi.

CASTELLETTES: Occhiuzzi, Bi-

rarda, Iaconis, Abbiati, Rodighiero, Albizzati, Musolino (45' st Denigri), Capecci (26' st Izzo), Carbone, Spilli, Laudicina (20' st De Santis). SEREGNO: Murriero, Borghesi, Marietti, Borghesi, Corona, Veneruz, Bianchi, Ripamonti (3' Mangiarotti), Kraja, Bergamaschi (31' st Volorio), Cracas (37' st Gianlonardi). Arbitro: Grazioli. Reti: Spilli, Corona (rig), ex 17' Marietti.

POULE SCUDETTO. A CREMA RAGGIUNTO AL 91': 4-4

Cuneo sfiora il colpo grosso

Gian Piero Chialeri

CREMA

Girandola di gol. L'Ac Cuneo 1905, subito in vantaggio, poi sempre avanti (2-1 a 4-2, con un rigore sbagliato), ha sfiorato il colpo grosso con il Pergocrema, primo nel girone D. È finita 4-4. Ora il Pergocrema giocherà mercoledì terreno della Canzese; conclusione domenica alle 16 a Mondovì, Cuneo-Canzese. La poule dà diritto a concorrere al platonico, prestigioso scudetto di categoria.

Si è giocato il clima festa, con squadre ampiamente rimaneggiate (il Cuneo rispetto all'ultima giornata di campionato a Loano ha proposto i soli Didu, Cristini e Sapetti, esordio assoluto del promettente portiere Cristian Vercellone), ma massimo impegno.

Al primo affondo, il Pergocrema segna. Lancio di Brizzolara, errore di Glauca, palla a Fumarolo che di piatto destro infila il primo dei suoi 4 gol di giornata. Poi monologo biancorosso. Al 26' Ferrari riceve da Sapetti in contropiede, entra in area, tira, sulla linea respinge Pedroni, irrompe Minniti che di destro pareggia. Un minuto dopo Borrelli e Alessandri: palo. Al 29' Ferrari è atterrato in area da Zanini, ma il rigore di Alessandri è parato dal portiere. Al

32' il Cuneo passa. Di Ferrari, gran tuffo di Minniti nell'angolo: 1-2. Nel finale di tempo Vercellone respinge Fumarolo, poi blocca con sicurezza su Razzari.

Nella ripresa lo spettacolo diventa agiografico. Al 2-2: lancio di Edallo, Fumarolo dribbla Vercellone e insacca. Vercellone salva il tiro di Malusardi e al 27', in contropiede, il Cuneo torna avanti grazie a Ferrari dopo il duello Borrelli-Nappi. Pini sfiora il pari, ma al 35' ancora l'incontentabile Nappi spedisce Alessandri per il 2-4.

Emozioni finite? Nemmeno per idea. Al 39' Fumarolo fa tripletta e riapre la partita, e al 41' il Pergocrema riacquista il pareggio del definitivo 4-4 grazie al nuovo entrato Sgrò.

Zanini: Gorra (39' pt Mauri), Pelizzari, Edallo, Ragnoli (30' st Sgrò), Pedroni (13' st Placida), Brizzolara, Razzari, Malusardi, Fumarolo, Pini. Vercellone; Sapetti, Glauca, Borda, Alberti (8' st Madrigano), Cristini, Ferrari, Didu (1' st Solari), Minniti (13' st Nappi), Borrelli, Alessandri. Arbitro: Tramontina. Udine. Reti: 9' pt Fumarolo; 26' e 32' Minniti; 1' st Fumarolo; 27' st Ferrari; 38' st Alessandri; 39' st Fumarolo; 45' st Sgrò. La classifica: Cuneo e Pergocrema 1; Canzese 2.

Mercoledì, alle 16: Canzese-Pergocrema. Domenica 29, alle 16: a Mondovì, Cuneo-Canzese.

PLAYOFF. L'ATTACCANTE VUOLE TRASCINARE GLI AZZURRI CONTRO IL CASTEGGIOBRONI

La Cossatese scommette sui gol di Simone Spinelli

Marco Perazzi

Un paio di giorni stop, poi domani la Cossatese tornerà ad allenarsi in vista dei play off del campionato di serie D. La squadra del presidente Older Tesca ha raggiunto per la terza volta consecutiva questo traguardo, e come quest'anno l'intero entourage degli azzurri si augura possa valere. Le premesse per un eventuale ripescaggio ci sono, ma prima di tutto occorre vincere, partendo dalla sfida di domenica sul terreno del CasteggioBroni.

Il più in forma tra le fila della Cossatese sembra essere il bomber Simone Spinelli, che dimenicherà finalmente i tanti guai fisici occorsi quest'anno, ha realizzato nelle due ultime uscite 6 reti, divise equamente: Savona, nella 34ª giornata del campionato ed Ivrea, nell'amichevole sostenuta dall'undici di mister Bortolosi prima del rompete le righe, dato per ricaricare un po' le batterie vista questa appendice della stagione.

IL 12 E 19 GIUGNO LE FINALI

La squadra vincente sarà in classifica dei ripescaggi in C2

Domenica scattano i play off di serie D tra le prime quattro classificate: ciascun raggruppamento. La Cossatese, seconda alle spalle del Cuneo, è stata abbinata al CasteggioBroni (giunto quinto) mentre il Voghera (quarto) se la vedrà con il Voghera. Il ritorno è la cartellone sabato per Voghera-Giavento, domenica per Cossatese-CasteggioBroni. Le due squadre vincenti si affronteranno a loro volta il 12 e

19 giugno nella finalissima. Le squadre vincenti di ciascuno dei nove gironi del Cnd verranno a loro volta classificate in un particolare graduatoria stilata dalla Lega di serie D in base a una serie di particolari parametri. Questo graduatoria servirà nel caso in cui si liberino dei posti nei quadri della serie C2. L'anno scorso proprio la Sanremese in base a questa classifica è stata promossa a tavolino in C2.

mi posso allenare al massimo. La Cossatese dovrà disputare quattro finali, ma il gruppo ci è abituato, perché in pratica dall'inizio del girone di ritorno il tecnico degli azzurri

ha sempre ripetuto che ogni sfida doveva essere vista l'epilogo di una gara di Coppa. Il nostro obiettivo deve essere quello di confermare quanto fatto in stagione, dove i distacchi dalle altre squadre sono stati abissali con i +17 del Voghera, giunto terzo, +21 del Giavento e addirittura 22 punti in più il prossimo Rivalta CasteggioBroni. Nella griglia delle squadre che si play off dovremmo avere un buon ranking, per cui è lecito sperare.

La mancata promozione diretta col secondo posto alle spalle del Cuneo, con un bottino di 76 punti e più di due reti di media a partita, è stato un boccone difficile da mandare giù. Ai primi giorni della scorsa settimana sono stati davvero duri - conclude Simone Spinelli - Ci siamo trovati con un pugno di mosche in mano, ma ora ci aggrapperemo a questi play off ed al fascino d'inizio di domenica sera. Cosa ha avuto il Cuneo in più di noi? Posso dire che la Cossatese ha pagato davvero a carissimo prezzo la trasferta di San Giusto, contro una squadra affamata di punti, dove una delle circostanze è stata a nostro sfavore, a cominciare dal gol preso dopo pochi minuti. Quella però ormai è storia vecchia. Adesso inizia il mini campionato, che la Cossatese proverà a vincere.

MISTER RUSSO: «ABBIAMO RITROVATO LE MOTIVAZIONI»

Il Giavento è pronto al duello col Voghera

Licio Russo

Terminata la stagione regolare, si apre per il Giavento la settimana più ricca e pirotecnica dell'anno. Il primo atto ufficiale è la siglata collaborazione tra il Giavento e il Giavento Boys per la fondazione di un unico polo calcistico in città: il Giavento si occuperà di prima squadra e Juniores, il Giavento Boys dei Primi calci agli Allievi.

Poi, una spiacevole sorpresa per la società rossoblu: l'ufficio indagini federale ha infatti il presidente, il tecnico e alcuni tesserati. Giavento in relazione all'ipotesi di illecito sportivo originatisi da un esposto del presidente della Cossatese.

L'esposto verterebbe sul fatto che il Giavento non avrebbe fatto scendere in campo nel match campionato contro il Cuneo la migliore formazione possibile. Nella dirigenza torinese, le bocche sono cucite per l'indagine ancora in corso ma il legale del Giavento fa sapere che i colloqui hanno chiarito la

posizione della società che attende pertanto fiduciosa l'esito delle indagini. Sabato, infine, nell'andata dei quarti di finale della Juniores nazionale, i giovani del Giavento sono stati battuti 2-0 dal Rodengo, di fatto dicendo addio alla possibilità di procedere nel campionato.

Intanto, in mezzo a tutti questi eventi potenzialmente distrattivi, c'è ancora la fase dei play-off da portare a termine: il Giavento giocherà domenica casa il match andato contro il Voghera e il tecnico Licio Russo considera la doppia sfida con i lombardi il suo premio per una stagione straordinariamente al di sopra delle aspettative. «Questo match è motivo di orgoglio per il Giavento. La nostra squadra titolare è formata da sei undicesimi da giovani fuori quindici i giocatori più anziani hanno ventisette anni. Dalla salvezza siamo passati ai play-off, tra l'altro contro una squadra, il Voghera, il grande blasone che nel girone di andata per vari motivi ha stentato, ma che nel ritorno ha trovato il



Il mister del Giavento Licio Russo

giusto ritmo. I giocatori straordinari, come Giglio, Occhini e Pagano, e soprattutto ha un sistema di gioco simile al nostro: pochi tatticismi, squadra votata all'attacco, sempre per vincere ed infatti i nostri match di campionato sono sempre stati spettacolari.

Il calo di concentrazione contro l'Orbasano non preoccupa invece Russo: «Capita, dopo un anno vissuto al massimo. Contro il Voghera nerano le giuste motivazioni». Il match di ritorno a Voghera è stato anticipato a sabato 11 giugno alle 20.45. (p. acc.)

PLAYOUT. NEL MATCH D'ANDATA COL FO.CE.VARA DOMENICA AL PUCHOZ

L'Aosta obbligata a vincere

Sigfrido Beneyton

AOSTA

Riprenderà domani, dopo due giorni di riposo, la preparazione del Vda Aosta Sarre in vista della partita di andata dei play out contro il Fo.Ce.Vara, in calendario domenica al «Puchoz» (il ritorno è giocato il 5 giugno sul campo degli spezzini). Per i rossoneri si preannunciano due sfide fuoco. 180' c'è in ballo la stagione. La formazione del presidente Amato vuole evitare il finale amaro dello campionato, quando fu il Robbio, negli spareggi salvezza, a sconfiggere l'allora squadra di Osio. A consentire al Vda Aosta Sarre di ripresentarsi ai nastri di partenza della serie D fu il ripescaggio. Questa volta, dovesse ancora andare male, non ci sarà più la possibilità di evitare il ritorno in Eccellenza. «Sono convinto che ce la faremo a salvarci - dice mister Carlo Bresciani - Siamo bene fisicamente e anche mentalmente. Nelle fasi conclusive della



L'allenatore Carlo Bresciani

regular season la squadra ha dimostrato di avere ancora parecchie energie. Spesso è visto che l'aspetto atletico sarà il componente importante sulle sorti della doppia sfida, non posso che fiducioso. Ci ha fatto bene, moralmente, la larga vittoria nell'ultima partita contro il Borgosesia (5-0 ndr).

Adesso si tratta di ripetere la prestazione offerta contro i granata.

Nei due confronti disputati nella regular season, il Vda Aosta Sarre e il Fo.Ce.Vara hanno pareggiato: 1-1 in terra spezzina e 0-0 al Puchoz. Ora Menchini e compagni devono vincere almeno una partita e potrebbe anche non bastare, perché in caso di un successo per parte, con identico risultato, sarebbero i liguri a salvarsi in quanto meglio piazzati in campionato grazie alla differenza reti. Al Fo.Ce.Vara parte un leggero vantaggio - sottolinea Bresciani - ma abbiamo carte in regola per cambiare la direzione dell'ago della bilancia. L'esito della prima partita avrà un peso notevole, anche se le tireremo dopo 180' di gioco. Purtroppo all'andata mancheranno Grazioli e Maino. Spero che in settimana non ci arrivi qualche tegola, perché sarà importantissimo non dover i conti altre defezioni.

NEOPROMOSSE. VICENDE SOCIETARIE ■ PRIMO PIANO, MENTRE LA SQUADRA CEDE AL SALUZZO LA SUPERCOPPA

Alessandria, prove d'intesa Bianchi-Omodeo

Massimo Delfino

ALESSANDRIA

Un'Alessandria in discesa ha lasciato a un ottimo Saluzzo lo scudetto dell'Eccellenza, perdendo 3-1 il confronto fra le prime classificate dei gironi A e B, disputato sul neutro di Alba. I granata hanno steso i grigi e li hanno infilati non rapide triangolazioni. Proprio da una ripartenza è nato il gol del vantaggio di Lerda, subito bissato da Balsamo. In mischia Montante ha ridotto le distanze per i grigi, ma i granata cuneesi hanno triplicato ancora con Balsamo in chiusura di primo tempo e hanno poi beneficiato dell'uomo in più per l'espulsione di Marzocchella. Riparte senza sussulti e martirata festa per il Saluzzo.

Ad Alessandria, però, si guarda già al futuro anche perché, dopo la partenza al Cnd, è arrivato il cambio ai vertici societari e il gruppo guidato da Francesco Sangiovanni ha ceduto la maggioranza delle quote a locale capitanata



Il nuovo proprietario dei grigi Gianni Bianchi, con il suo legale Beppe Lanzavecchia

dall'imprenditore Gianni Bianchi, titolare della catena di agenzie viaggi Happy Tour. Ma i colpi di scena non sono finiti qui. L'altro giorno, c'è stato uno scambio di opinioni fra Bianchi, Omodeo e alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale: l'obiettivo dichiarato è quello di trovare un'intesa e di unire le forze per riportare i grigi in categoria di qualche anno fa, anche se ha la stessa mira Gino Arisano, presidente della Valenzana, Alberto Omodeo.

Paradossalmente, se Omodeo entrasse con una quota maggioritaria, l'Alessandria potrebbe persino evitare la serie D e approdare alla C2 attraverso lo scambio di diritti o fusione con la Valenzana. In città le voci incontrollate corrono e già si parla di una nuova ripartizione delle quote societarie: il 60 o il 70% a Omodeo, la parte restante a Bianchi. Solo fantacalcio o c'è un fondo di verità?

Alessandria: Boccolini (46' Soldano), Bellomina (82' Carone), Vergara, Esposito, Conti, Boyomo, Mandes, Tagli (31' Pellegrino), Marzocchella, Crapista (70' Giuletto), Montante. Saluzzo: Del Seno, Bessone, Brandizzi, Rosso, Lerda, Falciati, Desideri, Kjeldsen, Zocco, Balsamo, Perzina. Arbitro: Avelta. Reti: 18' Lerda, 20' e 39' Balsamo, 27' Montante. Espulso Marzocchella al 44'.

**NUOVI
SCONTI COPPIA**

Festival del risparmio

Dal 23 maggio al 7 giugno.

Fra alcuni centri

**Pasta di Semola
di Grano Duro
Garofalo**
formati normali
g 500

ACQUISTA
PASTA
GAROFALO

€0,78

IL SECONDO PEZZO
È SCONTATO DEL

80%

€0,16

anziché €0,78

Stracchino Stella Bianca
g 100



ACQUISTA
STRACCHINO
STELLA

€1,06

IL SECONDO PEZZO

100%

GRATIS!



Mozzarella Fresca Vallelata
g 125



ACQUISTA
MOZZARELLA
VALLELATA

€1,38

IL SECONDO PEZZO

80%

€0,28

anziché €1,38



**Olio Extra Ver-
gine di Oliva
Bertolli
Classico**
L1



ACQUISTA
OLIO

€4,89

POTRAI AVERE
LA PASSATA RUSTICA
SANTA ROSA
SCONTATA DEL

90%

€0,11

anziché €1,09

**La Passata Rustica
Santa Rosa Bertolli**
g 700



**Pizza La Bella Napoli
Buitori**
conf. 2 pz g 270 cad.

ACQUISTA
PIZZA BUITORI

€4,99

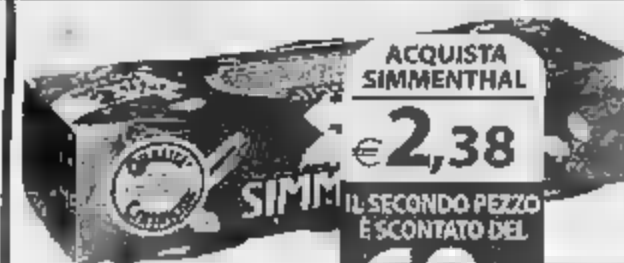
POTRAI AVERE
LA BUWESER
SCONTATA DEL

100%

GRATIS!

anziché €2,69

Birra Budweiser
conf. 3 pz ml 330 cad.



Carne Simmenthal
conf. 3 pz g 70 cad.

ACQUISTA
SIMMENTHAL

€2,38

IL SECONDO PEZZO

60%

€0,95

anziché €2,38

Solo venerdì 27 maggio

SCONTO 20%

SU INSALATE E VERDURE
PRONTE ALL'USO



Riservato ai titolari
di Carta SpesAmica Club.



**Tonno all'Olio
di Oliva Marebly**
conf. 3 pz g 80 cad.

ACQUISTA
TONNO

€2,00

IL SECONDO PEZZO

70%

€0,60

anziché €2,00

**Omino Bianco
Lavatrice
Marsiglia**
L3



ACQUISTA
OMINO BIANCO

€6,18

È SCONTATO DEL

90%

€0,62

anziché €6,18

Offerte: Supermercati Iperstore GS Liguria, Piemonte (escluse le provincie Novara, Vercelli e Verbania) e Valle d'Aosta dove presenti i prodotti promozionali salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

**SUPERMERCATI
& iperstore**



Sa cosa voglio.

ECCELLENZA. DOMENICA PROSSIMA LA SFIDA TRA LE DUE VINCENTI DELLE SEMIFINALI PLAYOFF

Chisola, a suon di gol

All'andata 1-0, ieri 3-0 (doppietta di Rubino): Derthona ko

Paolo Accossato

Esistono due Chisola targati Barberi. Quello che perde in l'Aosta Charvensod dicendo addio alle speranze di successo nel girone B e quello che timori reverenziali non ha paura di nulla e neppure del bisness di una nobile decaduta il Derthona. Quello visto nel primo turno dei play-off appunto il Chisola-2, capace di segnare 4 gol agli alexandrini nonostante gli avversari (pur terzi nel loro girone) avessero nell'altro girone di Eccellenza fatto sei punti in più torinesi vincendo di più e perdendo di meno.

A Vinovo, Barberi riconferma in blocco la formazione capace di espugnare il «Fausto Coppi» con la eccezione di Gasperini posto di Basso. Rubino è di fatto l'unica punta, ma Mertini e Milano sono qualcosa di più che un esterno offensivo: un raffinato rifinitore. Inoltre proprio Gasperini diventa il piacevole sorpresa sulla destra facendo ammettere in più di un'occasione Colloca.

Semino ritrova Votola e Sunday del primo minuto e consegna le chiavi del gol a Rubino, cercando immediatamente di riportare la partita sui binari della



Un'immagine della partita d'andata che il Chisola aveva vinto per 1-0 a Tortona. Ieri il bis con un netto 3-0 che fa avanzare i torinesi nei playoff d'Eccellenza

parità. Ed in effetti nella prima mezz'ora si vede un Derthona più tonico: per passare il turno agli ospiti serve una vittoria due gol di scarto e già al 4' sulle tribune si trattiene il fiato per una maliziosa punizione di Rubini che taglia, non toccata, tutta l'area di rigore. Ci prova all'8' anche Regazzoni con una volée da fuori area alta di poco mancata al 10' in mischia Sunday trova l'attimo propizio per toccare da sotto misura ma i riflessi di Murano sono esplosivi e il numero uno respinge. Placata la sfuria

iniziale degli ospiti, il Chisola cresce con il passare dei minuti al 23' organizza la più armoniosa azione in velocità della frazione: Gasperini indovina una delle sue innumerevoli fughe sulla destra, crozza basso per Rubino che con intelligenza favorisce l'inserimento di De Martini, il cui rasoterra finisce di poco a lato. Al 29', l'episodio che cambia il volto alla serie: Sacchetti dal limite dell'area fa partire un missile che Murano con un gran tuffo toglie dall'angolino e sul contrappiede dei padroni di casa, con il Darthona

abbandonato, De Martini fallisce la conclusione da ottima posizione ma Rubino è il più lesto a riappropriarsi della sfera facendosi sedere tre giocatori e depositando alle spalle di Frisone. La partita si chiude al 35' con Pregonato che devia in rete di testa indisturbato una punizione di De Martini.

Il resto del match ha poco o nulla da dire: il Derthona con coraggio cerca di non uscire dalla serie senza reti, ma le emozioni arrivano tutte dalle parti di Frisone: al 4' Milano calcia centrale, al 18' Rubino inventa con una splendido girata in all'area il 3-0 e al 29' Andrea di testa manda a lato un agevole colpo di testa. Ora, domenica prossima, il Chisola è atteso dalla sfida con la Nova Colligiana: in settimana la Lega Roma farà sapere chi giocherà l'andata in casa.

CHISOLA: Murano, Pianotti, Rigagnese, Caridi, Neri, Pregonato, Gasperini, Caputo, Rubino (24' st. Andreatta), De Martini (44' st. Broccanelli), Milano (41' st. Cristiano), Frisone, Silpe, Bottoli, Massaro, Regazzoni, Colloca (15' st. Garini), Di Gennaro (20' st. Pellegrini), Sacchetti (15' st. Bariani), Votola, Rubini, Sunday. **Arbitro:** De Pina di Vibo Valentia. **Reti:** 29' e 18' st. Rubino, 35' Pregonato.

GRAZIE ALLA MIGLIOR CLASSIFICA PASSANO GLI ASTIGIANI, RIVAROLESE ELIMINATA

Alla Nova Colligiana basta il pareggio: 1-1

Gianluca Forno

SAN DAMIANO

È stata la regola secondo la quale alla squadra meglio classificata durante la stagione regolare possono anche bastare due pareggi a consentire alla Nova Colligiana (seconda nel suo girone) di superare il primo turno dei playoff a spese della Rivarolese (terza nel proprio gruppo). Il match di ritorno giocato al «Norino Fausone» ha ricoperto quello dell'andata: Rivarolo, anche nel punteggio: 1-1. Anche stavolta la Colligiana ha iniziato con baldanza e concentrazione, fino al gol di Gai (per lui due reti in due partite contro la Rivarolese). Poi i torinesi hanno preso confidenza e, a poco più di un quarto d'ora dal termine, sono arrivati al pari con Spadò: grande la tensione nel campo del finale, ma la Colligiana ha saputo stringere i denti e mantenere il pari che le è valso il passo per la sfida con il Chisola.

Dopo l'immediato infortunio a Frumuto, un paio di conclusioni non troppo convinte di Meda e Di Bartolo e un colpo di testa di Carbone finito fuori di un soffio a Gibone battuto, la Colligiana è passata in vantaggio al 26': Callamero ha perso malamente un pallone nella propria metà campo e Di Bartolo ha lanciato Gai.



Andrea Gai (Nova Colligiana)

bravo a trafilare Gellone con una legnata sul primo palo. Tre minuti dopo lo stesso Gellone ha anticipato Di Bartolo lanciato a rete, poi i sandamianesi hanno cominciato a calare fisicamente. La Colligiana, che nel corso della stagione è arrivata fino alle semifinali nazionali di Coppa Italia, disputava ieri la sua 51ª partita dell'anno: inevitabile un certo affanno fisico, prontamente sfruttato dalla Rivarolese che già prima della fine del primo tempo ha impegnato Frasca con un paio di conclusioni di Lasconi e Tardivo.

Nella ripresa, dopo un rigore reclamato da Gai (fallo di Tardivo), la Rivarolese ha spinto sull'acceleratore: Azzalin ha mancato un colpo di testa a 5 metri dalla porta di Frasca, bravo qualche istante dopo a ribattere una conclusione del neo entrato Spadò. Al 73', però, è stato lo stesso Spadò a trovare l'1-1 una girata in mischia che si è inscacciata sotto la traversa. Negli ultimi minuti la Rivarolese ha continuato a rendersi pericolosa gettando palloni su palloni nell'area sandamianese, ma ad andare vicino ma al raddoppio è stata la Colligiana che ha finalizzato alcuni contropiedi, tra i quali uno clamoroso di Gai che, giunto completamente solo davanti a Gellone, calciato alto. Proprio al 80' l'ultima emozione, con Frasca strepitoso a deviare in angolo un bolido di Crocco e a salvare la qualificazione della sua squadra.

NUOVA COLLIGIANA: Frasca, Pancrazio, Maggio, Boella, Carbone, Gallipoli, Meda (50' Varone), Gello (74' Mortara), Gai, Tallone, Di Bartolo (74' Poggio). **RIVAROLESE:** Gellone, Longo, Azzalin, Tardivo, Frumuto (5' Varone), Cosmanzo, Crocco, Callamero (46' Giovine), Trombini (87' Spadò), Lasconi, Moro. **Arbitro:** Corbino di Alessandria. **Reti:** 26' Gai, 72' Spadò.

PLAYOUT, LE GARE D'ANDATA

SUPERATO IL VERBANIA 2-1. I PADRONI DI CASA NON VINCEVANO DAL 5 DICEMBRE

Il primo round è del Cerano

Sandro Bottelli

CERANO

Il primo scontro «fratricida» tra Cerano e Verbania, andata di play out del girone A di Eccellenza, si risolve con un successo (2-1) della squadra di Gianmarco Arrondini. Il Verbania, per salvarsi, dovrà adesso superare il rivale lo stesso scarto domenica prossima sulle rive del lago Maggiore. La miglior posizione di classifica consentirà di salvar la pelle in caso di parità.

Intanto, però, c'è questa importante (ed anche sorprendente) vittoria del Cerano, autore di una prova superlativa, soprattutto nella ripresa quando, chiuso il primo tempo sul risultato di parità (1-1), ha dovuto getta-

re in campo tutte le proprie forze per superare un Verbania che, non dimentichiamolo, in campionato aveva vinto al comunale di via Bellotti addirittura per 4-1. Quella di ieri è stata anche la prima vittoria di Palamini e compagni dopo una astinenza (spareggio col Libarna a parte, peraltro vinto solo dopo i calci di rigore) che durava dal 5 dicembre.

Non è una novità che il Cerano si faccia trovare sempre pronto per la bagarre fine stagione: lo scorso anno eliminò il Chieri nello spareggio e poi il Pinerolo ai play out.

Lo 0-0 si sblocca al 21' quando Riontino trattiene in area Carabelli costringendo l'arbitro Giorgianni ad indicare il dischetto del calcio di rigore: il tiro di Caprioli è imparabile. Il

Verbania, che in campo con tutti i suoi titolari è dispetto delle di fuga dei giorni scorsi, si riporta in parità nei minuti di recupero del primo tempo: la palla spiove nell'area di Palamini dal calcio d'angolo ed è così a realizzare con un preciso colpo di testa.

Il Cerano, al quale il pareggio serve, riprende in pugno la partita e riacciusa il risultato con una convincente ripresa. Il gol della vittoria è realizzato al quarto d'ora dal giovane Stefano Bottini: c'è una gran tiro di Maio da fuori area, la palla si respinta dalla traversa, ma Bottini è bravo a rispedirla in rete. Domenica, a Verbania, il verdetto finale.

Palamini: Cagnone, Tofi, Bestetti, Moretti, Maio, Russo, Wos (29' st. Nisticchi),



Gianmarco Arrondini guida il Cerano

Cominetti, Carabelli (1' st. Bottini), Caprioli (42' st. Cervio).

VERBANIA: Castellani, Baldo, Blassetto (31' st. Gaballo), Riontino, Ferraro, Sottini, Saltamachia, Piazzani, Cò, Vergara (15' st. Pellizzoni), Puglia. **Arbitro:** Giorgianni di Torino. **Reti:** 21' (rig.) Caprioli, 47' Cò; st.: 18' Bottini.

CONTRO IL CENTALLO È 1-0, SU RIGORE. DOMENICA NEL CUNEESE SI REPLICA

Lascaris, piccolo grande passo

PIANEZZA

Il primo round dello spareggio play out del girone B va al Lascaris, che batte il Centallo 1-0 e si garantisce un piccolo vantaggio in vista della partita di ritorno domenica prossima in terra cuneese.

L'undici Giuliano partiva infatti con il vantaggio di avere chiuso la stagione regolare davanti ai bianconeri di Lunghezza (34 punti a 33) e in trasferta a Pianezza che poteva andare bene anche un pari. Con l'1-0, invece, il Lascaris avrà domenica dalla sua due risultati utili su tre. Visto che un pari consegnerebbe la salvezza ai torinesi, Al Centallo invece saranno assolutamente i tre punti, da ottenere anche con il minimo scarto.

A Pianezza la partita è molto contratta e con poche vere emozioni, e non potrebbe essere altrimenti vista l'importanza della posta in palio. Di fronte ci sono il peggior attacco del girone (quello del Centallo, con appena 31 centri nella regular season) e la seconda difesa più perforata (quella del Lascaris, 51 reti al passivo, meglio soltanto dell'Aosta Charvensod): la chiave del match è proprio nel confronto tra questi due reparti e nella capacità della difesa ospite di far fronte alle logiche offensive torinesi, a cui serve la vittoria.

Il Lascaris parte meglio con una girata alta di Persiano, ma la vera grande prima frazione arriva al 30': gran punizione di Panizzo pochi metri fuori dall'area, pal-

la tesa indirizzata all'incrocio e miracolo di Maruccini che si stende deviando in angolo con il palmo della mano.

La rete che risolve la partita e la gara di andata arriva a nove minuti dalla fine: in seguito ad una punizione dalle trequarti, l'arbitro vede una tramutata in area su Renzi e decreta il rigore che Cesarro con freddezza trasforma. [p. acc.]

PAGANO: Bergantini, Panizzo, Memo, Schina, Renzi, Ferroglio (23' st. Schiavone), Ughetto, Persiano (45' st. Furgato), Cesarro, D'Agostino (28' st. Longo). **CENTALLO:** Maruccini, Rosso, Lingua, Bianco, Parola, Viviano, Armando, Fulco (28' st. Cervera), Bonin, Bitolo Bon, Quagliata (42' st. Cavigli). **Arbitro:** Orrea di Vibo Valentia. **Reti:** st. 36' Cesarro (rig.).

PROMOZIONE, ULTIMA GIORNATA

GIRONE A

TUTTO		
BORGOPAL	CRISTINESE	2-1
CRESCENTINENSE	MOMO	3-1
GRAVELLONA	LIBERTAS S. B.	1-1
OLEGGIO	STRESA	3-2
POMBIENSE	POMBIENSE	2-4
SANTHIA	CAMERI	2-4
TRECATI	MERGOZZO	0-0
VALDOSSOLA	GALLIATE	4-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SANTHIA	68	21	5	4	53	22
OLEGGIO	65	20	5	5	54	29
VALDOSSOLA	58	16	10	4	41	17
POMBIENSE	54	17	7	6	41	22
CRESCENTINENSE	45	11	10	4	27	23
MERGOZZO	41	10	11	9	29	33
MOMO	40	11	7	12	36	36
CAMERI	34	8	10	12	30	43
NONENTINENSE	33	9	6	15	35	42
TRECATI	32	7	11	12	32	41
LIBERTAS S.B.	31	7	10	13	31	38
STRESA	29	5	11	13	32	50
GRAVELLONA	27	7	6	17	33	54
CRISTINESE	23	3	8	17	34	50
GALLIATE	22	5	7	18	28	51

Santithia promosso in Eccellenza

Oleggio e Valdossola o Pombiese in attesa di playoff

Stresa e Gravello in attesa di playoff

Cristinese e Galliate retrocesse in Prima Categoria

GIRONE B

RISULTATI		
28 SUSA	CASELLE	1-3
CASTELLAMONTE	MATHI	2-2
COLLENO	GASSINO	4-3
NONI	LA CHIVASSO	2-3
QUINCI TAVA	ISSOGNE	1-2
R. CANAVESE	ST. CHRISTOPHE	1-0
SAN MAURO P.	BORGARO	2-3
	LOMBARDORE	0-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE				P	S
		V	N	P	F		
LOMBARDORE	68	20	8	2	72	26	
CASTELLAMONTE	59	16	11	3	56	34	
QUINCI TAVA	46	14	8	3	37	19	
28 SUSA	45	13	6	11	37	35	
SAN MAURO P.	44	15	5	12	41	31	
ST. CHRISTOPHE	44	12	8	10	32	31	
GASSINO	44	13	5	12	42	43	
ISSOGNE	41	11	10	3	39	34	
VERRES	42	12	6	12	33	35	
BORGARO	39	9	12	9	41	38	
R. CANAVESE	35	8	11	11	27	36	
MATHI	33	8	11	13	26	35	
	26	5	18	26	52		
CASELLE	25	6	7	17	23	43	
LA CHIVASSO	4	10	27	51			

Pera Lombardore e Collegno promossi in Eccellenza

Castellamonte e Quincinetto Tavagnasco in attesa di playoff

Mathi e Olympic Collegno ai playoff

Caselle e La Chivasso retrocesse in Prima Categoria

GIRONE C

RISULTATI		
A. BENESSE	BARGE	1-0
A. MIRAFIORI		1-1
	PINEROLO	0-1
	D.B. NICHELINO	1-0
PRO DRONERO	NAZZOLESE	2-2
ROERO CAST.		2-0
SAVIGLIANESE	ALBESSE	1-1
SOMMARIVENSE	AIRASCHESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				RETI
		V	N	P	F	
	67	20	7	3	56	17
PINEROLO	62	18	8	4	62	22
ALBESSE	62	18	8	4	62	27
CAVOUR	44	11	11	8	39	24
ROERO CAST.	44	11	11	8	35	27
CORNELIANO	43	12	7	11	48	36
AIRASCHESE	42	12	6	12	42	44
SOMMARIVENSE	41	11	9	10	35	43
PRO DRONERO	38	10	10	12	33	34
LUSEMA	37	11	13	9	42	45
D.B. NICHELINO	37	10	7	13	32	41
SAVIGLIANESE	36	8	9	12	29	46
NAZZOLESE	35	8	11	11	37	45
A. BENESSE	33	8	9	13	25	36
A. MIRAFIORI	19	4	7	19	21	69
	12	3	24	24	71	

Fossanese promossa in Eccellenza

Pinerolo e Albese in attesa di playoff

Nazzolese e Augustia Benese ai playoff

Astese e Mirafiori e Barge retrocesse in Prima Categoria

GIRONE D

RISULTATI		
CHIENI	S. CARLO	0-0
■■■■■	CAMBANO	0-1
FELIZZANO	STREVI	1-2
FULVIVUS	VANCHIGLIA	1-1
■■■■■	MASO D.B.	2-1
■■■■■	AQUANERA	1-4
NONZONENSE	VIGUZZOLESE	3-1
SALEPIOVERA	SANTONESE	6-5

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE				RET
		V	N	P	F	
SALEPIOVERA	71	22	5	3	71	32
S. CARLO	68	18	11	1	62	19
CHIENI	51	13	12	5	42	23
FULVIVUS	42	12	11	7	35	27
MONCALVESE	46	12	10	8	37	25
	44	11	11	8	37	29
	42	10	12	8	42	37
FELIZZANO	40	11	7	12	32	38
NONZONENSE	37	9	10	11	36	51
SANTONESE	36	8	9	12	44	50
STREVI	32	7	11	12	25	33
MASO D.B.	28	5	13	12	42	52
CAMBANO	28	7	7	16	28	47
VANCHIGLIA	20	4	18	33	56	
VIGUZZOLESE	27	6	9	15	33	
FAVANI	22	4	10	22	43	

Salepiovera promossa in Eccellenza

San Carlo e Chieri in attesa di playoff

Vanchiglia come padrone Cambiano-Maslo Don Bosco ai playoff

Viguzzolese e Usaf Favari retrocesse in Prima Categoria

Finale drammatica, con la sconfitta di Casale contro la Ronzone, la Viguzzolese si aggiunge all'Usaf Favari all'addio immediato alla categoria. Decisive le reti di Libero, Cesana e Bardozzo per i padroni di casa, cui risponde il solo Carbone. Sempre in coda, il Cambiano vince sul terreno del Favari con una rete di Procci, il Vanchiglia pareggia a Valenza con la Fulvius Semp (Porto risponde a Guarnieri), il Maslo Don Bosco cade a Gavi (Nagliato e Ajdini su rigore per i vallesani, un solo di Pironi per gli alexandrini, perché lo stesso Pironi fallisce il rigore del possibile 2-2). A questo punto, per stabilire chi si salva occorre ricorrere alla classifica: avvisata che favorisce il Cambiano, a quota 7 contro i 5 punti del Maslo e i 4 del Vanchiglia. Le due ultime disputano i playoff. Si salva lo Strevi, che passa a Felizzano con Arenario e Faraci, che rendono vano il gol iniziale di Teroni.

Nel resto della giornata, la passerella del Sale Povera con la Santonese si trasforma in segna del gol. Per i locali Luca Russo su rigore, due volte Barberi, tre volte Stimolo; per gli ospiti doppietta di Citia e Menta, cui si aggiunge il penalty di Barbi. Non si fanno male Chieri e San Carlo, future avversarie nei playoff. In Moncalvese e Aquanera, gli astigiani segnano una sola volta con Argicolas, gli ospiti con Greco, Carra, Cocuzza e Vittori. [r. c.]

BASKET IN LEGA-2 GIOVEDÌ BELLA TRA NOVARA E MONTEGRANARO. B1, CASALE E UNIVER INIZIANO MALE

La Cimberio vince col cuore

In B1 femminile la Torino Seavi è in finale (a Livorno)

Fabrizio Turco

Non basta un ginocchio ballerino, non basta un piede malandato. Collins e Vanuzzo non sono certo al top della condizione, ma sono loro a trascinare compagni e tifosi verso quello che sembra un sogno sempre più a portata di mano. James Collins si conferma furto impeccabile anche in gara-4: nei primi 20' segna 15 punti (13 nella ripresa) e trasforma il Papa Dal Lago in una bolgia. «Siamo una squadra di grande carattere, si fregava le mani alla vigilia coach Fabio Corbani, e ieri i suoi hanno confermato questa inclinazione alla battaglia, riportando in partita una serie iniziata decisamente male. La semifinale infatti inizia quindi a Porto San Giorgio, dove giovedì sera Premiata e Cimberio butteranno sul campo le ultime energie per conquistare un posto nella finale promozione. Cimberio No-Premiata Montegrano 73-66 (22-17, 40-39, 60-55). Cimberio: Mathis 12, Sambugaro 12, Collins 28, Setti 7, Lyde 1, Rossi 4, Tintorelli 2, Vanuzzo 7. Premiata: Tyler 17, Childress 15, Caffini 2, Maresca 8, Chiamello 16, Devecchi 3, Espinoza, Marquinhos 5, Canavesi.

B d'Ecceellenza maschile. Iniziano male le finali di Junio ad Univer, ma il tempo per rimediare, in una serie al meglio delle cinque partite, non manca. Casale-Forlì 85-89 d2ts (10-24, 29-35, 52-51, 40-49, 78-78). Casale: Muro 8, Farinelli 7, Azzurri 12, Formentti 18, Quaroni 17, Casaniga, Prola-

RISULTATI E CLASSIFICHE

B1 femminile, seconda fase. Playoff: Semifinali: Livorno-Forlì 58-55 (andata), 55-60 (ritorno), 54-51 (della): Fiorentina-Torino Seavi 76-77 (andata), 54-51 (ritorno), 81-90 (della). Playoff: Finali: Arezzo-Savona 78-46 (andata), 44-45 (ritorno).
B1 maschile, Playoff: Gruppo 1: secondo turno: Cento-Patti 82-76 (andata), 71-78 (ritorno); Univer Castelletto-Pistoia 91-83 (andata), 72-87 (ritorno), 90-75 (della). Finali: Cento-Univer Castelletto 72-66 (andata); Gruppo 2: secondo turno: Casale-Treviglio 77-63 (andata), 77-90 (ritorno), 93-78 (della); Forlì-Savona 93-83 (andata), 88-85 (ritorno), 84-74 (della). Finali: Casale-Forlì 85-89 d2ts (andata).
C1 maschile, Playoff, secondo turno: Castelmaggiore-Tecnoset Ginnastica To 94-64 (andata), 103-77 (ritorno); Novellara-Anzola 65-83 d3 (andata), 77-56 (ritorno). Finali: Castelmaggiore-Novellara 83-84 (andata).
C2 maschile, Playoff, secondo turno: Pistoia-Moncalieri-Crocetta To 83-69 (andata), 73-86 (ritorno), 68-52 (della); Asola-Savignone 95-92 (andata), 83-73 (ritorno); Arona-Caffè Arabes Pessano 83-71 (andata), 70-75 (ritorno), 72-81 (della); Derthona-Alba 61-50 (andata), 60-77 (ritorno), 83-53 (della). Finali, andata: Moncalieri-Derthona 69-51; Arona-Aosta 67-77. Playoff, secondo turno, andata: Novara-Virtus Pessano 90-49 (andata), 86-81 (ritorno); Kappadue To-Granda Cn 71-56 (andata), 57-61 (ritorno); Tib Pisto Torinese-Sestimo 70-79 (andata), 59-106 (ritorno); Des Kolbe To-Santarcangelo Caffè Pissirolo 99-74 (andata), 74-83 (ritorno). Finali, andata: Virtus Pessano-Santarcangelo Pissirolo 85-70; Tib Pisto Torinese-Granda Cn 72-57.

zi 2, Devolio 18, Cristelli 3. Casale paga una partenza ad handicap (0-15 nei primi 5'30") e perde in gara-1 contro Forlì il vantaggio del fattore campo. Nonostante il tifo indovinato di oltre duemila tifosi, la Junior parte troppo contratta e rimonta alla distanza, tanto da avere nel finale anche la palla per chiudere al 40' la prima sfida. Si va invece al supplementare che non rompe l'equilibrio, e nel secondo overtime la spunta Forlì. «Dopo questa partita è facile prevedere una lunga serie di finale. L'importante è non guardarsi indietro e

pensare positivo», dice il direttore generale Paolo Pansa. Domani sera alle 20.30, infatti, tutti di nuovo al PalaFerrara per gara-2, e ci sarà anche la tv, con diretta su RaiSportSet.
Cento-Univer Castelletto 72-66 (14-16, 29-36, 56-51). Univer: Infanti, Conti 8, Mossi 15, Portoluppi 14 (4/16 dal campo). Passera 3, B. Sacchetti 13, Rusconi 9, Leva 4. Sconfitta ricca di rammenti per l'Univer che accarezza l'idea del colpo di scena a Cento, ma perde nella ripresa e viene rimontata dai padroni di casa. Brian Sac-

chetti, eccellente come sempre, e compagni partono alla grande e toccano +14 nel primo tempo. E' l'occasione per allungare e invece permettono la rimonta locale. Nella ripresa Cento ritrova con Masler il tiro da fuori (otto triple in fila dopo lo 0/9 del primo tempo) e mette in cassaforte il risultato. Gara-2 è in programma domani sera alle 20.30 ancora a Cento; poi si giocherà a Verbania.

B1 femminile. La Torino Seavi non finisce di stupire. Le torinesi di Gentia dimenticano in fretta la delusione casalinga di gara-2 e vincono ancora a Pissirolo, conquistando la finale promozione. Nello spareggio le piscentine partono alla grande: pronte via e subito 11-0. Condello (22 punti alla fine, con 4/6 da tre) però non baglia un colpo e trascina le compagne a contatto (39-38 al 20'). Nella ripresa le padrone di casa tentano una nuova fuga (45-40), poi è ancora Condello-show: quattro triple in fila e Torino assesta l'allungo decisivo: 52-62. Fiorentina-Torino Seavi 81-90 (39-38). Torino: Condello 22, Ratti 19, Magnarini 17, Bezzi 14, Finocchiaro 8, Occhipinti 6, Montanaro 2, Rampogna 2, Briscione. L'andata di finale dovrebbe giocare sabato a Livorno; anche se permane il problema dell'interzona Cadette che vede in campo proprio le torinesi.

C2 maschile. Moncalieri ed Arona conquistano gara-1 di finale. Al PalaEinaudi il Derthona non entra mai in partita e si arrende ben prima del 40', nonostante i 15 punti di Maggi.

PALLAVOLO I PLAYOFF SONO COMINCIATI MALE PER LE FORMAZIONI PIEMONTESI

Scivolone Euromac

Finiti ko pure Cesin Asti e Volley Chieri

Enrico Zambruno

I playoff della cadetteria nascono sotto un segno negativo per le tre formazioni piemontesi impegnate nella lotta per la promozione. L'Euromac Casale Monferrato sconfigge la serie B1 per l'A2, ma l'avvio non è stato dei più promettenti; secca la sconfitta patita a Mantova (3-0; 25-22, 25-17, 25-20) contro un Abraxas Volta perfetto in ogni fondamentale. Le doppie cifre raggiunte da Giordana (14 punti) e Cappa (12) non bastano per tirare su il morale alla ragazza allenata da Dragan Nasic, consapevole della forza delle lombarde ma speranzoso alla vigilia di una lotta più serrata da parte del suo sestetto. Ora per non interrompere la rincorsa verso l'Eldorado della seconda categoria nazionale c'è bisogno di una prova d'orgoglio mercoledì sera nel return match in Piemonte, in un palazzetto che si preannuncia una bomboniera d'emozioni.

La delusione gialloblù è la stessa del Cesin Dm Games Asti, ko davanti al pubblico amico nei playoff della B2 femminile. Quattro set stragati per la truppa guidata da Rondinelli: la Fabbrica Reggio Emilia sfrutta bene le carenze in attacco di Lodi e compagne, penalizzate dalla negativa statistica d'efficienza sotto rete (37 per cento). E pensare che l'accoppiata Burzio-Bottini, rispettivamente 23 e 22 volte a segno, ci ha provato in tutti i modi a tenere in piedi le speranze astigiane. Primi due set caratteriz-



Chiara Burzio (Cesin Dm Games Asti)

zati dall'equilibrio, con le ospiti avanti in apertura 20-25 ma subito raggiunte 25-21 per effetto di due errori pesanti al fotofinish. La partita cambia sul 26-26 della terza frazione, quando la coppia arbitrale fischia un'invasione dubbia alle astigiane che perdono testa e parziali (26-28). La tensione sale ad alti livelli, le locali ricremano ancora per alcune dubbie decisioni dei direttori di gara e ad approfittarne sono le emiliane, ancora vittoriose sul filo di lana (23-25) per il definitivo 1-3.

Sul fronte maschile, la musica è la medesima. Il Più Volley Chieri lotta ma non resiste al ritorno del Parma. L'amaro in bocca per le compagne torinesi è grande, perché forse con una maggiore ocularità il vantaggio di 2-1 poteva

essere sfruttato meglio. Invece Giannitrapani (12 centri) e compagne, vanto il primo (a 19) e il terzo set (21) ma perso male il secondo (15), si sono complicati la vita, complicando il cuore del Riccoboni. Oltre due ore di scambi chiusi dal pareggio immediato (25-21) e da un tie break presto deciso a favore dei ducali (15-8).

Ferme oramai da varie settimane, le regine piemontesi del volley rosa, Novara e Chieri, stanno continuando a trattare in un vorticoso mercato. Il pezzo pregiato è la russa Liubov Kilic, in bilico tra la conferma a Bergamo (peraltro difficile), il sì a Jesi o proprio alla Sant'Orsola Asystel ed un possibile rientro nell'amata Mosca. Il general manager gaudenziense Massimo De Stefano è sulle tracce anche della brasiliana Sheilla, nell'ultima stagione ottima protagonista nella Scavolini. A Chieri invece, quasi certo l'arrivo della tedesca Pachale, provano a convincere Cristina Pirv a fare le valigie verso il Piemonte anche se nelle ultime ore è pesante l'interferenza di Pesaro. Tramontata l'ipotesi Valeskha: dal Brasile fanno sapere che la centrale ha rinnovato con il Finas Ocaso.

Serie B1 femminile. Playoff, gara 1: Abraxas Volta Mantova-Euromac Casale Monferrato 3-0.

Serie B2 femminile. Playoff, gara 1: Cesin Dm Games Asti-Nuova Tmr Fabbri Reggio Emilia 1-3.

Serie B2 maschile. Playoff, gara 1: Riccoboni Parma-Più Volley Chieri 3-2.

CICLISMO. A CALEA TROFEO MIGLIORE PER JUNIORES

Del verbanese Ronchi l'allungo decisivo

Franco Bocca

CALEA DI LESSOLO

Grazie ad un poderoso allungo operato a 3 km dal traguardo, il verbanese Luca Ronchi si è imposto con lievi margini nel 39° Trofeo Enzo Migliore per Juniores, l'appuntamento di maggior spicco della domenica ciclistica in Piemonte.

Il vincitore, che risiede a Magognino di Stresa e difende i colori della Novarese-Pedale Castanese, ha preceduto di qualche decina di metri gli otto compagni di fuga con i quali ha dominato la corsa.

La volata per il posto d'onore è stata vinta nettamente da Marcello Bertolo, compagno di squadra del vincitore, che ha così reso trionfale il bilancio di giornata della formazione novarese diretta dall'ex professionista Marco Della Vedova.

Al 3° e 4° posto Francesco Martinetto e Nicolò Manca, entrambi della Rotonda. Nella fase iniziale la gara è stata caratterizzata dalla lunga fuga di Michele Navone (Novese-Fausto

Coppi), che ha pedalato al comando per circa 60 km con un viaggio massimo di 2'45". La decisione si è avuta sulle salite di Alice e Brosso, quando al comando sono rimasti i migliori. Una caduta in discesa di Grillo e Manca, sotto un violento nubifragio, ha poi spezzato il plotone di testa, che si è però riunito a 5 km dall'arrivo. Quindi l'allungo vincente di Ronchi, che ha colto con pieno merito la prima affermazione stagionale. È domenica a Caraglio è in programma il campionato regionale della categoria.

Ordine d'arrivo: 1° Luca Ronchi (Novarese-Pedale Castanese), km. 107 in 2h48', media 38,214; 2° Marcello Bertolo (idem) a 5'; 3° Francesco Martinetto (Rotonda); 4° Nicolò Manca (idem); 5° Alessandro Mattio (Vigor-Cycling Team); 6° Riccardo Pichetta (Rotonda); 7° Alessio Marchetti (Novese-Fausto Coppi); 8° Tommaso Salvetti (Madrone di Campagna-Gios); 9° Francesco Grillo (Novarese-Pedale Castanese); 10° Igor Cerutti (Esperia-Rolfo) a 2'24".

IPPICA. A VINOVO DUE VOLTE PRIMO E DUE SECONDO

La grande giornata di Michelino Bechis

Angelo Conti

VINOVO

Michelino Bechis, con due successi e due secondi posti (uno dietro il papà Giovanni), è stato il mattatore della giornata gentlemen di ieri a Vinovo.

Bechis jr si è imposto prima con Allez Vite Blue, netto su Bart Donlisa, e poi con Cristian Sport, autorevole sul doppio chilometro posto in chiusura. I due secondi sono maturati alla terza corsa con Free For All Font (preceduto di un soffio dall'esperto genitore in sedili a Falkland Fior) e nella penultima, con Voicelentnight.

La prova clou della giornata era il doppio chilometro per i 4 anni. Fallosi Ercolano Dra, Elleppe d'Asi e Elleppe di Grana, è stato relativamente semplice per Evander Kyu (4,41), con Stefano Manzato, concludere vincitore davanti ad Ego Vita e ad un Elleppe del Giar visto, finalmente, in ripresa.

In apertura del pomeriggio gentlemen era stato Fandango Font (3,53), con Carmelo Recu-

pero, a imporsi nettamente al sorprendente Fortunale del Don. Quasi perfetta la sua corsa e cristallino il successo. Fallasi gli attesi Fabiaz e Frà Tac.

Fra i 4 anni, toccava alla coppia Ernesto-Fabrizio Piccini (3,47), anche loro facili su Exit Twister. Quindi, il bell'arrivo in lotta serrata fra padre e figlio con successo di Falkland Fior (9,51).

Nella Totip la statuarina Dan-tesca Font (17,08) rientrava nella mani di Filiberto Bartero, subito in avanti e poi battistrada sin sul palo, da 1.15. Inutile il tentativo di aggancio di Danubio del Pino. Infine il successo di Atomic Jet (4,68) con Luigi Colombini e i due centri di Michelino Bechis, con Allez Vite (1,85) e Cristian Sport (4,38).

Cinquemila bambini felici hanno affollato l'ippodromo per la tradizionale Festa del Cavallo che ha fatto da riscatto corollario alle corse con una serie di affilate, giochi equestri di abilità, «battesimi» in sella, giri delle scuderie col trenino e con il calesse.

BALON. SOFFRE SOLO DANNA, STASERA BELLANTI-DOTTA

Netti successi di tutti i favoriti

Aldo Scavino

CUNEO

Vincino i favoriti nell'ottava giornata d'andata del campionato di serie A di pallanuoto che sta finalmente assumendo un andamento regolare dopo i tanti rinvii, anche se la classifica è ancora lontana dall'avere un assetto definitivo.

Gli incontri sono stati aperti da Corino (Termosanitari Cavanna) che a Santo Stefano Belbo ha surclassato il monregalese Bessone (Bec Pianelli e Rocca del Baldo): 11-1.

Nella seconda partita, il neopromosso Giribaldi (Torronale) ha espugnato Monticello, sconfiggendo Sciorella (Italgelatina-Sisal) per 5-1. Molto decisa la squadra ospite, in vantaggio già per 3-7 all'intervallo.

A Ricca, invece, il campione d'Italia Danna (Acqua Sant'Anna) ha vinto secondo pronostico contro Trincerchi (Rossini Caffè-Banca d'Alba), ma ha dovuto soffrire, anche perché è incappato in una serata di scarsa vena. I padroni di casa sono andati in

vantaggio per 6-1 poi i cuneesi hanno recuperato, arrivando sul 6-4 al riposo. Sul 7-6 Trincerchi è uscito per il riacutizzarsi del dolore alla caviglia ed è stato sostituito in battuta prima dalla spalla Vaschetto poi dal giovane Rissolo, ma a quel punto la strada di Danna verso la vittoria era spianata.

Ieri si è giocato il confronto di Imperia tra Papone (Olio Isardi) e Molinari (Pro Spigno) che ha visto il successo della squadra di casa per 11-5. La gara all'inizio è stata caratterizzata da molta imprecisione in entrambe le squadre, al riposo sul 5-5. Poi i liguri, con Galliano sempre in battuta e Papone spalla, hanno preso decisamente il largo.

Risultati. Papone-Molinari 11-5; Trincerchi-Danna 7-11; Corino-Bessone 11-1; Sciorella-Giribaldi 5-11. Il confronto Bellanti-Dotta si gioca stasera, alle 21, al Mermet di Alba.

Classifica. Danna è Giribaldi 5, Bellanti 4, Dotta, Corino e Papone 3, Sciorella e Bessone 2, Molinari 1, Trincerchi 0.

TENNIS. IN CORSO AGNELLI

Prime sfide allo Sporting Challenger

Alla prima giornata del 4° «Sporting Challenger» organizzato dal Circolo della Stampa di Torino, corso Agnelli, gli otto incontri non hanno avuto storia. Oggi il programma si presenta già a un buon livello tecnico. Alle ore 15 le sfide tra lo statunitense Alex Bogomolov (6-0, 6-0 su Colletti) e lo spagnolo Oscar Serrano (6-1, 6-2 su Angiella), tra l'altro iberico Francisco Fogues (6-2, 6-0 su Bianco) e il francese Xavier Audouy (6-0, 6-0 su Guerriero), tra l'uzbeko Farruk Dostov (6-0, 6-0 su Lugardina) ed il trapanese 17 anni, Gianluca Nasso (6-2, 6-1 su Bella), e infine tra il bresciano Alberto Brizzi (6-0, 6-2 su Becuzzi) e Travis Rettenmaier (6-2 6-1 sul pleidino Sattani). Quest'ultimo sembra essere il match più interessante: Brizzi, classe '84, sotto la guida del maestro Luca Ronzoni nel Vassaro Team, sta mostrando un tennis limpido e preciso. Molto attesi Serrano, vincitore dell'edizione 2003 ed ora sceso alla 41ª posizione del ranking mondiale, e Nasso, figlio di quel Vincenzo tra i primi 10 tennisti italiani negli anni '80. [a. bar.]

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, ULTIMA GIORNATA. NEI GIRONI A E G LE GARE SALVEZZA: LE VINCENTI GIOCHERANNO ANCORA I PLAYOUT

Due spareggi per non retrocedere

GRUPPO A (15ª rt.): Cusiana-Vogogna 2-2; Valsessera-Cannobio 1-1; Briga-Dormelletto 4-0; Pieve-Ferlito 1-1; Varese-Fondotoce-Ramate 0-0; D. Varallo-Gattinara 1-1; Sanmaurizio-Ome 2-1; Pro Vigizzo-Virtus Villa 1-5. **Classifica:** Virtus Villa 66; Briga 59; Dufour Varallo e Gattinara 53; Ferlito 49; Valsessera 48; Ome 47; Cusiana 44; Cannobio 39; Sanmaurizio 37; Pieve 36; Dormelletto 34; Varese 22; Fondotoce-Ramate e Vogogna 21; Pro Vigizzo 16. **PROMOSSA:** Virtus Villa. **PLAYOFF:** Briga e vincente Dufour-Gattinara. **PLAYOUT:** Varese e vincente Vogogna-Fondotoce-Ramate (la perdente retrocede). **RETROCESSA:** Pro Vigizzo.

GRUPPO B: Veveri-Permette 4-0; Fontanetto Palazzolo-Lumfogno 2-1; Vaprio-Virtus Villata Vc 3-1; Ghemme-Carisio 4-1; Pro Belvedere-Caresana 4-3; Real Lentese-Cattugna 3-1; River Sessa-Bellinzago 4-3; Sizzano-Accademio 2-3. **Classifica:** Veveri 67; Fontanetto Palazzolo, Vaprio 65; Ghemme 58; Carisio 51; Accademio 45; Caresana 39; Sizzano 38; Cattugna, V. Villata Vc, Lumfogno 35; R. Sessa 34; Real Lentese 31; Pro Belvedere 25; Bellinzago 24; Permette 15. **PROMOSSA:** Veveri.

PLAYOFF: Fontanetto e Vaprio dopo spareggi per decidere 2ª e 3ª posizione. **PLAYOUT:** Real Lentese e Pro Belvedere. **RETROCESSA:** Bellinzago e Permette.

GRUPPO C: Cogne Aosta Giorgio Elter-Banchette 0-1; Piatto-Rondissone-Villareggese 0-1; Polzone-Strambinse 0-0; San Giorgio-Cavigli 0-3; Spolina-Rivara 1-3; Valle del Lys-Aymavilles Gressan Pila 2-1; Verone-Bollengo Albano 0-0; Vigliano-Bioghiesse Valmos 1-0. **Classifica:** Strambinse 67; Rivara e Rondissone Villareggese 59; Cavigli 58; Bioghiesse Valmos 44; San Giorgio 41; Cogne Aosta Giorgio Elter, Aymavilles Gressan Pila, Piatto e Vigliano 37; Verone e Bollengo Albano 35; Spolina 22; Polzone 16. **PROMOSSA:** Strambinse. **PLAYOFF:** Rivara e Rondissone Villareggese previo spareggi per 2ª e 3ª posizione. **PLAYOUT:** Banchette e Valle del Lys. **RETROCESSA:** Spolina e Polzone.

GRUPPO D: Ardo San Francesco-Pozzomarina 6-4; Carrara 90-Crescentino Casabianca 0-3; Fiano-Beppe Villa San Giorgio 1-4; Leini-Barzanova Salus 3-1; Orione Vallette-Victoria Ivest 2-2; Pianezza-Eureka Settimo 2-0; San Donato-Tarzia Sesi 1-3; San Maurizio Malanghero-

Scolze 3-1. **Classifica:** Victoria Ivest 68; Scolze 59; Crescentino Casabianca 57; Leini 55; Pianezza 53; Eureka Settimo 52; Ardo San Francesco 50; Pozzomarina e Beppe Villa San Giorgio 42; Carrara 30; Barzanova Salus 32; San Donato 28; Tarzia Sesi 25; San Maurizio Malanghero 24; Orione Vallette 21; Fiano 17. **PROMOSSA:** Victoria Ivest. **PLAYOFF:** Scolze e Crescentino. **PLAYOUT:** Tarzia Sesi e San Maurizio Malanghero. **RETROCESSA:** Orione Vallette e Fiano.

GRUPPO E: Castagnole-Guide Azzurri 1-1; Castello Hesperia-Sporting Torino 3-2; D'Acqua Cht-Picetto 0-4; Gleisac Trofarello-Nichelino 2-1; Mantovinese-Pancelleri 0-0; Mirafiori-Moncalieri 5-0; Nizza Milferoni 2001-Cenisia 0-3; Vigore 92 Bombarda-Santa Maria Valere 3-3. **Classifica:** Nichelino 74; Cenisia 63; Mirafiori 60; Mantovinese 59; Guide Azzurri 58; Gleisac Trofarello 44; Santa Maria Valere 41; Picetti 38; Castagnole e Castello Hesperia 37; Vigore 92 Bombarda 35; Sporting Torino e Pancelleri 22; Nizza Milferoni 2001 22; Moncalieri 22; D'Acqua Cht 21. **PROMOSSA:** Nichelino. **PLAYOFF:** Cenisia e Mirafiori. **PLAYOUT:** Nizza Milferoni e chi perde tra Sporting Torino e Pancelleri (la vincente si salva).

RETROCESSA: Moncalieri e D'Acqua Cht.

GRUPPO F: Beiborg-Borgo San Remo 0-0; BVS Basso Val Susa-Edelweiss Gaviuno 2-1; Cascine Vica-Rivole-Sangemone 3-4; Cumiana-Villar Perosa 2-1; Gabetto-Susa 2001 3-1; Grugliasco-Riviera 2000 2-1; Perosa-Riviera Valsangone 0-2; Rangieri-Tetti Francesi 0-7. **Classifica:** Borgo San Remo 60; BVS Basso Val Susa e Cumiana 59; Gabetto 57; Cascine Vica-Rivole 51; Edelweiss Gaviuno 49; Perosa 44; Susa 2001 43; Riviera 2000 39; Grugliasco 38; Beiborg e Riviera Valsangone 33; Sangemone 30; Villar Perosa 29; Tetti Francesi 28; Rangieri 7. **PROMOSSA:** Borgo San Remo. **PLAYOFF:** BVS Basso Val Susa e Cumiana al play off previo spareggi per stabilire 2ª e 3ª classificata. **PLAYOUT:** Sangemone e Villar Perosa. **RETROCESSA:** Tetti Francesi e Rangieri.

GRUPPO G: Villafraanca-Ama Brenta Ceva 4-1; Virtus Mondovì-Carmagnola 1-0; Rorette-Genola 1-2; Valvaraita-Colla 3-2; Biavè Beinette-Moretta 1-2; Stella Azzurra-Pedona 2-2; Olmo Donatello-Montesano 2-0; Caraglio-Racconigi 3-1. **Classifica:** Carmagnola 85; Virtus Mondovì 62; Ama Brenta Ceva 59; Genola 53; Villafraanca 43; Olmo Donatello 41; Rorette-Genola 32; Valvaraita 30; Biavè Beinette-Moretta 28; Stella Azzurra-Pedona 22; Olmo Donatello-Montesano 20; Caraglio-Racconigi 17. **Classifica:** Carmagnola 85; Virtus Mondovì 62; Ama Brenta Ceva 59; Genola 53; Villafraanca 43; Olmo Donatello 41; Rorette-Genola 32; Valvaraita 30; Biavè Beinette-Moretta 28; Stella Azzurra-Pedona 22; Olmo Donatello-Montesano 20; Caraglio-Racconigi 17.

lo, Pedona, Rorette 40; Stella Azzurra 39; Moretta 34; Racconigi 32; Koala 30; Valvaraita 26; Caraglio, Boves Beinette 25; Montesano 21. L'impresa è della Virtus Mondovì che batte il Carmagnola dei record: prima sconfitta stagionale dopo 29 risultati utili consecutivi (28 vittorie e il pan di domenica scorsa con la Stella Azzurra). **PROMOSSA:** Carmagnola. **PLAYOFF:** Virtus Mondovì e Ama Brenta. **PLAYOUT:** Valvaraita e vincente Boves Beinette-Caraglio (la perdente retrocede). **RETROCESSA:** Montesano.

GRUPPO H: Arquate-Castelnuovo 3-2; Boschesse Torre Garofoli-Lobbi 0-2; Fabbri-Rocchetta Isola 3-3; Ovada-Poirinse 3-2; Predosa-Monferrato 4-1; Real Mazzola-Vignolese 0-2; Villaverna-Colmo Aurora Novi 3-0; Villaverna-Collabella 1-2. **Classifica:** Collabella 67; Villaverna 61; Vignolese 57; Predosa 56; Castelnuovo 51; Colmo Aurora Novi 43; Villaverna 40; Monferrato 39; Boschesse Torre Garofoli, Fabbri 38; Rocchetta Isola 36; Arquate 34; Ovada 33; Poirinse 31; Lobbi 28; Real Mazzola 4. **PROMOSSA:** Collabella. **PLAYOFF:** Villaverna e Vignolese. **PLAYOUT:** Ovada e Poirinse. **RETROCESSA:** Lobbi e Real Mazzola.

in breve

Bocce

Ferrero e Tubosider okay in Coppa Europa

Nell'andata delle semifinali della Coppa Europa di bocce il Ferrero Caudara ha vinto a Ciriò 12-10 sul Zrinjevac Zagabria e la Tubosider Asti si è imposta a Forec sull'Istra per 13-9. Nel ritorno di sabato i torinesi che dovranno almeno pareggiare per non rischiare l'eliminazione, mentre gli astigiani sono già a un passo dalla finale. Nella 9ª giornata della Coppa Italia ad Asta (S. Orso) successo di Abrate-Negro (Chieresse) vittoriosi in finale (13-2) su Biolo-Macario (Brb Olivetti Ivrea). Terzi Sassi Torino (A. Deregibus-Saglia) e A.B. Genovese (Noceti-Cavagnino).

Corsa in montagna

Giacoli precede Ouyat, tra le donne domina Brizio

Il torinese Stefano Giacoli ha vinto la 2ª edizione della corsa in montagna Mergozzo-Monte Fabb (a 1352 metri) con arrivo all'Alpe Vercio. Ha preceduto Salah Ouyat grazie a una spericolata discesa verso il Rifugio Fantoli. Poi gli ossolani Gabriele Pozzi e Marco Rainelli, entrambi del Genuianella, quinto Sergio Frolo. Tra le donne prima Manuela Brizio, l'infermiera volante di Verbania, che domenica sarà in Spagna per la prima corsa di Coppa del mondo di skyrunning. Dietro la Brizio la vallesissiana Cagnoli.

Calcio

Trofeo Lascaris agli allievi del Toro, 2-0 sull'Inter

Il Torino di Maurizio Iubbia, battendo 2-0 in finale l'Inter con gol di D'Onofrio e Rabbeni, ha vinto il 33° trofeo Lascaris per Allievi B. Sparta l'Atalanta che ha superato la Juve 2-1: reti di Roggeri e Tempatti, e dal bianconero Sani. Nelle semifinali il Toro aveva sconfitto nel derby la Juventus per 2-0.

TORINO 2006. COME CI SI PREPARA A SFRUTTARE L'APPUNTAMENTO DEI GIOCHI

Sport, cultura e turismo Le carte di Sviluppo Italia per il dopo Olimpiadi

La finanziaria interessata anche agli impianti
Regione e Provincia: un partner interessante

Maurizio Tropeano

Sviluppo Italia, la finanziaria pubblica controllata dal ministero dell'Economia, è interessata alla gestione e all'utilizzo postolimpico degli impianti e delle strutture che ospiteranno le gare e gli atleti dei giochi a cinque cerchi. La società diretta da Massimo Caputi sta preparando un piano industriale da presentare a Regione e provincia di Torino.

L'obiettivo di Sviluppo Italia è di mettere a frutto i 135 milioni di euro che le sono stati assegnati dal Governo per garantire una serie di servizi in vista delle Olimpiadi Invernali. Secondo Caputi e i suoi manager una gestione complessiva che tenga insieme la pratica sportiva e la promozione turistica dei territori potrebbe trasformarsi in un business. L'idea è di vendere pacchetti - la finanziaria ha una

Per le opere nate in città
la giunta Chiamparino ha
già approvato una delibera
che disegna la strategia
di riutilizzo delle strutture



La Reggia di Venaria, uno dei poli artistico-culturali d'eccellenza per il Torinese

holding che si occupa proprio di turismo - dove accanto al soggiorno nelle navi olimpiche sia possibile garantire una visita al circuito delle regie sabaude, del Museo Egizio e delle altre eccellenze turistiche ed enogastronomiche piemontesi.

La disponibilità della finanziaria pubblica - annunciata nei giorni scorsi dopo un incontro tecnico sui giochi del 2006 - è stata accolta con interesse dagli enti locali. La presidente della Regione, Mercedes Bresso, spiega: «Per noi l'utilizzo delle opere olimpiche dopo il febbraio del 2006 deve diventare una risorsa per lo sviluppo e non un peso economico per la collettività. Riprenderemo in mano il disegno di legge presentato dalla giunta Ghigo che prevedeva la nascita di una società. Vogliamo verificare la sostenibilità di quel progetto e le risorse che la Regione può mettere in campo. Una cosa è certa: eviteremo che il pubblico gestisca gli impianti».

Per la presidente è sicuramente esagerato pensare di affiancare ad una gestione sportiva degli impianti anche un'azione di promozione dei territori, un'azione che deve colmare i buchi fin qui registrati. Da questo punto di vista la Regione farà la sua parte e coordinerà gli sforzi degli enti locali mentre per quanto riguarda la gestione degli impianti siamo interessati alla ricerca di un partner che potrebbe essere Sviluppo Italia.

Il presidente della Provincia di

OGGI IN REGIONE

Sulla Tav la prima verifica politica di Mercedes Bresso

Il primo vertice di verifica politica della maggioranza di centrosinistra che governa la regione avviene a un mese esatto dalla nascita della giunta guidata da Mercedes Bresso. All'ordine del giorno c'è la questione dell'Alta capacità Torino-Lione, opera definita «strategica» dalla presidente e da buona parte della sua maggioranza (Ds, Margherita, Sdi e Italia dei Valori) e rifiutata radicalmente da undici consiglieri di Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Verdi e insieme per Bresso che hanno annunciato la partecipazione alla manifestazione di protesta indetta dai sindacati della Val di Susa e dal movimento No Tav per il prossimo 4 giugno. Difficile prevedere come finirà la verifica. La Bresso, infatti, ha posto un aut-aut al «gruppo degli 11». Gli esponenti della sinistra radicale, al momento, non sono intenzionati a fare marcia indietro.

Torino, Antonio Seitta, giudice ed grande interesse la proposta di Sviluppo Italia. Spiega: «Se il piano industriale si baserà sulle suggestioni lanciate dal presidente Caputi si può affermare che quel progetto è in grado di stare sul mercato o dunque può prescindere dai finanziamenti pubblici. Per Seitta si tratta di un passo avanti rispetto al modello che stava alla base di Torino 2011, la società che voleva realizzare la giunta Ghigo, e che richiedeva un notevole sforzo economico da parte degli enti pubblici». Aggiunge: «Certo anche Sviluppo Italia ha chiesto il sostegno degli enti locali ma lo ha fatto sul piano della promozione. Io credo che Provincia e Regione, in cambio di un intervento serio, possano ragionevolmente ipotizzare un'accelerazione dell'iter per la nascita della Fondazione delle Regie sabaude e di tutte quelle iniziative che permettano di valorizzare il territorio».

Diverso il discorso degli impianti della città di Torino. La Giunta guidata da Sergio Chiamparino ha approvato una delibera che disegna la strategia di riutilizzo delle varie strutture. Il primo cittadino ha aperto un forum di discussione sul sito chiedendo suggerimenti e proposte e lanciando un sondaggio sulla permanenza o meno dei padiglioni di Atrium in piazza Solferino. Finora hanno votato in 66. La maggioranza è per il sì.

Parco Valentino

Blitz dei carabinieri
Sette in manette



«Sabato sera proibito per pusher e spacciatori al Valentino. I carabinieri hanno effettuato, l'altra notte, l'ennesima operazione a tappeto, controllando tutte le aree di spaccio con particolare riferimento alla ormai celebre montagna tra corso Massimo d'Azeglio e corso Vittorio Emanuele. I controlli si sono succeduti a ondate dalle 21,30 sino all'alba. Il bilancio è particolarmente ricco: sono stati arrestati sette pusher, quasi tutti centrafricani (gabonesi, ivoriani, senegalesi) oltre ad una prostituta italiana che aveva appena rapinato una collega. Sono state anche sequestrate piccole quantità di hashish e cocaina. Non sono mancati momenti di tensione, soprattutto quando un gruppo di africani ha reagito assallando i carabinieri, due dei quali sono rimasti contusi: medicati al pronto soccorso, le loro condizioni non sono gravi e sono stati subito dimessi. Il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, colonnello Angelo Agovino, ha ribadito la sua promessa: «Libereremo il Valentino dallo spaccio attraverso operazioni massicce, complete con frequenze molto ravvicinate».

CERIMONIA. AL CIRCOLO DI CORSO STATI UNITI LA CONSEGNA DEI DISTINTIVI



La sala del Circolo della Stampa con i dipendenti e collaboratori dell'Editrice presenti alla premiazione di ieri

Una vita dedicata a La Stampa I riconoscimenti agli anziani

I «seniores» de La Stampa si sono ritrovati, ieri mattina, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti, per la tradizionale consegna dei riconoscimenti ai dipendenti dell'Editrice che hanno raggiunto particolari anzianità di servizio. La sala al primo piano era colma di ospiti, e la mattinata è trascorsa parlando non solo del passato ma soprattutto del mondo dei giornali oggi, e delle grandi trasformazioni che la carta stampata si appresta ad affrontare per essere sempre più vicina ai gusti e alle esigenze dei lettori. Erano presenti l'amministratore delegato Antonello Ferrico-

... I NOMI

Anni 20: Giovanni Paolo Carlini, Flavio Corazza, Gigi Padovani, Gian Piero Pavolo, Pierluigi Roesler Franz, Barbara Spinelli. Anni 25: Enrico Biondi, Daniele Cabras, Pier Paolo Cervone, Enrico De Maria, Edoardo Macchiarulo, Sergio Miravalle, Domenico Quirico, Luigi Sugliano, Luigi Vanetti, Giuseppe Zaccaria. Anni 30: Silvano Costanzo, Mauro Gobello, Guido Ongarelli, Carlo Monge, Osvaldo Guerrieri. Anni 35: Ezio Vicario, Donatella Giacotto, Renato Rizzo, Mario Varca.

ne, il vicedirettore Roberto Bellato, l'onorevole Valerio Zanone (che ha ricordato Filippo Burzio, direttore per un mese nel 1943 e successivamente dal '45 alla morte nel 1948), il rettore del Santuario della Consolata (e giornalista, come Bresso spesso ripeterà), monsignor Franco Peradotto. Ha fatto gli onori di casa il presidente del Gruppo Anziani de La Stampa, Antonino Cavaletto.

Un particolare riconoscimento è andato a chi, da oltre 40 anni, vive nel mondo de «La Stampa»: Maria Valabrega, Giuseppe Alberti, l'avvocato Franco Pastore, Giorgio Pestelli.

OCCUPAZIONE. TENSIONE ANCHE ALL'ELEA (EX OLIVETTI)

Protestano 200 dipendenti Ibm

Sarà una giornata carica di scioperi e manifestazioni, quella di oggi: si mobilitano i lavoratori della Ibm e della Elea. I dipendenti Ibm si fermano per quattro ore: una protesta indetta contro i tagli all'occupazione comunicati dall'azienda alle organizzazioni sindacali il 12 maggio a Milano. Lo sciopero torinese sarà accompagnato da un presidio organizzato dalle 9 alle 13 alla Sgalleria del Lingotto. I tagli all'occupazione annunciati dalla Ibm - 12 mila nel mondo - sono quantificabili in mille posti di lavoro sugli attuali 8 mila in Italia. Antonio Citriniti, della Fiom, è preoccupato e spiega: «Potrebbe essere soltanto un primo passo: temiamo la chiusura di interi filiali».

La sede di Torino occupa circa 200 dipendenti altamen-

te professionalizzati. Citriniti aggiunge: «A questa situazione si aggiungono le preoccupazioni sul futuro della nuova Global Value, a partecipazione quasi totale Ibm, con 1.600 dipendenti di cui 1.300 a Torino. Attraverso i nuovi processi organizzativi si prevede la riduzione di altri 400 addetti».

Domani è previsto un incontro all'Unione Industriale dove l'azienda illustrerà il nuovo piano organizzativo. La Fiom esprime forte preoccupazione sulla situazione Ibm e sostiene che «il presupposto per una seria trattativa sindacale è la presentazione da parte dell'azienda di un piano industriale che possa dare visibilità alle prospettive dell'intero gruppo. Non siamo disponibili a trattare altri tagli ai posti di lavoro».

Sempre oggi, dalle 9 alle 13,



Preoccupazione fra i dipendenti Ibm

all'Unione industriale ci sarà un presidio dei lavoratori della Elea - l'azienda proveniente dalla Olivetti specializzata nella formazione del personale e ora assorbita nel gruppo De Agostini - per protestare contro il piano aziendale di riduzione del personale: gli addetti dovrebbero passare dagli attuali 160 a meno della metà.

Della sede di Torino che occupa 25 dipendenti è prevista addirittura la chiusura. «E questo nonostante i conti del gruppo siano floridi», protestano i dipendenti che già avevano indetto una manifestazione in occasione della Fiera del libro.

DOMENICA ECOLOGICA

Cento multe nel giorno senz'auto

Oltre 100 multe da 71 euro ciascuna, per l'esattezza 128, a fronte dei 360 controlli svolti dai 68 vigili urbani mobilitati sul fronte della domenica ecologica: la terza delle sette già calendarizzate dal Comune fino a novembre. Sedici le sanzioni effettuate all'interno dell'area interessata dal divieto, ma per altre infrazioni. Giornata tranquilla, quella di ieri, nella città interessata da un provvedimento che riscuote il favore di molti torinesi. Se è vero che gli effetti dello stop ai motori sull'inquinamento sono modesti, piacciono le numerose iniziative in tema ambientale organizzate da Comune e circoscrizioni, unitamente alla possibilità di riappropriarsi per qualche ora del centro città. La prossima domenica ecologica si svolgerà nei giorni 5 giugno, 18 settembre, 23 ottobre, 27 novembre.

Specchio dei tempi

«Dimezzati i cassonetti, la spazzatura resta in strada» - «Negli anni si è evoluto il ruolo del volontario» - «Mai spedire denaro per lettere» - «Depredate le fioriere del ponte» - «La battaglia di Qattara»

Un gruppo di lettori ci scrive: «Nel quartiere San Paolo noi residenti, come principalmente i commercianti della zona, non sappiamo dove buttare la spazzatura. Gli ormai interminabili lavori in via Malta, piazza Galvagno, via Borg Pisani, via San Paolo hanno ottenuto il magico scopo di dimezzare o far sparire i cassonetti e ci tocca in continuazione chiamare il servizio d'urgenza dell'Amiat».

Seguono le firme

«Ma è frustrante vedere che i nostri appelli cadono nel vuoto. Inoltre la zona continua a restare inaccessibile a mezzi di soccorso come pompieri o ambulanze. Ma la sicurezza dei cittadini non dovrebbe essere in testa alle priorità?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Non voglio entrare nel merito del dibattito riguardante il problema di bollare o no un cartellino quando si dedica del tempo al volontariato anche se posso capire che molti siano infastiditi da questa procedura di conteggio delle ore, ma, personalmente, ritengo più importante soffermarsi ed evidenziare quanto di positivo c'è nell'evoluzione che ha coinvolto negli anni l'attività di volontariato in ambito sanitario. Dalla lettera

pubblicata di recente in questa rubrica sembra che, con l'andare degli anni, tutti i cambiamenti abbiano peggiorato la situazione e, di conseguenza, il soccorso che viene effettuato ogni volta che qualcuno chiama il 118».

«Mi sembra che quella descritta dalla lettera sia una visione molto poetica del "come eravamo" senza considerare che una volta non era tutto così "splendido" come si vuol far credere. E' vero che una volta si usciva in canice e oggi in divisa, ma quanti pericoli si evitano con un abbigliamento adeguato? Ancora più importante è la formazione che oggi i volontari ricevono per portarli a conoscenza e ad eseguire dei protocolli adeguati, a tutto vantaggio delle persone da soccorrere».

«Vorrei che tutti si facessero un esame di coscienza: le assu-

zioni che si comportano con i propri volontari come se fossero dipendenti richiedendo la bollatura e dei precisi riscontri di presenza e i volontari che, spesso, non comprendono che, a differenza di anni fa, la gestione delle associazioni, forse per necessità di chiarezza, è più complessa e di fatto le trasformazioni proprie in aziende a tutti gli effetti, con entrate ed uscite, spese e ricavi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Domenica scorsa c'è stato il battesimo di mia figlia. Una mia zia, che risiede in Veneto, ci ha inviato a mezzo "posta celere" un biglietto di auguri con all'interno una banconota da 100 euro. Indovinate che cosa ho ricevuto? Solo il biglietto di augurio».

Maurizio Vitiani

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco alle fioriere del ponte della Gran Madre. Molto vestite al debutto della primavera e fine marzo, grazie a un intervento del Comune di Torino: colore dominante il verde di piante e piantine, rampicanti e non».

«Un gran bel colpo d'occhio! Un invito ai turisti a scattare foto affacciati alla balaustra con vista sul Monviso o sul Monte dei Cappuccini e su Superga: un invito ai torinesi che, come me, transitano quotidianamente sul ponte, a congratularsi con l'amministrazione per la cura profusa all'estetica della città».

«Ben presto però si è verificato un fenomeno imprevisto: ogni mattina, chi transita sul ponte può notare che il verde diminuisce, prima a chiazze, in modo da non risultare eclatan-

te, poi sempre più spudoratamente: alcune fioriere non ci sono addirittura più; solo l'edera, che come si sa è tenace, resiste in altre; solo pochissime, alle estremità del ponte, si salvano. Colpito più il lato sinistro del destro».

«Può nascere il sospetto che i sempreverdi siano stati colpiti da un morbo endemico che li uccide e li fa sparire, si può ipotizzare che i primi caldi abbiano indotto le fioriere a spogliarsi: io credo che più semplicemente ci siano a Torino ladri notturni di sempreverdi che, forti delle statistiche nazionali sui reati impuniti, ogni notte saccheggiano il ponte».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Sto cercando, finora senza fortuna, il libro "Le 300 ore a Nord di Qattara, 21 ottobre-6 novembre 1942 - Antologia di una battaglia" a cura di Paolo Caccia Dominioni - edizione Longanesi 1972. Sarebbe un bellissimo dono per mio papà che compirà 86 anni quest'anno ed era a Qattara quando aveva solamente 22».

Marcella Martino

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

RK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 1 - LUNEDÌ 23 MAGGIO 2005

Rushdie a «Otto e mezzo»

Salman Rushdie è l'ospite unico della puntata di Otto e mezzo in onda oggi alle 20,30 su La7. Giuliano Ferrara e Rita Armani intervisteranno in studio lo scrittore anglo-indiano che si trova a Roma per la serata inaugurale del 4° Festival internazionale «Letterature», da domani al 23 giugno alla Basilica di Massenzio.

Alla Grecia l'Eurofestival

La greca Helena Papanicolaou (foto), con My Number One, ha vinto a Kiev la 50ª edizione di Eurovision, il festival della canzone continentale che un tempo si chiamava Eurofestival. Al secondo posto la maltese Chloë. L'Italia non partecipa dal 1997, quando fu rappresentata da Jalska.

Il ritorno di Whitney

Dopo aver combattuto una dura battaglia contro la droga, Whitney Houston è pronta a tornare con un nuovo album. Lo ha annunciato il manager Clive Davis, precisando che la cantante ha terminato la terapia riabilitativa ed è pronta a riprendere il progetto discografico abbandonato un anno fa per potersi distossicare.

LA STRAORDINARIA STORIA DEL CATALANO ENRIC MARCO, CHE PER 30 ANNI HA INGANNATO TUTTI SPACCIANDOSI PER UN REDUCE DAL LAGER

Con le sue bugie aveva conquistato fama e onori. Per organizzare una farsa simile non basta essere privo di scrupoli: occorre essere un genio

Mario Vargas Llosa

Lo storico Benito Bermejo, che vive a Vienna, dev'essere assai meticoloso: uno di quegli spiriti rettilinei e implacabili che cercano la verità. Solo a un uomo del genere poteva capitare di mettersi a controllare negli archivi dei campi di sterminio nazista di Mauthausen e di Flossenbürg c'era il nome di Enric Marco, il più noto e presenzialista tra i pochi deportati spagnoli sopravvissuti all'orrore che, in quelli e altri campi d'annientamento hitleriano, provocò la morte di 7 mila loro compatrioti.

Enric Marco, nato nel 1921, conosciuto come il deportato numero 6448, era presidente dell'«Asociación Amical Mauthausen» che conta, in Spagna, 650 soci: un incarico per il quale era stato rieletto il 1° maggio

mentre già si trovava in Austria, direzione Mauthausen, per partecipare alla cerimonia di commemorazione del 60 anni dalla fine del nazismo. Le stesse celebrazioni alle quali doveva presenziare che Rodríguez Zapatero, presidente del governo spagnolo. Era il quando lo storico ha terminato la sua ricerca e ha reso noti i risultati. Marco aveva in tasca il discorso preparato per l'occasione. Sconcertata conclusione di Bermejo, in attesa di chiarimenti l'«Amical» dei deportati spagnoli ha chiesto al proprio presidente di tornare in Spagna. Il suo discorso lo ha letto, a Mauthausen, un altro deportato, Eusebi Pérez.

A Barcellona, chiamato dai membri dell'Amical Mauthausen a presentare prove che smentissero Bermejo, Enric Marco ha risposto che quell'uomo aveva scoperto la verità: lui era un impostore, non era mai stato in un Lager nazista, da 30 anni ingannava tutti. E in quale modo?

Nel 1978 aveva pubblicato l'autobiografia, *Memorie dell'inferno*, in cui raccontava le infinite crudeltà e le umiliazioni di ogni tipo che i deportati erano costretti a subire prima di essere sterminati dai carnefici nazisti. Come membro dell'«Asociación de padres e delle madres degli studenti di Catalogna», di cui è stato vicepresidente per 20 anni, l'instancabile Enric Marco ha tenuto, ogni anno, 120 tra incontri e conferenze nelle scuole, per spiegare ai giovani i crimini e i disastri commessi dai totalitari nazisti. Il suo impegno è stato riconosciuto e premiato in molti modi dalle istituzioni democratiche. La Generalitat di Catalogna gli ha attribuito nel 2001 la Croce di Sant Jordi per «vita dedicata



Enric Marco, 84 anni

Il contrabbandiere di irrealtà

alla lotta antifranquista e al sindacato». E il 28 gennaio di quest'anno Enric Marco è stato ricevuto dal Congresso nazionale di Spagna: qui la sua straziante testimonianza ha destato profonda impressione in tutti i parlamentari. Raccontava episodi di questo tipo: «Quando arrivavamo ai campi di concentramento su treni infetti, nei vagoni bestiame, ci denudavano, ci facevano mordere dai cani, ci scocavano con i riflettori. Eravamo persone normali, come voi. Ci gridavano in tedesco links-rechts, sinistra-destra. Non capivamo e non capire un ordine poteva costarci la vita». Le telecamere hanno mostrato che alcuni parlamentari, come Carme Chacon, giovane vicepresidente della Camera Basso, ascoltando le parole del sopravvissuto all'inferno, avevano gli occhi gonfi di lacrime.

Come ha potuto ingannare tanta gente e per così tanto tempo? Come è potuto arrivare a 84 anni senza che neppure la moglie e le figlie sospettassero che tutta la sua biografia pubblica era un monumentale inganno? Da le vertigini immaginare lo sforzo di memoria e le costanti invenzioni che ha dovuto fare ogni giorno per non cadere in contraddizione, per non farsi

scoprire o far sorgere sospetti. Ma dovuto inventarsi di sé stesso e reincarnarsi nel fantasma che s'era costruito. La cosa più incredibile è che ingannava proprio coloro che erano attaccati come nemici e che erano per smascherarlo: le spagnole e gli spagnoli che davvero avevano vissuto l'orrore del Lager e, quasi per miracolo, erano sfuggiti alla morte.

Per organizzare una farsa di questo calibro non è sufficiente essere privo di scrupoli: occorre essere un genio, un eccezionale affabulatore, un formidabile istrione. Da quando, pochi giorni fa, è scoppiata questa notizia, leggo sui giornali, ascolto alla radio e vedo alla tv l'intera vicenda di Enric Marco, mosso dallo stesso fascino che hanno esercitato su me i romanzi più cari. Le spiegazioni che dà sul suo comportamento hanno un inconfondibile sapore borghese e lui stesso sembra un transfu-

ga della storia universale dell'infamia. Secondo la sua biografia opportunamente acconciata, egli fu uno dei repubblicani spagnoli che, dopo la guerra civile, se ne andò in esilio in Francia dove, come molti compatrioti, entrò poi nella Resistenza. Allora cadde in mano alla Gestapo che, dopo averlo torturato, lo spedì nei campi di Flossenbürg e di Mauthausen dai quali lo liberarono, nel 1945, le truppe alleate. In quell'anno venne fatto rientrare, clandestinamente, in Spagna dalla Confederazione nazionale dei lavoratori, per lottare contro la dittatura franchista. E nel 1978 quest'attore arrivò, anche se non lo crederete, a essere eletto segretario generale di quel sindacato.

Pur se la sua vera storia non si conoscerà probabilmente mai, ciò che Enric Marco ammette, ora, è che nel 1942 fuggì dalla Spagna, come volontario, per andare a lavo-

rare nelle industrie della Germania nazista. E che lì, per aver violato la censura, fu catturato dalla Gestapo che, invece di mandarlo nei campi, lo arrestò e lo torturò nelle sue celle dove uscì nel 1943. Perché si è costruito la falsa identità di deportato? «Per una buona causa: per poter essere più convincente nelle sue campagne contro il totalitarismo, perché i suoi sforzi volti ad allentare le coscienze sui crimini del nazismo e sui supplizi e il coraggio dei deportati fossero più persuasivi e lasciassero un'impronta più duratura nella memoria della gente.

Anche se riconosce d'aver mentito, non se ne pente. «Tutto ciò che racconto l'ho vissuto, pur se altrove. Ho solo cambiato il luogo per far conoscere meglio il dolore delle vittime». «Nessuno ha il diritto di dire che il dolore in un carcere della Gestapo non è uguale a quello vissuto in un Lager». «Ho mutato

lo scenario, ma anch'io sono un sopravvissuto. Come si permette, qualcuno, di dirmi che io non ero del loro solo perché non sono stato in un Lager?».

Gli autentici deportati non sembrano per nulla convinti di queste ragioni e, com'è ovvio, parlano con amarezza e tristezza della truffa della quale sono stati vittime. La Generalitat s'è affrettata a togliere a Enric Marco la Croce di Sant Jordi e varie associazioni minacciano di portarlo in tribunale per la sua prolungata menzogna. Tutto ciò, sotto il profilo etico e civile, sembra giusto.

Comunque, parallelamente alla mia ripugnanza morale e politica per il personaggio, confesso di ammirare, come romanziere, la sua prodigiosa abilità affabulatrice e la sua capacità di persuasione, all'altezza dei più grandi autori di fiction della storia della letteratura. Questi hanno inventato e scritto le vicende di Don Chisciotte, di Moby Dick, dei fratelli Karamazov. Enric Marco ha vissuto e fatto vivere a centinaia di migliaia di persone la terribile fiction che s'è inventato. Essa si sarebbe incorporata alla vita, sarebbe trascolorata da bugia a verità integrandosi nella storia con la maiuscola se lo

storico Benito Bermejo, questo guastafeste, questo maniaco dell'esattezza, quest'uomo insensibile alle belle bugie che rendono sopportabile la vita, non avesse incominciato a frugare negli archivi del Terzo Reich alla ricerca di riscontri precisi e di dati oggettivi fino ad abbattere e a mettere fine allo spettacolo che, nello scenario della sua stessa esistenza, l'illusionista Enric Marco recitava da trent'anni con formidabile successo.

Tutto ciò porta a riflettere su quanto sia sottile la frontiera tra invenzione e vita e sui prestiti e gli interscambi che, da tempo immemorabile, avvengono tra letteratura e storia. Enric Marco ha i piedi saldamente poggiati in entrambe le discipline e sarà parecchio difficile che qualcuno riesca a separare, nella sua biografia, quanto appartiene a un ambito e quanto all'altro. Come nei migliori romanzi, lui ha fatto in modo di fondersi in modo inestricabile con la propria esistenza. Egli stesso è un'invenzione, ma non di carta: di carne e ossa.

Nel mio primo o secondo anno d'università dovetti fare una ricerca sull'Amazzonia e tra i libri consultati ce n'era uno di geografia, scritto da un sacerdote, padre Villarejo, che aveva percorso in lungo e in largo quella regione, dormito con le tribù e imparato persino, credo, alcuni dialetti. Quel libro non l'ho dimenticato, perché dava un valore scientifico, rendendoli assolutamente reali, ad animali e a piante immaginarie che esistevano solo nelle leggende e nei miti del folklore amazzonico. Sono sicuro che, a differenza di Enric Marco, padre Villarejo non voleva ingannare nessuno e, certamente, la sua vocazione di scienziato lo faceva diffidare delle fantasie. Semplicemente prese come verità oggettive le informazioni raccolte nei suoi viaggi dalle bocche di certe donne e di certi uomini per i quali ancora non esistevano le barriere razionali, strette tra l'oggettivo e il soggettivo, la veglia e il sonno, la verità e la menzogna, la magia e la scienza. In tal modo con il suo manuale di geografia, senza volerlo e senza saperlo, aprì una porta all'invenzione e alla fantasmagoria e oggi, anche se gli scienziati non lo prendono in considerazione, tutto ciò vive come parte della letteratura, e, più precisamente, del realismo magico.

Signor Enric Marco, contrabbandiere di irrealtà, benvenuto nella bugiarda patria dei romanzi.

Copyright El País

UN VOLUME E UNA MOSTRA PROPONGONO LE IMMAGINI DELLA REGIONE REALIZZATE DA UNDICI FOTOGRAFI DELLA MITICA AGENZIA FONDATA DA CAPA E CARTIER-BRESSON

Da Koudelka a Scianna: così la Magnum vede il Piemonte

Rocco Moliterni

In primo piano ci sono due ragazzi extracomunitari che guardano, in una notte di Coppa Uefa, un maxischermo in Piazza San Carlo. Accanto a loro, scarpe bianconere e braccia alzate al cielo altri tifosi, probabilmente meridionali. L'immagine, che sintetizza come stia cambiando anche l'antropologia del tifo juventino, l'ha scattata Alex Maloli e compare sulla copertina del volume *Magnum Sees Piemonte*. Il libro raccoglie i risultati della campagna di promozione e documentazione sulla realtà sociale ed economica in vista delle Olimpiadi, che la Regione

Piemonte ha affidato a 11 fotografi della Magnum, la mitica agenzia fondata nel 1947 da Robert Capa e Henri Cartier-Bresson, che a tutt'oggi rappresenta il Gotha del fotogiornalismo internazionale.

A curare il volume e la mostra che l'accompagna (fino al 23 maggio è a Francoforte, poi inizierà un tour in varie tappe che la porterà a Torino durante i Giochi) è Erik Kessels, direttore dell'agenzia di comunicazione olandese KesselsKramer. «Magnum Sees Piemonte» spiega - offre una panoramica di questa regione, raccontata da undici fotografi, a ognuno dei quali è stata affidata un tema da trattare secondo il

proprio punto di vista». «Già, ciascun fotografo - aggiunge Diane Dufour, direttrice di Magnum Photos - ha tracciato un itinerario unico per il tema e per il percorso geografico, unico per la sua esperienza, per la sua sensibilità e la sua scrittura fotografica».

Così ad esempio Mark Power ha fotografato i cantieri delle strutture che accoglieranno i giochi, Alex Maloli i luoghi di incontro dei ragazzi di Torino, Peter Marlow si è cimentato sul confronto fra vecchio e nuovo, Harry Gruyert ha raccontato i luoghi del gusto, dai vigneti ai ristoranti. Patrick Zachmann si è occupato di tecnologia e ha contrapposto al

bianco e nero delle persone il colore degli impianti. Ferdinando Scianna ha indagato, in bianco e nero, alcuni luoghi del potere e della cultura piemontese, dalle sedute di giunta ai corridoi di Palazzo Nuovo. Koudelka, anche lui con il suo inconfondibile bianco e nero, ha realizzato foto di cantieri e di laghi. Bruno Barbey ha viaggiato sui tram in piazza Statuto ed è andato al Castello di Rivoli e alla Fondazione Pistoletto. Luc Delahaye si è soffermato sulle catene di montaggio e sui robot di Mirafiori. Smart Franklin è salito con gli alpini nel parco della Val Grande. Jean Gaumy ha raccontato tra l'altro la processione del Vener-

di Santo a Vercelli.

Al volume, che contiene anche una prefazione di Giorgio Giugiaro, è allegato un grande poster con una piantina del Piemonte costruita con i nomi in bianco dei comuni e in giallo i nomi dei fotografi sulle località che hanno «visitato».

Unico neo (comune a una certa nouvelle vague di allestitori di mostre) è che le fotografie non hanno in pagina didascalie ma misteriose sigle alfabetiche numeriche, così per sapere chi e dove abbia scattato qualche immagine (che sia un cantiere dei Giochi o una bagnante che prende il sole su un molo) devi andare agli indici finali.



Il cantiere della Sala da Ballo della Reggia di Venaria visto da Mark Power